





ἐκ τῶν ΜΗΝΑΙΩΝ  
*dai* ΜΙΝΕΙ  
Σεπτέμβριος – *Settembre*

-  Questa croce rossa indica le feste del Signore nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione viene completamente omissso.
-  Questa croce rossa indica le feste del Signore e della Madre di Dio nelle quali, se ricorrono di domenica, l'ufficio della resurrezione si canta assieme a quello della festa.
-  Questa croce rossa indica le feste dei santi particolarmente celebrati che hanno letture al vespro, vangelo e grande dossologia all'orthros.
-  Questa croce nera indica le feste che hanno solo la grande dossologia all'orthros.

### **Premessa**

Questo sussidio liturgico, realizzato come di consueto per agevolare la partecipazione ai riti da parte dei fedeli non contiene il testo integrale dei libri dei Minei, che come è noto riportano le parti proprie del vespro e dell'orthros di ogni singolo giorno.

L'ufficio dell'orthros, in particolare, è lungo e complesso e perciò celebrato nella sua integrità quasi esclusivamente nei monasteri. Per l'uso parrocchiale o la devozione personale sono state realizzate pubblicazioni chiamate "synekdimos" o "anthologhion" contenenti una scelta di testi estratti dai vari libri liturgici, tra cui i Minei.

E' da uno di questi, la traduzione di suor Maria Benedetta Artioli, che si è partiti per creare questo sussidio, che per quanto detto si è preferito intitolare "dai Minei" piuttosto che "i Minei"

Roma, novembre 2017

Giovanni Fabriani



## 1 SETTEMBRE

✠ Inizio dell'Indizione, cioè del nuovo anno, e memoria del nostro santo padre Simeone stilita (459); inoltre, celebrazione della Santissima Madre di Dio del monastero dei Miaseni, del santo martire Aeitala (355), delle sante 40 donne (312) e di Ammone diacono, loro maestro; memoria dei santi martiri Callista, Evodio e Ermogene, fratelli (303-304); memoria di Gesù figlio di Nave e commemorazione del grande incendio (461).

### VESPRO

Si salmeggia la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 10 stichi con 3 stichirà dell'Indizione, 3 prosómia del santo, e, ancora per il santo, 4 idiómela.

Dell'Indizione. Tono 1. τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς αὐτολέκτου καὶ θείας διδασκαλίας Χριστοῦ, τὴν προσευχὴν μαθόντες, καθ' ἑκάστην ἡμέραν, βοήσωμεν τῷ Κτίστη· Πάτερ ἡμῶν, ὁ ἐν τοῖς οὐρανοῖς κατοικῶν, τὸν ἐπιούσιον ἄρτον δίδου ἡμῖν, παρορῶν ἡμῶν τὰ πταίσματα.

Ὡς τῶν Ἑβραίων τὰ κῶλα ἐν τῇ ἐρήμῳ ποτέ, ἀπειθησάντων ὄντως, σοὶ τῷ πάντων Δεσπότῃ, ἀξίως κατεστρώθη οὕτω καὶ νῦν, τὰ ὅσα διασκόρπισον, τῶν δυσσεβῶν καὶ ἀπίστων Ἀγαρηνῶν, ψαλμι-κῶς παρὰ τὸν Ἄιδην Χριστέ.

Ὁ ἐν Σιναίῳ τῷ ὄρει τὰς πλά-κας γράψας ποτέ, αὐτὸς καὶ νῦν ἐν πόλει, Ναζαρετ κατὰ σάρκα, βιβλίον κατεδέξω προφητικόν, ἀναγνῶναι Χριστέ ὁ Θεός· καὶ τοῦτο πτύξας ἐδίδασκες τοὺς λαούς, πεπλη-ρῶσθαι τὴν Γραφὴν ἐπὶ σοί.

Appresa la preghiera dal divino insegnamento a noi impartito da Cristo stesso, gridiamo ogni giorno al Creatore: Padre nostro, che dimori nei cieli, donaci il pane quotidiano, senza far conto delle nostre colpe.

Come un tempo furono giustamente disseminati nel deserto i cadaveri degli ebrei che si erano ribellati a te, Sovrano dell'universo, così anche ora disperdi presso l'ade, o Cristo, le ossa degli agareni empì e infedeli, come dice il salmo.

Tu che un tempo sul monte Sinai hai scritto le tavole della Legge, tu stesso, nella carne, hai ricevuto a Nazaret un libro profetico da leggere, o Cristo Dio, e apertolo insegnavi ai popoli che in te si era compiuta la Scrittura.

Stichirà prosómia, del santo.

Tono pl. 1. Padre santo. Aftómelon.

Ὅσιε Πάτερ, καλὴν ἐφεῦρες κλίμακα, δι' ἧς ἀνήλθες ἐν τῷ ὕψει, ἣν εὗρεν Ἡλίας ἄρμα πυρός· ἀλλ' ἐκεῖνος μὲν τὴν ἄνοδον ἄλλοις οὐκ ἔλιπε, σὺ δὲ καὶ μετὰ θάνατον ἔχεις τὸν στῦλόν σου, Οὐράνιε ἄνθρωπε, ἐπίγειε ἄγγελε, φωστήρ ἀκοίμητε τῆς οἰκουμένης, Συμεῶν Ὅσιε, πρόσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅσιε Πάτερ, εἰ ἦν τὸν στῦλον φθέγγασθαι, οὐκ ἂν ἐπαύσατο βοῶν σου, τοὺς πόνους τοὺς μόχθους τοὺς ὀδυρμούς· ἀλλ' ἐκεῖνος ἐβαστάζετο, εἶπερ ἐβάσταζεν, ὡς δένδρον παινόμενος ἐκ τῶν δακρύων σου, ἐξέστησαν Ἄγγελοι, ἐθαύμασαν ἄνθρωποι, δαίμονες ἐπτηξαν τὴν ὑπομονὴν σου, Συμεῶν Ὅσιε, πρόσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ὅσιε Πάτερ, δυνάμει θείου Πνεύματος, τὸν σὸν μιμού-μενος Δεσπότην, ἐν στύλῳ ἀνήλθες ὡς ἐν σταυρῷ· ἀλλ' ἐκεῖνος τὸ χειρόγραφο πάν-

Padre santo, hai trovato una bella scala con la quale sei salito nelle altezze, come la trovò Elia nel carro di fuoco: ma egli non lasciò ad altri quella via di ascesa, mentre tu, dopo la morte, hai ancora la tua colonna. Uomo celeste, angelo terrestre, astro insonne della terra, Simeone santo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Padre santo, se la colonna potesse parlare, non cesserebbe di proclamare le tue pene, le tue fatiche, i tuoi gemiti; sí, essa che ti sosteneva, veniva in realtà sostenuta, come albero impinguato dalle tue lacrime; sbigottirono gli angeli, stupirono gli uomini, ebbero timore i demoni per la tua pazienza. Simeone santo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Padre santo, imitando il tuo Sovrano per la potenza del divino Spirito, sei salito sulla colonna come sulla croce: egli ha cancellato l'attestazione

## MINEI

των ἐξήλειψε, σὺ δὲ τὴν ἐπανάστασιν τῶν παθῶν ἔλυσας, ἐκεῖνος ὡς πρόβατον, καὶ σὺ ὡσπερ σφάγιον· ἐκεῖνος ἐν σταυρῷ, καὶ σὺ ἐν τῷ στύλῳ, Συμεὼν Ὅσιε, πρέσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

scritta delle colpe di tutti, tu invece hai messo fine all'insorgere delle passioni; egli come pecora, e tu come vittima; egli sulla croce, e tu sulla colonna. Simeone santo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

### Ancora 4 stichirà del santo, idiómela. Tono 2.

Ἐκ ρίζης ἀγαθῆς ἀγαθὸς ἐβλάστησε καρπὸς ὁ ἐκ βρέφους Ἰερὸς Συμεὼν, χάριτι μᾶλλον ἢ γάλακτι τραφεῖς· καὶ ἐπὶ πέτρῳ τὸ σῶμα ὑψώσας, πρὸς Θεὸν δὲ ὑπερῴσας τὴν διάνοιαν, αἰθέριον διεδομήσατο ταῖς ἀρεταῖς ἐνδιαίτημα, καὶ ταῖς θείαις Δυνάμεσι συμμετεωροπορῶν, Χριστοῦ γέγονεν οἰκητήριον, τοῦ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Da radice buona è nato un buon frutto, Simeone, sin dall'infanzia santo, nutrito piú di grazia che di latte; sollevato il corpo sulla pietra, ed elevata la mente sino a Dio, si costruì con le virtù un'eterea dimora, e volando nelle altezze insieme alle divine schiere, divenne tabernacolo del Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

Τὸ μνημόσυνόν σου εἰς τὸν αἰῶνα μένει, Ὅσιε Πάτερ Συμεὼν, καὶ τὸ πρᾶον τῆς καρδίας σου θεράπον μακάριε· εἰ γὰρ καὶ μετέστης ἐξ ἡμῶν, ὁ ποιμὴν ὁ καλός, ἀλλ' οὐκ ἀπέστης ἀφ' ἡμῶν τῷ πνεύματι, ἐν ἀγάπῃ Θεῷ παριστάμενος, καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορεύων ἐν οὐρανοῖς, μεθ' ὧν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Rimane nei secoli la tua memoria, santo padre Simeone, e la mitezza del tuo cuore, o servo beato, poiché anche se tra di noi te ne sei andato, o buon pastore, non ti sei separato da noi con lo spirito, tenendoti davanti a Dio con amore e unendoti ai cori degli angeli nei cieli: insieme a loro supplica per la salvezza delle anime nostre.

### Stesso tono. Di Cipriano.

Ἡ τῶν λειψάνων σου θήκη Πανεύφημε Πάτερ, πηγάζει ἰάματα, καὶ ἡ ἀγία σου ψυχή, Ἀγγέλοις συνοῦσα, ἀξίως ἀγάλλεται. Ἐχων οὖν πρὸς Κύριον, Ὅσιε παρρησίαν, καὶ μετὰ τῶν Ἀσωμάτων χορεύων ἐν οὐρανοῖς, αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

L'urna delle tue reliquie, padre degno di ogni lode, fa scaturire guarigioni; e la tua santa anima, unita agli angeli, giustamente esulta. Poiché dunque hai familiarità col Signore, o santo, e con gli incorporei fai coro nei cieli, supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

### Stesso tono. Di Germano.

Ἠγάπησας θεοφόρε, τὴν ἀνωτάτω φιλοσοφίαν, καὶ ἔξω κόσμου ἐγένου, ζῶν ὑπὲρ τὰ ὀρώμενα· καὶ ἔσοπτρον ἀκηλίδωτον Θεοῦ, θεῖον ἀνεδείχθης· καὶ ὧν ἀεὶ ἠνωμένος φωτί, φῶς προσελάμβανες, καὶ τρανότερον τοῦ μακαρίου ἔτυχες τέλους, πρέσβευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν σοφὲ Συμεὼν.

Hai amato, o teòforo, la celeste filosofia, sei uscito dal mondo per vivere al di sopra delle realtà visibili, e sei divenuto divino specchio di Dio senza macchia; sempre unito alla luce, aggiungevi luce a luce, e piú luminosa avesti in sorte la beata fine: intercedi per le anime nostre, sapiente Simeone.

### Gloria. Del santo. Tono pl. 2. Di Germano.

Θεία χάρις ἀπηώρητο, ἐπὶ τῇ θήκῃ τῶν λειψάνων σου, ἡγιασμένε Συμεὼν· διὸ καὶ εἰς ὁσμὴν μύρου τῶν θαυμάτων σου δραμούμεθα, τῶν νοσημάτων τὴν ἴασιν ἀρνούμενοι· Ἀλλὰ Πάτερ Ὅσιε, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἰκέτευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

La divina grazia aleggia sull'urna delle tue reliquie, Simeone consacrato: per questo all'odore del profumo dei tuoi prodigi noi correremo, per attingere la guarigione dei nostri mali. Padre santo, supplica dunque il Cristo Dio per le anime nostre.

### Ora e sempre. Dell'Indizione. Stesso tono. Di Byzantios.

Ὁ Πνεύματι Ἁγίῳ συνημμένος, ἀναρχε Λόγε καὶ Υἱέ, ὁ πάντων ὄρατῶν καὶ ἀοράτων συμπα-

Tu, congiunto al santo Spirito, Verbo senza principio e Figlio, con lui creatore e artefice di tutte le

ντουργός καὶ συνδημιουργός, τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ εὐλόγησον, φυλάττων ἐν εἰρήνῃ τῶν Ὀρθοδόξων τὰ πλήθη, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, καὶ πάντων τῶν Ἀγίων σου.

cose visibili e invisibili, benedici la corona dell'anno, custodendo nella pace i popoli di retta fede, per intercessione della Madre di Dio e di tutti i tuoi santi.

**Ingresso, Luce gioiosa, il *prokímenon* del giorno e le letture.**

**Lettura della profezia di Isaia (61,1-10).**

Lo Spirito del Signore è su di me, poiché egli mi ha unto; mi ha inviato a evangelizzare i poveri, a sanare i contriti di cuore, ad annunciare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista, a proclamare l'anno accetto del Signore, e il giorno della retribuzione per il nostro Dio; a consolare tutti quelli che sono in lutto, a dare a quelli che fanno lutto su Sion gioia invece di cenere, unzione di allegrezza per quelli che fanno lutto, abito di gloria invece di spirito abbattuto; e si chiameranno generazione di giustizia, piantagione del Signore a sua gloria. Ed edificheranno i deserti antichi, rialzeranno luoghi prima desolati e rinnoveranno città deserte, desolate da generazioni e generazioni. E verranno stranieri a pascolare le tue pecore, estranei saranno tuoi aratori e vignaioli. Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del vostro Dio. Vi si dirà: Mangerete il vigore delle genti, e sarete ammirati per la loro ricchezza. In cambio della vostra duplice vergogna e della confusione, tripudierà la loro parte. Perciò erediteranno una seconda volta la loro terra, e letizia eterna sarà sul loro capo. Perché io sono il Signore che ama la giustizia e odia le inique rapine: darò ai giusti il compenso della loro fatica, e stabilirò con loro un patto eterno. Sarà nota tra le genti la loro discendenza, e la loro prole in mezzo ai popoli: chi li vedrà riconoscerà che essi sono la discendenza benedetta da Dio nei secoli, e essi si allieteranno gioiosi nel Signore.

**Lettura del libro del Levitico (dal cap. 26).**

Il Signore parlò ai figli d'Israele, dicendo: Se camminerete secondo i miei precetti e osserverete i miei comandamenti e li metterete in pratica, io darò la pioggia a suo tempo e la terra darà i suoi prodotti e gli alberi dei campi daranno i loro frutti. Il tempo della trebbiatura si congiungerà per voi a quello della vendemmia, e quello della vendemmia a quello della semina. Mangerete a sazietà il vostro pane, abiterete con sicurezza nella vostra terra e non ci sarà chi vi spaventi. Distruggerò le belve dalla vostra terra e la guerra non attraverserà la vostra terra; i vostri nemici cadranno davanti a voi e cinque di voi ne inseguiranno cento, e cento di voi ne inseguiranno decine di migliaia. Io volgerò lo sguardo su di voi e vi benedirò, vi farò crescere e vi moltiplicherò e stabilirò con voi il mio patto. Mangerete i prodotti vecchi e quelli più vecchi ancora e porterete via quelli vecchi per far posto ai nuovi. La mia anima non vi avrà in orrore, camminerò tra voi e sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo.

Ma se non mi ascolterete e non metterete in pratica questi miei precetti e vi ribellerete ad essi e la vostra anima prenderà in orrore i miei giudizi, così da non mettere in pratica tutti i miei comandamenti, io a mia volta farò con voi così: farò venire su di voi la penuria, seminerete invano i vostri semi, e i vostri avversari mangeranno le vostre fatiche. Porrò il mio volto contro di voi e cadrete davanti ai vostri nemici, vi inseguiranno e fuggirete senza che nessuno vi insegua. Spezzerò l'alterigia della vostra superbia; renderò per voi il cielo come ferro, e la terra come bronzo.

Vana sarà la vostra forza, e la vostra terra non darà il suo seme e gli alberi del campo non daranno il loro frutto. Manderò contro di voi le belve selvagge della terra che distruggeranno il vostro bestiame, e passerà la spada e vi ridurrà in pochi. La vostra terra sarà deserta e le vostre abitazioni saranno deserte: se avrete camminato opponendovi a me, anch'io procederò contro di voi con animo ostile, dice il Signore Dio, il santo d'Israele.

**Lettura del libro della Sapienza di Salomone (4,7-15).**

Il giusto, quand'anche giunga a morire, sarà nel riposo: poiché vecchiaia venerabile non è quella di un lungo tempo di vita, né si misura col numero degli anni. Ma la prudenza equivale per gli uomini alla canizie, e età avanzata è una vita senza macchia. Divenuto gradito a Dio, è stato da lui amato, e poiché viveva tra peccatori, è stato trasferito. È stato rapito perché la malizia non alterasse la sua intelligenza e

## MINEI

l'inganno non sviasse la sua anima. Poiché il cattivo fascino del male oscura il bene, e l'agitarsi della concupiscenza guasta la mente innocente. Reso in breve perfetto, ha portato a termine un lungo corso: la sua anima era infatti gradita al Signore, per questo si è affrettato a toglierlo di mezzo alla malvagità. I popoli hanno visto ma non hanno compreso, né hanno posto mente a questo fatto: che grazia e misericordia sono con i suoi santi, ed egli visita i suoi eletti.

### Allo stico, stichirá idiómela dell'Indizione.

#### Tono 1. Di Giovanni monaco.

Ἐπέστη ἡ εἴσοδος τοῦ ἐνιαυτοῦ, συγκαλοῦσα γεραίρειν ταύτην τοὺς λαμπρύνοντας, Καλλίστην, Εὐδὸν καὶ Ἐρμογένην, τοὺς ἀνταδέλφους ἀθλητάς, Συμεὼν τὸν ἰσάγγελον· Ἰησοῦν τὸν τοῦ Ναυῆ, τοὺς ἐν Ἐφέσῳ Ἑπταρίθμους Παῖδας, καὶ τὴν τετραδεκαπύρευτον τῶν Ἁγίων Γυναικῶν χορείαν· ὧν ταῖς μνεῖαις κοινωνοῦντες, φιλέοργοι, βοήσωμεν ἐκτενῶς· Κύριε, εὐλόγησον τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου, καὶ καταξίωσον ἡμᾶς λυσιτελεῶς περαιῶσαι, τὴν τοῦ χρόνου περίοδον.

*Στίχ.* Σοὶ πρέπει ὕμνος ὁ Θεὸς ἐν Σιών, καὶ σοὶ ἀποδοθήσεται εὐχή ἐν Ἱερουσαλήμ

Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ ἐν σοφίᾳ τὰ πάντα δημιουργήσας, καὶ ἐκ μὴ ὄντων εἰς τὸ εἶναι παραγαγών, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ, καὶ τὴν πόλιν ἡμῶν φύλαττε ἀπολιόρκητον· τοὺς δὲ πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν, ἐν τῇ δυνάμει σου εὐφρανον, νίκας χορηγῶν αὐτοῖς κατὰ των πολεμίων, διὰ τῆς Θεοτόκου δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

*Στίχ.* Πλησθησόμεθα ἐν τοῖς ἀγαθοῖς τοῦ οἴκου σου. ἅγιος ὁ ναὸς σου, θαυμαστός ἐν δικαιοσύνῃ

È giunto l'inizio dell'anno, e ci invita ad onorare coloro che lo illustrano, i fratelli lottatori Callista, Evodio ed Ermogene; Simeone pari agli angeli; Gesù figlio di Nave; i sette fanciulli di Efeso; il coro quaranta volte risplendente delle sante donne: unendoci alla loro memoria, o amici di questa festa, gridiamo con fervore: Signore, benedici le opere delle tue mani, e concedici di passare utilmente il ciclo dell'anno.

*Stico:* A te si addice l'inno, o Dio, in Sion, e a te si renderà il voto in Gerusalemme.

Cristo Dio nostro, che hai creato l'universo con sapienza, e dal nulla lo hai tratto all'essere, benedici la corona dell'anno, e custodisci libera da assedio la nostra città; rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro gli avversari, donando al mondo la grande misericordia, per la mediazione della Madre di Dio.

*Stico:* Ci sazieremo dei beni della tua casa: santo è il tuo tempio, mirabile nella giustizia.

#### Tono 2. Di Cipriano.

Θαυμαστός εἶ ὁ Θεός, καὶ θαυμαστὰ τὰ ἔργα σου, καὶ αἱ ὁδοὶ σου ἀνεξιχνίαστοι· πέλεις γὰρ σοφία τοῦ Θεοῦ, καὶ ὑπόστασις τελεία καὶ δύναμις, συνάναρχος τε καὶ συναΐδιος συνεργία· διὸ παντοδυνάμῳ ἐξουσίᾳ κόσμῳ ἐπεδήμησας, ζητῶν ὁ ἐκάλλυνας πλάσμα, ἀνεκφράστως ἐξ ἀπειράνδρου Μητρός, μὴ τραπείς τῇ θεότητι, διαθέμενος ὅρους καὶ χρόνους, εἰς σωτηρίαν ἡμῶν ἀναλλοίωτε, διὰ τοῦτό σοι βοῶμεν, Ἀγαθὲ Κύριε, δόξα σοι.

*Στίχ.* Εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, Κύριε.

Mirabile sei, o Dio, mirabili le tue opere, e imperscrutabili le tue vie: sei sapienza di Dio, ipòstasi perfetta e potenza, sinergia coeterna, con lui senza principio; tu dunque, con onnipotente potestà sei venuto nel mondo, ineffabilmente nato da Madre ignara d'uomo, senza mutamento nella Divinità, per cercare la creatura che avevi fatta bella, disponendo termini e tempi a nostra salvezza, o immutabile; per questo a te acclamiamo: Signore buono, gloria a te.

*Stico:* Benedici la corona dell'anno della tua benignità, Signore.

#### Stesso tono. Di Giovanni monaco.

Ὁ ἐν σοφίᾳ τὰ πάντα δημιουργήσας, προαιώνιε Λόγε τοῦ Πατρὸς, καὶ τὴν σύμπασαν κτίσιν, παντοδυνάμῳ σου λόγῳ συστησάμενος, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρη-

Tu che hai creato l'universo con sapienza, Verbo del Padre che sei prima dei secoli, e formato tutta la creazione con la tua parola onnipotente, benedici la corona dell'anno della tua benignità, e, con la me-

στότητός σου, καὶ τὰς αἰρέσεις κατάβαλε, διὰ τῆς Θεοτόκου, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 1.**

Ὅσιε Πάτερ, καλήν ἐφεῦρες κλίμακα, δι' ἧς ἀνῆλθες ἐν τῷ ὕψει, ἣν εὗρεν Ἡλίας ἄρμα πυρός· ἀλλ' ἐκεῖνος μὲν τὴν ἀνοδὸν ἄλλοις οὐκ ἔλιπε, σὺ δὲ καὶ μετὰ θάνατον ἔχεις τὸν στῦλόν σου, Οὐράνιε ἄνθρωπε, ἐπίγειε ἄγγελε, φωστήρ ἀκοίμητε τῆς οἰκουμένης, Συμεῶν Ὅσιε, πρόσβευε τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Dell'Indizione.**

**Stesso tono. Di Giovanni monaco.**

Σὺ Βασιλεῦ, ὁ ὢν καὶ διαμένων, καὶ εἰς αἰῶνας ἀτελευτήτους, δέξαι δυσώπησιν αἰτούντων ἀμαρτωλῶν σωτηρίαν· καὶ παράσχου φιλόανθρωπε τῇ γῆ σου εὐφορίαν, εὐκράτους τοὺς ἀέρας χαριζόμενος· τῷ πιστοτάτῳ Βασιλεῖ συμπολέμει, κατὰ ἀθέων βαρβάρων, ὡς ποτὲ τῷ Δαυΐδ· ὅτι ἤλθοσαν οὗτοι ἐν σκηναῖς σου, καὶ τὸν πανάγιον τόπον ἐμίαναν Σῶτερ· ἀλλ' αὐτὸς δώρησαι νίκας, Χριστέ ὁ Θεός, τῇ πρεσβείᾳ τῆς Θεοτόκου· νίκη γὰρ σὺ τῶν Ὁρθοδόξων καὶ καύχημα.

**Apolytikion dell'Indizione. Tono 2.**

Ὁ πάσης δημιουργὸς τῆς κτίσεως, ὁ καιροῦς καὶ χρόνους ἐν τῇ ἰδίᾳ ἐξουσία θέμενος, εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου Κύριε, φυλάττων ἐν εἰρήνῃ τοὺς Βασιλεῖς καὶ τὴν πόλιν σου, πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, καὶ σῶσον ἡμᾶς.

Gloria. **Del santo. Tono 1.**

Ὑπομονῆς στῦλος γέγονας, ζηλώσας τοὺς προπάτορας Ὅσιε, τὸν Ἰὼβ ἐν τοῖς πάθεσι, τὸν Ἰωσήφ ἐν τοῖς πειρασμοῖς, καὶ τὴν τῶν Ἀσωμάτων πολιτείαν, ὑπάρχων ἐν σώματι, Συμεῶν Πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della Madre di Dio. Tono grave.**

Χαῖρε κεχαριτωμένη Θεοτόκε Παρθένε, λιμὴν καὶ προστασία τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων· ἐκ σοῦ γὰρ ἐσαρκώθη ὁ Λυτρωτὴς τοῦ Κόσμου· μόνη γὰρ ὑπάρχεις Μήτηρ καὶ Παρθένος, ἀεὶ εὐλογημένη καὶ δεδοξασμένη, πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, εἰρήνην δωρησασθαι πάσῃ τῇ οἰκουμένῃ.

diazione della Madre di Dio, distruggi le eresie, nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

Padre santo, hai trovato una bella scala con la quale sei salito nelle altezze, come la trovò Elia nel carro di fuoco: ma egli non lasciò ad altri quella via di ascesa, mentre tu, dopo la morte, hai ancora la tua colonna. Uomo celeste, angelo terrestre, astro insonne della terra, Simeone santo, intercedi per la salvezza delle anime nostre.

Tu, o Re, tu che sei e rimani per i secoli senza fine, ricevi la preghiera dei peccatori che chiedono salvezza, e concedi, o amico degli uomini, fertilità alla tua terra, donando climi temperati; combatti insieme al nostro fedelissimo re contro i barbari atei, come facesti un tempo con Davide: poiché sono venuti nelle tue dimore e hanno contaminato il luogo santissimo, o Salvatore; ma tu dona vittoria, o Cristo Dio, per l'intercessione della Madre di Dio: perché tu sei vittoria e vanto degli ortodossi.

Artefice di tutto il creato, che hai posto in tuo potere tempi e momenti, benedici la corona dell'anno della tua benignità, Signore, custodendo nella pace i tuoi re e la tua città, per intercessione della Madre di Dio: e salvaci.

Sei divenuto colonna di pazienza, emulando i progenitori, o santo: Giobbe nei patimenti, Giuseppe nelle tentazioni, e il modo di vita degli incorporei, pur essendo in un corpo. Simeone, santo padre nostro, intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Gioisci, piena di grazia, Vergine Madre di Dio, porto e protezione del genere umano: da te infatti si è incarnato il Redentore del mondo, e tu sola sei madre e vergine, sempre benedetta e glorificata: intercedi presso il Cristo Dio perché doni pace a tutta la terra.

MINEI  
**ORTHROS**

**Dopo la prima sticologia, káthisma dell'Indizione.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ὁ καιροὺς καρποφόρους καὶ ὑετούς, οὐρανόθεν παρέχων τοῖς ἐπὶ γῆς, καὶ νῦν προσδεχόμενος, τὰς αἰτήσεις τῶν δούλων σου, ἀπὸ πάσης λύτρωσαι, ἀνάγκης τὴν πόλιν σου, οἱ οἰκτιρμοὶ καὶ γὰρ σου, εἰς πάντα τὰ ἔργα σου. Ὅθεν τὰς εἰσόδους, εὐλογῶν καὶ ἐξόδους, τὰ ἔργα κατεύθυνον ἐφ' ἡμᾶς τῶν χειρῶν ἡμῶν, καὶ πταισμάτων τὴν ἄφεσιν, δώρησαι ἡμῖν ὁ Θεός· σὺ γὰρ ἐξ οὐκ ὄντων τὰ σύμπαντα, ὡς δυνατὸς εἰς τὸ εἶναι παρήγαγες.

Tu che dai stagioni fruttifere e piogge dal cielo agli abitanti della terra, accogliendo anche ora le preghiere dei tuoi servi, libera da ogni angustia la tua città: poiché le tue compassioni sono per tutte le tue opere. Benedicendo dunque l'entrare e l'uscire, dirigi per noi le opere delle nostre mani, e donaci, o Dio, la remissione delle colpe: tu infatti, nella tua potenza, hai tratto dal nulla all'essere tutte le cose.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma del santo.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐγκρατεία τὸν βίον σου κατεκόσμησας, καὶ νεκρώσας τὸ σῶμά σου ἐξηφάνισας, τοῦ ἐχθροῦ τὰς προσβολὰς Πάτερ μακάριε· καὶ μετέστης πρὸς Θεόν, εἰς τὴν αἰώνιον ζωὴν, ὡς ἄξιος κληρονόμος· διὸ μὴ παύση πρεσβεύων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Adornando la tua vita con la continenza e mortificando il corpo, tu hai annientato gli assalti del nemico, padre beato; e te ne sei andato verso Dio, nella vita eterna, quale degno erede: non cessare dunque di intercedere perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Gloria. **Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Εἰσηλθες ἐν τῷ σκάμματι, τοῦ μαρτυρίου πιστῶς, Καλλίστη κηρύττουσα, σὺν τοῖς δυσὶν ἀδελφοῖς, Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν· πόθῳ γὰρ θρεψαμένη, νοερὰ σκεύη ὄντως, τῆς Χριστοῦ Ἐκκλησίας, ἀπετέλεσας τούτους· διὸ καὶ συνηρμόσθης αὐτοῖς, Μάρτυς εἰς τὴν ἄνω ζωὴν.

Sei entrata con fede nell'arena del martirio, o Callista, annunciando Cristo Dio nostro, insieme ai tuoi due fratelli: poiché, allevandoli con amore, li avevi resi veri strumenti spirituali della Chiesa di Cristo; per questo sei stata unita a loro, o martire, nella vita di lassù.

Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Ταχὺ δέξαι Δέσποινα, τὰς ἱκεσίας ἡμῶν, καὶ ταύτας προσάγαγε, τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, Κυρία πανάχραντε· λύσον τὰς περιστάσεις, τῶν εἰς σὲ προστρέχόντων, σκέδασον τὰς ἐνέδρας, καὶ τὰ θράση Παρθένε, τῶν νῦν ἐφοπλιζομένων, κατὰ τῶν δούλων σου.

Presto accogli, o Sovrana, le nostre suppliche, e presentale al tuo Figlio e Dio, o Signora tutta immacolata. Sciogli le difficoltà di quanti a te accorrono, sventa le insidie e gli attacchi sfrontati, o Vergine, di quanti ora si armano contro i tuoi servi.

**Dopo il polyéleos, káthisma delle sante donne.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ἀμνάδες λογικαί, τῷ ἀμνῷ καὶ ποιμένι, προσήχθητε πιστῶς, διὰ τοῦ μαρτυρίου, τὸν δρόμον τελέεσσαι, καὶ τὴν πίστιν τηρήσασαι· ὅθεν σήμερον, περιχαρῶς εὐφημοῦμεν, Ἀξιάγαστοι, τὴν ἱεράν ὑμῶν μνήμην, Χριστὸν μεγαλύνοντες.

Agnelle razionali, siete state offerte nella fede, mediante il martirio, all'agnello e pastore, dopo aver compiuta la corsa e conservata la fede: perciò noi oggi, pieni di gioia, celebriamo la vostra sacra memoria, o degne di ammirazione, magnificando Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ὡς Δεσπότη τοῦ παντός, καὶ χορηγῷ τῶν ἀγα-

Ci prostriamo con fede a te, Sovrano dell'uni-

θῶν, σοὶ προσπίπτομεν πιστῶς, ἀναβοῶντες ἐκτενῶς. Ὑπὸ τῆς σῆς δυσωπούμενος εὐσπλαγχνίας, Σωτὴρ καὶ ταῖς εὐχαῖς τῆς τεκούσης σε, καὶ πάντων τῶν ἀεὶ εὐαρεστούντων σοι, ἐνιαυτὸν εὐπρόσδεκτον προσάξει σοι, ὡς ἀγαθὸς καταξίωσον, τοὺς ἐν οὐσίαις, δυοὶ τιμῶντας, καὶ πιστῶς σε δοξάζοντας.

verso che provvedi ogni bene, e con ardore esclamiamo: Mosso dalla tua amorosa compassione, o Salvatore, e dalle preghiere di colei che ti ha generato e di tutti coloro che sempre ti sono stati graditi, concedi nella tua bontà a coloro che ti onorano nelle tue due nature e ti glorificano con fede, di condurre un anno a te accetto.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Τίμιος ἐναντίον Κυρίου ὁ θάνατος των οσίων  
αυτοῦ

Preziosa davanti al Signore la morte del suo  
santo.

Τί ἀνταποδώσωμεν τῷ Κυρίῳ, περὶ πάντων ὧν  
ἀνταπέδωκεν ἡμῖν;

Che cosa renderemo al Signore per tutto ciò che  
ci ha dato?

**Vangelo del santo.**

**Lettura del santo vangelo secondo Luca (6,17-23).**

In quel tempo Gesù si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla dei suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed esser guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti immondi, venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che sanava tutti.

Alzati gli occhi verso i suoi discepoli, Gesù diceva: Beati voi poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi che ora piangete, perché riderete. Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione del tuo santo. Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

**Stichirón idiómelon. Dell'Indizione. Tono 2.**

Ὁ ἐν σοφίᾳ τὰ πάντα δημιουργήσας, προ-  
αίωνιε Λόγε τοῦ Πατρὸς, καὶ τὴν σύμπασαν  
κτίσιν παντοδυνάμω σου λόγῳ συστησάμενος,  
εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρη-  
στότητός σου, καὶ τὰς αἰρέσεις κατάβαλε, διὰ τῆς  
Θεοτόκου, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόνητος.

Tu che hai creato l'universo con sapienza, Verbo  
del Padre che sei prima dei secoli, e formato tutta la  
creazione con la tua parola onnipotente, benedici la  
corona dell'anno della tua benignità, e, con la me-  
diazione della Madre di Dio, distruggi le eresie,  
nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

Salva, o Dio, il tuo popolo, **ecc.**

**Kondákion dell'Indizione.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὁ τῶν αἰώνων ποιητὴς καὶ δεσπότης, Θεὲ τῶν  
ὄλων ὑπερούσιε ὄντως, τὴν ἐνιαυσίον εὐλόγη-  
σον περίοδον, σώζων τῷ ἐλέει σου τῷ ἀπείρῳ,  
οἰκτίρμον, πάντας τοὺς λατρεύοντας σοὶ τῷ  
μόνῳ δεσπότη, καὶ ἐκβοῶντας φόβῳ, λυτρωτὰ  
εὐφορον πᾶσι τὸ ἔτος χορηγήσον.

Creatore e Sovrano dei secoli, Dio dell'universo,  
veramente sovrastanziale, benedici questo ciclo  
annuale, salvando con la tua infinita misericordia,  
o compassionevole, tutti coloro che rendono culto a  
te, unico Sovrano, e che con timore gridano a te, o  
Redentore: Concedi che per tutti quest'anno sia  
propizio.

**Un altro kondákion, del santo. Tono 2. Aftómelon.**

Τὰ ἄνω ζητῶν, τοῖς κάτω συναπτόμενος, καὶ  
ἄρμα πουρὸς, τὸν στῦλον ἐργασάμενος, δι' αὐτοῦ  
συνόμιλος, τῶν Ἀγγέλων γέγονας Ὅσιε, σὺν

Cercando le cose dell'alto, mentre eri congiunto  
a quelle di quaggiù, e facendo della colonna un  
carro di fuoco, per essa, o santo, sei divenuto com-

## MINEI

αὐτοῖς Χριστῷ τῷ Θεῷ, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

pagno degli angeli, con i quali incessantemente per noi tutti intercedi presso il Cristo Dio.

## Ikos.

Τοῦ Συμεῶν τὸν ἄμεμπτον βίον, ποῖα γλῶσσα ἀνθρώπων ἐξαρκέσει ποτέ, πρὸς ἔπαινον ἐξηγήσασθαι; ὅμως ὑμνήσω Θεοῦ σοφία, τὰ τοῦ ἥρωος ἄθλα καὶ τοὺς ἀγῶνας, τοῦ ἐν τῇ γῆ ὡς φωστήρος φανέντος τοῖς πᾶσι βροτοῖς, καὶ μεγάλως τῇ καρτερίᾳ τῷ χορῷ τῶν Ἀγγέλων ἐκλάμψαντος· σὺν τούτοις γὰρ ψάλλων ἀπαύστως Χριστῷ, πρεσβεύων οὐ παύει ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Quale lingua umana potrà mai narrare la vita irreprensibile di Simeone, a sua lode? E tuttavia, con la sapienza di Dio, canterò i combattimenti dell'eroe e le lotte di colui che sulla terra è apparso a tutti i mortali come un astro, colui che per la sua costanza, ha straordinariamente riflesso nel coro degli angeli: incessantemente con essi, infatti, cantando a Cristo, con la continenza ha acquisito la purezza, e incessantemente per noi tutti intercede.

## Sinassario.

Settembre, mese di 30 giorni.

Il 1 di questo stesso mese, inizio dell'Indizione, cioè del nuovo anno.

Memoria del miracolo compiuto dalla santa Madre di Dio nel monastero dei Miaseni; e commemorazione dell'incendio.

Memoria del santo padre nostro Simeone stilita.

Memoria di santa Marta, madre di san Simeone, della santa Evanzia e del giusto Gesù di Nave.

Memoria delle sante 40 martiri, vergini e ascete, e del diacono Ammone, loro maestro.

Memoria dei santi fratelli martiri Evodio, Callista e Ermogene.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

## Canone dell'Indizione. Poema di Giovanni monaco.

### Ode 9. Tono 1. Irmós.

Τύπον τῆς ἀγνῆς λοχείας σου, πυρπολουμένη βάτος ἔδειξεν ἀφλεκτος, καὶ νῦν καθ' ἡμῶν, τῶν πειρασμῶν ἀγριαίνουσαν, κατασβέσαι αἰτούμεν τὴν κάμινον, ἵνα σε Θεοτόκε, ἀκαταπαύστως μεγαλύνομεν.

Il rovelto ardente che non si consumava ci ha mostrato una figura del tuo parto puro. Estingui ora, ti preghiamo, la fornace delle tentazioni che infuria contro di noi, affinché, o Madre di Dio, incessantemente ti magnifichiamo.

## Tropari.

Λόγε τοῦ Θεοῦ καὶ Δύναμις, ἡ ἀληθῆς Σοφία καὶ ἐνυπόστατος, ἡ συνέχουσα, καὶ κυβερνώσα τὰ πάντα σοφῶς, καὶ τὸν νῦν ἐπιστάντα τοῖς δούλοις σου, καιρὸν ἐν καταστάσει, γαληνιώση διεξάγαγε.

Verbo e potenza di Dio, vera sapienza enipostatica, che sapientemente sostieni e governi l'universo, dirigi anche ora in tranquilla quiete questo tempo che sta innanzi ai tuoi servi.

Μόνη πρὸ αἰώνων πέφυκας, ὡς ποιητῆς αἰώνων καὶ βασιλεύουσα, τρισυπόστατε, μία θεότης ἀμέριστε, ταῖς λιταῖς τῆς ἀγνῆς Θεομήτορος, τὸν νικηφόρον, τῇ κληρουχίᾳ σου ἀνάδειξον.

Sola sei prima dei secoli, perché hai creato i secoli e su di essi regni, o Deità trisipostatica, una e indivisa: per le suppliche della pura Madre di Dio, fa' che quest'anno porti alla tua eredità vittorie.

## Theotokíon.

Σῶτερ τοῦ παντός καὶ πρῦτανι, δημιουργεῖ καὶ παντοκράτορ τῆς κτίσεως, ταῖς δεήσεσι, τῆς ἀλοχεύτως τεκούσης σε, τὴν εἰρήνην τῷ κόσμῳ σου δώρησαι, τηρῶν τὴν Ἐκκλησίαν, ἀκαταπαύστως ἀστασίαστον.

Salvatore e ordinatore dell'universo, artefice e signore del creato, per le suppliche di colei che ti ha verginalmente generato, dona al tuo mondo la pace, e custodisci la tua Chiesa sempre libera da sconvolgimenti.

**Katavasía.**

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος, ἀγεωργή-  
τως βλαστήσασα Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ,  
ζωφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται δένδρον. Διὸ  
νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦντες αὐτόν, σὲ μεγα-  
λύνομεν.

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o  
Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è  
stato piantato sulla terra l'albero vivificante della  
croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata,  
noi magnifichiamo te.

**Exapostiláron dell'Indizione.**

Τοῖς Μαθηταῖς Con i discepoli conveniamo.

Θεὲ Θεῶν καὶ Κύριε, τρισυπόστατε φύσις,  
ἀπρόσιτε ἄϊδιε, ἄκτιστε καὶ τῶν ὄλων, δημιουργῆ  
παντοκράτορ, σοὶ προσπίπτομεν πάντες, καὶ σὲ  
καθικετεύομεν· Τὸ παρόν ἔτος τοῦτο, ὡς ἀγαθός,  
εὐλογήσας φύλαττε ἐν εἰρήνῃ, τοὺς Βασιλεῖς καὶ  
ἅπαντα, τὸν λαόν σου Οἰκτίριμον.

Dio degli dèi e Signore, natura trisipostatica,  
inaccessibile, eterna, increata, artefice onnipotente  
di tutte le cose, a te noi tutti ci prostriamo, e te im-  
ploriamo: Benedicendo nella tua bontà questo  
anno, custodisci nella pace i re e tutto il tuo popolo,  
o compassionevole.

**Del santo, stessa melodia.**

Φωστῆρος δίκην Ὅσιε, ὁ φωσφόρος σου βίος,  
ἀστράψας κατεφώτισε, τὴν ὑφήλιον πᾶσαν, ταῖς  
τῶν θαυμάτων ἀκτίσι· διὰ στύλου γὰρ Πάτερ,  
ἀνήλθες ὡς ἐν κλίμακι, πρὸς Θεὸν ἔνθα πάντων,  
τῶν ὀρεκτῶν, Συμεῶν τὸ ἔσχατον ὄντως πέλει,  
ὑπὲρ ἡμῶν δεόμενος, τῶν τιμώντων σε Μάκαρ.

Come un astro, o santo, la tua vita apportatrice di  
luce ha brillato e ha illuminato tutta la terra con i  
raggi dei prodigi: poiché con una colonna, o padre,  
sei salito come per una scala a Dio, dove è real-  
mente il culmine, o Simeone, dei desideri di tutti, e  
là preghi, o beato, per noi che ti onoriamo.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Δημιουργὸς καὶ πρῦτανις, πάσης κτίσεως πέ-  
λων, καιροῦς καὶ χρόνους θέμενος, ἐν τῇ σῇ  
ἐξουσία, τὸν ἐνιαύσιον κύκλον, εὐλογίαις Οἰκ-  
τίριμον, χρηστότητος στεφάνωσον, ἐν εἰρήνῃ φυ-  
λάττων, σοῦ τὸν λαόν, ἀβλαβῆ ἀπήμαντον δυ-  
σωποῦμεν, πρεσβείαις τῆς τεκούσης σε, καὶ τῶν  
θειῶν Ἀγγέλων.

Tu che sei artefice e ordinatore di tutto il creato,  
e hai posto in tuo potere tempi e momenti, corona,  
o compassionevole, il ciclo dell'anno con le benedi-  
zioni della tua benignità, custodendo il tuo popolo  
nella pace, incolume, illeso; ti supplichiamo per  
l'intercessione di colei che ti ha partorito e degli an-  
geli divini.

**Alle lodi, 4 stichi e i seguenti stichirá idiómela.****Tono 3. Di Giovanni monaco.**

Προαιώνιε Λόγε τοῦ Πατρός, ὁ ἐν μορφῇ Θεοῦ  
ὑπάρχων, καὶ συστησάμενος τὴν κτίσιν ἐκ τοῦ  
μῆ ὄντος εἰς τὸ εἶναι καὶ καιροῦς καὶ χρόνους ἐν  
τῇ ἰδίᾳ ἐξουσίᾳ θέμενος, εὐλόγησον τὸν στέφα-  
νον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρηστότητός σου, δωρούμε-  
νος εἰρήνην ταῖς Ἐκκλησίαις σου, νίκας τῷ πι-  
στοτάτῳ Βασιλεῖ, εὐφορίαν τε τῇ γῆ, καὶ ἡμῖν τὸ  
μέγα ἔλεος.

Verbo del Padre che sei prima del tempo, tu che  
sei in forma di Dio, che hai composto il creato,  
traendolo dal non essere all'essere, e hai posto in  
tuo potere tempi e momenti, benedici la corona  
dell'anno della tua benignità, donando pace alle tue  
Chiese, vittorie al fedelissimo re, fertilità alla terra,  
e a noi, la grande misericordia.

**Dello stesso. Tono 4.**

Ἡ βασιλεία σου Χριστὲ ὁ Θεός, βασιλεία πάν-  
των τῶν αἰώνων, καὶ ἡ δεσποτεία σου ἐν πάσῃ  
γενεᾷ καὶ γενεᾷ· πάντα γὰρ ἐν σοφίᾳ ἐποίησας,  
καιροῦς ἡμῖν καὶ χρόνους προθέμενος· διὸ εὐχα-  
ριστοῦντες κατὰ πάντα καὶ διὰ πάντα βοῶμεν.  
Εὐλόγησον τὸν στέφανον τοῦ ἐνιαυτοῦ τῆς χρη-

Il tuo regno, Cristo Dio, è regno di tutti i secoli, e  
il tuo potere è in ogni generazione: poiché tutto hai  
fatto con sapienza, predisponendo per noi tempi e  
momenti. Noi dunque, rendendo grazie in tutto e  
per tutto, gridiamo: Benedici la corona dell'anno  
della tua benignità, e rendici degni di acclamare,

## MINEI

στότητός σου, καὶ καταξίωσον ἡμᾶς ἀκατακρίτως βοᾶν σοι, Κύριε δόξα σοι.

senza che ci sia di condanna: Signore, gloria a te.

### Stesso tono. Di Andrea Pyros.

Αἰ πορεῖαί σου ὁ Θεός, αἰ πορεῖαί σου μεγάλαί καὶ θαυμασταί· διὸ τῆς οἰκονομίας σου, τὴν δυναστείαν μεγαλυνοῦμεν, ὅτι φῶς ἐκ φωτός, ἐπέδημησας εἰς ταλαίπωρον κόσμον σου, καὶ τὴν πρώτην ἀνεῖλες ἀράν, τοῦ παλαιοῦ Ἀδάμ, ὡς ἠυδόκησας Λόγε, καὶ ἡμῖν ἐν σοφίᾳ, καιροὺς καὶ χρόνους ὑπέθευ, τοῦ δοξάζειν τὴν παντοουργικὴν σου ἀγαθότητα, Κύριε δόξα σοι.

Le tue vie, o Dio, le tue vie sono grandi e meravigliose: noi magnifichiamo la potenza della tua economia perché, luce da luce, tu sei venuto nel tuo misero mondo, e hai tolto la maledizione del vecchio Adamo, secondo il tuo beneplacito, o Verbo, e con sapienza hai stabilito per noi tempi e momenti per glorificare la tua onnipotente bontà. Signore, gloria a te.

### Tono 2. Di Germano.

Ὅτε τῷ πάθει σου Κύριε, τὴν οἰκουμένην ἐστερέωσας, τότε καὶ οἱ ἀσθενοῦντες περιεζώσαντο δύναμιν, Γυναῖκες ἠνδρίσαντο, κατὰ τοῦ πικροτάτου τυράννου· καὶ τὴν ἦτταν τῆς μητρὸς ἀνακαλεσάμεναι, πάλαι ἐν τῇ τρυφῇ τοῦ Παραδείσου γεγόνασιν, εἰς δόξαν σου τοῦ γεννηθέντος ἐκ γυναικός, καὶ σώσαντος τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων.

Quando con la tua passione, Signore, hai reso salda la terra, allora anche i deboli si sono cinti di potenza. Le donne si sono fatte coraggiose contro il durissimo tiranno, e riparata la sconfitta della madre, di nuovo sono tornate al gaudio del paradiso, a gloria tua, che sei nato da una donna e hai salvato il genere umano.

### Gloria. Del santo. Tono 2.

Ἐκ ρίζης ἀγαθῆς, ἀγαθὸς ἐβλάστησε καρπός, ὁ ἐκ βρέφους ἱερὸς Συμεών, χάριτι μᾶλλον ἢ γάλακτι τραφεῖς· καὶ ἐπὶ πέτρᾳ τὸ σῶμα ὑψώσας, πρὸς Θεὸν δὲ ὑπερψώσας τὴν διάνοιαν, αἰθέριον διεδομήσαντο ταῖς ἀρεταῖς ἐνδιαίτημα, καὶ ταῖς θείαις δυνάμεσι συμμετεωροπορῶν, Χριστοῦ γέγονεν οἰκητήριον, τοῦ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Da radice buona è nato un buon frutto, Simeone, sin dall'infanzia santo, nutrito più di grazia che di latte; sollevato il corpo sulla pietra, ed elevata la mente sino a Dio, si costruì con le virtù un'eterea dimora, e volando nelle altezze insieme alle divine schiere, divenne tabernacolo del Cristo Dio, Salvatore delle anime nostre.

### Ora e sempre. Dell'Indizione. Tono pl. 4. Di Germano.

Ὁ ἀρρήτῳ σοφία συστησάμενος τὰ σύμπαντα, Λόγε Χριστέ ὁ Θεός, ὁ καιροὺς καὶ χρόνους ἡμῖν προθέμενος, τὰ ἔργα τῶν χειρῶν σου εὐλόγησον, τὸν δὲ πιστὸν Βασιλέα ἐν τῇ δυνάμει σου εὐφρανόν, διδούς αὐτῷ κατὰ βαρβάρων τὴν ἰσχύν, ὡς μόνος ἀγαθὸς καὶ φιλόνητος.

Tu che con ineffabile sapienza hai formato l'universo, o Verbo, Cristo Dio, tu che hai predisposto tempi e momenti, benedici le opere delle tue mani; rallegra il re fedele con la tua potenza, dandogli forza contro i barbari, poiché solo sei buono e amico degli uomini.

### Grande dossologia, apolytikion e apólysis.

**AVVERTENZA.** Dal 24 agosto al 21 settembre si cantano le *katavasíe* della festa dell'Esaltazione della Croce: Tracciando una croce.

## 2 SETTEMBRE

Memoria del santo martire Mamante (275), e del santo padre nostro Giovanni il digiunatore (595).

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia del martire e 3 del santo.

**Del martire. Tono pl. 4.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Θῆρας τὸ πρὶν τροπώσαμενος, τῶν ἀκαθέκτων παθῶν, Ἀθλοφόρε ἀοίδιμε, τῶν λεόντων χάσματα, καὶ θηρῶν τὰ ὀρμήματα, ἐντεύξει θεία, σὺ ἐχαλίνωσας, τῆς τούτων βλάβης μείνας ἀμέτοχος· πῦρ οὐ κατέπτηξας, οὐ θυμὸν δικάζοντος· τῆς γὰρ Χριστοῦ, Μάκαρ ἀγαπήσεως, οὐδὲν προέκρινας.

Νέω ἐν σώματι ἔνδοξε, τὸν παλαιὸν περυστήν, ἐτροπώσω τὰ στίγματα, τοῦ Χριστοῦ μακάριε, τῆ σαρκί σου δεξάμενος· καὶ νῦν Μαρτύρων, συναγελάζῃ χοροῖς, στεφανηφόρος Μάμα πανεύφημε, φέγγει λαμπόμενος, τρισηλίω πάντοτε, τῶν ἐφετῶν, βλέπων τὸ ἀκρότατον, καθαρῶτάτῳ νοῖ.

Τοῦ σαρκωθέντος Θεοῦ ἡμῶν, καὶ διὰ πάθους Σταυροῦ, καθελόντος τὸν τύραννον, ζωφόροις ἰχνεσιν, ἀθλοφόρε ἐπόμενος, Μαρτύρων χαίρων, ὑπῆλθες στάδιον, καὶ ταῖς αἰκίαις κατατεινόμενος, τὸν καυχησάμενον, ἐξαλείφειν θάλασσαν, μετὰ σαρκός, Μάρτυς κατηδάφισας, καὶ ἐτραυμάτισας.

**Del santo, stessa melodia.**

Πάτερ, Ἰωάννη πάνσοφε, σὺ τῷ ποδήρει σεπτῶς, Ἀαρὼν ὡσπερ δεῦτερος, καθωραϊζόμενος, τῶν Ἀγίων τὰ Ἅγια, νῦν κατοπτεύεις ἔνδον γενόμενος, καὶ τοῦ δευτέρου καταπετάσματος. Ὁ τῆς ἀρρήτου σου, ὑπὲρ νοῦν ἐλλάμψεως, ἱεραρχῶν, θεῖον ἐγκαλώπισμα, ἧς περ μετέσχηκας!

Πάτερ Ἰωάννη πάνσοφε, θεοειδῆς γεγονώς, τῆ τῶν τρόπων ἀπλότητι, Θεῷ νῦν παρίστασαι, τῆ ἐνώσει τῆ κρείττονι, καὶ ἀνενδότην νεύσει θεοούμενος, καὶ τοῦ ἐκεῖθεν φωτὸς πληρούμενος, νοῦ καθαρότητι, καὶ ψυχῆς φαιδρότητι, ἱεραρχῶν, θεῖον ἐγκαλλώπισμα, καὶ ἱερώτατον.

Πάτερ Ἰωάννη πάνσεπτε, τῆς κοσμικῆς ἀποστάς, ταραχώδους συγχύσεως, τοῦ Χριστοῦ προσέδραμες, τῆ γαλήνη πανόσιε, καὶ θεωρίας θείας καὶ πράξεως, τὰς πανολβίους σαφῶς λαμπρότητας, ὄντως ἐπλούτησας, καὶ πιστοῖς μετέδωκας, θεοπρεπεῖ, βίῳ λαμπρυνόμενος, Μακαριώτατε.

**Gloria. Del martire. Tono 2. Di Byzantios.**

Νέον φυτὸν καθάπερ ἐλαίας, τῆ τοῦ Θεοῦ τραπέζῃ γεγένησαι, ὡς υἱὸς τῶν πορευθέντων τὴν τοῦ Κυρίου ὁδόν· διὰ γὰρ μαρτυρίου εὐλόγησέ σε Κύριος, καὶ βλέπεις τὰ ἀγαθὰ τῆς ἄνω Σιών, κα-

Dopo aver messo in fuga le belve delle indomabili passioni, o vittorioso, degno di essere celebrato, con divina preghiera hai messo il morso alle fauci dei leoni e frenato gli impeti delle fiere, senza subire da esse alcun danno; non ti hanno atterrito né il fuoco né il furore del giudice, poiché non hai preferito niente, o beato, all'amore di Cristo.

Con giovane corpo, o glorioso, hai messo in fuga l'ingannatore antico, accogliendo nella tua carne, o beato, le stigmate di Cristo. E ora te ne stai incoronato tra i cori dei martiri, o Mamante degno di ogni lode, risplendente per il trisolare fulgore, mentre sempre contempli con purissimo intelletto il culmine di ogni desiderio.

Seguendo le orme vivificanti del nostro Dio incarnato, che con la passione in croce ha abbattuto il tiranno, o vittorioso, sei sceso gioioso nello stadio dei martiri; straziato dai tormenti, hai schiacciato al suolo e colpito, con la carne, o martire, colui che si era vantato di prosciugare il mare.

Sapientissimo padre Giovanni, santamente adorno della lunga tunica come un secondo Aronne, tu ora contempli il santo dei santi, entrato ormai oltre il secondo velo. Quale inesprimibile splendore, trascendente l'intelletto, hai tu avuto in sorte, o divino decoro dei pontefici!

Sapientissimo padre Giovanni, divenuto simile a Dio per la semplicità dei costumi, stai ora dinnanzi a lui, e ti deifica la divina unione e l'attrazione immutabile, mentre per la purezza dell'intelletto e lo splendore dell'anima, ti ricolmi della luce che da lui proviene, o divino e sacratissimo decoro dei pontefici.

Padre Giovanni venerabilissimo, allontanandoti dalla tumultuosa confusione del mondo, sei accorso alla quiete di Cristo, o santissimo, e sei davvero divenuto visibilmente ricco dei felicissimi fulgori della divina contemplazione e della pratica, e ne hai fatto parte ai fedeli, risplendendo per una vita degna di Dio, o beatissimo.

Fresco virgulto, come di ulivo, alla mensa di Dio sei divenuto, quale figlio di coloro che già avevano camminato per la via di Dio: col martirio, infatti, ti ha benedetto il Signore, e tu vedi i beni della Geru-

## MINEI

τατροφῶν τῆς θείας ἀγαλλιάσεως, σὺν τοῖς γονεῦσι διὰ παντός, Μάμα ἀξιάγαστε· ὧν κοινωνοὺς ἡμᾶς ταῖς ἰκεσίαις σου, γενέσθαι ποιήσον.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε, ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ἔργοις σκοτεινοῖς συναπαχθεῖς, ὅλον ἀπημαύρωσα κάλλος, τὸ τοῦ Βαπτίσματος, θέλων ὁ πανάθλιος, καὶ περιβέβλημαι, στολισμὸν κατακρίσεως, καὶ σκότους· διὸ περ, δέομαι Πανύμνητε τῆ δυναστεία σου, ῥήξασα παθῶν μου τὰ ῥάκη, τὸν τῆς ἀπαθείας χιτῶνα, ἔνδυσον γυμνώττοντα καὶ σώσόν με.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ὅτε ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεπε τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνώσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν· τί τοῦτο πεποίηκας, ὁ λυτρωτῆς τοῦ παντός; ὅμως ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν συγκατάβασιν φιλάνθρωπε.

salemme di lassú, godendo della divina esultanza insieme ai tuoi genitori per sempre, o Mamante degno di ammirazione: fai che per le tue suppliche anche noi diveniamo loro compagni.

Lasciandomi sviare da opere tenebrose, ho volontariamente oscurata tutta la bellezza del battesimo, nella mia estrema miseria, e sono avvolto da un abito di condanna e di tenebra; ti prego dunque, o degna di ogni canto, strappa con il tuo potere gli stracci delle mie passioni rivestendo la mia nudità con la tunica dell'impassibilità, e salvami.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Del martire. Tono 4.**

Δεῦτε συμφώνως οἱ πιστοί, μνήμην τελέσωμεν Μάμαντος Μάρτυρος· οὗτος γὰρ νέος, Ἄβελ ἀνεδείχθη ἡμῖν· ὥσπερ γὰρ ἐκεῖνος ποιμὴν προβάτων γεγονώς, ἀμνὸν εἰς θυσίαν πρῶτος προσήγαγε, καὶ στέφανον ἀθλήσεως, πρῶτος ἐκομίσαστο, οὕτω καὶ ὁ ἔνδοξος, Ἀθλοφόρος, θρεμματικοῖς ποιμνίοις ἐνδιαπρέψας, ἑαυτὸν θῦμα εὐπρόσδεκτον τῷ Χριστῷ, προσήγαγε διὰ τοῦ μαρτυρίου· καὶ παρρησίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, τὴν εἰρήνην τῷ κόσμῳ αἰτεῖται, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Οἱ τῷ θεῷ τεμένει σου, καταφευγοντες ἄχραντε, καὶ πιστῶς τὸ ἔδαφος καταβρέχοντες, ἐν μετanoiá δακρύνοντες, τὴν λύσιν λαμβάνουσι, τῶν δεινῶν ἀμαρτιῶν, καὶ τὴν χάριν κομίζονται, δυσωπούσης σου, ἐκτενῶς τὸν Δεσπότην καὶ Σωτῆρα, τῶν ἀπάντων καὶ Υἱόν σου, Θεοκυῆτορ πανάμωμε.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Τὸν ἀμνὸν καὶ ποιμένα σε, ἐπὶ ξύλου ὡς ἔβλεψεν, Ἄμνάς ἡ κυήσασα ἐπωδύρετο, καὶ μητρικῶς

Venite, fedeli, celebriamo concordi la memoria del martire Mamante: egli si è rivelato a noi come un nuovo Abele; come quello, infatti, divenuto pastore di pecore, per primo ha offerto in sacrificio un agnello, e per primo ha ricevuto la corona della lotta; così anche il vittorioso pieno di gloria, dopo essersi distinto tra greggi di pecore, ha offerto se stesso nel martirio, come sacrificio accetto a Cristo. Avendo così familiarità con lui, egli chiede la pace per il mondo, e per le anime nostre, la grande misericordia.

Coloro che si rifugiano nel tuo tempio, o pura, e con fede bagnano il suolo di lacrime di pentimento, ricevono il perdono dei loro gravi peccati e ottengono la grazia, per le tue ardenti suppliche, o Madre di Dio tutta immacolata, al Sovrano e Salvatore di tutti e Figlio tuo.

Vedendo sulla croce te, agnello e pastore, l'agnella che ti ha generato faceva lamento, e come

σοι ἐφθέγγετο· Υἱὲ ποθεινότατε, πῶς ἐν ξύλῳ τοῦ Σταυροῦ, ἀνηρητήθης μακρόθυμε; πῶς τὰς χεῖράς σου, καὶ τοὺς πόδας σου Λόγε προσηλώθης, ὑπ' ἀνόμων καὶ τὸ αἷμα, τὸ σὸν ἐξέχεας Δέσποτα;

**Apolytícion del martire. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχὺν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Un altro apolytícion, del santo. Stesso tono.**

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα πραότητος, ἐγκρατείας Διδάσκαλον, ἀνέδειξε σε τῇ ποιμνῇ σου, ἡ τῶν πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο ἐκτήσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἰωάννη, Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

madre così ti parlava: Figlio amatissimo, come dunque sei appeso al legno della croce, o longanime? Come sei stato inchiodato mani e piedi da empì, o Verbo? E come hai versato il tuo sangue, o Sovrano?

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di continenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, santo padre Giovanni. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion del martire. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον **La Vergine oggi.**

Ἐν τῇ ῥάβδῳ Ἄγιε, τῇ ἐκ Θεοῦ σοι δοθείσῃ, τὸν λαόν σου ποιμανον, ἐπὶ νομὰς ζωφόρους· θήρας δέ, τοὺς ἀοράτους καὶ ἀνημέρους, σύντριψον, ὑπὸ τοὺς πόδας τῶν σὲ ὑμνοῦντων· ὅτι πάντες οἱ ἐν κινδύνοις, προστάτην Μάμα, θερμὸν σε κεκτήμεθα.

**Ikos.** Betlemme ha aperto l'Eden.

Τὸν ἐν πάσῃ τῇ γῆ περιβόητον Μάρτυρα, καὶ ἐν τοῖς οὐρανοῖς σὺν Ἀγγέλοις χορεύοντα, ὑμνήσωμεν Μάμαντα, τὸν πρὶν τὰς ἐλάφους ἐν ταῖς ἐρήμοις καινῶς ἀμέλγοντα, καὶ νῦν περιούσιον λαὸν Κυρίου, ῥάβδῳ δυνάμεως, ὡς ποιμένα καλῶς περιέποντα, καὶ ὀδηγοῦντα εἰς τόπον χλόης, ἐνθα ὑπάρχει ἀληθῶς τοῦ Παραδείσου ἡ τρυφή. Ὅθεν πάντες οἱ ἐν κινδύνοις, προστάτην Μάμα, θερμὸν σε κεκτήμεθα.

Col bastone che Dio ti ha dato, o santo, guida il tuo popolo a pascoli vivificanti; schiaccia sotto i piedi di quelli che ti cantano le selvagge fiere invisibili: poiché noi tutti che siamo nei pericoli abbiamo te, o Mamante, come ardente difensore.

Celebriamo Mamante, il martire famoso in tutta la terra, che nei cieli danza in coro con gli angeli, colui che un tempo nei deserti mungeva insolitamente le cerva, e ora, con verga di potenza, come pastore si da buona cura del popolo di proprietà del Signore, guidandolo a un luogo verdeggiante, dove è veramente il gaudio del paradiso. Tutti ti abbiamo dunque, o Mamante, come ardente difensore nei pericoli.

**Sinassario.**

Il 2 di questo stesso mese, memoria del santo martire Mamante.

Memoria del santo padre nostro Giovanni il digiunatore, patriarca di Costantinopoli.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron del santo.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλωμεν Con i discepoli conveniamo.

Οἱ ἐρασταὶ τῶν λόγων σου, νῦν πιστῶς εὐφημοῦμεν, τὴν ἱεράν σου πάνσοφε, καὶ ὑπέρφωτον μνήμην, σὲ ἱεράρχα τιμῶντες, Ἰωάννη θεόφρον·

Noi, amanti delle tue parole, celebriamo ora con fede, o sapientissimo, la tua sacra e luminosissima memoria, onorando te, o pontefice, Giovanni di

## MINEI

τῆς μετανοίας ὤφθης γάρ, κήρυξ ἔνθεος Πάτερ, καὶ τῆς φρικτῆς, καὶ σεπτῆς Τριάδος πρόμαχος μάκαρ, πρὸς ἦν ἡμῶν μνημόνευε, παρεστῶς θεοφάντορ.

**Del martire.** Τῶν Μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τῷ γάλακτι ἐτράφησ τῷ τῶν ἐλάφων, ὄρεσι διαιτώμενος Μάρτυς Μάμα· ἀλλ' ὤφθης ὡς γενναῖος ἐν τῷ σταδίῳ, ἀθλήσας προθυμότατα· καὶ νίκης ἄρας βραβεῖα, πρὸς Κύριον παρεγένου.

mente divina, perché ti sei mostrato divino araldo della conversione, o padre, e difensore della tremenda e venerabile Trinità, o beato: tenendoti davanti ad essa, ricordati di noi, annunciatore di Dio.

Ti sei nutrito col latte delle cerva, nella tua vita tra i monti, o martire Mamante: ma ti sei mostrato prode nello stadio, lottando con tutto l'ardore, e con i premi della vittoria, sei giunto al Signore.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Ὁ τῆς ζωῆς τῆς θείας καὶ μακαρίας, φθονήσας μοι τῆς πάλαι ἐν Παραδείσῳ, ἐχθρὸς ὁ δολιώτατος καὶ πανοῦργος, καὶ τῆς Ἐδῆμ ἐξόριστον, ποιήσας με θανατοῦται, τῇ σῇ γεννήσει Παρθένε.

L'insidiosissimo e astutissimo nemico che mi invidiò la vita divina e beata di un tempo nel paradiso e mi rese esule dall'Eden, nella tua natività, o Vergine, viene messo a morte.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 3 SETTEMBRE

**Memoria del santo ieromartire Antimo, vescovo di Nicomedia (303), e del santo padre nostro Teoctisto (467), compagno di asceti del grande Eutimio.**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia dello ieromartire.**

**Tono 1.** Πανεύφημοι μάρτυρες Martiri degni di ogni lode.

Θεόφρον μακάριε βαφαῖς, τοῦ οἰκείου αἵματος, τὴν ἱεράν σου καὶ ἔνθεον, στολήν ἐφαιδρυνας· ἐκ δυνάμεως γάρ, εὐσεβῶς εἰς δύναμιν, εἰς δόξαν ἀπὸ δόξης προβέβηκας· καὶ νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Θυσίαν τὸ πρότερον Θεῷ, φέρων τὴν ἀναίμακτον, ὡς ἱερεὺς ἐννομώτατος, ὡς ὀλοκάρπωμα, καὶ δεκτὴν θυσίαν, σεαυτὸν δι' αἵματος, ὡς Μάρτυς ἀληθέστατος ὕστερον, Χριστῷ προσήγαγες, θεορῆμον πανσεβάσμιε, ὃν δυσώπει, ὑπὲρ τῶν ὑμνούντων σε.

Μαρτύρων στρατεύματα Χριστῷ, Πάτερ προσενήνοχας, ταῖς ὑποθήκαις σου Ἄνθιμιε, καὶ παραινέσεις, νοθετῶν διδάσκων, καὶ σαφὲς ὑπόδειγμα, θεόφρον σεαυτὸν παρεχόμενος· μεθ' ὧν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

**Del santo, stessa melodia.**

Πάτερ Θεόκτιστε τὸ σόν, εὐαγὲς μνημόσυνον, τῶν μοναστῶν τὰ συστήματα, εὐφραίνει κάλλεσι, τῆς σῆς πολιτείας, καὶ θαυμάτων χάρισι, καὶ

O beato, uomo dal divino sentire, tu hai reso splendente la tua sacra tunica divina tingendola con il tuo proprio sangue, perché hai piamente progredito di forza in forza, di gloria in gloria; e ora supplica che sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Come prima, quale sacerdote perfettamente osservante, offrivi il sacrificio incruento, così da ultimo, come martire sincerissimo, hai offerto a Cristo in modo cruento te stesso, quale olocausto e sacrificio accetto, o venerabilissimo che parli parole divine: implora dunque Cristo per quelli che ti cantano.

Tu hai condotto a Cristo, o padre, eserciti di martiri con i tuoi consigli, Antimo, ammonendo con esortazioni, insegnando, e offrendo te stesso, o uomo dal divino sentire, quale chiaro esempio: insieme a loro supplica che sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Padre Teoctisto, la tua chiara memoria rallegra le schiere dei monaci con la bellezza del tuo modo di vita, con le grazie dei prodigi, e con gli splendori

ταῖς τῶν χαρισμάτων λαμπρότησι, Χριστὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Θεόκτιστε τὸν σὸν, τόνον τῆς ἀσκήσεως, οἱ δυσμενεῖς ἐπτοήθησαν, καὶ κατηγορήθησαν, ταῖς σαῖς ἀνενδότοις, προσευχαῖς πανεύφημ· Χριστὸν γὰρ συνεργοῦντα ἐκέκτησο· ὃν νῦν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Πάτερ Θεόκτιστε Θεοῦ, κτίσις ἐρημάτισας· τὸ κατ' εἰκόνα φυλάξας γὰρ, ἐπαληθεύουσας, διὰ πολιτείας, καὶ πανσέπτου σχήματος, τὴν κλήσιν ἐπεδείξω πανθαύμαστε, Χριστὸν ἰκέτευε, δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν, τὴν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. **Dello ieromartire. Tono pl. 2.**

Ἰερεὺς ἐννομώτατος, μέχρι τέλους σου ἐρημάτισας μάκαρ Ἄνθιμ· ἱερουργῶν γὰρ τὰ θεῖα καὶ ἄρρητα μυστήρια, τὸ αἷμα ἐξέχεας ὑπὲρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ θῦμα εὐπρόσδεκτον αὐτῷ προσήγαγες· διὸ παρησίαν ἔχων πρὸς αὐτόν, ἐκτενῶς ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν πίστει καὶ πόθῳ τελούντων, τὴν ἀεισέβαστον μνήμην σου, καὶ τῶν αὐτὴν γεραιόντων, ῥυσθῆναι πειρασμῶν, καὶ παντοίων κινδύνων καὶ περιστάσεων.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἰκέτευσον φιλάγαθε, τὸν σὸν Υἱὸν τοῦ δοῦναί μοι, τῶν πολλῶν μου, ἐγκλημάτων ἰλασμόν· καὶ τῆς ἐξ εὐωνύμων, ἀπαλλάξαι μερίδος, καὶ βασιλείας ἀξιῶσαί με.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Παρίστατο τῷ ξύλῳ ποτέ, καιρῷ τῷ τῆς σταυρώσεως, ἡ Παρθένος, σὺν παρθένῳ Μαθητῇ, καὶ κλαίουσα ἐβόα· Οἶμοι! πῶς πάσχεις πάντων, Χριστὲ ὑπάρχων ἢ ἀπάθεια.

dei carismi: supplica Cristo perché sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Padre Teoctisto, per il vigore della tua ascesi sbigottirono gli avversari e furono annientati dalle tue preghiere che nulla arrestava, o degno di ogni lode: sí, tu ti eri acquistato Cristo come cooperatore; supplicalo ora perché sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Padre, Teoctisto, il tuo nome significa 'creatura di Dio': tu hai infatti custodito l'immagine divina, e hai dimostrato autentico il tuo nome con la vita e il venerabilissimo abito, o ammirabile. Implora Cristo perché sia data alle anime nostre la pace, e la grande misericordia.

Sei stato sino alla fine, o beato Antimo, sacerdote perfettamente osservante: tu infatti che celebravi i divini e ineffabili misteri, hai versato il sangue per il Cristo Dio, e gli hai offerto un sacrificio accetto; poiché dunque hai con lui confidenza, supplicalo fervidamente per quelli che con fede e amore celebrano la tua memoria sempre venerabile, e chiedi che quanti la onorano siano liberati dalle tentazioni e da ogni sorta di pericoli e angustie.

Supplica il Figlio tuo, o amica del bene, di perdonarmi le mie molte colpe, di togliermi dalla parte sinistra e di concedermi il regno.

Stava un tempo presso l'albero della croce, al momento della crocifissione, la Vergine insieme al vergine discepolo, e piangendo esclamava: Ahimè, come soffrì, o Cristo, tu che di tutti sei l'impassibilità!

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξηλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου, δι' ὧν ἐν τοῖς οὐρανοῖς εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου. Τῶν δαιμόνων ὠλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ζηλώσας ὁ ἀντίδικος, τὴν ποιμνὴν σου

Invidioso del tuo gregge, o tutta immacolata,

## MINEI

Πανάχραντε, καθ' ἐκάστην, πολεμεῖ ὁ πονηρός, κατάβρωμα ποιῆσαι, ἀλλὰ σὺ Θεοτόκε, τῆς βλάβης τούτου ἐξελοῦ ἡμᾶς.

ogni giorno l'avversario gli fa guerra, il maligno, per divorarlo: ma tu, Madre di Dio, liberaci dal male che ci fa.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ἡ Πάναγνος ὡς εἶδὲ σε, ἐπὶ σταυροῦ κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα, ἀνεβόα μητρικῶς: Υἱέ μου, καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Quando la tutta pura ti vide pendere dalla croce, come madre faceva lamento gridando: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una ignominiosa passione?

**Apolýtikion dello ieromartire. Tono 4.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὖρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Βαβύλα, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Antimo. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

**Gloria. Del santo. Tono pl. 4.**

Ταῖς τῶν δακρῦν σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώργησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστὴρ τῇ οἰκουμένη, λάμπων τοῖς θαύμασιν· Θεόκτιστε, πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Teoctisto. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion, oppure stavrotheotokion.**

## ORTHROS

**Kondákion dello ieromartire.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἐν ἱερεῦσιν εὐσεβῶς διαπρέψας, καὶ μαρτυρίου τὴν ὁδὸν διανύσας, τὰ τῶν εἰδώλων ἔσβησας σεβάσματα, πρόμαχος γενόμενος, τῆς σῆς ποιμνῆς θεόφρον· διὸ σε καὶ γεραίρουσα, μυστικῶς ἐκβοᾷ σοι· Ἐκ τῶν κινδύνων ῥῦσαί με αἰεὶ, ταῖς σαῖς πρεσβείαις, Πατὴρ ἡμῶν Ἄνθιμε.

Dopo esserti piamente distinto tra i sacerdoti e aver percorso la via del martirio, hai fatto cessare i culti idolatrici, divenendo difensore del tuo gregge, o uomo dal divino sentire; onorandoti dunque, esso a te misticamente grida: Dai pericoli liberami sempre, con la tua intercessione, o padre nostro Antimo.

**Ikos.**

Ἐνθεὶς μοι γνῶσιν θεϊκὴν, τὸν ζόφον τῆς ἀγνοίας, ἐκ τῆς ἐμῆς καρδίας, ἀπέλασον εὐχαῖς σου, ὅπως ὑμνήσω σου πιστῶς τὴν ἀγίαν μνήμην, ἐν ἣ Ἀγγέλων χοροί, μετὰ Μαρτύρων σήμερον εὐφραίνονται ἐνθέως· καὶ ἄνθρωποι, ὕμνοις ἐγκωμίων τὴν σὴν κάραν, ὥσπερ ἄνθη συμπλέξαντες, στέφουσιν ἀξίως, αἰτοῦντες παρὰ σοῦ λαβεῖν, τῶν πταισμάτων ἀποχὴν, καὶ τῶν κακῶν τοῦ βίου λύσιν, καὶ ἐχθρῶν ὀρατῶν καὶ ἀοράτων ῥυσθῆναι, ταῖς σαῖς πρεσβείαις, Πατὴρ

Infondendo in me la divina conoscenza, fuga con le tue preghiere la caligine dell'ignoranza dal mio cuore, affinché con fede io celebri la tua santa memoria: in essa si allietano oggi con divino ardore i cori degli angeli insieme ai martiri; e gli uomini, con inni di lode, incoronano degnamente la tua testa, quasi intrecciando fiori, e pregano per ottenere da te il cessare delle cadute, la liberazione dai mali della vita, e la salvezza dai nemici visibili e invisibili, per la tua intercessione, o padre nostro Antimo.

ἡμῶν Ἄνθιμε.

**Sinassario.**

Il 3 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Antimo, vescovo di Nicomedia. Memoria del santo padre nostro Teoctisto, compagno di asceti del grande Eutimio. Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dello ieromartire.**

Τῶν μαθητῶν ὁρῶντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Χορείαν ἄγε σήμερον ἐτησίαν, Νικομηδέων πᾶσα χαίρουσα πόλις, τοῦ καλοῦ Ποιμένος σου, καὶ σκίρτησον, τὸν πολιοῦχον ἔχουσα, διατηροῦντά σε βλάβης, τῶν δυσμενῶν ἀνωτέραν.

Città tutta di Nicomedia, intreccia oggi con gioia la danza annuale per il tuo buon pastore, ed esulta, perché hai in lui un protettore della città che ti custodisce indenne da ogni offesa dei nemici.

**Del santo.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἀγγελικῶς ἐβίωσας, ἐπὶ γῆς θεοφόρε, σὺν Εὐθυμίῳ πάνσοφε, τῷ μεγάλῳ φωστῆρι, Θεόκτιστε διαπρέψας, ἐν εὐχαῖς καὶ νηστείαις, καὶ πλείστοις κατορθώμασι, πρακτικῆς θεωρίας, μεθ' οὗ καὶ νῦν, παρεστῶς τριάδι τῇ ἀπροσίτῳ, ὑπὲρ ἡμῶν ἰκέτευε, τῶν τιμώντων σε μάκαρ.

Hai vissuto angelicamente sulla terra, o teòforo, insieme a Eutimio, il grande astro, o sapientissimo, distinguendoti, o Teoctisto, nelle preghiere e nei digiuni, e in tantissime buone opere della contemplazione attiva. Tenendoti ora insieme a Eutimio davanti all'inaccessibile Trinità, supplica, o beato, per noi che ti onoriamo.

**Theotokión, stessa melodia.**

Τετυρωμένον πάναγνε, καὶ πιότατον ὄρος, Δαυῖδ Θεογεννήτρια, μελωδῶν σε ἐκάλει, ὁ σὸς προπάτωρ Παρθένε· Σολομῶν δὲ ὁ θεῖος, κλίνην σαφῶς τοῖς Ἰσμμασιν, Ἡσαΐας δὲ ῥάβδον, καὶ Ἰακώβ, κλίμακα σὲ εἶδε· καὶ πύλην ἄλλος, ἐξ ἧς Θεὸς τὸ φύραμα, νεουργεῖ τῶν ἀνθρώπων.

O tutta pura, Davide, tuo progenitore, o Vergine, ti chiamava nei suoi canti fertilissima montagna coagulata, o Genitrice di Dio; il divino Salomone, nel Cantico, senza dubbio chiama te 'letto'; Isaia, virgulto, e Giacobbe ti ha vista come scala, un altro come porta dalla quale Dio rinnova l'umana argilla.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**

**Gloria. Dello ieromartire. Tono 4. Di Efrem Karia.**

Τῇ Νικομηδέων μεγαλοπόλει, πᾶσα πόλις καὶ χώρα συνεορτάζει σήμερον, ἐπὶ τῇ μνήμῃ τοῦ σεβασμίου αὐτῆς πολιοῦχου· καὶ γὰρ τὰ πέρατα τῆς γῆς, κροτεῖ ἐπευφραίνόμενα, τῇ νῦν πανηγύρει τοῦ Ἱερομάρτυρος· τούτῳ καὶ ἡμεῖς τοῖς Ἰσμμασιν ὡς ἄνθησι, στεφάνους πλέξαντες ἐκβοήσωμεν. Χαίροις ὁ ποιμὴν ὁ καλός, ὁ τὴν ψυχὴν θεὸς ὑπὲρ τῶν προβάτων, ἡ θυσία καὶ θύτης, ὁ Ἱερεὺς καὶ Ἱερεῖον. Σοῦ δεόμεθα, σὺν τοῖς συνάθλοις σου, Χριστὸν Ἄνθιμε ἰκέτευε, τὴν ποιμνὴν σου ταύτην τῶν βαρβάρων λύκων λυτρωθῆναι, καὶ τῆς οὐρανίου μάνδρας ἀξιοθῆναι.

Con la grande città di Nicomedia fa festa oggi ogni città e regione nella memoria del suo venerando protettore: applaudono lieti gli estremi confini della terra per questa pubblica festività dello ieromartire; intrecciando, come con fiori, corone di canti, anche noi a lui acclamiamo: Gioisci, pastore buono, che hai dato la tua vita per le pecore, sacrificio e sacrificatore, sacerdote e vittima. Noi ti preghiamo: insieme a quelli che hanno lottato con te, supplica Cristo, o Antimo, perché questo tuo gregge sia liberato dai barbari lupi e fatto degno del celeste ovile.

Ora e sempre. **Theotokión.** Hai dato come segno.

Ἐν κλίνῃ κατάκειμαι, τῆς ἀμελείας πανάμωμε, καὶ ῥαθύμως διέρχομαι, τὸν βίον καὶ δέδοικα, τὸν τῆς τελευτῆς μου, καιρὸν Θεοτόκε, μὴ ὡσπερ λέων ἀφειδῶς, διασπαράξῃ τὴν ταπεινὴν μου ψυχὴν, ὁ ὄφις ὁ παμπόνηρος· διὸ τῇ σῇ ἀγα-

Giaccio nel letto della negligenza, o tutta immacolata, trascorro noncurante la vita, e temo il momento della morte, o Madre di Dio: non sbrani come leone, senza pietà, la mia povera anima il malignissimo serpente; previenimi dunque con la tua

## MINEI

θότητι, πρὸ τοῦ τέλους προφθάσασα, πρὸς μετάνοιαν ἔγειρον.

bontà prima della fine, e destami alla penitenza.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πάναγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δεσπότην κλαίουσα, ὕμνει τὸν ἐκ σπλάγχνων, αὐτῆς προελθόντα, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν παραμύθιον.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo messo a morte mettere a morte, come Sovrano, l'ingannatore, celebrava piangendo colui che dalle sue viscere era uscito, e ammirando la sua longanimità esclamava: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 4 SETTEMBRE

**Memoria del santo ieromartire Babila, vescovo di Antiochia (250), e del santo veggente e profeta Mosè.**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, stichirá prosómia dello ieromartire.**

**Tono pl. 2.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Ἐν αἵματι βάψας σου, τὴν ἱερὰν διπλοῖδα, εἰσηλθες εἰς ἅγια, τῶν ἁγίων ἅγιος σὺ γενόμενος, Βαβύλα ἔνδοξε, καὶ σαφῶς πάντοτε, ἀπολαύεις τῆς θεώσεως, ὠραϊζόμενος, καὶ τῷ μαρτυρίῳ λαμπόμενος, καὶ ἄγγελος δεικνύμενος, ταῖς καθαρωτάταις μεθέξουσιν ὅθεν σε τιμῶμεν, καὶ πόθῳ ἐορτάζομεν τὴν σὴν, ἱερωτάτην πανηγυριν, ἀξιομακάριστε.

Tinto col tuo sangue il sacro manto, sei entrato, santo, nel santo dei santi, o glorioso Babila, e certo godi sempre della deificazione, pieno di decoro e luminoso per il martirio, di angelico semblante per la purissima comunione con Dio: noi dunque ti onoriamo e con amore festeggiamo la tua sacratissima festività, o tu che sei degno di essere detto beato.

Σιδήρῳ πεδούμενος, ἀνεμποδίστως τὴν τρίβον, διώδευσας Ὅσιε, τὴν πρὸς τὴν οὐράνιον πόλιν φέρουσαν, τὰ σεπτὰ στίγματα, Βαβύλα πάνσοφε, ὥσπερ κόσμον περικείμενος, ἐν ἧ γενόμενος, οἶα νικητῆς ἀληθέστατος, καὶ Μάρτυς ἀπαράτρωτος, καὶ ἱερουργὸς ἱερώτατος, μέλπεις σὺν Ἀγγέλοις, μελῶδημα τὸ θεῖον καθαρῶς· Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος, Τριάς ὁμοούσιε.

Legato ai piedi con ferri, senza impedimento hai percorso il sentiero, o santo, che conduce alla città celeste, recando come ornamento le venerabili stigmate, o sapientissimo Babila: là giunto, come vero vincitore, come martire invulnerabile, come sacratissimo sacerdote, puramente canti con gli angeli la divina melodia: Santo, santo, santo, Trinità consustanziale.

Ποίμνης προϊστάμενος, τῆς λογικῆς ἱεράρχα, βακτηρία γνώσεως, ἐπὶ χλόην ἔθρεψας ταύτην πιστῶς, καὶ θηρῶν ἔσωσας, καὶ Θεὸν εὐφρανας, τὸν ἐξ ὕψους σε ποιμάναντα· ὄν κατενώπιον, τῶν ἀθεωτάτων μακάριε, κηρύττων, ὥσπερ ἄκακον, τέθυσαι ἀρνίον γηθόμενος, μετὰ τῶν ἀκάκων, παιδίων καὶ προσήχθης σὺν αὐτοῖς, θῦμα εὐῶδες ὀλόκληρον, Βαβύλα θεσπέσιε.

Presiedendo al gregge razionale, o pontefice, con la verga della conoscenza lo hai condotto al pascolo sull'erba verde della fede, lo hai salvato dalle belve e hai rallegrato Dio, che dall'alto pascolava te: annunciandolo, o beato, davanti agli uomini più empì, come agnellino innocente, gioioso, sei stato immolato insieme ai fanciulli innocenti, e insieme a loro sei stato offerto, sacrificio perfetto di soave odore, o divino Babila.

**Del profeta. Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Ἐν θυέλλῃ τὴν ἄσαρκον, καὶ ἐν γνόφῳ τὸν ἄυλον, Μωϋσῆ τεθέασαι, ὡς χωρεῖν δυνατὸν θεοειδῆς τε γενόμενος, τῇ δόξῃ τῇ κρείττονι, τῷ

Nella bufera, o Mosè, hai contemplato, per quanto potevi, l'incorporeo, e nella caligine, l'immateriale; reso simile a Dio dalla superna gloria, sei



## MINEI

### Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.

Λαὸν τὸν ἀνομώτατον, ἀδίκως καθηλοῦντά σε, ἐπὶ ξύλου, ἢ Παρθένος καὶ ἀγνή, καὶ Μήτηρ σου ὀρῶσα, ὡς Συμεῶν προέφη, τὰ σπλάγχχνα Σῶτερ διετέτρωτο.

Vedendo come il popolo pieno di iniquità ingiustamente ti inchiodava al legno, la Vergine, la pura, la Madre tua, come aveva predetto Simeone, o Salvatore, ne aveva le viscere trafitte.

### Apolytíkion dello ieromartire. Tono 4.

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὖρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἰερομάρτυς Βαβύλα, πρόσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Babila. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

### Del profeta. Tono 2.

Τοῦ Προφήτου σου Μωϋσέως τὴν μνήμην, Κύριε, ἐορτάζοντες, δι' αὐτοῦ σὲ δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Festeggiando, Signore, la memoria del tuo profeta Mosè, tramite lui ti imploriamo: Salva le anime nostre.

## ORTHROS

### Kondákion dello ieromartire.

**Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς εὐσεβείας κήρυκα, καὶ ἀθλητῶν ἐδραίωμα, ἡ Ἐκκλησία δοξάζει σε ἐνδοξε, λαμπρονομένη σήμερον· ἀλλ' ὡς ἔχων παρρησίαν, ἐν εἰρήνῃ τελεία, τοὺς ἀνυμνοῦντάς σε, τὸν Χριστὸν φυλαχθῆναι δυσώπησον, ὦ Πολύαθλε.

La Chiesa ti glorifica quale araldo della religione e sostegno dei lottatori, o glorioso, rivestendosi oggi di splendore: poiché dunque ti è data franchezza, implora Cristo, o grande lottatore, perché quelli che ti celebrano siano custoditi in pace perfetta.

### Ikos

Τὴν τοῦ κόσμου σαφῶς ματαιότητα, ἐννοῶν ὁ τοῦ κόσμου ἀλλότριος, καὶ τὰ πάθη Χριστοῦ μιμησάμενος, τὰ τοῦ σώματος πάθη ἐνέκρωσας, καὶ τὸν σταυρὸν σου ἀράμενος, ἠκολούθησας Μάρτυς τῷ Κτίστη σου· καὶ συμμένων αὐτῷ νῦν ἰκέτευε, ὑπὲρ τῶν σὲ τιμώντων ἀληθῶς, ὦ Πολύαθλε.

Considerando chiaramente la vanità del mondo, tu che eri estraneo al mondo, e imitando i patimenti di Cristo, hai mortificato le passioni del corpo; e prendendo la tua croce hai seguito, o martire, il tuo Creatore. Ora che sei sempre con lui, imploralo per quelli che con sincerità ti onorano, o grande lottatore.

### Sinassario.

Il 4 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Babila, vescovo della grande Antiochia, e dei tre santi fanciulli che erano con lui e che giunsero alla perfezione mediante la spada.

Memoria del santo veggente e profeta Mosè.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron. Tono 4** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Θύτης ὁμοῦ καὶ θῦμα, Βαβύλα ὄφθης τοῦ Θεοῦ, θύων αὐτῷ ἀναιμάκτως, καὶ σοῖς ἐν αἵμασι τυθεῖς, σὺν τοῖς τελείοις νηπίοις, μεθ' ὧν σε ἀνευφημοῦμεν.

Tu sei apparso, o Babila, sacrificatore e sacrificio a Dio, perché sacrificavi a lui senza sangue, e sei stato sacrificato nel tuo sangue, insieme ai perfetti fanciulli: con essi noi ti celebriamo.

**Theotokión, stessa melodia.**

Τοὺς μὴ τὴν σὴν εἰκόνα, Παρθένε ἀσπαζομένους, καὶ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, ἐκ πίστεως εἰλικρινοῦς, κατάβαλε ὡς ἀθέους, καὶ τῇ γεέννῃ παράδος.

Coloro che non baciano, o Vergine, la tua icona e quella del tuo Figlio e Dio con fede genuina, condannali come atei e consegnali alla geenna.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

**5 SETTEMBRE**

**Memoria del santo profeta Zaccaria, padre del precursore.**

**VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Χρῖσμα περικείμενος, στολήν τε θείαν ἀοίδιμε, Ζαχαρία ὡς ἄγγελος, Θεῶ ἱεράτευσας, μεσιτεύων πλάστη, καὶ πλάσματι μάκαρ, καὶ τὰς δηλώσεις ἐναργῶς, τοῦ θείου Πνεύματος εἰσδεχόμενος· διὸ σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν ἀγίαν σου σήμερον, ἐκτελοῦντες πανήγυριν, τὸν Σωτῆρα δοξάζομεν.

Portando su di te l'unzione e la tunica divina, o Zaccaria ben degno di essere celebrato, hai esercitato il sacerdozio come un angelo di Dio, ponendoti quale mediatore tra il Creatore e la creatura, o beato, e limpidamente accogliendo in te le manifestazioni dello Spirito divino: per questo ti diciamo beato, e celebrando oggi la tua santa festività, diamo gloria al Salvatore.

Παιδίον ἑώρακας, ἀποτεχθὲν τῆς νεάνιδος, Ζαχαρία θεόπνευστε, Πατὴρ τὸν συνάναρχον, καὶ τῷ σῶ προδήλως, προλέγεις παιδίῳ· Προφήτης ἔση ἀληθῶς, τούτου τὰς τρίβους ἐτοιμαζόμενος· μεθ' οὗ σε μακαρίζομεν, καὶ τὴν σεπτὴν σου πανήγυριν, ἱερῶς ἐορτάζομεν, θεοφόρε Πανόλβιε.

Hai visto bambino, partorito dalla fanciulla, o Zaccaria ispirato da Dio, colui che è coeterno al Padre, e davanti a tutti lo preannunci al tuo bambino: Sarai veramente profeta, per preparare i suoi sentieri. Con lui noi ti diciamo beato, e santamente celebriamo la tua veneranda festività, o teòforo felicissimo.

Ναὸς ζῶν καὶ ἔμψυχος, τοῦ θείου Πνεύματος πέφυκας· καὶ ναοῦ μέσον ἔνδοξε, Θεῶ συγγινόμενος, καθαρᾶ καρδίᾳ ἀδίκως ἐσφάγης, μαρτυρικῶς ἀποπληρῶν, τὸν θεῖον δρόμον σου Ἀξιάγαστε· διὸ πρὸς τὸν οὐράνιον, ναὸν ἀνήλθες ἐν αἵματι, τῷ ἰδίῳ αἰτούμενος, ἰλασμὸν τοῖς τιμῶσι σε.

Eri tempio vivente e animato del divino Spirito, e in mezzo al tempio, o glorioso, mentre stavi insieme a Dio con cuore puro, fosti ingiustamente sgozzato, compiendo col martirio la tua corsa divina, o degno di ammirazione: sei perciò salito al tempio celeste, e col tuo proprio sangue chiedi perdono per quelli che ti onorano.

**Gloria. Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ἰερωσύνης νομικῆς, ἐνδεδυμένος ὄντως στολήν, κατὰ τὴν τάξιν Ἀαρὼν ἐλειτούργησας· καὶ παρεστῶς ἐν τῷ ναῶ, ἀγγελικὴν μορφήν ἐμφανῶς, θεεάσω παμμακάριστε· διὸ σου τὴν μετástασιν ἅπαντες, μέλποντες χρεωστικῶς Ζαχαρία, ἄσμασιν εὐφημοῦμεν, σὲ τὸν μετὰ τὸ γῆρας ἐκβλαστήσαντα, Ἰωάννην τὸν ἐνδοξον. Πρέσβευε ὑπὲρ ἡμῶν, τὸν ἐλεήμονα Θεόν, σωθῆναι ἡμᾶς.

Rivestito della tunica del sacerdozio secondo la Legge, hai compiuto il tuo servizio conforme all'ordine di Aronne, e stando nel tempio hai chiaramente contemplato una forma angelica, o beatissimo. Per questo noi tutti, cantando come dobbiamo la tua dipartita, o Zaccaria, con inni celebriamo te che dopo essere invecchiato hai prodotto il glorioso Giovanni. Intercedi per la nostra salvezza presso il Dio misericordioso.

Ora e sempre.

**Theotokión.** Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparendo al tribunale.

Κύριε, σὺ τῆς σὲ τεκούσης πρεσβείαις, περιφρούρησον τὴν ποιμνὴν σου, ἣν περ αἵματί σου τιμίῳ, ὡς οἰκτίρμων ἐξηγόρασας, καὶ ἐπηρείας ἐχθρῶν, ἀπήμαντον συντήρησον, ὅπως ὕμνοῦντες δοξολογῶμεν, σοῦ τὴν θείαν συγκατάβασιν.

Signore, custodisci tu, per intercessione della Madre tua, il gregge che nella tua compassione hai riscattato col tuo sangue prezioso, e conservalo illeso dall'insolenza dei nemici, affinché inneggiando glorifichiamo la tua divina condiscendenza.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Κύριε, ὅτε σε ὁ ἥλιος εἶδεν, ἐπὶ τοῦ ξύλου κρεμάμενον, Ἦλιε τῆς δικαιοσύνης, τὰς ἀκτῖνας ἐναπέκρουσε· καὶ τῆς σελήνης τὸ φῶς, εἰς σκότος μετεβάλετο, ἡ δὲ πανάμωμός σου Μήτηρ, τὰ σπλάγχνα διετέρωτο.

Signore, quando il sole ti vide pendere dal legno, o sole di giustizia, nascose i suoi raggi, e la luce della luna si mutò in tenebra, mentre la Madre tua tutta immacolata era trafitta al cuore.

**Allo stico, stichirá prosómia.**Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος **O straordinario prodigio!**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ παρεστῶς τῷ Θεῷ, ἐν ὑψίστοις Ἀρχάγγελος, λειτουργῶ θεόφρονι, Ζαχαρία τὴν σύλληψιν, τὴν τοῦ Προδρόμου εὐαγγελίζεται, παρ' ἡλικίαν ἐκ τῆς στειρώσεως, Ὡ τῆς ἀφράστου σου, προμηθείας Δέσποτα! δι' ἧς Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ὁ μόνος εὐσπλαγχνος.

O straordinario prodigio! L'arcangelo che nell'alto dei cieli si tiene davanti a Dio, porta a Zaccaria, liturgo dal divino sentire, il buon annuncio della concezione del precursore, nonostante l'età e la sterilità. Oh, la tua ineffabile provvidenza, Sovrano! Per essa, o Cristo, salva le anime nostre, perché solo sei compassionevole.

**Στίχ.** Εὐλογητὸς Κύριος ὁ Θεὸς τοῦ Ἰσραὴλ, ὁ ποιῶν θαυμάσια ὁ μόνος.

**Stico:** *Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo.*

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! τῆς Παλαιᾶς τὴν σιγήν, καὶ τῆς Νέας τὴν ἔκφρασιν, Ζαχαρίου κώφευσις, προφητεύει σαφέστατα· τὴν γὰρ τοῦ νόμου σιγῆσας πλήρωσιν, τὸ φῶς ὑπέδειξε τὸ τῆς χάριτος, Ὡ τῆς προνοίας σου, τῆς σοφῆς Φιλάνθρωπε! δι' ἧς ἡμᾶς, πάντα περιφρούρησον ὡς παντοδύναμος.

O straordinario prodigio! L'ammutolire di Zaccaria con tutta chiarezza profetizza il silenzio dell'antico patto e la manifestazione del nuovo: poiché tacendo il compimento della Legge ha mostrato la luce della grazia. Oh, la tua sapiente provvidenza, amico degli uomini! Per essa custodiscisci tutti nella tua onnipotenza.

**Στίχ.** Καὶ σὺ παιδίον, Προφήτης Ὑψίστου κληθήσῃ.

**Stico:** *E tu bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo.*

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἐν ἱερεῦσι πιστός, καὶ ἐν Μάρτυσιν ἄριστος, καὶ Προφήτης ἔνδοξος, προμηνύων τὰ μέλλοντα, ὁ Ζαχαρίας Δέσποτα δείκνυται, τριπλῶ στεφάνῳ κατακοσμούμενος, Ὡ τῶν πλουσίων σου, δωρεῶν φιλάνθρωπε! δι' ὧν Χριστέ, πάντα καταξίωσον, τῆς βασιλείας σου.

O straordinario prodigio! Fedele tra i sacerdoti, nobile tra i martiri e profeta glorioso che preannuncia il futuro, Zaccaria si mostra, o Sovrano, adorno di una triplice corona. Oh, i tuoi ricchi doni, amico degli uomini! Per essi, o Cristo, facci tutti degni del tuo regno.

**Gloria. Tono 2. Di Anatolio.**

Ὡς καθαρὸς ἱερεὺς, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων εἰσέδυσ· καὶ τὴν στολὴν τὴν ἱερὰν ἐνδυσάμενος, ἀμέμπως τῷ Θεῷ ἐλειτούργησας, ὡς Ἀαρὼν νομοθετῶν, καὶ ὡς Μωσῆς ποδηγῶν τὰς φυλάς τοῦ Ἰσραὴλ, ἐν τῇ τῶν κωδῶνων ἀκραιφνεῖ συμβολῇ· διὸ καὶ πεφόνευσαι· ἀλλὰ τὸ αἷμά σου τὸ δίκαιον,

Come sacerdote puro sei entrato nel santo dei santi; e, rivestita la sacra tunica, hai irreprensibilmente servito Dio, stabilendo leggi come Aronne, e guidando come Mosè le tribù d'Israele, con il limpido suono dei campanelli: per questo sei stato ucciso, ma il tuo sangue giusto è divenuto per noi

ἡμῖν σωτήριον ἴαμα γέγονε, καὶ ὡς μύρον εὐῶδες, τὰς ἀκοὰς ἀνοίγει, πρὸς πορισμὸν τῆς αἰωνίου ζωῆς, Ζαχαρία τρισόλβιε, τοῦ Βαπτιστοῦ Ἰωάννου ὁ γενέτης, καὶ τῆς Ἐλισάβετ ὁ σύννευος, ἐκτενωῶς πρέσβευε, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε Quando dal legno.

Ὅντως ὑπερῆραν ἀληθῶς, τῶν ἀνομιῶν μου τὰ πλήθη, τὴν κεφαλὴν μου ἀγνή, καὶ αἱ ἀνομίαι μου ὑπερεπλήθυναν, καὶ φορτία δυσβάστακτα, καὶ ἄμετρα Κόρη, κέκτημαι ὁ δαίλιος, καὶ ἀδιόρθωτος. Σὺ οὖν, τῇ θερμῇ σου πρεσβείᾳ, πρόφθασον καὶ σῶσόν με μόνη, τῶν ἀμαρτανόντων ἢ διόρθωσις.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Πόνους ὑπομείνασα πολλούς, ἐν τῇ τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου σταυρώσει ἄχραντε, ἔστενες δακρύουσα καὶ ὀλολύζουσα, Οἶμοι! τέκνον γλυκύτατον· ἀδίκως πῶς πάσχεις, θέλων πάντα ῥύσασθαι, τοὺς ἐξ Ἀδὰμ γηγενεῖς· ὅθεν, Παναγία Παρθένε, σὲ παρακαλοῦμεν ἐν πίστει, ἵλεων ἡμῖν τοῦτον ἀπέργασαι.

**Apolytíkion. Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἰερωσύνης στολισμὸν, περιβαλλόμενος σοφέ, κατὰ τὸν νόμον τοῦ Θεοῦ, ὀλοκαυτώματα δεκτά, ἱεροπρεπῶς προσενήνοχας Ζαχαρία· καὶ γέγονας φωστήρ, καὶ θεατῆς μυστικῶν, τὰ σύμβολα ἐν σοί, τὰ τῆς χάριτος, φέρων ἐκδήλως πάνσοφε, καὶ ξίφει ἀναιρεθεῖς ἐν τῷ ναῶ τοῦ Θεοῦ, Χριστοῦ Προφήτα, σὺν τῷ Προδρόμῳ, πρέσβευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

guarigione salutare, e come unguento di soave odore apre le nostre orecchie perché conseguiamo la vita eterna. Zaccaria tre volte beato, genitore di Giovanni battista, e coniuge di Elisabetta, intercedi con fervore per le anime nostre.

Davvero ha superato il mio capo, o pura, la moltitudine delle mie iniquità, si sono moltiplicate le mie iniquità, e io, infelice e incorreggibile, porto un peso importabile, smisurato, o Vergine. Tu dunque previenimi con la tua fervida intercessione, e salvami, o sola correzione dei peccatori.

Hai sostenuto molte pene, o immacolata, alla crocifissione del tuo Figlio e Dio, e tra le lacrime gemevi alzando grida amare: Ahimè, Figlio dolcissimo, tu ingiustamente patisci perché vuoi riscattare i figli della terra nati da Adamo! Noi dunque, Vergine tutta santa, ti supplichiamo con fede: rendici propizio il Figlio tuo.

Avvolto nell'abito sacerdotale, o sapiente, hai santamente offerto secondo la legge di Dio olocasti accetti, o Zaccaria, e sei divenuto un luminaire, un veggente di mistiche realtà, recando manifestamente in te i segni della grazia, o sapientissimo: ucciso di spada nel tempio di Dio, o profeta di Cristo, insieme al precursore intercedi per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ὁ Προφήτης σήμερον, καὶ ἱερεὺς τοῦ Ὑψίστου, Ζαχαρίας προὔθηκεν, ὁ τοῦ Προδρόμου γενέτης, τράπεζαν τῆς αὐτοῦ μνήμης Πιστοὺς ἐκτρέφων, πόμα τε δικαιοσύνης τούτοις κεράσας. Διὸ τοῦτον εὐφημοῦμεν, ὡς θεῖον μύστην Θεοῦ τῆς χάριτος.

Oggi Zaccaria, profeta e sacerdote dell'Altissimo, genitore del precursore, ha imbandito la mensa, nutrendo i fedeli col suo ricordo e mescendo per loro la bevanda della giustizia. Celebriamolo dunque come divino iniziato della grazia di Dio.

**Ikos.**

Τὴν τοῦ νόμου σιγὴν ὁ ἱεράρχης δέδεκται, δι' Ἀγγέλου φωνῆς, τὸν Ἄγγελον δεχόμενος, Χριστοῦ παρουσίας Προφήτην καὶ μύστην, σὺν Ἐλισάβετ στεῖρα καὶ σώφρονη, οὗ γεννηθέντος, ἀνεκαινίσθη χάρις καὶ λυτρωσις, καὶ καταλλαγὴ ἡμῶν παγκόσμιος· κηρύττει γὰρ τὸν ἀμνόν, καὶ πλάστην, καὶ τῆς φύσεως νεουργόν, τὸν ἐκ τῆς

Il sacerdote ha accolto il silenzio della Legge, accogliendo per le parole dell'angelo, insieme a Elisabetta, sterile e casta, il precursore, profeta e iniziato all'avvento di Cristo: con la sua nascita, si sono inaugurate la grazia e la redenzione e la nostra universale riconciliazione, perché egli, divino iniziato alla grazia di Dio, annuncia l'agnello e Creatore, co-

## MINEI

στείρας τὸν καρπὸν χορηγοῦντα, Υἱὸν δὲ φανέντα τῆς Παρθένου, ὡς θεῖον μύστην Θεοῦ τῆς χάριτος.

lui che rinnova la creazione, colui che dalla sterile provvede il frutto, e che si è manifestato come Figlio della Vergine.

## Sinassario.

Il 5 di questo stesso mese, memoria di Zaccaria profeta, padre del precursore.  
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀμέμπτως ἱεράτευσας, Θεῶ τῷ παντοκράτορι, τῇ νομικῇ διατάξει, ὧ Ζαχαρία Προφήτα· διὸ καὶ θυμιῶντί σοι, Ἄγγελος λέγων φαίνεται· Τέξη Χριστοῦ τὸν Πρόδρομον, μεσίτην ὄντα τοῦ Νόμου, καὶ χάριτος τῆς ἐνθέου.

Hai irreprensibilmente esercitato il sacerdozio davanti al Dio onnipotente, secondo le disposizioni della Legge, o Zaccaria profeta: per questo mentre offrivi l'incenso ti apparve l'angelo dicendo: Genererai il precursore di Cristo, mediatore tra la Legge e la grazia divina.

## Theotokíon, stessa melodia.

Παρθῆλον Μητροπάρθενε, τὰ σκιωδῶς τελούμενα, τῷ πάλαι νόμῳ καὶ τύπῳ· τὸν γὰρ τοῦ νόμου δοτήρα, Θεὸν ἀσπόρως ἔτεκες, βροτῶν εἰς ἀπολύτρωσιν· διὸ καὶ μετροπούμενον, τῆς ἀμαρτίας τῷ νόμῳ, στήριξον νόμῳ τῷ θείῳ.

Sono passate, o Vergine Madre, le cose che un tempo si compivano nell'ombra della Legge e della figura: poiché tu senza seme hai generato il Dio datore della Legge, per la redenzione dei mortali. Anche me dunque, vinto dalla legge del peccato, conferma con la legge divina.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 6 SETTEMBRE

✠ **Memoria del miracolo avvenuto a Colossi, o Chones, per opera dell'arcangelo Michele.**

## VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia da ripetere due volte.**

**Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσι Come generoso fra i martiri.

Τρισηλίου θεότητος, παραστάτης φαιδρότατος, Μιχαὴλ δεικνύμενος, ἀρχιστράτηγε, μετὰ τῶν ἄνω Δυνάμεων, κραυγάζεις γηθόμενος, Ἅγιος εἶ ὁ Πατήρ, Ἅγιος ὁ συνάναρχος, Λόγος Ἅγιος, καὶ τὸ Ἅγιον Πνεῦμα· μία δόξα, βασιλεία, μία φύσις, μία Θεότης καὶ δύναμις.

Καὶ τὸ εἶδος σου πύρινον, καὶ τὸ κάλλος θαυμάσιον, Μιχαὴλ πρωτάγγελε· τῇ αὔλῳ γὰρ, φύσει διέρχη τὰ πέρατα, πληρῶν τὰ προστάγματα, τοῦ τῶν ὅλων ποιητοῦ, δυνατὸς ἐν ἰσχυΐ σου γνωριζόμενος, καὶ πηγὴν ἰαμάτων τὸν ναὸν σου, ἐργαζόμενος τῇ κλήσει, τῇ σῇ ἀγία τιμώμενον.

Ὁ ποιῶν τούς, Ἀγγέλους σου, ὥσπερ γέγραπται πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοῦντάς σοι, φλόγα πύρινον, μέσον ταγμάτων πρωτεύοντα, ἀνέδειξας Κύριε, σοῦ τῶν ἀρχαγγελικῶν, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγον, σοῦ ταῖς νεύσεις, καθυ-

Tu che ti tieni fulgidissimo presso la Deità trisolare, o Michele, primo condottiero, insieme alle superne schiere acclami gioioso: Santo tu sei, o Padre, Santo, tu che gli sei coeterno, Verbo santo, e tu santo Spirito: unica gloria, unico regno, unica natura, unica divinità e potenza.

Di fuoco è il tuo aspetto, meravigliosa la tua bellezza, o Michele, primo degli angeli: con la tua immateriale natura attraversi i confini della terra per compiere i comandi del Creatore dell'universo, e sei noto per la potenza della tua forza, tu che rendi fonte di guarigioni il tuo tempio, che si onora del tuo santo nome.

Tu che, come sta scritto, rendi quale vento i tuoi angeli, e i tuoi ministri quali fiamme di fuoco, hai costituito primo, fra le schiere dei tuoi arcangeli, Michele, il condottiero supremo, o Signore, che ubbidisce ai tuoi cenni, o Verbo, e con timore eleva

πείκοντα Λόγε, καὶ τὸν ὕμνον, τὸν Τρισάγιον ἐν φόβῳ, ἀναφωνοῦντα τῇ δόξῃ σου.

alla tua gloria l'inno trisagio.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν Ἀγγέλων ταξιαρχίαι· ὁ πρωτοστάτης γὰρ ὑμῶν, καὶ ἡμέτερος προστάτης, ὁ μέγας Ἀρχιστράτηγος, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῷ σεπτῷ αὐτοῦ τεμένει, παραδόξως ἐποπτανόμενος ἀγιάζει· ὅθεν κατὰ χρέος, ἀνυμνοῦντες αὐτόν, βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς, ἐν τῇ σκέπῃ τῶν πτερύγων σου, μέγιστε Μιχαὴλ Ἀρχάγγελε.

Rallegratevi con noi, voi tutte, angeliche falangi, perché il nostro protettore e vostro capo, il grande condottiero supremo, santifica questo giorno, prodigiosamente mostrandosi nel suo augusto santuario. Noi dunque, celebrandolo come dobbiamo, gridiamo: Proteggici al riparo delle tue ali, sommo arcangelo Michele.

Ora e sempre. **Theotokion, stessa melodia.**

Συγχαρήτε ἡμῖν, ἅπασαι αἱ τῶν Παρθένων χοροστασίαι· ἡ προστασία γὰρ ἡμῶν, καὶ μεσίτρια καὶ σκέπη, καὶ μέγα καταφύγιον, τὴν σήμερον ἡμέραν, ἐν τῇ σεπτῇ αὐτῆς καὶ θείᾳ προμηθείᾳ, τοὺς θλιβομένους παραμυθεῖται· ὅθεν κατὰ χρέος, ἀνυμνοῦντες αὐτήν, βοήσωμεν· Σκέπασον ἡμᾶς, ἐν τῇ θείᾳ προστασίᾳ σου, ἄχραντε Θεοτόκε Δέσποινα.

Rallegratevi con noi, voi tutti cori delle vergini: poiché la nostra avvocata e mediatrice, la nostra protezione e il nostro grande rifugio, oggi, nella sua augusta e divina provvidenza, consola i tribolati: celebrandola dunque come dobbiamo, gridiamo: Proteggici, con la tua divina assistenza, immacolata Madre di Dio Sovrana.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων ταγμάτων ὡς προεξάρχοντα, καὶ τῶν ἐν γῆ ἀνθρώπων, ἰσχυρὸν σε προστάτην, φύλακα καὶ ῥύστην, ὑμνοῦμεν πιστῶς, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγε, καθικετεύοντες πάσης φθοροποιῶ, ἀληθόνος ἡμᾶς ῥύσασθαι.

Noi ti celebriamo con fede, principe delle celesti schiere, potente protettore degli uomini sulla terra, custode e liberatore, Michele, condottiero supremo, e ti supplichiamo di liberarci da ogni pernicioso dolore.

**Στίχ.** Ὁ ποιῶν τοὺς Ἀγγέλους αὐτοῦ πνεύματα, καὶ τοὺς λειτουργοὺς αὐτοῦ πυρὸς φλόγα

**Stico:** Egli che fa i suoi angeli come soffio di vento, e i suoi ministri come fiamme di fuoco.

Ὁ ταξιάρχης τῶν ἄνω θείων Δυνάμεων, σήμερον συγκαλεῖται, τῶν βροτῶν τὰς χορείας, μίαν σὺν Ἀγγέλοις φαιδρὰν ἐορτήν, συγκροτῆσαι συνάξεως, αὐτῶν τῆς θείας, καὶ ἅμα ὕμνον Θεῷ, ἀναμέλψαι τὸν Τρισάγιον.

Il principe delle divine, superne schiere convoca oggi i cori dei mortali, per festeggiare con un'unica festa radiosa insieme con gli angeli, la loro divina sinassi, e insieme cantare a Dio l'inno trisagio.

**Στίχ.** Εὐλόγει ἡ ψυχὴ μου, τὸν Κύριον Κύριε ὁ Θεός μου ἐμεγαλύνθης σφόδρα.

**Stico:** Benedici, anima mia, il Signore: Signore Dio mio, ti sei grandemente esaltato.

Ὑπὸ τὴν σκέπην τῶν θείων ἡμᾶς πτερύγων σου, προσπεφευγότας πίστει, Μιχαὴλ θεῖε νόε, φύλαττε καὶ σκέπε ἐν βίῳ παντί, καὶ ἐν ὥρᾳ Ἀρχάγγελε, τῇ τοῦ θανάτου σὺ πάρεσο βοηθός, ἡμῖν πᾶσιν εὐμενέστατος.

Custodisci e proteggi per tutta la vita al riparo delle tue ali divine, o Michele, intelletto divino, noi che con fede vi abbiamo cercato rifugio; e nell'ora della morte, o arcangelo, sii tu accanto a tutti noi quale benigno aiuto.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ὡς ταξιάρχης καὶ πρόμαχος, καὶ τῶν Ἀγγέλων ἀρχηγὸς Ἀρχιστράτηγε, πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως, νόσων καὶ δεινῶν ἀμαρτημάτων, ἐλευθέρωσον τοὺς εἰλικρινῶς ἀνυμνοῦντας, καὶ αἰτουμένους σε ἔνδοξε, ἐναργῶς ὡς ἄυλος τὸν

Come capo di schiere e difensore, come principe degli angeli, o condottiero supremo, libera da ogni angustia e tribolazione, malattia e gravi peccati, coloro che sinceramente ti celebrano e ti pregano, o glorioso, tu che, immateriale, chiaramente contem-

## MINEI

ἄϋλον καθορῶν, καὶ τῷ ἀπροσίτῳ φωτί, τῆς τοῦ Δεσπότητος δόξης καταλαμπόμενος· αὐτὸς γὰρ φιλανθρωπῶς σάρκα δι' ἡμᾶς, ἐκ Παρθένου προσείληφε, σῶσαι βουληθεὶς τὸ ἀνθρώπινον.

**Apolýtikion. Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν οὐρανίων στρατιῶν Ἀρχιστράτηγε, δυσωποῦμέν σε αἰεὶ ἡμεῖς οἱ ἀνάξιοι, ἵνα ταῖς σαῖς δεήσεσι τειχίσῃς ἡμᾶς, σκέπη τῶν πτερυγῶν, τῆς ἄϋλου σου δόξης, φρουρῶν ἡμᾶς προσπίπτοντας, ἐκτενῶς καὶ βοῶντας· Ἐκ τῶν κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, ὡς ταξιάρχης τῶν ἄνω Δυνάμεων.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν πρωτόπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

pli l'immateriale, e rifulgi per la luce inaccessibile della gloria del Sovrano: è lui che nel suo amore per gli uomini, ha assunto la carne per noi dalla Vergine, volendo salvare il genere umano.

Capo supremo dei celesti eserciti, noi indegni ti supplichiamo: con le tue preghiere sii per noi baluardo; custodisci al riparo delle ali della tua gloria immateriale noi che ci prostriamo e con insistenza gridiamo: Liberaci dai pericoli, tu che sei principe delle superne schiere.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Οἱ τῷ ναῷ σου τῷ σεπτῷ παρεδρεύοντες, καὶ ἐν αὐτῷ σε εὐσεβῶς μεγαλύνοντες, ὡς τῶν ἄϋλων τάξεων πρωτεύοντα, πίστει δυσωποῦμέν σε, Ἀρχιστράτηγε θεῖε· Πάσης ἐξελοῦ ἡμᾶς, τῆς ἐχθρῶν τυραννίδος, καὶ τῆς μελλούσης ῥῦσαι ἀπειλῆς, καὶ τῆς γεέννης ταῖς σαῖς παρακλήσεσι.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokíon, stessa melodia.**

Οὐ σιωπήσωμεν ποτὲ Θεοτόκε, τὰς δυναστείας σου λαλεῖν οἱ ἀνάξιοι. Εἰ μὴ γὰρ σὺ προΐστασο πρεσβεύουσα, τίς ἡμᾶς ἐρρύσατο, ἐκ τοσοῦτων κινδύνων, τίς δὲ διεφύλαξεν ἕως νῦν ἐλευθέρους; Οὐκ ἀποστῶμεν Δέσποινα ἐκ σοῦ, σοὺς γὰρ δούλους σῶζεις αἰεὶ, ἐκ παντοίων δεινῶν.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τῶν ἀσωμάτων λειτουργῶν Ἀρχιστράτηγε, ὁ κατ' ἐνώπιον Θεοῦ παριστάμενος, καὶ ταῖς ἐκεῖθεν λάμψεσι λαμπόμενος, φαίδρυνον ἀγίασον, τοὺς πιστῶς σε ὑμνοῦντας, πάσης ἀπολύτρωσαι, τοῦ ἐχθροῦ τυραννίδος, καὶ εἰρηναίαν αἴτησαι ζωὴν, τοῖς Βασιλεῦσι καὶ πᾶσι τοῖς πέρασι.

Noi che stiamo nel tuo tempio venerabile e in esso piamente ti magnifichiamo come colui che tiene il primo posto fra le schiere immateriali, con fede ti imploriamo, divino condottiero: Liberaci da ogni tirannide dei nemici e con le tue suppliche salvaci dalla minaccia futura e dalla geenna.

Mai cesseremo, benché indegni, di parlare dei tuoi poteri, o Madre di Dio, perché se tu non avessi frapposto la tua intercessione, chi ci avrebbe liberati da pericoli tanto grandi? Chi ci avrebbe custodito liberi sino ad ora? Noi non ci distacciamo da te, Sovrana: perché sempre tu salvi i tuoi servi da ogni sorta di sventura.

Primo condottiero dei ministri incorporei, tu che stai al cospetto di Dio e rifulgi per i fulgori che da lui provengono, rendi risplendenti e santi coloro che con fede ti celebrano, liberali da ogni tirannide del nemico, e chiedi vita pacifica per i re, e per tutti i confini della terra.

Gloria. Ora e sempre. **Theotokión, stessa melodia.**

Τῇ Θεοτόκῳ ἐκτενῶς νῦν προσδράμωμεν, ἁμαρτωλοὶ καὶ ταπεινοί, καὶ προσπέσωμεν, ἐν μετανοίᾳ κράζοντες ἐκ βάθους ψυχῆς· Δέσποινα βοήθησον, ἐφ' ἡμῖν σπλαγχνισθεῖσα, σπεῦσον ἀπολλύμεθα, ὑπὸ πλήθους πταισμάτων, μὴ ἀποστρέψῃς σοὺς δούλους κενούς· σὲ γὰρ καὶ μόνην ἐλπίδα κεκτήμεθα.

Accorriamo dunque con fervore alla Madre di Dio, noi peccatori e miseri, e gettiamoci pentiti ai suoi piedi, gridando dal profondo dell'anima: Aiutaci Sovrana, mostrandoti pietosa con noi; affrettati, perché periamo per la moltitudine delle colpe. Non rimandare a vuoto i tuoi servi, perché abbiamo te quale sola speranza.

**Kondákion. Tono 2. Aftómelon.**

Ἀρχιστράτηγε Θεοῦ λειτουργὲ θείας δόξης, τῶν ἀνθρώπων ὁδηγὲ καὶ ἀρχηγὲ ἁσωμάτων, τὸ συμφέρον ἡμῖν πρέσβευε, καὶ τὸ μέγα ἔλεος, ὡς τῶν Ἄσωμάτων ἀρχιστράτηγος.

Condottiero supremo di Dio, liturgo della divina gloria, guida degli uomini e principe degli incorporei, chiedi per noi ciò che giova e la grande misericordia, perché degli incorporei tu sei condottiero supremo.

**Ikos.**

Ἐφης φιλάνθρωπε ἐν Γραφαῖς σου, πλήθη χαίρειν Ἀγγέλων ἐν οὐρανῷ, ἐπ' ἀνθρώπῳ ἐνὶ μετανοοῦντι ἀθάνατε· ὅθεν ἡμεῖς οἱ ἐν ἀνομίαις, ἀναμάρτητε μόνε καρδιογνώστα, σὲ δυσωπεῖν καθ' ἐκάστην τολμῶμεν ὡς εὐσπλαγχνον, οἰκτεῖραι, καὶ καταπέμψαι ἀναξίους κατάνυξιν Δέσποτα, παρέχων ἡμῖν συγχώρησιν· ὑπὲρ πάντων ἡμῶν γὰρ πρεσβεύει σοι, ὁ τῶν Ἄσωμάτων ἀρχιστράτηγος.

Tu hai detto, o amico degli uomini, nelle tue Scritture, che la moltitudine degli angeli nel cielo si rallegra per un solo uomo che si converte, o immortale; per questo noi che siamo nelle iniquità o senza peccato, o solo conoscitore dei cuori, osiamo supplicarti ogni giorno, tu che sei pietoso, di avere compassione di noi e di far scendere la compunzione su noi indegni, o Sovrano, elargendoci il perdono: poiché per tutti noi presso di te intercede il condottiero supremo degli incorporei.

**Sinassario.**

Il 6 di questo stesso mese memoria dello straordinario prodigio a Colossi di Frigia, per opera del condottiero di schiere Michele.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀθροίσθητε καὶ ἴδετε, ἡ ἀνθρωπότης ἅπασα, θεάσασθε ξένον θαῦμα, τὸ τελεσθὲν ἐν ταῖς Χώναις, Μιχαὴλ ὁ ἁσώματος, ῥάβδῳ τὴν πέτραν ἔρηξε, καὶ ποταμούς ἠκόντισε, κατερχομένους ἀτάκτως, ἐπὶ τὸ ἅγιον ὕδωρ.

Radunatevi e vedete, voi tutti della stirpe umana: ammirate il singolare prodigio compiuto a Chones: Michele, l'incorporeo, con la verga ha spaccato la roccia, e vi ha buttato dentro i fiumi che scendevano disordinatamente sull'acqua santa.

**Theotokión, stessa melodia.**

Εἰκόνας ἧς μετέλαβον, θεουργικῶς τῆς κρείττονος, ἐξώσθην, οἶμοι ὁ τάλας! δι' ἀκρασίας τῆς πάλαι· σὺ δὲ Χριστέ ὡς εὐσπλαγχνος, ἀρρήτως κοινωνήσας μοι, τοῦ χείρονος μετείληφας, καινοποιήσας Σωτὴρ με, παρθενικῶν ἐξ αἱμάτων.

Ero stato, ahimè, privato, io, l'infelice, per l'incontinenza di un tempo, dell'immagine superiore che per opera di Dio avevo ricevuto: ma tu, o Cristo, nella tua amorosa compassione, unendoti infabilmente a me hai assunto ciò che è inferiore rinnovandomi, o Salvatore, con sangue verginale.

**Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἀγγελικῶς οἱ ἐν κόσμῳ πανηγυρίζοντες, τῷ

Noi abitanti del mondo, festeggiamo al modo de-

## MINEI

ἐπὶ θρόνου δόξης, Θεῶ ἐποχουμένω, βοήσωμεν τὸν ὕμνον· Ἅγιος εἶ, ὁ Πατὴρ ὁ οὐράνιος, ὁ συναΐδιος Λόγος Ἅγιος εἶ, καὶ τὸ Πνεῦμα τὸ Πανάγιον **Δίς**.

Τῶν οὐρανίων πρωτεύων, ἐν παρρησίᾳ πολλῇ, καὶ παρεστῶς τῷ θρόνῳ, τῷ ἀστέκτῳ ἐν δόξῃ, αὐτόπτα τῶν ἀρρήτων, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐν ἀνάγκαις κινδύνων καὶ πειρασμῶν, ταῖς πρεσβείαις σου δεόμεθα.

Τῶν ἀσωμάτων Ἀγγέλων, πρῶτος ὑπάρχων σαφῶς, καὶ λειτουργὸς τῆς θείας, φωταυγίας ἐκείνης, αὐτόπτης τε καὶ μύστης, σῶσον ἡμᾶς, Μιχαὴλ ἀρχιστράτηγε, τοὺς ἐτησίως τιμῶντάς σε εὐσεβῶς, καὶ ὕμνουντας τὴν Τριάδα πιστῶς.

Gloria. **Tono pl. 1.**

Ὅπου ἐπισκιάσει ἡ χάρις σου Ἀρχάγγελε, ἐκεῖθεν τοῦ διαβόλου διώκεται ἡ δύναμις· οὐ φέρει γὰρ τῷ φωτί σου προσμένειν, ὁ πεσὼν Ἑωσφόρος. Διὸ αἰτοῦμέν σε, τὰ πυρφόρα αὐτοῦ βέλη, τὰ καθ' ἡμῶν κινούμενα, ἀπόσβεσον τῇ μεσιτείᾳ σου, λυτρούμενος ἡμᾶς, ἐκ τῶν σκανδάλων αὐτοῦ, ἀξιῶμνητε Μιχαὴλ Ἀρχάγγελε.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε παρθένε, καὶ δοξάζομέν σε οἱ πιστοὶ κατὰ χρέος, τὴν πόλιν τὴν ἄσειστον, τὸ τεῖχος τὸ ἀρρηκτον, τὴν ἀρραγῆ προστασίαν, καὶ καταφυγὴν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

gli angeli il Dio portato su trono di gloria, cantando l'inno: Santo tu sei, Padre celeste; o Verbo coeterno, santo tu sei, tu e lo Spirito santissimo. **2 volte.**

Tu che con grande franchezza occupi il primo posto tra i celesti e stai nella gloria davanti al tremendo trono, testimone oculare delle realtà ineffabili, salva, ti preghiamo, con la tua intercessione, o Michele condottiero supremo, noi che siamo nella stretta di pericoli e tentazioni.

Tu che veramente sei il primo degli angeli incorporei, e ministro di quel divino splendore, di esso testimone oculare e iniziato, salva, o Michele, condottiero supremo, noi che ogni anno onoriamo piamente te e cantiamo la Trinità con fede.

Dove la tua grazia stende la sua ombra, o arcangelo, di là è scacciata la potenza del diavolo: non sopporta infatti di restare alla tua luce il Lucifero caduto. Noi dunque ti preghiamo: spegni con la tua mediazione le sue frecce infuocate lanciate contro di noi, e liberaci dalle sue insidie, o arcangelo Michele degno dei nostri canti.

Noi fedeli ti proclamiamo beata, Vergine Madre di Dio, e com'è nostro dovere ti glorifichiamo, città inconcussa, muro inespugnabile, indistruttibile protezione e rifugio delle anime nostre.

## 7 SETTEMBRE

**Proeórtia della Natività della santissima Madre di Dio e memoria del santo martire Sonte (304).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della Madre di Dio e 3 del santo.**

**Della Madre di Dio.**

**Tono 1.** Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῆς παγκοσμίου τῷ κόσμῳ, χαρᾶς ἀνέτειλαν, αἰνοῦνται ἀκτῖνες, προμηνύουσαι πᾶσι, τὸν ἥλιον τῆς δόξης, Χριστὸν τὸν Θεόν, ἐν τῇ γεννήσει σου Ἄχραντε· σὺ γὰρ μεσίτις ἐδείχθης τῆς ἀληθοῦς, εὐφροσύνης τε καὶ χάριτος.

Ἡ προεόρτιος αὕτη, δόξα σου Ἄχραντε, προκαταγγέλλει πᾶσι, τὰς τῆς σῆς εὐμενείας, λαοῖς εὐεργεσίας· σὺ γὰρ τῆς νῦν, εὐφροσύνης ἢ πρόξενος, καὶ τῆς μελλούσης αἰτία χαρᾶς ἡμῖν, καὶ τρυφῆς θείας ἀπόλαυσις.

Con la tua natività, o immacolata, sono sorti sul mondo i raggi spirituali della gioia universale, che a tutti preannunciano il sole della gloria, Cristo Dio: poiché tu sei divenuta mediatrice della vera letizia e della grazia.

Questa tua gloria vigilare, o immacolata, preannuncia a tutti i popoli i benefici della tua bontà: perché sei tu che ci procuri la presente letizia, sei tu la causa della gioia futura, tu il gaudium della divina beatitudine.

Ἡ θεοχώρητος Κόρη, καὶ Θεοτόκος ἀγνή, τῶν Προφητῶν τὸ κλέος, τοῦ Δαυῖδ ἡ θυγάτηρ, σήμερον γεννᾶται ἐξ Ἰωακείμ, καὶ τῆς Ἄννης τῆς σώφρονος, καὶ τοῦ Ἀδάμ τὴν κατάραν τὴν εἰς ἡμᾶς, ἀνατρέπει ἐν τῷ τόκῳ αὐτῆς.

**Del santo. Tono 4.** Ἐδωκας σημεῖωσιν Hai dato come segno.

Σθένει δυναμούμενος, τὸ ἀσθενές σου Μακάριε, τοῦ ἡμῶν τὴν ἀσθένειαν, θελήσει φορέσαστος, τῶν Μαρτύρων δρόμον, διήνυσας χαίρων, καὶ τὸν ἀνίσχυρον ἐχθρόν, ὠραιοτάτοις ποσὶ συνέντριψας· διὸ σοὶ ἀνεπλέξατο, νικητικὰ διαδήματα, Ἰησοῦς ὁ φιλόανθρωπος καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἐχθροὺς ἐτραυματίσας, τῷ τραυματίζεσθαι Ἐνδοξε, καὶ εἰς γῆν κατηδάφισας, Σταυρὸν ὀπλισάμενος, καὶ τὴν παντευχίαν, περιβεβλημένος, τὴν ἀδιάρρηκτον σαφῶς, καὶ τὴν ἀγάπην ἐνστερνισάμενος, τοῦ σὲ πρὸς τὰ βασιλεία, τὰ νοητὰ μετοικήσαντος, ὡς ἀήτητον Μάρτυρα, ὡς οὐράνιον ἄνθρωπον.

Σωτήρα καὶ Κύριον, τὸν ὑπὲρ σοῦ τὰ ἐκούσια, ὑποστάντα παθήματα, σαφῶς ἐκμιμούμενος, ἀθλοφόρε Σώζων, σαυτὸν ἐκουσίως, πρὸς αἰκισμοὺς πρὸς ἐκτομάς, πρὸς ἀνυποίστους βασάνους δέδωκας· διὸ σὲ ἀντημείψατο, ἐπουρανίους χαρίσμασι, καὶ πηγὴν ἰαμάτων σε, τοῖς ποθοῦσιν ἀνέδειξε.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4.**

Τὴν πάνσεπτόν σου γέννησιν, Παναγία Παρθένε ἀγνή, τῶν Ἀγγέλων τὰ πλήθη ἐν οὐρανῷ, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος ἐπὶ τῆς γῆς μακαρίζομεν· ὅτι Μήτηρ γέγονας, τοῦ Ποιητοῦ τῶν ἀπάντων Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ. Αὐτὸν ἱκετεύουσα ὑπὲρ ἡμῶν μὴ παύση δεόμεθα, τῶν εἰς σὲ μετὰ Θεὸν τὰς ἐλπίδας θεμένων, Θεοτόκε πανύμνητε καὶ ἀπειρόγαμε.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὡς ἐξ ἀγόνου μητρός, καὶ ἀκάρπου στειρώσεως, ῥάβδος ἄνθος φέρουσα, ἀναφύεται σήμερον, ἡ Θεομήτωρ καὶ ἀπειρόγαμος, ἐκ τῶν δικαίων Ἰωακείμ καὶ Ἄννης· ὅθεν καὶ χαίρει νῦν, Προφητῶν τὸ σύστημα, Πατριαρχῶν, πᾶσα ἡ ὁμήγουρις, ἐν τῇ γεννήσει αὐτῆς.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου

La Vergine ricettacolo di Dio, la Madre di Dio pura, il vanto dei profeti, la figlia di Davide, nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, e rovescia col suo parto la maledizione di Adamo che ci colpiva.

Corroborato nella tua debolezza, o beato, dalla forza di colui che volontariamente ha portato la nostra debolezza, hai compiuto con gioia la corsa dei martiri, e hai calpestato con piedi splendenti il nemico impotente; per questo ha intrecciato per te diademi di vittoria Gesù, amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Hai colpito i nemici col lasciarti colpire, o glorioso, e li hai schiacciati a terra, armato della croce e cinto dell'armatura che certo non si lacera, portando in cuore l'amore per colui che ti ha trasferito ai regni spirituali quale martire invitto, quale uomo celeste.

Chiaramente imitando il Salvatore e Signore, che per te si è sottoposto alla volontaria passione, o Sostante vittorioso, volontariamente hai dato te stesso alle torture, alle mutilazioni, a intollerabili tormenti: per questo egli ti ha ricompensato con celesti carismi, e ti ha reso fonte di guarigioni per quelli che ti amano.

Le folle degli angeli in cielo, e la stirpe degli uomini in terra proclamano beata la tua augusta natività, santissima Vergine pura: tu sei stata Madre del Creatore di tutti, il Cristo Dio. Non cessare, ti preghiamo, di implorarlo per noi che, dopo Dio, in te abbiamo riposto le nostre speranze, o Madre di Dio degna di ogni canto, ignara di nozze.

Ὁ straordinario prodigio! Da madre infeconda e da sterilità senza frutto nasce oggi, virgulto che porta il fiore, la Madre di Dio, l'ignara di nozze, dai giusti Gioacchino e Anna: per questo nella tua natività gioisce ora l'assemblea dei profeti e tutta l'accolta dei patriarchi.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

## MINEI

τοῦ πατρός σου.

Σήμερον Δαυῖδ ἀγάλλεται, καί, Ἰεσσαί νῦν σκιρτᾷ καὶ Λευῖ μεγαλύνεται, καὶ χαίρει τῷ πνεύματι, Ἰωακείμ ὁ δίκαιος, καὶ ἀτεκνία τῆς Ἄννης λύεται, τῇ σῇ γεννήσει Μαρία ἄχραντε, θεοχαρίτωτε· καὶ Ἀγγέλων σύστημα, σὺν τοῖς βροτοῖς, πάντες μακαρίζομεν, τὴν θείαν μήτραν σου.

**Στιχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Χαίροις τῶν βροτῶν τὸ σύστημα· Χαῖρε Κυρίου ναέ· χαῖρε ὄρος τὸ ἅγιον· χαῖρε θεία τράπεζα· χαῖρε λύχνη ὀλόφωτε, χαῖρε τὸ κλέος τῶν ὀρθοδόξων σεμνή· χαῖρε Μαρία, Μήτηρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ· χαῖρε πανάμωμε· χαῖρε θρόνε πύρινε· χαῖρε σκηνή· χαῖρε βάτε ἀφλεκτε· χαῖρε ἡ πάντων ἐλπίς.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 4. Di Germano.**

Ἡ παγκόσμιος, χαρά, ἐκ τῶν δικαίων ἀντέλειν ἡμῖν, ἐξ Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, ἡ πανύμνητος Παρθένος· ἣτις δι' ὑπερβολὴν καθαρότητος, ναὸς Θεοῦ ἔμψυχος γίνεται, καὶ μόνη κατὰ ἀλήθειαν, Θεοτόκος γνωρίζεται. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ ὁ Θεός, τῷ κόσμῳ τὴν εἰρήνην κατάπεμψον, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

**Apolytikion. Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἐξ ὀσφύος τοῦ Δαυῖδ, ἡ θεόπαις Μαριάμ, τίκτεται σήμερον ἡμῖν· διὸ καὶ χαίρει ἡ σύμπασα καὶ καινουργεῖται, συγχαίρει τε ὀμοῦ, ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ γῆ, Αἰνέσατε αὐτῆν αἱ πατριαὶ τῶν ἔθνῶν, Ἰωακείμ εὐφραίνεται, καὶ Ἄννα πανηγυρίζει κραυγάζουσα· Ἡ στεῖρα τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

**Un altro apolytikion, del martire. Tono 4.**

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Oggi esulta Davide, Iesse tripudia e Levi si vanta e gioisce nello Spirito il giusto Gioacchino e ha fine con la tua nascita la sterilità di Anna, o Maria immacolata, favorita dalla divina grazia: e l'assemblea degli angeli, e noi mortali insieme, tutti proclamiamo beato il tuo grembo divino.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Gioisci, ricapitolazione dei mortali; gioisci, tempio del Signore; gioisci, monte santo; gioisci, mensa divina; gioisci, candelabro tutto luminoso; gioisci, vanto dei veri credenti, o venerabile; gioisci, Maria, Madre del Cristo Dio; gioisci, tutta immacolata; gioisci, trono di fuoco; gioisci, dimora; gioisci, rosetto incombusto; gioisci, speranza di tutti.

La gioia del mondo intero è sorta per noi dai giusti: da Gioacchino e Anna, ecco la Vergine degna di ogni canto; essa per la sua purezza somma diviene tempio vivente di Dio e, sola, è con verità riconosciuta Madre di Dio. Per le sue suppliche, o Cristo Dio, manda sul mondo la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

Dalla radice di Iesse e dai lombi di Davide nasce oggi per noi la divina fanciulla Maria: per questo gioisce l'universo e viene rinnovato, e si allietano insieme il cielo e la terra. Lodatela, famiglie delle genti. Gioacchino è nella gioia, e Anna fa festa gridando: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τεχθεῖσα παραδόξως, στειρωτικῶν ἐξ ὠδίνων, παρθενικῶν ἐκ λαγόνων, ἐκύησας ὑπὲρ φύσιν· ὠραῖος φανείσα γὰρ βλαστός, ἐξήνθησας τῷ κόσμῳ τὴν ζωὴν· διὰ τοῦτο αἱ Δυνάμεις τῶν

Prodigiosamente partorita dalle doglie di una sterile, hai generato oltre natura da grembo verginale; apparsa come bella pianticella, hai fatto fiorire per il mondo la vita. Perciò le potenze del cielo a te

οὐρανῶν, βοῶσί σοι Θεοτόκε· Δόξα τῇ νῦν  
προόδῳ σου σεμνῇ, δόξα τῇ παρθενίᾳ σου, δόξα  
τῇ κυφορίᾳ σου, μόνη Πανάχαρante.

acclamano, o Madre di Dio: Gloria a questo tuo av-  
vento, o venerabile; gloria alla tua verginità; gloria  
alla tua maternità, o sola tutta immacolata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὰ οὐράνια πάντα νῦν ἐπαγάλλονται, τῶν  
ἀνθρώπων τὸ γένος συνεορτάζει αὐτοῖς, καὶ οἱ  
Προφῆται μυστικῶς συνευφραίνονται ἦν γὰρ  
προεῖδον τυπικῶς, ἐν ταῖς ἀρχαίαις γενεαῖς,  
βάτον καὶ στάμνον καὶ ῥάβδον, νεφέλην πύλην  
καὶ θρόνον, καὶ μέγα ὄρος, γεννᾶται σήμερον.

Esultano ora tutti gli esseri del cielo, il genere  
umano fa festa con loro, e misticamente i profeti in-  
sieme si rallegrano, perché colei che nelle genera-  
zioni antiche già avevano vista in figura, come ro-  
veto, urma e virgulto, come nube, porta, trono e  
grande monte, oggi nasce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion proeórtion. Tono 3.** Ἡ Παρθένος σήμερον La Vergine oggi.

Ἡ Παρθένος σήμερον, καὶ Θεοτόκος Μαρία, ἡ  
παστὰς ἡ ἄλυστος, τοῦ οὐρανοῦ Νυμφίου, τίκτε-  
ται, ἀπὸ τῆς στεῖρας θεοβουλήτως, ὄχημα, τοῦ  
Θεοῦ Λόγου εὐτρεπισθῆναι εἰς τοῦτο γὰρ καὶ  
προωρίσθη, ἡ θεία πύλη, καὶ Μήτηρ τῆς ὄντως  
ζωῆς.

La Vergine Madre di Dio Maria, il talamo indis-  
solubile del celeste sposo, nasce oggi dalla sterile,  
conforme al disegno divino, per essere preparata  
come cocchio del Verbo Dio: poiché a questo è stata  
destinata la porta divina, la Madre della vera vita.

**Ikos.**

Τῇ στειρευούσῃ καρπὸς ἐδόθη ἡ θεόπαις  
Μαρία· ἦν προεῖδον ποτὲ θεῖοι Προφῆται ἐν  
Πνεύματι ταύτην ἡμεῖς σήμερον ὀρῶντες, ἐν  
τοῖς κόλποις τῆς Ἄννης σκιρτῶσαν, σὺν τῷ πιστῷ  
Ἰωακείμ, νοητῶς πρὸς ἐστίασιν συνέλθωμεν, καὶ  
τοὺς πόρῳ καλέσωμεν, λέγοντες· Τοῦ κόσμου  
νῦν ἡ ἀνάκλησις, ἐξ ἀκάρπου γαστροῦ ἀνε-  
βλάστησεν, ἡ θεία πύλη, καὶ Μήτηρ τῆς ὄντως  
ζωῆς.

Alla sterile è stata data quale frutto la divina fan-  
ciulla Maria. Vedendo sussultare nel grembo di  
Anna colei che un tempo i divini profeti avevano  
vista in Spirito, veniamo spiritualmente al convito,  
insieme al fedele Gioacchino, e chiamiamo quelli  
che sono lontano, dicendo: È germogliata da  
grembo sterile, colei che ora richiama il mondo  
dall'esilio, la porta divina, la Madre della vera vita.

**Kondákion del martire. Tono 2.** Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν ἀληθῆ καὶ θεοφόρον Μάρτυρα, καὶ  
ἀθλητὴν τῆς εὐσεβείας δόκιμον, συνελθόντες α-  
νυμνήσωμεν, μεγαλοφώνως πάντες σήμερον,  
Σώζοντα τον θεῖον μύστην της χάριτος, ἰάσεων  
δοτῆρα πλουσιώτατον. πρεσβεύει γὰρ τῷ Θεῷ υ-  
πέρ πάντων ημῶν.

Conveniamo insieme per celebrare oggi tutti a  
gran voce il martire verace e teóforo, l'atleta pro-  
vato della pietà, Sozonte, il divino iniziato alla gra-  
zia, ricchissimo datore di guarigioni: poiché egli in-  
tercede presso Dio per tutti noi.

**Sinassario.**

Il 7 di questo stesso mese, memoria del santo martire Sozonte.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron del martire.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τῷ ὄπλῳ τοῦ τιμίου σου, Σταυροῦ θωρακισά-  
μενος, ὁ Ἄθλοφόρος σου Λόγε, τὰς ἐναντίας δυ-  
νάμεις, στερεῶς ὑπερενίκησε, καὶ τοὺς τυράν-  
νους ἥσχυνε, καὶ ὑπὲρ σοῦ ἐνήθλησε, καὶ σοὶ Χρι-

Munito dell'arma della tua croce preziosa, il tuo  
vittorioso, o Verbo, ha vigorosamente prevalso  
sulle forze avverse, ha confuso i tiranni, ha lottato  
per te, e con te, o Cristo mio, Re dell'universo, regna

## MINEI

στέ μου παντάναξ, συμβασιλεύει ἀπαύστως. senza fine.

**Della Madre di Dio.** Τοῖς μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Αγάλλου κτίσις ἅπασα, τὴν χαρὰν αἰσθομένη, ἐξ Ἄννης τῆς θεόφρονος, ἣτις λέγεται Χάρις, Ἰωακείμ τε τοῦ θείου, τίκτεσθαι παρ' ἐλπίδα, Μαρίαν τὴν πανάχραντον καὶ ἀγνήν Θεοτόκον ἧς ὁ καρπός, σωτηρία γέγονε τοῖς ἀνθρώποις, Χριστός ὁ σαρκωθεὶς Θεός, ἐξ αὐτῆς ἀπορρήτως.

Esulta, creazione tutta, sentendo la gioia di Anna dal divino sentire, dal nome che significa 'grazia', e del divino Gioacchino, per aver generato contro ogni speranza Maria, la tutta immacolata, la pura Madre di Dio, il cui frutto, Cristo, Dio da lei ineffabilmente incarnato, è la salvezza degli uomini.

**Allo stico delle lodi, 3 stichirá prosómia.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Δεῦτε οἱ ἐξ Ἀδάμ, τὴν ἐκ Δαυῖδ φυεῖσαν, καὶ τὸν Χριστὸν τεκοῦσαν, ὑμνήσωμεν Παρθένον, Μαρίαν τὴν πανάχραντον.

Venite, stirpe di Adamo, cantiamo la purissima Vergine Maria, che proviene da Davide e ha partorito il Cristo.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Αἶνον τῷ λυτρωτῇ, προσάξωμεν Κυρίῳ, τῷ ἐκ τῆς στεῖρας δόντι, ἡμῖν τὴν Θεότοκον, καὶ μόνην ἀειπάρθενον.

Offriamo una lode al Signore Redentore che dalla sterile ci ha dato la Madre di Dio, la sola sempre Vergine.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Σήμερον ἡ χαρὰ, πάσης τῆς οἰκουμένης, στερωτικῆς ἐκ μήτρας, γεννᾶται παραδόξως, ἡ Μήτηρ τοῦ Κυρίου μου.

Oggi, da grembo sterile, nasce prodigiosamente la gioia di tutta la terra, la Madre del mio Signore.

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.**

Ἡ προορισθεῖσα παντάνασσα Θεοῦ κατοικητήριον, ἐξ ἀκάρπου σήμερον νηδύος προῆκται, τῆς Ἄννης ἠγλαϊσμένης, τῆς αἰδίου οὐσίας τὸ θεῖον τέμενος· δι' ἧς ἰταμός Ἄιδης καταπεπάτηται, καὶ παγγενῆ Εὐα ἐν ἀσφαλεῖ ζωῇ εἰσοικίζεται· ταύτη ἐπαξίως ἐκβοήσωμεν, Μακαρία σὺ ἐν γυναιξί, καὶ ὁ καρπός τῆς κοιλίας σου εὐλογημένος.

Colei che è predestinata come regina del mondo, il tabernacolo di Dio, il divino santuario dell'essenza eterna, nasce oggi dal grembo infecondo di Anna tutta raggianti. Per lei l'ade protervo è stato calpestato, ed Eva, con tutta la sua stirpe, ha accesso a una vita sicura. A lei dunque com'è degno acclamiamo: Beata tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo seno.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 8 SETTEMBRE

**✚ NATIVITÀ DELLA SANTISSIMA SOVRANA NOSTRA LA MADRE DI DIO**

### GRANDE VESPRO

**Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di** Beato l'uomo (ss. 1-3). **Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti idiómela.**

**Tono pl. 2. Di Sergio.**

Σήμερον, ὁ τοῖς νοεροῖς θρόνοις ἐπαναπαυόμενος Θεός, θρόνον ἅγιον ἐπὶ γῆς ἐαυτῷ προητοίμασεν, ὁ στερεώσας ἐν σοφίᾳ τοὺς οὐρανούς, οὐρανὸν ἔμψυχον, ἐν φιλανθρωπία κατεσκεύασεν· ἐξ ἀκάρπου γὰρ ῥίζης, φυτὸν ζωηφόρον,

Oggi Dio, che riposa sui troni spirituali, si è apprestato sulla terra un trono santo; colui che ha consolidati i cieli con sapienza, nel suo amore per gli uomini si è preparato un cielo vivente: perché da sterile radice ha fatto germogliare per noi, come

ἐβλάστησεν ἡμῖν τὴν Μητέρα αὐτοῦ, ὁ τῶν θαυμασιῶν Θεός, καὶ τῶν ἀνεπιπίστων ἐλπίς, Κύριε δόξα σοι.

Αὕτη ἡμέρα Κυρίου, ἀγαλλιᾶσθε λαοί· ἰδοὺ γὰρ τοῦ φωτός ὁ νυμφών, καὶ ἡ βίβλος τοῦ λόγου τῆς ζωῆς, ἐκ γαστρὸς προελήλυθε, καὶ ἡ κατὰ ἀνατολὰς πύλη ἀποκυηθεῖσα, προσμένει τὴν εἴσοδον τοῦ Ἱερέως τοῦ μεγάλου, μόνη καὶ μόνον εἰσάγουσα Χριστὸν εἰς τὴν οἰκουμένην, πρὸς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Εἰ καὶ θείῳ βουλήματι, περιφανεῖς στειρᾶι γυναικες ἐβλάστησαν, ἀλλὰ πάντων ἡ Μαρία τῶν γεννηθέντων, θεοπρεπῶς ὑπερέλαμψεν· ὅτι καὶ ἐξ ἀγόνου παραδόξως τεχθεῖσα μητρός, ἔτεκεν ἐν σαρκὶ τὸν ἀπάντων Θεόν, ὑπὲρ φύσιν ἐξ ἀσπόρου γαστρὸς· ἡ μόνη πύλη τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, ἦν διελθὼν κεκλεισμένην διεφύλαξε· καὶ πάντας σοφῶς οἰκονομήσας, ὡς οἶδεν αὐτός, πᾶσι τοῖς ἀνθρώποις, σωτηρίαν ἀπειργάσατο.

#### Stesso tono. Di Stefano aghiopolita.

Σήμερον στειρωτικαὶ πύλαι ἀνοίγονται, καὶ πύλη παρθενικὴ θεία προέρχεται. Σήμερον καρπογονεῖν ἡ χάρις ἀπάρχεται, ἐμφανίζουσα τῷ κόσμῳ Θεοῦ Μητέρα, δι' ἧς τὰ ἐπίγεια, τοῖς οὐρανοῖς συνάπτεται, εἰς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σήμερον τῆς παγκοσμίου χαρᾶς τὰ προοίμια· σήμερον ἔπνευσαν αὐραὶ, σωτηρίας προάγγελου ἢ τῆς φύσεως ἡμῶν διαλέλυται στειρώσις· ἡ γὰρ στειρᾶ μήτηρ δείκνυται, τῆς παρθενοῦσης μετὰ τόκον τοῦ κτίσαντος, ἐξ ἧς τὸ ἀλλότριον οἰκειοῦται ὁ φύσει Θεός, καὶ τοῖς πλανηθεῖσι διὰ σαρκὸς σωτηρίαν ἀπεργάζεται, Χριστὸς ὁ φιλάνθρωπος, καὶ λυτρωτὴς τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σήμερον ἡ στειρᾶ Ἄννα τίκτει θεόπαιδα, τὴν ἐκ πασῶν τῶν γενεῶν προεκλεχθεῖσαν, εἰς κατοίκησιν τῷ παμβασιλεῖ, καὶ Κτίστη Χριστῷ τῷ Θεῷ, εἰς ἐκπλήρωσιν τῆς θείας οἰκονομίας· δι' ἧς ἀνεπλάσθημεν οἱ γηγενεῖς, καὶ ἀνεκαινίσθημεν ἐκ τῆς φθορᾶς, πρὸς ζωὴν τὴν ἄληκτον.

Gloria. Ora e sempre. **Stesso tono. Di Sergio.**

Σήμερον, ὁ τοῖς νοεροῖς θρόνοις ἐπαναπαυόμενος Θεός, θρόνον ἅγιον ἐπὶ γῆς ἑαυτῷ προητοίμασεν, ὁ στερεώσας ἐν σοφίᾳ τοὺς οὐρανοὺς, οὐρανὸν ἔμψυχον, ἐν φιλανθρωπία κατεσκεύασεν· ἐξ ἀκάρπου γὰρ ῥίζης φυτὸν ζωφόρον, ἐβλάστησεν ἡμῖν τὴν Μητέρα αὐτοῦ, ὁ τῶν θαυ-

pianta portatrice di vita, la Madre sua. O Dio dei prodigi, speranza dei disperati, Signore, gloria a te.

Questo è il giorno del Signore, esultate, popoli: poiché ecco, il talamo della luce, il libro del Verbo della vita, è uscito dal grembo; la porta che guarda a oriente è stata generata, e attende l'ingresso del sommo sacerdote, lei che introduce nel mondo, sola, il solo Cristo, per la salvezza delle anime nostre.

Anche se, per divino volere, famose donne sterili hanno generato, pure, al di sopra di tutti i loro figli, divinamente risplende Maria, poiché, prodigiosamente partorita da madre sterile, ha partorito nella carne il Dio dell'universo, da grembo senza seme, oltre la natura: unica porta dell'Unigenito Figlio di Dio, che attraversandola l'ha custodita chiusa, e tutto disponendo con sapienza come egli sa, per tutti gli uomini ha operato la salvezza.

Oggi le porte sterili si aprono e ne esce la divina porta verginale. Oggi la grazia comincia a dare i suoi frutti, manifestando al mondo la Madre di Dio, per la quale le cose terrestri si uniscono a quelle celesti, a salvezza delle anime nostre.

Oggi è il preludio della gioia universale. Oggi cominciano a spirare le aure che preannunciano la salvezza. La sterilità della nostra natura è finita, perché la sterile diventa madre di colei che resta vergine dopo aver partorito il Creatore, di colei dalla quale colui che è Dio per natura assume ciò che gli è estraneo, e, con la carne, per gli sviati opera la salvezza: lui, il Cristo amico degli uomini e Redentore delle anime nostre.

Oggi la sterile Anna partorisce la Madre di Dio, prescelta fra tutte le generazioni per essere dimora del Re universale e Creatore, il Cristo Dio, a compimento della divina economia: per essa noi, figli della terra, siamo riplasmati e rinnovati, passando dalla corruzione alla vita senza fine.

Oggi Dio, che riposa sui troni spirituali, si è apprestato sulla terra un trono santo; colui che ha consolidati i cieli con sapienza, nel suo amore per gli uomini si è preparato un cielo vivente: perché da sterile radice ha fatto germogliare per noi, come pianta portatrice di vita, la Madre sua. O Dio dei

μασιών Θεός, καὶ τῶν ἀνελπίστων ἐλπίς, Κύριε prodigi, speranza dei disperati, Signore, gloria a te. δόξα σοι.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del libro della Genesi (28,10-17).**

Giacobbe partí dal pozzo del giuramento e si diresse verso Carran; si imbatté in un luogo e là si mise a dormire perché era tramontato il sole. Prese una delle pietre che erano lí, se la pose sotto il capo, si addormentò in quel luogo e sognò: ed ecco, una scala appoggiava sulla terra mentre la sua cima raggiungeva il cielo; gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa, mentre il Signore vi si appoggiava, e gli disse: Io sono il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco, non temere: la terra su cui giaci, la darò a te e alla tua discendenza. E la tua discendenza sarà come la sabbia della terra, e si estenderà verso il mare, verso mezzogiorno, verso settentrione e verso oriente, e saranno benedette in te e nella tua discendenza tutte le tribú della terra. Ed ecco, io sono con te per custodirti in tutto il cammino che farai; e ti farò tornare in questa terra, perché non ti abbandonerò sinché io non abbia fatto tutto quello di cui ti ho parlato. Giacobbe si destò dal suo sonno e disse: Il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo! Ebbe timore e disse: Quanto è tremendo questo luogo! Altro non è che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo.

**Lettura della profezia di Ezechiele (43,27-44,4).**

A partire dal giorno ottavo, i sacerdoti offriranno sull'altare i vostri olocausti e i vostri sacrifici pacifici, e voi mi sarete accetti, dice il Signore. E mi fece volgere per la via della porta esterna del santuario che guarda ad oriente: essa era chiusa. E il Signore mi disse: Questa porta resterà chiusa, non verrà aperta e nessuno passerà per essa, perché per essa entrerà il Signore Dio d'Israele, e rimarrà chiusa. Poiché il principe, lui siede in essa per prender cibo. Entrerà per la via del portico della porta e per la sua via uscirà. E mi introdusse per la via della porta che guarda a settentrione, di fronte al tempio: e vidi, ed ecco, era piena di gloria la casa del Signore.

**Lettura del libro dei Proverbi (9,1-11).**

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha sgozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mesciuto per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e dirigere l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui lividure. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà piú saggio, istruisci un giusto e aumenterà la sua istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la Legge è cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.

**Allo stico, stichirá idiómela.  
Tono 4. Di Germano patriarca.**

Ἡ παγκόσμιος χαρά, ἐκ τῶν δικαίων ἀνέτειλεν ἡμῖν, ἐξ Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, ἡ πανύμνητος Παρθένος· ἦτις δι' ὑπερβολὴν ἀγαθότητος, ναὸς Θεοῦ ἔμψυχος γίνεται, καὶ μόνη κατὰ ἀλήθειαν, Θεοτόκος γνωρίζεται. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, τῷ κόσμῳ τὴν εἰρήνην κατέπεμψον, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

La gioia del mondo intero è sorta per noi dai giusti: da Gioacchino e Anna, ecco la Vergine degna di ogni canto; essa per la sua purezza somma diviene tempio vivente di Dio e, sola, è con verità riconosciuta Madre di Dio. Per le sue suppliche, o Cristo Dio, manda sul mondo la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Δι' Ἀγγέλου προορήσεως, γόνος πάνσεπτος, ἔξ, Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης τῶν δικαίων, σήμερον προήλθες Παρθένε, οὐρανὸς καὶ θρόνος Θεοῦ, καὶ δοχεῖον καθαρότητος, τὴν χαρὰν προμηνύουσα παντὶ τῷ κόσμῳ, τῆς ζωῆς ἡμῶν πρόξενε, κατάρας ἀναίρεσις, εὐλογίας ἢ ἀντίδοσις. Διὸ ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη θεόκλητε, τὴν εἰρήνην αἴτησαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύουσιν οἱ πλοῦσοι τοῦ λαοῦ.

Στεῖρα ἄγονος ἢ Ἄννα, σήμερον χειρας κροτεῖτω φαιδρῶς λαμπροφορεῖτω τὰ ἐπίγεια, βασιλεῖς σκιρτάτωσαν· ἱερεῖς ἐν εὐλογίαις εὐφραίνεσθωσαν, ἔορταζέτω ὁ σύμπας κόσμος· ἰδοὺ γὰρ ἡ Βασίλισσα καὶ ἄμωμος νύμφη τοῦ Πατρὸς, ἐκ τῆς ῥίζης τοῦ Ἰεσσαὶ ἀνεβλάστησεν, Οὐκ ἔτι γυναῖκες ἐν λύπαις τέξονται τέκνα· ἡ χαρὰ γὰρ ἐξήνθησε, καὶ ἡ ζωὴ τῶν ἀνθρώπων ἐν κόσμῳ πολιτεύεται. Οὐκ ἔτι τὰ δῶρα τοῦ Ἰωακείμ ἀποστρέφονται· ὁ θρῆνος γὰρ τῆς Ἄννης εἰς χαρὰν μετεβλήθη. Συγχαρήτέ μοι λεγούσης, πᾶς ἐκλεκτὸς Ἰσραὴλ· ἰδοὺ γὰρ δέδωκέ μοι Κύριος, τὸ ἔμψυχον παλάτιον τῆς θείας δόξης αὐτοῦ, εἰς κοινήν εὐφροσύνην καὶ χαρὰν, καὶ σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre.

**Tono pl. 4. Di Sergio aghiopolita.**

Δεῦτε ἅπαντες πιστοί, πρὸς τὴν Παρθένον δρᾶμωμεν· ἰδοὺ γὰρ γεννᾶται, ἢ πρὸ γαστρὸς προορισθεῖσα τοῦ Θεοῦ ἡμῶν Μήτηρ, τὸ τῆς παρθενίας κειμήλιον, ἢ τοῦ Ἀαρὼν βλαστήσασα ῥάβδος, ἐκ τῆς ῥίζης τοῦ Ἰεσσαί, τῶν Προφητῶν τὸ κήρυγμα, καὶ τῶν δικαίων, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης τὸ βλάστημα. Γεννᾶται τοίνυν, καὶ ὁ κόσμος σὺν αὐτῇ ἀνακαινίζεται, τίκτεται, καὶ ἡ Ἐκκλησία τὴν ἑαυτῆς εὐπρέπειαν καταστολίζειται, ὁ ναὸς ὁ ἅγιος, τὸ τῆς θεότητος δοχεῖον, τὸ παρθενικὸν ὄργανον, ὁ βασιλικὸς θάλαμος, ἐν ᾧ τὸ παράδοξον τῆς ἀπορρήτου ἐνώσεως, τῶν συνελθουσῶν ἐπὶ Χριστοῦ φύσεων, ἐτελεσιουργήθη μυστήριον· ὃν προσκυνοῦντες ἀνυμνοῦμεν, τὴν τῆς Παρθένου πανάμωμον γέννησιν.

**Apolytikion. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν ἐμήνυσε πάσῃ τῇ οἰκουμένῃ· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν εὐλογίαν· καὶ καταργήσας τὸν θάνατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν

Preannunciata da un angelo, oggi sei nata, progenie augustissima, dai giusti Gioacchino e Anna, o Vergine, cielo e trono di Dio, ricettacolo di purezza, annunciatrice di gioia a tutto il mondo, patrona della nostra vita, distruzione della maledizione che tu muti in benedizione. Nel giorno della tua nascita, Vergine eletta da Dio, chiedi dunque la pace, e per le anime nostre, la grande misericordia.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Sterile, senza prole, Anna batta oggi gioiosa le mani, si rivestano di splendore le cose della terra, esultino i re, si allietino i sacerdoti tra le benedizioni, sia in festa il mondo intero: perché ecco, la regina, l'immacolata sposa del Padre, è germogliata dalla radice di Iesse. Non partoriranno più figli nel dolore le donne, perché è fiorita la gioia, e la vita degli uomini abita nel mondo. Non saranno più rifiutati i doni di Gioacchino, perché il lamento di Anna si è mutato in gioia ed essa dice: Rallegratevi con me, tutti voi del popolo eletto Israele: poiché ecco, il Signore mi ha donato la reggia vivente della sua divina gloria, per la comune letizia, gioia e salvezza delle anime nostre.

Venite, fedeli tutti, corriamo verso la Vergine, perché ecco, nasce colei che prima di essere concepita in seno è stata predestinata ad essere Madre del nostro Dio; il tesoro della verginità, la verga fiorita di Aronne, che spunta dalla radice di Iesse, l'annuncio dei profeti, il germoglio dei giusti Gioacchino e Anna nasce, e il mondo con lei si rinnova. Essa è partorita, e la Chiesa si riveste del proprio decoro. Il tempio santo, il ricettacolo della Divinità, lo strumento verginale, il talamo regale nel quale è stato portato a compimento lo straordinario mistero della ineffabile unione delle nature che si congiungono in Cristo: adorando lui, celebriamo l'immacolata nascita della Vergine.

La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna. **3 volte.**

αἰώνιον. (γ')

**ORTHROS****Dopo la prima sticologia, káthisma.****Tono 4. Κατεπλάγη Ἰωσήφ** Restò attonito Giuseppe.

Ἀναβόησον Δαυῖδ, τὶ ὤμοσέ σοι ὁ Θεός; Ἄ μοι ὤμοσε φησί, καὶ ἐκπεπλήρωκεν ἰδού, ἐκ τοῦ καρποῦ τῆς κοιλίας μου δούς τὴν Παρθένον· ἐξ ἧς ὁ πλαστουργός, Χριστός ὁ νέος Ἀδάμ, ἐτέχθη βασιλεύς, ἐπὶ τοῦ θρόνου μου· καὶ βασιλεύει σήμερον, ὁ ἔχων τὴν βασιλείαν ἀσάλευτον. Ἡ στεῖρα τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

Proclamalo Davide, che cosa ti ha giurato Dio Ciò che mi ha giurato, egli dice, ecco lo ha compiuto, donando la Vergine dal frutto del mio grembo: da lei il Cristo creatore, il nuovo Adamo, è stato generato re sul mio trono, e oggi regna colui che possiede il regno incrollabile. La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Ἐκ τῆς ῥίζης Ἰεσσαί, καὶ ἐξ ὀσφύος τοῦ Δαυῖδ, ἡ θεόπαις Μαριάμ, τίκτεται σήμερον ἡμῖν, καὶ νεουργεῖται, ἢ σύμπασα καὶ θεουργεῖται. Συγχαρήτε ὁμοῦ, ὁ οὐρανός καὶ ἡ γῆ· αἰνέσατε αὐτήν, αἱ πατριαὶ τῶν ἐθνῶν, Ἰωακείμ εὐφραίνεται, καὶ Ἄννα πανηγυρίζει κραυγάζουσα· Ἡ στεῖρα τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

Dalla radice di Iesse e dai lombi di Davide nasce oggi per noi la divina fanciulla Maria: per questo l'universo è rinnovato e divinizzato. Rallegratevi insieme, cielo e terra. Lodatela, famiglie delle genti. Gioacchino è nella gioia, e Anna fa festa gridando: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

**Dopo il polyéleos, káthisma.****Tono pl. 4.** Τὸ προσταχθὲν μυστικῶς Conosciuto l'ordine.

Ἀγαλλιάσθω οὐρανός, γῆ εὐφραίνεσθω ὁ τοῦ Θεοῦ γὰρ οὐρανός, ἐν γῆ ἐτέχθη, ἡ Θεόνυμφος αὕτη ἐξ ἐπαγγελίας. Ἡ στεῖρα βρέφος θηλάζει τὴν Μαριάμ· καὶ χαίρει ἐπὶ τῷ τόκῳ Ἰωακείμ. Ράβδος λέγων ἐτέχθη μοι, ἐξ ἧς τὸ ἄνθος Χριστός, ἐβλάστησεν ἐκ ῥίζης Δαυῖδ. Ὅντως θαῦμα παράδοξον!

Esulti il cielo, si allieti la terra, perché è stato partorito sulla terra il cielo di Dio: la sposa di Dio, secondo la promessa. La sterile allatta Maria bambina, e Gioacchino gioisce per questo parto, dicendo: Mi è stato partorito il virgulto dal quale il fiore, Cristo, è germogliato dalla radice di Davide. O prodigio veramente straordinario!

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.****Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.****Prokímenon. Tono 4.**

Μνησθήσομαι τοῦ ὀνόματός σου ἐν πάσῃ γενεᾷ καὶ γενεᾷ.

Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

**Στίχ.** Ἐξηρεύξατο ἡ καρδιά μου λόγον ἀγαθόν.**Stico:** Ha proferito il mio cuore la parola buona.Tutto ciò che respira **e il vangelo.****Lettura del santo vangelo secondo Luca (1,39-49.56).**

In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito santo ed esclamò a gran voce: Benedetta tu fra le donne, e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. È beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore.

Allora Maria disse: L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'onnipotente e santo è il suo nome. Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione della Madre di Dio.

Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio.

**Quindi, stico col tono 4.** Pietà di me, o Dio.

**Idiomelon. Tono 4. Di Germano.**

Ἡ παγκόσμιος χαρά, ἐκ τῶν δικαίων ἀνέτειλεν ἡμῖν, ἐξ Ἰωακείμ καὶ τῆς Ἄννης, ἡ πανύμνητος Παρθένος, ἣτις δι' ὑπερβολὴν ἀγαθότητος, ναὸς Θεοῦ ἔμψυχος γίνεται, καὶ μόνη κατὰ ἀλήθειαν, Θεοτόκος γνωρίζεται. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, τῷ κόσμῳ τὴν εἰρήνην κατάπεμψον, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος.

La gioia del mondo intero è sorta per noi dai giusti: da Gioacchino e Anna, ecco la Vergine degna di ogni canto; essa per la sua purezza somma diviene tempio vivente di Dio e, sola, è con verità riconosciuta Madre di Dio. Per le sue suppliche, o Cristo Dio, manda sul mondo la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

Salva, o Dio, il tuo popolo, **ecc.**

**Canone di Giovanni monaco.**

**Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono 2. Irmós.**

Δεῦτε λαοί, ἄσωμεν ἄσμα Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῷ διελόντι θάλασσαν, καὶ ὀδηγήσαντι, τὸν λαὸν ὃν ἀνήκε, δουλείας Αἰγυπτίων, ὅτι δεδόξασται.

Venite, popoli, cantiamo un canto al Cristo Dio che ha diviso il mare e ha guidato il popolo che aveva liberato dalla schiavitù dell'Egitto: perché egli si è grandemente glorificato.

**Tropari.**

Δεῦτε πιστοί, Πνεύματι θείῳ γηθόμενοι, τὴν ἐξ ἀκάρπου σήμερον, ἐπιδημήσασαν, εἰς βροτῶν σωτηρίαν, ἀειπάρθενον Κόρην, ὕμνοις τιμήσωμεν.

Venite, fedeli, allietandoci nello Spirito divino, onoriamo con inni la sempre vergine Fanciulla che oggi, da una sterile, è venuta nel mondo per la salvezza dei mortali.

Ἰωακείμ, σκίρτησον σὺν τῇ θεόφρονι Ἄννη, ὅτι ἐβλάστησας ἐκ τῆς ὀσφύος σου τὴν θεόκλητον Κόρην, ἐξ ἧς ἡμῶν ἐτέχθη Χριστὸς ὁ Κύριος.

Esulta, Gioacchino, insieme ad Anna dal senno divino, perché oggi hai fatto germogliare dai tuoi lombi la Vergine eletta da Dio, dalla quale è nato per noi il Cristo Signore.

Χαῖρε σεμνή, Μήτηρ καὶ δούλη Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, ἡ τῆς ἀρχαίας πρόξενος, μακαριότητος, τῶν ἀνθρώπων τῷ γένει, σὲ πάντες ἐπαξίως, ὕμνοις δοξάζομεν.

Gioisci, Madre venerabile e serva del Cristo Dio, tu che doni alla stirpe umana la beatitudine antica: noi tutti, con inni, come conviene ti glorifichiamo.

**Katavasía.**

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς, ἐπ' εὐθείας ῥάβδῳ τὴν Ἐρυθρὰν διέτεμε, τῷ Ἰσραὴλ πεζεύσαντι, τὴν δὲ ἐπιστρεπτικῶς, Φαραῶ τοῖς ἄρμασι κροτήσας ἦνωσεν, ἐπ' εὐρους διαγράψας, τὸ ἀήττητον ὄπλον· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν ὅτι δεδόξασται.

Tracciando una croce, Mosè, col bastone verticale, divise il Mar Rosso per Israele che lo passò a piedi asciutti, poi lo riunì su se stesso con frastuono volgendolo contro i carri di faraone, disegnando, orizzontalmente, l'arma invincibile. Cantiamo dunque al Cristo nostro Dio, perché si è reso glorioso.

**Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.**

Στερέωσον ἡμᾶς ἐν σοὶ Κύριε, ὁ ξύλῳ νεκρῶσας τὴν ἁμαρτίαν, καὶ τὸν φόβον σου ἐμφύτευσον, εἰς τὰς καρδίας ἡμῶν τῶν ὑμνούντων σε.

Rafforzaci in te, Signore, tu che col legno hai ucciso il peccato, e infondi il tuo timore nel cuore di chi a te inneggia.

**Tropari.**

Ἀμέμπτως τῷ Θεῷ πολιτευσάμενοι, τὴν πάντων ἐκύησαν σωτηρίαν, οἱ θεόφρονες γεννήτο-

Vissuti irrepreensibilmente per Dio, hanno generato la salvezza di tutti, i genitori dal divino sentire

## MINEI

ρες, τῆς τὸν Κτίστην τεκούσης καὶ Θεὸν ἡμῶν.

Ὁ πᾶσι τὴν ζωὴν πηγάζων Κύριος, ἐκ στεῖρας προήγαγε τὴν Παρθένον· ἦν εισδῦναι κατηξίωσε, μετὰ τόκον φυλάξας ἀδιάφθορον.

Τῆς Ἄννης τὸν καρπὸν Μαρίαν σήμερον, τὴν βότρυν κηῖσασαν ζωηφόρον, ὡς Θεοτόκον ἀνυμνήσωμεν, προστασίαν τε πάντων καὶ βοήθειαν.

Τοῦ ἄνθρακος χρυσοῦν τυμιατήριον τοῦ τειοῦ, ἀνύμφευτε, γενομένη, το δυσῶδες τῆς καρδίας μου εὐωδύασον, μόνῃ ἀειπάρτενε.

di colei che ha partorito il nostro Creatore e Dio.

Il Signore, che per tutti fa scaturire la vita, da una sterile ha prodotto la Vergine: in lei egli si degnò di entrare, custodendola incorrotta dopo il parto.

Celebriamo oggi Maria, frutto di Anna, come Madre di Dio, protettrice e aiuto di tutti, che ha generato il grappolo portatore di vita.

O ignara di nozze, tu che sei divenuta incensiere d'oro del divino carbone ardente, colma di fragranza il mio cuore maleodorante, o sola sempre Vergine.

## Katavasía.

Ράβδος εἰς τύπον τοῦ μυστηρίου παραλαμβάνεται τῷ βλαστῷ γὰρ προκρίνει τὸν ἱερέα, τῇ στειρευούσῃ δὲ πρώην Ἐκκλησία νῦν ἐξήνθησε, ξύλον Σταυροῦ, εἰς κράτος καὶ στερέωμα.

Una verga è assunta come figura del mistero perché, con la sua fioritura, essa designa il sacerdote: e per la Chiesa un tempo sterile, è fiorito ora l'albero della croce, come forza e sostegno.

## Υπακοί. Tono 2.

Πύλην ἀδιόδευτον ὁ Προφήτης, μόνῳ τῷ Θεῷ ἡμῶν τηρουμένην, τὴν Ἁγίαν Παρθένον ἐκάλεσε, δι' αὐτῆς διήλθεν ὁ Κύριος, ἐξ αὐτῆς προήλθεν ὁ Ὑψιστος, καὶ πάλιν ἐσφραγισμένην κατέλιπε, λυτρούμενος ἐκ φθορᾶς τὴν ζωὴν ἡμῶν.

Il profeta ha chiamato la santa Vergine porta invalicabile, custodita per il solo Dio nostro: per essa è passato il Signore, da essa procede l'Altissimo e la lascia sigillata, liberando la nostra vita dalla corruzione.

## Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.

Εἰσακήκοα Κύριε, τὴν ἀκοὴν τῆς σῆς οικονομίας, καὶ ἐδόξασά σε μόνε φιλόανθρωπε.

Ho udito, Signore, l'annuncio della tua economia, e ho dato gloria a te, solo amico degli uomini.

## Tropari.

Ἀνυμνοῦμέν σε Κύριε, τὸν τοῖς πιστοῖς σωτήριον λιμένα, παρασχόντα πᾶσι τὴν σὲ κηῖσασαν.

Celebriamo te, Signore, che doni a tutti i fedeli, quale porto di salvezza, colei che ti ha generato.

Σὲ Θεόνυμφε καύχημα, πᾶσι Χριστὸς ἀνέδειξε καὶ κράτος, τοῖς ὑμνοῦσι πίστει σου τὸ μυστήριον.

O sposa di Dio, Cristo ti ha resa vanto e forza di tutti coloro che cantano con fede il tuo mistero.

Ὁ Ἰωακείμ, Κύριε, καὶ Ἄννα εὐαρεστήσαντές σοι τὴν ἐλπίδα πάντων ἡμῶν ἐκήσαν.

Gioacchino e Anna, o Signore, sono stati a te graditi e perciò hanno generato la speranza di noi tutti.

Ἀπειρόγαμε Δέσποινα, ταῖς σαῖς λιταῖς λυτρούμενοι πταισμάτων, εὐγνωμόνως πάντες σὲ μακαρίζομεν.

Sovrana ignara di nozze, riscattàti dalle colpe per le tue suppliche, noi tutti, grati, ti diciamo beata.

## Katavasía.

Εἰσακήκοα Κύριε, τῆς οικονομίας σου τὸ μυστήριον, κατενόησα τὰ ἔργα σου, καὶ ἐδόξασά σου τὴν Θεότητα.

Ho udito, Signore, il mistero della tua economia, ho considerato le tue opere, e ho dato gloria alla tua divinità.

## Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.

Ὁ σκιογράφον ἀχλύν, αἰνιγμάτων σκεδάσας, καὶ τῶν πιστῶν ἐκβάσει τῆς ἀληθείας, διὰ τῆς θεόπαιδος, καταυγάσας τὰς καρδίας, καὶ ἡμᾶς τῷ φωτί σου Χριστὲ καθοδήγησον.

Tu che hai dissipato le buie ombre degli enigmi e hai rischiarato i cuori dei fedeli con l'avvento della verità, grazie a questa divina figlia, guida anche noi, o Cristo, con la tua luce.

**Tropari.**

Ἀνυμνήσωμεν λαοί, τὴν τῶν πάντων αἰτίαν τοῦ καθ' ἡμᾶς γενέσθαι τὸν αἴτιον· ἧς τὸν τύπον ἔχαιρον, ἀξιούμενοι Προφήται, ἐναργῆ σωτηρίαν ταύτης καρπούμενοι.

Ὁ παρθένιον βυθὸν μόνος διερευνήσας, καὶ παναχράντου Κόρης θείας παλάμαις σαρκὶ βασταζόμενος θεοτόκου ἀχωρήτως, ἐν εὐδίῳ λιμένι, Χριστέ, με ὀδήγησον.

Τῆς ἀνίκμου ὁ βλαστὸς ῥάβδου τοῦ ἱερέως, τῷ Ἰσραὴλ ἐδήλωσε πρόκρισιν· καὶ νῦν τὴν λαμπρότητα, τῶν φυσάντων παραδόξως, δαδουχεῖ τὸ ἐκ στερίας πανένδοξον κῆμα.

Celebriamo, o popoli, colei per la quale è divenuto come noi l'autore di tutte le cose: i profeti che ne furono fatti degni, gioirono al vederla in figura, traendo da essa il frutto di una chiara salvezza.

Tu che solo hai scrutato l'abisso verginale, e nella carne sei portato dalle divine braccia della Vergine tutta pura e Madre di Dio, senza restarne circoscritto, guidami, o Cristo, al porto tranquillo.

La fioritura della verga secca manifestò a Israele la scelta del sacerdote: e ora il gloriosissimo germoglio della sterile straordinariamente celebra con la sua luce lo splendore dei genitori.

**Katavasía.**

Ὡ τρισμακάριστον ξύλον, ἐν ᾧ ἐτάθη Χριστός, ὁ Βασιλεὺς καὶ Κύριος· δι' οὗ πέπτωκεν ὁ ξύλω ἀπατήσας, τῷ ἐν σοὶ δελεασθεῖς, Θεῷ τῷ προσπαγέντι σαρκί, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

O albero beatissimo, su cui è stato steso Cristo, Re e Signore! Per te è caduto colui che con un albero aveva ingannato, è stato adescato da Dio che nella carne in te è stato confitto, e che dona la pace alle anime nostre.

**Ode 6.: Canticò di Giona. Irmós.**

Πρὸς Κύριον ἐκ κήτους ὁ Ἰωνᾶς ἐβόησε· Σὺ με ἀνάγαγε, ἐκ πυθμένος Αἴδου δέομαι, ἵνα ὡς λυτρωτῆ, ἐν φωνῇ αἰνέσεως, ἀληθείας τε πνεύματι θύσω σοι.

Al Signore, dal ventre del mostro, Giona gridò: Fammi tu risalire, ti prego, dal profondo dell'ade, affinché a te, Redentore, io offra un sacrificio, con voce di lode e in spirito di verità.

**Tropari.**

Πρὸς Κύριον ἐν θλίψει στειρώσεως ἐβόησαν, τῆς Θεομήτορος, οἱ θεόφρονες γεννήτορες, καὶ ταύτην γενεαῖς γενεῶν ἐκύησαν, εἰς κοινήν σωτηρίαν καὶ καύχημα.

Ἐδέξαντο οὐράνιον δῶρον ἀξιόθεον, τῆς Θεομήτορος, οἱ θεόφρονες γεννήτορες, αὐτῶν τῶν Χερουβὶμ ὑπερφέρον ὄχημα, τὴν τοῦ Λόγου καὶ Κτίστου λοχεύτριαν.

Σὲ λιμένα, Θεοτόκε, καὶ τεῖχος ἀκράδαντον πάντες ὀρθόδοξοι καὶ προστάτην ἀνυπέβλητον κεκτήμετα, σεμνή, τῶν πατῶν λυτρούμενοι, τοῦ ἐχθροῦ τε τὸ θράσος πατήσαντες.

Al Signore, nell'afflizione della sterilità, hanno gridato, i genitori divinamente saggi della Madre di Dio, e hanno generato lei, quale comune salvezza e vanto di generazione in generazione.

Hanno ricevuto un celeste dono degno di Dio, i genitori divinamente saggi della Madre di Dio: il cocchio piú eccelso di quello dei cherubini, colei che partorisce il Verbo e Creatore.

Noi tutti cristiani di retta fede, abbiamo te, Madre di Dio, quale porto e muro inconcusso, protettrice invincibile, o venerabile, e siamo riscattati dalle passioni e calpestiamo l'audacia del nemico.

**Katavasía.**

Νοτίου θηρὸς ἐν σπλάγχνοις, παλάμας Ἰωνᾶς σταυροειδῶς διεκπετάσας, τὸ σωτήριον πάθος προδιετύπου σαφῶς· ὅθεν τριήμερος ἐκδύς, τὴν ὑπερκόσμιον Ἀνάστασιν ὑπεζωγράφησε, τοῦ σαρκὶ προσπαγέντος Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τριήμερῳ ἐγέρσει, τὸν κόσμον φωτίσαντος.

Nelle viscere del mostro marino, Giona stendendo le palme a forma di croce, chiaramente prefigurava la salvifica passione: perciò uscendo il terzo giorno, rappresentò la risurrezione ultramondana del Cristo Dio crocifisso nella carne che con la sua risurrezione il terzo giorno ha illuminato il mondo.

MINEI  
Kondákion. Tono 4. Aftómelon.

Ἰωακείμ καὶ Ἄννα ὄνειδισμοῦ ἀτεκνίας, καὶ Ἀδάμ καὶ Εὐά, ἐκ τῆς φθορᾶς τοῦ θανάτου, ἤλυθερώθησαν, Ἄχραντε, ἐν τῇ ἀγία γεννήσει σου αὐτὴν ἐορτάζει καὶ ὁ λαός σου, ἐνοχῆς τῶν πταισμάτων, λυτρωθεὶς ἐν τῷ κράζειν σοι· Ἡ στεῖρα τίκτει τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

Gioacchino e Anna sono stati liberati dall'obbrobrio della sterilità, e Adamo ed Eva dalla corruzione della morte, o immacolata, nella tua santa natività: anche il tuo popolo la festeggia, riscattato dalla pena dovuta alle nostre colpe, mentre a te acclama: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Ikos. Poema di Romano.

Ἡ προσευχὴ ὁμοῦ καὶ στεναγμός, τῆς στενωπῆς καὶ ἀτεκνώσεως Ἰωακείμ τε καὶ Ἄννης, εὐπρόσδεκτος, καὶ εἰς τὰ ὦτα Κυρίου ἐλήλυθε, καὶ ἐβλάστησαν καρπὸν ζωηφόρον τῷ κόσμῳ· ὁ μὲν γὰρ προσευχὴν ἐν τῷ ὄρει ἐτέλει, ἡ δὲ ἐν παραδείσῳ ὄνειδος φέρει· ἀλλὰ μετὰ χαράς, ἡ στεῖρα τίκτει τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν.

La preghiera e il gemito di Gioacchino e Anna per la loro sterilità e mancanza di prole, sono giunti accetti alle orecchie del Signore, ed essi hanno prodotto al mondo un frutto portatore di vita; l'uno compiva sul monte la sua preghiera, e l'altra portava il suo obbrobrio in un giardino: ma con gioia la sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Sinassario.

L'8 di questo stesso mese, Natività della santissima Sovrana nostra la Madre di Dio e sempre Vergine Maria.

Per l'intercessione della Madre di Dio, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Βάτος ἐν ὄρει πυράφλεκτος, καὶ δροσοβόλος κάμιμος Χαλδαϊκῆ, σαφῶς προγράφει σε Θεόνυμφε· τὸ γὰρ θεῖον αὔλον ἐν ὑλικῇ γαστρὶ, πῦρ ἀφλέκτως ἐδέξω· διὸ τῷ ἐκ σοῦ τεκθέντι κράζομεν· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Il rovelto incombusto sul monte e la fornace dei caldei irrorante rugiada chiaramente prefigurano te, sposa di Dio: perché senza venirme arsa, tu hai ricevuto in un seno materiale il divino fuoco immateriale; e noi gridiamo a colui che da te fu partorito: Benedetto il Dio dei padri nostri.

Tropari.

Σοῦ ταῖς αὔλοις ἐμφάσεσιν, ὁ νομοθέτης εἰργετο κατανοεῖν, τὸ μέγα Πάνσεμνε μυστήριον, μὴ φρονεῖν χαμαίζηλα, συμβολικῶς παιδευόμενος ποτέ· διὸ ἐκπλαγεὶς τὸ θαῦμα ἔλεγεν· Εὐλογητὸς ὁ Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Nelle tue immateriali manifestazioni, era impedita al legislatore la contemplazione del grande mistero, o venerabilissima, mentre veniva simbolicamente ammaestrato a non avere sentimenti terreni: perciò preso da stupore per il prodigio, diceva: Benedetto il Dio dei padri nostri.

Ὅρος καὶ πύλην οὐράνιον, καὶ νοητὴν σε κλίμακα θεοπρεπῶς χορὸς ὁ θεῖος προηγόρευσε· ἐκ σοῦ γὰρ λίθος τέτμηται, οὐχ ὑποστὰς ἐγχειρίδιον ἀνδρός· καὶ πύλην, δι' ἧς διήλθε Κύριος, τῶν θαυμασίων Θεός, ὁ τῶν Πατέρων ἡμῶν.

Monte, porta celeste e scala spirituale ti ha divinamente profetizzata il sacro coro: poiché da te è stata tagliata la pietra non toccata da strumento umano; e sei chiamata anche porta per la quale è passato il Signore dei prodigi Dio dei padri nostri.

Τίκτεις ἀσπόρως τὸν ἀναρχον καὶ πρὸ αἰώνων Κύριον τὸν τοῦ Πατρὸς Υἱόν, σοφίαν καὶ δύναμιν ἐπ' ἐσχάτων, Πάναγνε, ὑπερφυῶς σαρκὶ εἰς ἀνάπλασιν βροτῶν διὸ εὐσεβῶς, Παρθένε ἄχραντε, εὐλογητὸς εἶ, τῷ ἐκ σοῦ τεκθέντι κράζομεν.

Senza seme e oltre la natura, negli ultimi tempi, o tutta pura, partorisci nella carne, in vista della ripiasmazione dei mortali, il Signore senza principio che è prima dei secoli, Figlio, sapienza e potenza del Padre. Noi dunque piamente acclamiamo, o Vergine immacolata, a colui che da te è nato: Benedetto tu sei!

## Katavasía.

Ἐκνοον πρόσταγμα τυράννου δυσσεβοῦς, λαοὺς ἐκλόνησε, πνέον ἀπειλῆς καὶ δυσφημίας θεοστυγοῦς· ὅμως τρεῖς παῖδας οὐκ ἐδειμάτωσε, θυμὸς θηριώδης, οὐ πῦρ βρόμιον· ἀλλ' ἀντηχοῦντι δροσοβόλῳ πνεύματι, πυρὶ συνόντες ἔψαλλον· ὁ ὑπερῦμνητος τῶν Πατέρων ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

Il folle editto di un tiranno empio sconvolse i popoli, spirando minaccia e bestemmia in odio a Dio: non spaventò però i tre fanciulli quel bestiale furore e quel fuoco crepitante; ma in mezzo al fuoco, che strideva sotto il vento rugiadoso, essi salmeggiavano: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

## Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Ἐν τῇ καμίνῳ τῇ τῶν Παίδων, προαπεικόνισας ποτέ, τὴν σὴν Μητέρα Κύριε· ὁ γὰρ τύπος τούτους πυρὸς ἐξείλετο, ἀφλέκτως ἐμβατεύοντας· ἦν ὑμνοῦμεν ἐμφανισθεῖσαν, διὰ σοῦ τοῖς πέρασι σήμερον, καὶ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Nella fornace dei fanciulli prefigurasti un tempo la Madre tua, Signore, perché la figura liberò dal fuoco costoro che in esso si muovevano senza venir bruciati. E noi inneggiamo a lei che oggi grazie a te è apparsa ai confini della terra, e la sovresaltiamo per tutti i secoli.

## Tropari.

Τῆς πρὸς Θεὸν ἡμῶν καταλλαγῆς, ἡ προορισθεῖσα σκηνή, τοῦ εἶναι νῦν ἀπάρχεται, τεξομένη Λόγον ἡμῖν παχύτητι, σαρκὸς ἐμφανιζόμενον· ὃν ὑμνοῦμεν οἱ ἐκ μὴ ὄντων, δι' αὐτοῦ τὸ εἶναι λαβόντες, καὶ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La prescelta dimora della nostra riconciliazione con Dio comincia oggi ad essere, per partorire per noi il Verbo, che si manifesta nello spessore della carne: lui celebriamo, noi che per lui dal non essere abbiamo ricevuto l'essere, e lui sovresaltiamo per tutti i secoli.

Ἡ τῆς στείρωσεως μεταβολή, τὴν κοσμικὴν τῶν ἀγαθῶν, διέλυσε στείρωσιν, καὶ τρανώς τὸ θαῦμα Χριστὸν ὑπέδειξε, βροτοῖς ἐπιδημήσαντα· ὃν ὑμνοῦμεν οἱ ἐκ μὴ ὄντων, δι' αὐτοῦ τὸ εἶναι λαβόντες, καὶ ὑπερυψοῦμεν εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

La liberazione dalla sterilità ha posto fine all'universale sterilità nel bene, e chiaramente il prodigio ha mostrato Cristo che viene a dimorare tra i mortali: lui celebriamo, noi che per lui dal non essere abbiamo ricevuto l'essere, e lui sovresaltiamo per tutti i secoli.

Μὴ διαλείπης, θεομήτορ ὑπὲρ τῆς ποιμένης σου αἰεὶ Χριστὸν τὸν ἐλεήμονα δυσωποῦσα τῶν δυσχερῶν λιτρώσασθαι ἡμᾶς τοὺς Θεοτόκον σε ἀνυμνοῦντας τὴν ἀρρύαγῃ Χριστιανῶν καὶ καινὴν βοήθειαν, καὶ ὑπερυψοῦντας εἰς πάντας τοὺς αἰῶνας.

Non cessare, Madre di Dio, di supplicare sempre per il tuo gregge Cristo misericordioso, perché liberi dalle sventure noi che ti celebriamo come Madre di Dio, nuovo e indefettibile aiuto dei cristiani, e che ti sovresaltiamo per tutti i secoli.

## Katavasía.

Εὐλογεῖτε Παῖδες, τῆς Τριάδος ἰσάριθμοι, δημιουργὸν Πατέρα Θεόν, ὑμνεῖτε τὸν συγκαταβάντα Λόγον, καὶ τὸ πῦρ εἰς δρόσον μεταποιήσαντα· καὶ ὑπερυψοῦτε τὸ πᾶσι ζωὴν παρέχον, Πνεῦμα πανάγιον εἰς τοὺς αἰῶνας.

Benedite, fanciulli, pari in numero alla Trinità, Dio Padre Creatore, inneggiate al Verbo che è disceso, e ha mutato il fuoco in rugiada; e sovresaltate per i secoli lo Spirito santissimo, che elargisce vita a tutti.

## Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria. Irmós.

Ἡ τὸν πρὸ ἡλίου φωστῆρα, τὸν Θεὸν ἐξανατείλαντα, σωματικῶς ἡμῖν ἐπιδημήσαντα, ἐκ λαγόνων παρθενικῶν, ἀφράστως σωματώσασα, εὐλογημένη πάναγνε, σὲ Θεοτόκε μεγαλύνομεν

Benedetta, purissima, noi ti magnifichiamo, o Madre di Dio, tu che da grembo verginale, incomprendibilmente, hai dato un corpo all'astro divino, sorto prima del sole e venuto corporalmente a vivere tra noi.

**MINEI  
Tropari.**

Ὁ τοῖς ἀπειθοῦσι λαοῖς, ἐξ ἀκροτόμου βλύσας  
νάματα, τοῖς εὐπειθοῦσιν ἔθνεσι χαρίζεται, ἐκ  
λαγόνων στειρωτικῶν, καρπὸν εἰς εὐφροσύνην  
ἡμῖν, σὲ Θεομήτορ ἄχραντε, ἦν ἐπαξίως με-  
γαλύνομεν.

Τὴν ἐκ τῶν δικαίων τεχθῆναι ὀριδθεῖσαν  
μεγάλη βουλή πρὸς τὴν τοῦ Λόγου σκῆνωσιν  
σαρκὶ δι' ἡμᾶς, καὶ φανεῖσαν θεοπρεπῶς καὶ  
τέξασαν Χριστὸν τὴν ζωὴν, οἱ σεσωσμένοι σήμε-  
ρον ταύτης γεραίρομεν τὴν γέννησις.

Τὴν τῆς ἀποτόμου ἀρχαίας, ἀναιρέτιν  
ἀποφάσεως, καὶ τῆς Προμήτορος τὴν ἐπανόρθω-  
σιν, τὴν τοῦ γένους τῆς πρὸς Θεὸν αἰτίαν  
οἰκειώσεως, τὴν πρὸς τὸν Κτίστην γέφυραν, σὲ  
Θεοτόκε μεγαλύνομεν.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος, ἀγεωρ-  
γήτως βλαστήσασα Χριστὸν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυ-  
ροῦ, ζωφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται δένδρον·  
δι' οὗ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦντες αὐτόν, σὲ  
μεγαλύνομεν.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάλλονται τὰ πέρατα, τῆς οἰκουμένης σήμε-  
ρον, ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη, Θεοκυῆτορ Μαρία,  
καὶ ἀπειρογάμη νύμφη· ἐν ἣ τῶν φυσάντων σε,  
τὸ λυπηρὸν διέλυσας, τῆς ἀτεκνίας ὄνειδος, καὶ  
τῆς Προμήτορος Εὐᾶς, τὴν ἐν τῷ τίκτειν κατὰ-  
ραν.

**Altro exapostiláron, stessa melodia.**

Ἀδὰμ ἀνακαινίσθητι, καὶ Εὐᾶ μεγαλύνθητι,  
Προφηται σὺν Ἀποστόλοις, χορεύσατε καὶ Δι-  
καίοις, κοινὴ χαρὰ ἐν τῷ κόσμῳ, Ἀγγέλων τε καὶ  
ἀνθρώπων, ἐκ τῶν Δικαίων σήμερον, Ἰωακείμ  
καὶ τῆς Ἄννης, γεννᾶται ἡ Θεοτόκος.

**Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia, ripetendo il primo.**

**Tono 1.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! Οὐ τοῦ παραδόξου θαύματος! Οὐ τοῦ παραδόξου θαύματος!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ἡ πηγὴ τῆς ζωῆς,  
ἐκ τῆς στεῖρας τίκτεται, ἡ χάρις καρπογονεῖν, λα-  
μπρῶς ἀπάρχεται. Εὐφραίνου Ἰωακείμ, τῆς Θε-  
οτόκου γεννήτωρ γενόμενος, οὐκ ἔστιν ἄλλος ὡς  
σύ, τῶν γηγενῶν γεννητόρων θεόληπτε· ἡ γὰρ  
θεοδόχος Κόρη, τοῦ Θεοῦ τὸ σκῆνωμα, τὸ  
πανάγιον ὄρος, διὰ σοῦ ἡμῖν δεδώρηται.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὁ ἐκ στεῖρας καρ-  
πός, ἀναλάμψας νεύματι, τοῦ πάντων Δημιουργ-

Colui che per le folle ribelli ha fatto scaturire  
fiumi dalla dura roccia, elargisce a noi, genti docili,  
un frutto di letizia da sterile grembo: te, immacolata  
Madre di Dio, che noi, com'è degno, magnifi-  
chiamo.

Di colei che il gran consiglio ha stabilito fosse ge-  
nerata da giusti genitori, perché per noi il Verbo,  
secondo la carne, avesse una dimora; di colei che in  
modo degno di Dio è comparsa e ha partorito Cri-  
sto, la vita, di lei noi, i salvati, celebriamo oggi la  
natività.

Te, annullamento dell'antica, severa sentenza, te,  
che risollevi la nostra prima madre, te, causa  
dell'unione della nostra stirpe con Dio, te, ponte  
che conduce al Creatore, te, Madre di Dio, noi ma-  
gnifichiamo.

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o  
Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è  
stato piantato sulla terra l'albero vivificante della  
croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata,  
noi magnifichiamo te.

Esultano oggi tutti i confini della terra per la tua  
natività, o Vergine, Madre di Dio Maria, sposa  
ignara di nozze: con essa hai posto fine al triste ob-  
brobrio dei tuoi genitori, privi di prole, e alla male-  
dizione che colpiva la progenitrice Eva nel suo par-  
torire.

Sii rinnovato, Adamo, e tu Eva, sii glorificata;  
profeti, unitevi in coro con gli apostoli e con i giusti:  
comune gioia degli angeli e degli uomini, nasce  
oggi al mondo la Madre di Dio, dai giusti Gioac-  
chino e Anna.

O straordinario prodigio! La fonte della vita na-  
sce dalla sterile, la grazia comincia a produrre i suoi  
splendidi frutti. Rallégrati, Gioacchino, divenuto  
genitore della Madre di Dio: nessuno è come te tra  
i genitori terrestri, o ispirato da Dio, perché per te  
ci è stata data la Vergine che accoglie Dio, la dimora  
di Dio, il santissimo monte.

O straordinario prodigio! Il frutto della sterile, ri-  
fulgendo per il cenno dell'onnipotente Creatore

γού, καὶ παντοκράτορος, εὐτόνως τὴν κοσμικὴν, τῶν ἀγαθῶν διαλέλυκε στείρωσιν. Μητέρες σὺν τῇ Μητρὶ, τῆς Θεοτόκου χορεύσατε κρᾶζουσαι· Κεχαριτωμένη χαῖρε, μετὰ σοῦ ὁ Κύριος, ὁ παρέχων τῷ κόσμῳ, διὰ σοῦ τὸ μέγα ἔλεος.

Στήλη σωφροσύνης ἔμψυχος, καὶ λαμπρὸν δοχεῖον, ἀποστίλβον χάριτι, ἡ Ἄννα ἡ εὐκλεῆς, φανείσα τέτοκε, τὴν πρόβολον ἀληθῶς, τῆς παρθενίας τὸ θεῖον ἀπάνθισμα, τὴν πάσαις παρθενικαῖς, καὶ παρθενίας ποθοῦσαις τὸ χάρισμα, τὸ τῆς παρθενίας κάλλος, ἐμφανῶς βραβεύουσαν, καὶ παρέχουσαν πᾶσι, τοῖς πιστοῖς τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Αὕτη ἡμέρα Κυρίου, ἀγαλλιᾶσθε λαοί· ἰδοὺ γὰρ τοῦ φωτός ὁ νυμφών, καὶ ἡ βίβλος τοῦ λόγου τῆς ζωῆς, ἐκ γαστρὸς προελήλυθε· καὶ ἡ κατὰ ἀνατολὰς πύλη ἀποκυηθεῖσα, προσμένει τὴν εἴσοδον, τοῦ Ἱερέως τοῦ μεγάλου, μόνη καὶ μόνον εἰσάγουσα Χριστὸν εἰς τὴν οἰκουμένην, πρὸς σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Grande dossologia, apolytikon e congedo.**

**AVVERTENZA.** A motivo della vicinanza della Festa della Croce, la presente festa si celebra cinque giorni.

## 9 SETTEMBRE

**Metheórtia della natività della Madre di Dio; memoria dei santi e giusti progenitori di Dio Gioacchino e Anna e del santo martire Severiano (sotto Licinio, 321-323).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Dei progenitori di Dio. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Δεῦτε νῦν χορεύσωμεν, ἀσματικῶς ὦ φιλέοργοι, καὶ πιστῶς ἑορτάσωμεν, τὴν μνήμην γεραίροντες, Ἰωακείμ καὶ Ἄννης, τῆς σεπτῆς δυάδος· αὐτοὶ γὰρ ἔτεκον ἡμῖν, τὴν Θεομήτορα καὶ Παρθένον ἀγνήν· διὸ περ καὶ μετέστησαν, ἐκ τῶν προσκαίρων πρὸς ἄληκτον, καὶ ἀείζων οἴκησιν, δυσωποῦντες σωθῆναι ἡμᾶς

Εὐφρόσυνον τέρπεται, σήμερον κτίσις ἡ σύμπασα, Θεοτόκε πανύμνητε, ἐτήσιον ἄγουσα, μνήμην ὁμοφρόνως, τῶν σῶν γεννητόρων, Ἰωακείμ τοῦ θαυμαστοῦ, ὁμοῦ καὶ Ἄννης πανηγυρίζουσα· χαρὰν γὰρ προεξένησαν, σὲ παρ' ἐλπίδα βλαστήσαντες, τὴν τὸ φῶς ἀπαστρέψασαν, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν

Ἀγάλλεται σήμερον, Ἄννα σκιρτῶσα ἐν πνεύματι, καὶ εὐφραίνεται χαίρουσα, τυχοῦσα

dell'universo, ha vigorosamente posto fine alla sterilità del mondo nel bene. Madri, gridate in coro, insieme alla madre della Madre di Dio: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, lui che per te elargisce al mondo la grande misericordia.

Mostrandosi vivente colonna della castità e fulgido vaso raggianti di grazia, la gloriosa Anna ha partorito colei che è veramente la difesa, il divino fiore della verginità, colei che a tutte le vergini e a quelle che desiderano il dono della verginità, visibilmente concede la bellezza verginale, ed elargisce a tutti i fedeli la grande misericordia.

Questo è il giorno del Signore, esultate, popoli: poiché ecco, il talamo della luce, il libro del Verbo della vita, è uscito dal grembo; la porta che guarda a oriente è stata generata, e attende l'ingresso del sommo sacerdote, lei che introduce nel mondo, sola, il solo Cristo, per la salvezza delle anime nostre.

Venite, cantiamo ora in coro, o amici della festa, con fede facciamo festa, celebrando la memoria di Gioacchino e Anna, la sacra coppia: poiché essi hanno generato per noi la Madre di Dio e Vergine pura; per questo, dalle cose temporali, sono passati alla dimora eterna e senza fine, dove supplicano per la nostra salvezza.

Tutta la creazione tripudia oggi con letizia, o Madre di Dio degna di ogni canto, celebrando concorde con pubblica festa l'annuale memoria dei tuoi genitori, del mirabile Gioacchino insieme con Anna: perché essi hanno introdotto la gioia, generando contro ogni speranza te, che fai rifulgere la luce e che sei la nutrice della nostra vita.

Esulta oggi Anna, sussultando nello spirito, e si rallegra piena di gioia, perché è stato realizzato il

## MINEI

ἐφέσεως, ἥς περ ἐπεπόθει, πάλαι εὐτεκνίας,  
ἐπαγγελίας γὰρ καρπὸν, καὶ εὐλογίας θεῖον  
ἐβλάστησε, Μαρίαν τὴν πανάμωμον, τὴν τὸν  
Θεὸν ἡμῶν τέξασαν, καὶ τὸν ἥλιον λάμψασαν,  
τοῖς ἐν σκότει καθεύδουσι

suo desiderio antico di avere buona prole: ha infatti  
prodotto il divino frutto della promessa e della be-  
nedizione, Maria, la tutta immacolata, colei che ha  
generato il nostro Dio e ha fatto risplendere il sole  
per coloro che dormono nelle tenebre.

### Del santo, stessa melodia.

Νεύροις συγκοπτόμενος, διὰ Χριστὸν Πανα-  
οίδιμε, καὶ ἰκρίῳ κρεμάμενος, καὶ σάρκας ξεόμε-  
νος, ἀπηνῶς ξυστήρσι, θύειν τε εἰδώλοις, ἐγκε-  
λεύόμενος σοφέ, οὐκ ἐξηρνήσω τὸν πάντων Κύ-  
ριον, ἀλλ' ἤλεγξας τοῖς πόνοις σου, τὸ ἀσθενές  
καὶ ἐξίτηλον, τῶν εἰδώλων καὶ γέγονας τῶν  
Ἀγγέλων συνόμιλος

Coi nervi recisi per Cristo, o tu che sei dovunque  
celebrato, sospeso a un palo, con le carni crudel-  
mente tagliate da scalpelli, al comando di sacrifi-  
care agli idoli, o sapiente, tu non hai rinnegato il Si-  
gnore dell'universo, ma hai confutato con le tue  
pene la debolezza e l'inconsistenza degli idoli: e sei  
divenuto consorte degli angeli.

Δέσμιος ἀγόμενος, καὶ ταῖς πληγαῖς σεμνυνό-  
μενος, τοὺς ὀρώντας προέτρεπες, μιμῆσθαι τὸν  
δρόμον σου, πρὸς τὰς οὐρανίους, Μάκαρ ἀντι-  
δόσεις, ἀποσκοποῦντας, αἱ πολλήν, τὴν εὐφρο-  
σύνην καὶ τὴν τερπνότητα, παρέχουσιν ὡς ἄφ-  
θαρτοι καὶ εἰς αἰεὶ παραμένουσαι, τοὺς Χριστὸν  
θεραπεύοντας, κληρονόμους λαμβάνουσιν

Condotto prigioniero e fiero delle tue piaghe,  
esortavi quelli che ti vedevano a imitare la tua  
corsa, o beato, guardando alle ricompense celesti,  
che riempiono di gioia e diletto perché incorruti-  
bili: esse, perdurando in eterno, accolgono come  
eredi i servi di Cristo.

Λίθοις συνθλαττόμενος, τὰς σιαγόνας, Αἰοίδι-  
με, καὶ πλευρὰς σπαθιζόμενος, λίθῳ παμμεγί-  
στω τε, τράχηλον καὶ πόδας, συνθλώμενος Μά-  
καρ, καὶ ἀρμονίας ἀπηνῶς, παραλυόμενος ὄν-  
τως ἔθλασας, τὴν κεφαλὴν τοῦ δράκοντος, ὑπο-  
μονῆς γενναιότητι, ἣν ἠττήσαι οὐκ ἴσχυσε, τῶν  
βασάνων ἢ κάκωσις

Con le guance stritolate da pietre, o degno di es-  
ser celebrato, coi fianchi colpiti da flagelli, col collo  
e i piedi schiacciati da un'enorme pietra, o beato,  
con tutte le giunture crudelmente spezzate, tu hai  
veramente infranto la testa del drago con la gene-  
rosa pazienza che la malvagità dei tormenti non ha  
potuto vincere.

### Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 1. Di Efrem Karia.

Ὁ μακαρία δύας· ὑμεῖς πάντων γεννητόρων  
ὑπερήροθητε, ὅτι τὴν τῆς κτίσεως πάσης ὑπερέ-  
χουσιν ἐβλαστήσατε, Ὅντως μακάριος εἶ Ἰωα-  
κείμ, τοιαύτης παιδὸς χρηματίσας Πατήρ· Μα-  
καρία ἡ μήτρα σου Ἄννα, ὅτι τὴν Μητέρα τῆς  
ζωῆς ἡμῶν ἐβλάστησε· Μακάριοι οἱ μαστοί, οἷς  
ἐθήλασας τὴν γαλακτοτροφῆσασαν, τὸν τρέφον-  
τα πᾶσαν πνοήν· ὃν δυσωπεῖν ὑμᾶς παμ-  
μακάριστοι αἰτούμεθα, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς  
ἡμῶν

O coppia beata, voi avete superato tutti i genitori,  
perché avete generato colei che trascende tutta la  
creazione. Veramente beato tu sei, o Gioacchino,  
per esser divenuto padre di una tale fanciulla. Beato  
il tuo grembo, o Anna, perché ha generato la Madre  
della nostra vita. Beate le mammelle con cui hai al-  
lattato colei che ha nutrito col suo latte colui che nu-  
tre tutto ciò che respira: e lui noi vi chiediamo di  
supplicare, o beatissimi, perché sia fatta misericor-  
dia alle anime nostre.

### Allo stico, stichirá prosómia della festa.

#### Tono 1. Τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα πανηγυρίζουσι, τὴν ἀπαρ-  
χὴν τεκόντες, τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τὴν μόνην Θε-  
οτόκον, οἷς καὶ ἡμεῖς, συνεορτάζοντες σήμερον,  
τὴν ἐκ τῆς ρίζης ἐκείνης τοῦ Ἰεσσαί, μακαρίζομεν  
Παρθένον ἀγνήν

Gioacchino e Anna fanno grande festa, perché  
hanno generato la primizia della nostra salvezza, la  
sola Madre di Dio: e anche noi, facendo oggi festa  
con loro, proclamiamo beata la Vergine pura, che  
provviene da quella radice di Iesse.

*Στίχ.*, Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ  
οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου  
τοῦ πατρός σου.

*Stico:* Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio,  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Ἡ θεοχώρητος Κόρη, καὶ Θεοτόκος ἀγνή, τῶν Προφητῶν τὸ κλέος, τοῦ Δαυΐδ ἡ θυγάτηρ, σήμερον γεννᾶται ἐξ Ἰωακείμ, καὶ τῆς Ἄννης τῆς σώφρονος, καὶ τοῦ Ἀδάμ τὴν κατάραν τὴν εἰς ἡμᾶς, ἀνατρέπει ἐν τῷ τόκῳ αὐτῆς

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ

Ἡ πρόων ἄγονος χώρα, γῆν καρποφόρον γεννᾷ· καὶ ἐξ ἀκάρπου μήτρας, καρπὸν ἅγιον δοῦσα, γάλακτι ἐκτρέφει· θαῦμα φοικτόν! ἡ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἡ τὸν οὐράνιον ἄρτον ἐν τῇ γαστρὶ, δεξαμένη γαλουχεῖται μαζῶ

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Οἱ ἐξ ἀκάρπων λαγόνων, ῥάβδον ἀγίαν τὴν Θεοτόκον βλαστήσαντες, ἐξ ἧς ἡ σωτηρία τῷ κόσμῳ ἀνέτειλε, Χριστὸς ὁ Θεός, τὸ ζεῦγος τὸ ἅγιον, ἡ ξυνωρίς ἡ ἀγία, Ἰωακείμ καὶ, Ἄννα· οὗτοι μεταστάντες πρὸς οὐρανίους σκηνάς, σὺν τῇ αὐτῶν θυγατρὶ ὑπεραχράντῳ Παρθένῳ, μετ' Ἀγγέλων χορεύουσιν, ὑπὲρ τοῦ κόσμου πρεσβείας ποιούμενοι· οἷς καὶ ἡμεῖς συνελθότες εὐσεβῶς, ὑμνοῦντες λέγομεν· οἱ διὰ τῆς θεόπαιδος καὶ πανάγνου Μαρίας, προπάτορες Χριστοῦ χρηματίσαντες, πρεσβεύσατε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν

**Apolytícion dei santi. Tono 2.**

Τῶν δικαίων Θεοπατόρων σου Κύριε, τὴν μνήμην ἐορτάζοντες, δι' αὐτῶν σὲ δυσωποῦμεν· Σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν

La Vergine ricettacolo di Dio, la Madre di Dio pura, il vanto dei profeti, la figlia di Davide, nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, e rovescia col suo parto la maledizione di Adamo che ci colpiva.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Il terreno prima infruttuoso, produce una terra fertile: e, prodotto da grembo infecondo un frutto santo, lo nutre di latte. O tremendo prodigio! La nutrice della nostra vita, che ha accolto in grembo il pane del cielo, viene allattata al seno.

Coloro che da lombi sterili hanno prodotto il santo virgulto, la Madre di Dio, dalla quale è sorto, salvezza per il mondo, il Cristo Dio; la coppia irreprensibile, i coniugi santi, Gioacchino e Anna, passati alle dimore celesti, insieme alla loro figlia, la Vergine piú che immacolata, fanno coro con gli angeli, intercedendo per il mondo; unendoci anche noi piamente a loro, inneggiando diciamo: Voi che, grazie alla Madre di Dio, la tutta pura Maria, siete divenuti progenitori di Cristo, intercedete per le anime nostre.

**Della festa. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν ἐμήνυσε πάση τῇ οἰκουμένῃ· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν εὐλογίαν, καὶ καταργήσας τὸν θάνατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν αἰώνιον

Festeggiando, o Signore, la memoria dei giusti progenitori di Dio, mediante loro ti imploriamo: Salva le anime nostre.

La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma della Madre di Dio.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τεχθεῖσα παραδόξως στειρωτικῶν ἐξ ὠδίνων, παρθενικῶν ἐκ λαγόνων ἐκύησας ὑπὲρ φύσιν· ὠραῖος φανεῖσα γὰρ βλαστός, ἐξήνησας τῷ κόσμῳ τὴν ζωὴν· διὰ τοῦτο αἱ Δυνάμεις τῶν οὐρανῶν, βοᾶσί σοι Θεοτόκε· Δόξα τῇ νῦν προόδῳ σου σεμνῇ· δόξα τῇ παρθενίᾳ σου· δόξα τῇ κυοφορίᾳ σου, μόνη πανάχραντε

Prodigiosamente partorita dalle doglie di una sterile, hai generato oltre natura da grembo verginale; apparsa come bella pianticella, hai fatto fiorire per il mondo la vita. Perciò le potenze del cielo a te acclamano, o Madre di Dio: Gloria a questo tuo avvento, o venerabile; gloria alla tua verginità; gloria alla tua maternità, o sola tutta immacolata.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

## MINEI

### Dopo la seconda sticología, altro káthisma.

**Tono pl.1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Τὰ οὐράνια πάντα νῦν ἐπαγάλλονται, τῶν ἀνθρώπων τὸ γένος συνορτάζει αὐτοῖς, καὶ οἱ Προφήται μυστικῶς συνευφραίνονται· ἦν γὰρ προεῖδον τυπικῶς, ἐν ταῖς ἀρχαίαις γενεαῖς, βάτον καὶ στάμνον καὶ ῥάβδον, νεφέλην πύλην καὶ θρόνον, καὶ μέγα ὄρος, γεννᾶται σήμερον

Esultano ora tutti gli esseri del cielo, il genere umano fa festa con loro, e misticamente i profeti insieme si rallegrano, perché colei che nelle generazioni antiche già avevano vista in figura, come rosetto, urna e virgulto, come nube, porta, trono e grande monte, oggi nasce.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Εὐφραίνεται νῦν, ἡ Ἄννα τῆς στειρώσεως, λυθείσα δεσμῶν, καὶ τρέφει τὴν πανάχραντον, συγκαλοῦσα ἅπαντας ἀνυμνήσαι τὸν δωρησάμενον, ἐκ νηδύος αὐτῆς τοῖς βροτοῖς, τὴν μόνην Μητέρα καὶ ἀπείρανδρον

Si rallegra ora Anna, sciolta dai vincoli della sterilità, e nutre la tutta pura, invitando tutti a celebrare colui che dal suo seno ha donato ai mortali l'unica Madre ignara d'uomo.

### Ikos.

Ἡ τῶν δεσμῶν τῆς πρὶν ἀτεκνίας δι' εὐχῆς λυθείσα, προσκαλεῖται ἡμᾶς συνορτάσαι τῷ θαύματι, καὶ δῶρα προσάξει τῇ γεννηθείσῃ, λιτανεύοντας ἔμπροσθεν μετὰ πόθου, ἧς περ ποτὲ αἱ παρθένοι ἐν τάχει προέτρεχον, χορεύουσαι καὶ βοῶσαι· Ἴδου ἦλθεν ἡ πάντων ἀνάκλησις, ἰδοὺ Ἀδὰμ ἠλευθέρωται, ὅτι Ἄννα καρπὸν ἀνεβλάστησε, τὴν μόνην Μητέρα καὶ ἀπείρανδρον

Colei che per la preghiera è stata sciolta dai vincoli della sterilità ci invita a festeggiare con lei il prodigio e a offrire doni alla neonata, supplicando con amore davanti a lei, che un tempo le vergini precedevano sollecite in danza, acclamando: Ecco, è giunta colei che rialza tutti; ecco, è liberato Adamo, perché Anna ha dato il frutto: l'unica Madre ignara d'uomo.

### Sinassario.

Il 9 di questo stesso mese, sinassi dei giusti Gioacchino e Anna.

Memoria del santo martire Severiano.

Per l'intercessione dei tuoi santi, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Exapostiláron dei progenitori di Dio.

Ἐπεσκέψατο ἡμᾶς Ci ha visitati dall'alto.

Ἡ τῆς Εὐᾶς τὴν ἀράν, ἐξάρασα νῦν τίκτεται, ἐκ γηραλέων ἀκάρπων, τῆς Ἄννης καὶ Ἰωακείμ, ἦν σὺν Ἀγγέλοις ἅπαντες, κατὰ χρῆος ἐν ὕμνοις, πιστοὶ εὐφημήσωμεν.

Colei che ha cancellato la maledizione di Eva nasce ora da anziani sterili, da Anna e Gioacchino: tutti, insieme agli angeli, acclamiamola con inni, o fedeli, come dobbiamo.

**Del santo.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀλείπτῃς ἐχρημάτισας, Μαρτύρων τεσσαράκοντα, ἀριστευσάντων ἐν λίμνῃ, παμμάκαρ Σεβηριανέ, μεθ' ὧν αἰεὶ μνημόνευε, τῶν ἐκτελούντων ἔνδοξε, τὴν φωτοφόρον σου μνήμην, καὶ σὲ τιμώντων ἐκ πόθου, Μάρτυς Χριστοῦ ἀθλοφόρε

Sei stato allenatore dei quaranta martiri che si sono resi graditi a Dio nello stagno, beatissimo Severiano: con loro sempre ricorda, o glorioso, quelli che celebrano la tua luminosa memoria e di cuore ti onorano, o vittorioso martire di Cristo.

### Della festa, stessa melodia.

Ἀδὰμ ἀνακαινίσθητι, καὶ Εὐᾶ μεγαλύνθητι, Προφήται σὺν Ἀποστόλοις, χορεύσατε καὶ Δικαίοις, κοινὴ χαρὰ ἐν τῷ κόσμῳ, Ἀγγέλων τε καὶ ἀνθρώπων, ἐκ τῶν δικαίων σήμερον, Ἰωακείμ τε καὶ Ἄννης, γεννᾶται ἡ Θεοτόκος

Sii rinnovato, Adamo, e tu Eva, sii glorificata; profeti, unitevi in coro con gli apostoli e con i giusti: comune gioia degli angeli e degli uomini, nasce oggi al mondo la Madre di Dio, dai giusti Gioacchino e Anna.

**Allo stico delle lodi, stichirá della festa.****Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Χάρις τῷ λυτρωτῇ, καὶ πάντων κηδεμόνι, τῷ  
στεῖραν παρ' ἐλπίδα, τεκεῖν τὴν Θεοτόκον, ἀρρη-  
τως εὐδοκήσαντι

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς  
σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ  
πατρός σου.

Δεῦτε τὴν ἐκ Δαυῖδ, καὶ Ἰούδα φρεῖσαν, Θε-  
οτόκον Μαρίαν, ἐξ ἧς ἡ σωτηρία, ἀπαύστως με-  
γαλύνωμεν

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι  
τοῦ λαοῦ

Σήμερον εὐκλεῶς, ἐξ Ἄννης ἢ Παρθένος, ἡ φω-  
τοφόρος πύλη, γεννᾶται παραδόξως, λαοὶ φυλαί  
σκιρτήσατε

Gloria. Ora e sempre. **Tono 2.** Oggi Cristo nasce.

Σήμερον ἡ πανάμωμος Ἄγνη προῆλθεν ἐκ τῆς  
στερείας· σήμερον τὰ πάντα εὐφραίνονται, ἐν τῇ  
αὐτῆς γεννήσει, ὁ Ἀδὰμ τῶν δεσμῶν ἀπολύεται,  
καὶ ἡ Εὐὰ τῆς ἀρᾶς ἠλευθέρωται. Τὰ οὐράνια  
πάντα ἀγάλλονται, καὶ εἰρήνη τοῖς ἀνθρώποις  
βραβεύεται. Ἡμεῖς δὲ δοξολογοῦντες βοῶμεν·  
Δόξα ἐν ὑψίστοις Θεῷ, καὶ ἐπὶ γῆς εἰρήνη, ἐν  
ἀνθρώποις εὐδοκία

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

**10 SETTEMBRE**

**Metheórtia della Natività della Madre di Dio e memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora e Ninfodora (sotto Galerio Massimiano, 303-311).**

**VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Ποίους εὐφημιῶν στέμμασιν Con quali ghirlande di lodi.

Ποίους οἱ εὐτελεῖς χεῖλεσιν, εὐφημήσωμεν νῦν  
τὴν τεχθεῖσαν; τὴν ἀγιωτέραν τῆς κτίσεως, καὶ  
τιμιωτέραν ὑπάρχουσαν, Χερουβίμ, καὶ πάντων  
τῶν Ἁγίων· τὸν θρόνον, τοῦ Βασιλέως τὸν  
ἀσάλευτον, τὸν οἶκον, ἐν ᾧ κατώκησεν ὁ Ὑψι-  
στος, τὴν σωτηρίαν τοῦ κόσμου, τὸ Θεοῦ ἀγία-  
σμα· τὴν παρέχουσαν τοῖς πιστοῖς, ἐν τῇ θείᾳ  
γεννήσει αὐτῆς, τὸ μέγα ἔλεος

Ποῖα πνευματικὰ ἄσματα, νῦν προσάξωμέν  
σοι Παναγία; τῇ γὰρ ἐκ τῆς στερείας κυήσει σου,  
ἅπαντα τὸν κόσμον ἠγίασας, καὶ Ἀδὰμ δεσμῶν  
ἀπελυτρώσω, καὶ Εὐᾶν, ἐκ τῶν ὠδίνων ἠλευ-  
θέρωσας, Ἀγγέλων· διὸ χοροὶ συνεορτάζουσιν, ὁ

Siano rese grazie al redentore e protettore di  
tutti, che ha benevolmente concesso alla sterile di  
partorire contro ogni speranza, ineffabilmente, la  
Madre di Dio.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio,  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Venite, incessantemente magnifichiamo la  
Madre di Dio Maria, nata da Davide e da Giuda:  
da lei viene la salvezza.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Oggi, nella gloria, nasce prodigiosamente da  
Anna la Vergine, la porta della luce: popoli e  
stirpi, esultate.

Oggi la pura, tutta immacolata, procede dalla ste-  
rile; oggi l'universo nella sua natività si rallegra.  
Adamo è sciolto dalle catene ed Eva è liberata dalla  
maledizione. Tutti gli esseri celesti esultano e agli  
uomini è elargita la pace. E noi rendendo gloria ac-  
clamiamo: Gloria a Dio nel piú alto dei cieli, pace  
sulla terra, e per gli uomini benevolenza.

Con quali labbra potremo noi miseri celebrare  
colei che è stata generata? Lei che è piú santa di  
ogni creatura, piú venerabile dei cherubini e di tutti  
i santi, stabile trono del Re, dimora nella quale ha  
abitato l'Altissimo, salvezza del mondo, santuario  
di Dio, lei che nella sua divina natività elargisce ai  
fedeli la pace e la grande misericordia.

Quali canti spirituali ti offriremo ora, o tutta  
santa? Con la tua nascita da una sterile hai santifi-  
cato il mondo intero, hai redento Adamo dalle sue  
catene e liberato Eva dalle sue doglie: per questo i  
cori degli angeli fanno festa insieme, il cielo si ral-

## MINEI

οὐρανὸς τῆ γῆ χαίρει, καὶ ἐπικροτοῦσιν, αἱ ψυχαὶ Δικαίων ὧδᾶς, πιστῶς ἀνακραζούσαι, εἰς δόξαν τῶν γενεθλίων σου

Τίνα τὰ φοβερὰ ἄσματα, ἃ προσῆξάν σοι τότε Παρθένη; κύκλω σου τεχθείσης ἰστάμεναι, κόραι χαρμοσύνως χορεύουσαι, καὶ θαμβητικῶς ἀναβοᾶσαι· Ἐτέχθη, τοῦ Βασιλέως τὸ παλάτιον, ἐκλάμπει, ἡ κιβωτὸς τοῦ ἁγιάσματος, πύλαι ἠνοιχθησαν στεῖραι· τοῦ Θεοῦ γὰρ πύλη, εὐτεκνίαν τῶν ἀρετῶν εἰσάγει βραβεύουσα, εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος

### Altri stichirá prosómia, delle sante.

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ταῖς βαφαῖς ταῖς ἐξ αἵματος, ἐαυτὰς ὠραῖσασαι, τῷ ὠραίῳ κάλλει, κόραι νεάνιδες, ἀδιαφθόρως συνήφθητε, Χριστῷ τῷ Θεῷ ἡμῶν, συντηροῦντι τὴν ὑμῶν, παρθενίαν ἀμόλυντον, εἰς ἀκήρατον, ἀφθαρσίας νυμφῶνα, εἰς θαλάμους, οὐρανίους εἰς παστάδα, ἀχειροποίητον Μάρτυρες

Ἀτελεῖ ἐν τῷ σώματι, καὶ τελείῳ φρονήματι, παλαμναῖον δράκοντα, τὸν ἀρχέκακον, κατεπαλαίσατε ἐνδοξοί, δυνάμει τοῦ Πνεύματος, καὶ ἀνίσχυρον αὐτοῦ, τὴν ἰσχύν ἀπεδείξατε· ὅθεν ἤρατε, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης, Μηνοδώρα, Μητροδώρα, Νυμφοδώρα, αἱ τῆς Τριάδος ὑπέρμαχοι

Καὶ τὰ μέλη στρεβλούμεναι, καὶ πυρὶ δαπανώμεναι, σιδηροῖς τε ὄνυξι σπαραττόμεναι, καὶ ἐπὶ ξύλου κρεμάμεναι, καὶ ξίφει τεμνόμεναι, οὐκ ἠρνήσασθε Χριστόν, ἀθληφόροι πανεύφημοι· ὅθεν εὔρατε, τοὺς στεφάνους τῆς νίκης, Μηνοδώρα, Μητροδώρα, Νυμφοδώρα, αἱ τῆς Τριάδος ἰσάριθμοι

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Δι' Ἀγγέλου προορήσεως, γόνος πάνσεπτος, ἐξ Ἰωακείμ καὶ Ἄννης τῶν δικαίων, σήμερον προῆλθες Παρθένη, οὐρανὸς καὶ θρόνος Θεοῦ, καὶ δοχεῖον καθαρότητος, τὴν χαρὰν προμηνύουσα παντὶ τῷ κόσμῳ, τῆς ζωῆς ἡμῶν πρόξενε, κατάρας ἀναίρεσις, εὐλογίας ἢ ἀντίδοσις· διὸ ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη θεόκλητε, τὴν εἰρήνην αἰτῆσαι, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος

**Allo stico, 4 stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Χορὸς τῶν Προφητῶν, ἀγάλλεσθε· ἰδοὺ γάρ, στεῖρα καρπὸν ἐκφύει, ἐν ᾧ αἱ προφητεῖαι, ὑμῶν περαιωθήσονται

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ

legra con la terra e le anime dei giusti fanno risuonare inni, acclamando con fede per glorificare il giorno dei tuoi natali.

Quali furono mai gli ammirabili canti che ti offrono un tempo, o Vergine, le fanciulle che, in cerchio intorno a te neonata, danzando gaudiose e colme di stupore, acclamavano: È nata la reggia del Re; risplende l'arca della santità; si sono aperte le porte sterili, perché la porta di Dio introduce la bella prole delle virtù, elargendo pace e grande misericordia.

Vi siete rese splendenti col rosseggiare del sangue, e vi siete così incorruttibilmente unite, o vergini fanciulle, a colui che è splendente nella sua bellezza, il Cristo Dio nostro, che custodisce incontaminata la vostra verginità per le pure nozze senza corruzione, per i talami celesti, o martiri, per la sala nuziale non fatta da mani d'uomo.

Con corpo imperfetto, ma animo perfetto, avete combattuto con la potenza dello Spirito, o gloriose, il dragone omicida autore del male, e avete dimostrata impotente la sua forza: per questo avete ottenuto le corone della vittoria, Menodora, Metrodora e Ninfodora, che avete combattuto per la Trinità.

Con le membra stirate, consumate dal fuoco, straziate con ferri e uncini, appese a un legno e fatte a pezzi con la spada, non avete rinnegato Cristo, o vittoriose degne di ogni lode: avete perciò trovato le corone della vittoria, Menodora, Metrodora e Ninfodora, pari in numero alla Trinità.

Preannunciata da un angelo, oggi sei nata, progenie augustissima, dai giusti Gioacchino e Anna, o Vergine, cielo e trono di Dio, ricettacolo di purezza, annunciatrice di gioia a tutto il mondo, patrona della nostra vita, distruzione della maledizione che tu muti in benedizione. Nel giorno della tua nascita, Vergine eletta da Dio, chiedi dunque la pace, e per le anime nostre, la grande misericordia.

Esultate, cori dei profeti, perché ecco, la sterile porta il frutto nel quale le vostre profezie troveranno compimento.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio,

οὐς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

Σκίρτα Ἰωακείμ, ὄρων Ἄνναν κοιλίας, καρπὸν ἐκφύουσάν σοι, ἐξ οὗ ζωὴ τῷ κόσμῳ, καὶ λύτρωσις τεχθήσεται

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ

Γῆρας, Ἰωακείμ, καὶ στείρωσις τῆς Ἄννης, σκιρτάτωσαν ὡς πάλαι, γηράσασαν τὴν φύσιν, τὴν βρότειον καινίζοντα

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ὑμνον ἐκ ῥυπαρῶν, χειλέων Θεοτόκε, προσδέχου καὶ τὴν λύσιν, δίδου μοι τῶν πταισμάτων, καὶ τῶν κακῶν διόρθωσιν

**Apolytícion della festa. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν ἐμήνυσε πάσῃ τῇ οἰκουμένῃ· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν εὐλογίαν· καὶ καταργήσας τὸν θάνατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν αἰώνιον

*dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.*

Esulta, Gioacchino, vedendo Anna che ti porta quel frutto del grembo, dal quale saranno generate al mondo vita e redenzione.

**Stico:** *Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.*

Esultino la vecchiaia di Gioacchino e la sterilità di Anna, perché rinnovano come in antico l'umana natura invecchiata.

Accetta, o Madre di Dio, un inno da sordide labbra, e donami il perdono delle colpe, e l'emendamento dai vizi.

La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Κατεπλάγη Ἰωσήφ Restò attonito Giuseppe.

Ἀναβόησον Δαυῖδ, τί ὤμοσέ σοι ὁ Θεός; Ἄ μοι ὤμοσε φησί, καὶ ἐκπεπλήρωκεν ἰδοῦ, ἐκ τοῦ καρποῦ τῆς κοιλίας μου δούς τὴν Παρθένον, ἐξ ἧς ὁ πλαστουργός, Χριστός ὁ νέος Ἀδάμ, ἐτέχθη βασιλεὺς ἐπὶ τοῦ θρόνου μου, καὶ βασιλεύει σήμερον, ὁ ἔχων τὴν βασιλείαν ἀσάλευτον. Ἡ στειρὰ τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Ἐκ τῆς ρίζης Ἰεσσαί, καὶ ἐξ ὀσφύος τοῦ Δαυῖδ, ἡ θεόπαις Μαριάμ, τίκτεται σήμερον ἡμῖν, καὶ νεουργεῖται ἢ σύμπασα, καὶ θεουργεῖται· Συγχαρητε ὁμοῦ, ὁ οὐρανός καὶ ἡ γῆ, αἰνέσατε αὐτήν, αἱ πατριαὶ τῶν ἐθνῶν, Ἰωακείμ εὐφραίνεται, καὶ Ἄννα, πανηγυρίζει κραυγάζουσα· Ἡ στειρὰ τίκτει, τὴν Θεοτόκον, καὶ τροφὸν τῆς ζωῆς ἡμῶν

**Kondákion delle martiri.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ὑπὲρ Τριάδος καρτερῶς ἐναθλοῦσαι, τὸν πολυμήχανον ἐχθρὸν ἐτροπώσασθε, ἀδελφικῶς τῷ πνεύματι συνδούμεναι· ὅθεν εἰσωκίσθητε, σὺν ταῖς πέντε Παρθένοις, πρὸς τὸν ἐπουράνιον, Ἀθληφόροι νυμφῶνα, καὶ σὺν Ἀγγέλοις τῷ παμ-

Proclamalo Davide, che cosa ti ha giurato Dio? Ciò che mi ha giurato, egli dice, ecco lo ha compiuto, donando la Vergine dal frutto del mio grembo: da lei il Cristo creatore, il nuovo Adamo, è stato generato re sul mio trono, e oggi regna colui che possiede il regno incrollabile. La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Dalla radice di Iesse e dai lombi di Davide nasce oggi per noi la divina fanciulla Maria: per questo l'universo è rinnovato e divinizzato. Rallegratevi insieme, cielo e terra. Lodatela, famiglie delle genti. Gioacchino è nella gioia, e Anna fa festa gridando: La sterile partorisce la Madre di Dio, la nutrice della nostra vita.

Lottando valorosamente per la Trinità, voi avete messo in rotta il nemico dalle mille insidie, fraternamente unite nello spirito: per questo, insieme alle cinque vergini, avete preso dimora nel celeste talamo, o vittoriose, e, insieme con gli angeli, inces-

## MINEI

βασιλεῖ, ἐν εὐφροσύνῃ ἀπαύστως παρίστασθε

santamente vi tenete con gioia davanti al Re dell'universo.

## Ikos.

Ἰερωτάτην συγκροτεῖ, πανήγυριν ἐν πίστει, ἡ Χριστοῦ Ἐκκλησία, ἀυταδέλφων Μαρτύρων ἐπιτελοῦσα εὐσεβῶς, μνήμην ὑμῶν τὴν φωσφόρον, καὶ λαμπρὰν καὶ παμφαῆ, πανεύφημοι ὁμότροποι· στερωῶς γὰρ ἐπὶ τῆς γῆς, τὸν ἀντίπαλον νοῦν καταπατήσασαι, ἀνεδήσασθε στεφάνους ἐκ χειρὸς τοῦ παμβασιλέως· παρ' οὗ μοι φωτισμὸν αἰτήσασθε, ὄντως εὐφημηῆσαι τὴν ὑμῶν μνήμην ἀξίως, καὶ τὰς θαυμαστάς καὶ θείας ἀνδραγαθίας· ὑμεῖς γὰρ τῷ παμβασιλεῖ, ἐν εὐφροσύνῃ ἀπαύστως παρίστασθε

La Chiesa di Cristo prepara nella fede la santissima celebrazione di martiri sorelle, festeggiando piamente la vostra luminosa, fulgida memoria tutta risplendente, o degne di ogni lode e di eguali costumi: voi, dopo aver calpestato con forza l'avversario quaggiù, siete state cinte di corone per mano del Re dell'universo; a lui chiedete per me luce, perché io onori degnamente la vostra memoria e le vostre mirabili e divine opere forti, o voi che incessantemente vi tenete con gioia davanti al Re dell'universo.

## Sinassario.

Il 10 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri Menodora, Metrodora, Ninfodora. Per l'intercessione delle tue sante, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Exapostiláron delle martiri.

Φῶς ἀναλλοίωτον Ὁ Verbo, luce immutabile.

Αἱ τρεῖς παρθένοι Τριάδα, Θεὸν ἀφράστως ποθοῦσαι, κηρύττουσι τῶν τυράννων, ἐνώπιον διὰ τοῦτο, βασανισθεῖσαι τοῦ στέφους, τυγχάνουσι τοῦ ἀφθάρτου

Le tre vergini, con ineffabile amore per Dio, annunciano la Trinità davanti ai tiranni: per questo, dopo aver subito tormenti, ottengono l'incorruttibile corona.

### Della festa. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀγάλλονται τὰ πέρατα, τῆς οἰκουμένης σήμερον, ἐν τῇ γεννήσει σου Κόρη, Θεοκυῆτορ Μαρία, καὶ ἀπειρογάμη νύμφη· ἐν ἣ τῶν φυσάντων σε, τὸ λυπηρὸν διέλυσας, τῆς ἀτεκνίας ὄνειδος, καὶ τῆς Προμήτορος Εὐας, τὴν ἐν τῷ τίκτειν κατάραν.

Esultano oggi tutti i confini della terra per la tua natività, o Vergine, Madre di Dio Maria, sposa ignara di nozze: con essa hai posto fine al triste obbrobrio dei tuoi genitori, privi di prole, e alla maledizione che colpiva la progenitrice Eva nel suo partorire.

### Allo stico delle lodi, stichirá della festa.

#### Tono 2. Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Γόνος Ἰωακεὶμ, καὶ Ἄννης ἡ Παρθένοσ, ἐφάνη τοῖς ἀνθρώποις, τῶν δεσμῶν ἀφιείσα, τῆς ἀμαρτίας ἅπαντας

**Στίχ.** Ἄκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρὸς σου.

Ὅρος ὡς ἀληθῶς, κατάσκιον ἐδείχθη, ἡ στείρωσις τῆς Ἄννης, ἐξ οὗ ἡ σωτηρία, πᾶσι πιστοῖς δεδώρηται

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλοῦσοι τοῦ λαοῦ

Ῥήξασα τὰ δεσμά, στείρωσεως τῆς Ἄννης, ἡ πάναγνος Παρθένοσ, προήλθε τοῖς ἀνθρώποις, τὴν ἄφεισιν βραβεύουσα

Prole di Gioacchino ed Anna, la Vergine è apparsa agli uomini, sciogliendo tutti dalle catene del peccato.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Veramente la sterilità di Anna è divenuta monte adombrato, dal quale è stata donata la salvezza a tutti i credenti.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Spezzàti i vincoli della sterilità di Anna, la Vergine tutta pura da lei procede, per accordare agli uomini il perdono.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Ἰωμεν οἱ πιστοί, δοξάζοντες τὴν Κόρη·  
ἐτέχθη γὰρ ἐκ στείρας, τὴν στειρωθεῖσαν φύσιν,  
ἡμῶν ἀνακαινίζουσα

Su dunque, fedeli, glorifichiamo la Vergine: poichè da una sterile è stata partorita colei che rinnova la nostra natura insterilita.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 11 SETTEMBRE

**Metheórtia della Natività della Madre di Dio e memoria della nostra santa madre Teodora di Alessandria (sotto Zenone, 474-491).**

**AVVERTENZA.** In questo giorno si celebra anche l'ufficio del santo martire Autonomo (forse sotto Diocleziano, 284-305), perché il 12 si fa la conclusione della festa della Madre di Dio.

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá della santa.**

**Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Γυναικεῖω ἐν σώματι, καὶ ἀνδρεῖω ἐν σχήματι,  
ἀνδρικὰ διήνυσας ἀγωνίσματα, μέσον ἀνδρῶν  
κατοικήσασα, καὶ πάθη μειώσασα, καὶ ὄρμας  
τῶν ἡδονῶν, παντελῶς χαλινώσασα, ταῖς ἀσκή-  
σεσι, τῇ συντόνῳ δεήσει Θεοδώρα, καὶ ταῖς θείαις  
πρὸς τὸ θεῖον, καὶ ἀνευδότοις σου νεύσεσιν.

Ὑπὸ γῆν σε ὁ ἥλιος, ὑποδὺς οὐχ ἔωρακε, πλημ-  
μελοῦσαν· ἔγνω δὲ σε ὁ ἄδυτος, καρδιογνώστης  
καὶ Κύριος, ὁ βλέπων τὰ κρύφια, καὶ κατηύγασε  
φωτὶ, μετανοίας τὰ ὄμματα, τῆς καρδίας σου·  
ὅθεν ἔσπευσας τοῦτον θεραπεῦσαι, ἐπιμόνῳ ἐγ-  
κρατεία, καὶ ἀρετῶν τελειότητι.

τοῦ ἐχθροῦ τὰ σοφίσματα, μηδαμῶς ἀγνοή-  
σασα, ὅπερ οὐκ ᾠδίνησας στέργεις νήπιον, καὶ  
πατρικοῖς σπλάγχνοις ἔνδοξε, ἐκτρέφουσα ἔφε-  
ρες, εὐσεβεῖ τῷ λογισμῷ, τὸ ἀνθρώπινον ὄνειδος,  
τὴν ἀνύποιστον, ἐπιτίμησιν ὄντως Θεοδώρα· διὰ  
τοῦτο τὴν σεπτὴν σου, ἐπιτελοῦμεν πανήγυριν.

Ἀρεταῖς πυρσευόμενος, εὐσεβεῖα κοσμούμε-  
νος, Ἱεράρχης ἔνθεος ἐχρημάτισας· καὶ ὡς  
πολύφωτος ἥλιος, τὸν κόσμον διέδραμες, κατα-  
σπεύρων πανταχοῦ, τὸ τῆς κτίσεως κήρυγμα, τὴν  
ἀπάτην δέ, ἐκριζῶν τῇ δρεπάνῃ τῆς σῆς γλώττης,  
Ἱεράρχα θεοφόρε, μεγαλοκήρυξ Αὐτόνομε.

Πρὸς ἐπίτονα σκάμματα, πρὸς ἀνδρεία πα-  
λαιίσματα, πρὸς πληγὰς καὶ θάνατον, προσεχώ-  
ρησας· ταῖς γὰρ νιφάσι χωννύμενος, τῶν λίθων  
Αὐτόνομε, καὶ χρησάμενος αὐτοῖς, ὡς βαθμίσι  
καὶ κλίμαξιν, ἀνελήλυθας, πρὸς Θεὸν στεφανί-

In corpo femminile e in abito maschile, hai affrontato lotte virili, andando ad abitare in mezzo a uomini, moderando le passioni, e frenando perfettamente gli impulsi voluttuosi con le opere ascetiche, con l'intensa preghiera, o Teodora, e con i tuoi divini, inarrestabili slanci verso Dio.

Il sole, tramontato sotto la terra, non ti ha veduta cadere in colpa: ti ha invece conosciuta l'intramontabile conoscitore dei cuori e Signore, che vede le cose segrete, e ha illuminato con la luce della conversione gli occhi del tuo cuore: tu dunque ti sei studiata di servirlo con perseverante continenza e virtù perfetta.

Tu che certo non eri ignara del complotto ordito dal nemico, hai tuttavia teneramente amato quel fanciullo per cui non avevi sofferto doglie, e allevandolo con viscere paterne, o gloriosa, sopportavi con pio pensiero il vituperio degli uomini, quell'accusa davvero intollerabile, o Teodora: per questo noi celebriamo la tua venerabile festività.

**Di sant'Autonomo, stessa melodia.**

Risplendente per le virtù, adorno di pietà, pontefice divinamente ispirato sei stato detto; e come sole dalle molte luci hai percorso il mondo, dovunque diffondendo l'annuncio della fede e sradicando l'inganno con la falce della tua lingua, o pontefice teòforo, grande annunciatore Autonomo.

Ti sei dato ad ardue lotte, a coraggiose battaglie, a piaghe e morte: seppellito sotto una pioggia di pietre, o Autonomo, e servendoti di esse come di gradini e scale, sei asceso fino a Dio da vincitore e sei stato unito alle schiere degli incorporei, per pre-

## MINEI

της, καὶ συνήφθης, στρατιαῖς τῶν Ἀσωμάτων, ὑπὲρ τοῦ κόσμου δεόμενος.

Τὴν στολὴν σου ἐν αἵματι μαρτυρίου ἐτέλεσας, λαμπροτέραν χάριτι θεοῦ Πνεύματος, καὶ νοερῶς εἰς τὰ Ἅγια, τὰ ἄνω ἀνέδραμες, ἔνθα πρόδρομος ἡμῶν, Ἰησοῦς εἰσελήλυθε, νίκης στέφανον, πρὸς Θεοῦ δεδεγμένος, μετὰ πάντων, τῶν ἐν αἵματι Τιμίῳ, τελειωθέντων Ἀυτόνομε.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Εἰ καὶ θεῖω βουλήματι, περιφανεῖς στεῖραι γυναικες ἐβλάστησαν, ἀλλὰ πάντων ἡ Μαρία τῶν γεννηθέντων, θεοπρεπῶς ὑπερέλαμψεν· ὅτι καὶ ἐξ ἀκάρπου παραδόξως τεχθεῖσα μητρός, ἔτεκεν ἐν σαρκὶ τῶν ἀπάντων Θεόν, ὑπὲρ φύσιν ἐξ ἀσπόρου γαστρός, ἡ μόνη πύλη τοῦ μονογενοῦς Υἱοῦ τοῦ Θεοῦ, ἣν διελθὼν, κεκλεισμένην διεφύλαξε, καὶ πάντα σοφῶς οἰκονομήσας, ὡς οἶδεν αὐτός, πᾶσι τοῖς ἀνθρώποις σωτηρίαν ἀπειργάσατο.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων **Esultanza delle schiere celesti.**

Ἰωακείμ καὶ ἡ Ἄννα πανηγυρίζουσι, τὴν ἀπαρχὴν τεκόντες, τῆς ἡμῶν σωτηρίας, τὴν μόνην Θεοτόκον, οἷς καὶ ἡμεῖς, συνεορτάζοντες σήμερον, τὴν ἐκ τῆς ρίζης ἐκείνης τοῦ Ἰησοῦ, μακαρίζομεν Παρθένον ἀγνήν.

**Στίχ.** Ἀκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρὸς σου

Ἡ θεοχώρητος Κόρη, καὶ Θεοτόκος ἀγνή, τῶν Προφητῶν τὸ κλέος, τοῦ Δαυῖδ ἡ θυγάτηρ, σήμερον γεννᾶται ἐξ, Ἰωακείμ, καὶ τῆς Ἄννης τῆς σώφρονος, καὶ τοῦ Ἀδάμ τὴν κατάραν τὴν εἰς ἡμᾶς, ἀνατρέπει ἐν τῷ τόκῳ αὐτῆς.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύσουσιν οἱ πλοῦσοι τοῦ λαοῦ.

Ἡ πρῶην ἄγονος χώρα, γῆν καρποφόρον γεννᾶ, καὶ ἐξ ἀκάρπου μήτρας, καρπὸν ἅγιον δοῦσα, γάλακτι ἐκτρέφει· θαῦμα φορικτόν! ἡ τροφὸς τῆς ζωῆς ἡμῶν, ἡ τὸν οὐράνιον ἄρτον ἐν τῇ γαστρὶ, δεξαμένη γαλουχεῖται μαζῶ.

Gloria. Ora e sempre.

**Tono pl. 4. Di Sergio aghiopolita.**

Ἐν εὐσήμερῳ ἡμέρα Ἑορτῆς ἡμῶν σαλπίζομεν, πνευματικῆ κιθάρᾳ· ἡ γὰρ ἐκ σπέρματος Δαυῖδ, σήμερον τίκτεται, ἡ Μήτηρ τῆς ζωῆς, τὸ σκότος λύουσα· τοῦ Ἀδάμ ἡ ἀνάπλασις καὶ τῆς Εὐας ἡ

gare a favore del mondo.

Nel sangue del martirio hai reso piú splendente la tua veste, per grazia del divino Spirito, e sei spiritualmente fuggito verso il santuario superno, dove Gesù è entrato per noi come precursore, avendo ricevuto da Dio la corona della vittoria insieme a tutti coloro, o Autonomo, che sono stati portati alla perfezione nel sangue prezioso.

Anche se, per divino volere, famose donne sterili hanno generato, pure, al di sopra di tutti i loro figli, divinamente risplende Maria, poiché, prodigiosamente partorita da madre sterile, ha partorito nella carne il Dio dell'universo, da grembo senza seme, oltre la natura: unica porta dell'Unigenito Figlio di Dio, che attraversandola l'ha custodita chiusa, e tutto disponendo con sapienza come egli sa, per tutti gli uomini ha operato la salvezza.

Gioacchino e Anna fanno grande festa, perché hanno generato la primizia della nostra salvezza, la sola Madre di Dio: e anche noi, facendo oggi festa con loro, proclamiamo beata la Vergine pura, che proviene da quella radice di Iesse.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

La Vergine ricettacolo di Dio, la Madre di Dio pura, il vanto dei profeti, la figlia di Davide, nasce oggi da Gioacchino e da Anna la casta, e rovescia col suo parto la maledizione di Adamo che ci colpiva.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Il terreno prima infruttuoso, produce una terra fertile: e, prodotto da grembo infecondo un frutto santo, lo nutre di latte. O tremendo prodigio! La nutrice della nostra vita, che ha accolto in grembo il pane del cielo, viene allattata al seno.

Nel giorno solenne della nostra festa, facciamo echeggiare la cetra spirituale: colei che è dal seme di Davide oggi nasce, la Madre della vita, che dissipa la tenebra: essa è colei che riplasma Adamo e

ἀνάκλησις· τῆς ἀφθαρσίας ἢ πηγῆ, καὶ τῆς φθορᾶς ἀπαλλαγῆ, δι' ἧς ἡμεῖς ἐθεώθημεν, καὶ τοῦ θανάτου ἐλυτρώθημεν· καὶ βοήσωμεν αὐτῇ σὺν τῷ Γαβριήλ οἱ πιστοὶ Χαῖρε Κεχαριτωμένη, ὁ Κύριος μετὰ σοῦ, διὰ σοῦ χαριζόμενος ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

richiama Eva dall'esilio, è la sorgente dell'incorruttibilità, la liberazione dalla corruzione, colei per la quale siamo stati deificati e riscattati dalla morte. Insieme a Gabriele a lei acclamiamo, o fedeli: Gioisci, piena di grazia, il Signore è con te, per donarci, grazie a te, la grande misericordia.

**Apolytikion della festa. Tono 4.**

Ἡ γέννησίς σου Θεοτόκε, χαρὰν ἐμήνυσε πάση τῇ οἰκουμένῃ· ἐκ σοῦ γὰρ ἀνέτειλεν ὁ ἥλιος τῆς δικαιοσύνης, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ λύσας τὴν κατάραν, ἔδωκε τὴν εὐλογίαν· καὶ καταργήσας τὸν θάνατον, ἔδωρήσατο ἡμῖν ζωὴν τὴν αἰώνιον.

La tua nascita, o Madre di Dio, ha rivelato la gioia a tutta la terra, perché da te è sorto il sole di giustizia, Cristo Dio nostro: egli, ponendo fine alla maledizione, ci ha dato la benedizione, e distrutta la morte, ci ha donato la vita eterna.

**Un altro apolytikion, della santa. Tono pl. 4.**

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα· λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράπτουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται Ὅσια Θεοδώρα τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Teodora.

**ORTHROS**

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Αἱ ἀκτῖνες ἔλαμψαν, τῆς παγκοσμίου, χαρμονῆς τοῦ τόκου σου, Παρθενομήτορ Μαριάμ, ἐπὶ τῆς γῆς, καὶ κατηύγασαν, τὰς διανοίας τῶν πόθῳ ὑμνούντων σε.

Hanno brillato sulla terra i raggi dell'universale gaudio del tuo parto, o Vergine Madre Maria, e hanno rischiarato la mente di quelli che con amore ti cantano.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Τῇ σεπτῇ γεννήσει σου, ἡ οἰκουμένη, τῷ αὐλῷ Πνεύματι, πεποικιλμένη νοερῶς, ἐν εὐφροσύνῃ κραυγάζει σοι Χαῖρε Παρθένε, Χριστιανῶν τὸ καύχημα.

Per la tua venerabile natività, la terra intera, intelligibilmente adornata dallo Spirito immateriale, con letizia a te acclama: Gioisci, Vergine, vanto dei cristiani.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion della santa.**

**Tono 1.** Χορός, Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Τὴν νύκτα τῶν παθῶν, ἐκφυγοῦσα θεόφρον, προσῆλθες νοητῶς, τῷ Ἡλίῳ τῆς δόξης, ἀσκήσει νεκρώσασα, τῆς σαρκὸς τὰ σκιρτήματα· ὅθεν γέγονας, ὑπογραμμὸς μοναζόντων, καὶ ἀνόρθωσις, τῶν πεπτωκότων ἐν βίῳ διὸ σε γεραίρομεν.

Fuggendo la notte delle passioni, o donna dal divino sentire, ti sei spiritualmente accostata al sole della gloria, mortificando con l'ascesi i sussulti della carne; sei così divenuta esempio dei monaci e correzione di quelli che nella vita sono caduti: per questo noi ti onoriamo.

**Ikos.**

Ὑπογραμμὸς ἀναδέδεικται πεπτωκόσιν ὁ βίος σου, καὶ βουλομένοις προσέρχεσθαι διὰ μετα-

La tua vita è divenuta un esempio per quelli che sono caduti e vogliono accostarsi con la penitenza a

## MINEI

νοίας, τῷ εἰδότη τὰ πταιίσματα συγχωρεῖν, καθὼς γέγραπται· αὐτῷ γὰρ πιστεύσασα, καθάπερ ἡ πόρνη, ἀντὶ μύρου προσήγαγες ὄμβρους δακρῶν· ἐν οἷς τὸν ὄφιν ποντίσασα καθεῖλες, καὶ τὴν νίκην ἀνεδήσω, Θεοδώρα τρισόλβιε· διὸ τὸ θηρίον νεκρώσασα εὐχαῖς σου, νεκρὸν ἐξάνεστησας δυνάμει τοῦ Κτίστου σου, ὑπὲρ οὗ σὺ νενέκρωσαι διὸ σε γεραίρομεν.

colui che può perdonare le colpe, come sta scritto: per aver creduto in lui, infatti, come la peccatrice hai offerto in luogo di unguento piogge di lacrime; sommerkendo con esse il serpente, lo hai annientato, e ti sei coronata di vittoria, o Teodora tre volte beata. Per questo, messa a morte la belva con le tue preghiere, hai risuscitato un morto per la potenza del tuo Creatore, per il quale tu avevi mortificato te stessa: per questo noi ti onoriamo.

### Kondákion di sant'Autonomo.

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ θεῖα, σοφέ, σεμνῶν ἐμυσταγώγησας, θυσία δεκτὴ ἐγένου, παμμακάριστε τοῦ Χριστοῦ γὰρ ἔπιες τὸ ποτήριον, Μάρτυς Ἀυτονομε καὶ αὐτῷ νυνὶ παρεστῶς, πρεσβεύεις ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν

Santamente hai iniziato alle cose divine, o sapiente, e sei divenuto sacrificio accetto, o beatissimo: tu hai infatti bevuto il calice del Cristo, o martire Autonomo, e stando ora davanti a lui, incessantemente intercedi per tutti noi.

### Sinassario.

L'11 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Teodora di Alessandria. Per le preghiere della tua santa, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron della santa.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Τὸ σχῆμα διαμείψασα, κρυπτοφανῶς ἐσκήνωσας, μέσον ἀνδρῶν μοναζόντων, νύμφη Χριστοῦ Θεοδώρα, τρωθεῖσα θεῖῳ ἔρωτι, ὦ θαῦμα! πῶς τὴν ἄδικον, συκοφαντίαν ἤνεγκας, τὸν περυσιστὴν τροπουμένη, τῆς Εὐας Μήτηρ Ὁσία.

Mutato l'abito, hai dimorato nascostamente in mezzo a monaci, o sposa di Cristo Teodora, ferita dall'eros divino. O meraviglia! Come hai sopportato l'ingiusta calunnia, mettendo in fuga il seduttore di Eva, o madre santa!

**Del santo.** Τῶν μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Ἐν Ἱερεῦσιν ὠφθης κλέος Μαρτύρων, διπλῶν τε τῶν στεφάνων ἔτυχες μάκαρ, τῶν εἰδώλων πλάνην πᾶσαν πατήσας, Ἱερουργὲ Ἀυτόνομε, καὶ τὰ βραβεῖα τρισμάκαρ, τῆς νίκης ὅθεν ἐδέξω.

Tra i sacerdoti sei apparso vanto dei martiri, e hai ottenuto duplice corona, o beato, calpestando ogni inganno degli idoli, o sacerdote Autonomo: per questo hai ricevuto, o tre volte beato, i premi della vittoria.

**Della festa.** Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Ἐκ τῆς ἀκάρπου σήμερον, Ἄννης ἄνθος προῆλθεν, ἡ Θεοτόκος ἅπαντα, εὐωδίας ἐνθέου, πληροῦσα πέρατα κόσμου, καὶ χαρᾶς αἰδίου, ἐμπιπλῶσα τὴν κτίσιν, ἣν ὑμνοῦντες ἀξίως, εὐφημήσωμεν ὡς οὐσαν, τῶν γηγενῶν ὑπερτέραν.

Dalla sterile Anna è nata oggi come fiore la Madre di Dio, che riempie tutti i confini del mondo di divina fragranza, e ricolma la creazione di eterna gioia: celebrandola degnamente, onoriamola come colei che sta al di sopra di tutti i figli della terra.

### Allo stico, stichirá della festa.

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Τύπος θεοπρεπῆς, τοῦ θείου τοκετοῦ σου, θεόφρον Ἄννα ὠφθη, τοῦ Ἀαρῶν ἡ ῥάβδος, ἀνίκμως ἐκβλαστήσασα.

Magnifica figura del tuo sacro parto, o Anna dal divino sentire, è stata la verga di Aronne che, secca, è fiorita.

**Στίχ.** Ἀκουσον, θύγατερ, καὶ ἴδε, καὶ κλῖνον τὸ οὖς σου, καὶ ἐπιλάθου τοῦ λαοῦ σου, καὶ τοῦ οἴκου τοῦ πατρός σου.

**Stico:** Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre.

Ὅτε τὴν ὑλικὴν, οὐσίαν τῶν ἀνθρώπων,

Quando ti compiacesti di assumere l'umana so-

ηὐδόκησας φορέσαι, προήγαγες ἐκ στείρας, τὴν σὴν Μητέρα Κύριε.

**Στίχ.** Τὸ πρόσωπόν σου λιτανεύουσιν οἱ πλούσιοι τοῦ λαοῦ.

Νέον ὡς οὐρανόν, τὴν μήτραν τῆς Παρθένου, καὶ Θεοτόκου Λόγε, κατώκησας θεώσας, βροτῶν τὸ γένος Δέσποτα.

stanza materiale, tu traesti da una sterile la Madre tua, Signore.

**Stico:** Imploreranno il tuo volto i ricchi del popolo.

Come in un nuovo cielo tu hai preso dimora nel grembo della Vergine Madre di Dio, o Verbo, deificando la stirpe dei mortali, o Sovrano.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε οἱ ἐξ Ἀδάμ, τὴν ἐκ Δαυῖδ φυεῖσαν, καὶ τὸν Χριστὸν τεκοῦσαν, ὑμνήσωμεν Παρθένον, Μαρίαν τὴν πανάχραντον.

Venite, stirpe di Adamo, cantiamo la purissima Vergine Maria, che proviene da Davide e ha partorito il Cristo.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 12 SETTEMBRE

**Conclusione della festa della Natività della Madre di Dio e memoria del santo martire Autonomo (sotto Diocleziano).**

**AVVERTENZA.** In questo giorno si conclude la festa della Natività della Madre di Dio e se ne celebra l'ufficio completo a vespro e all'óρθρος. Quanto a sant'Autonomo, il suo ufficio è stato anticipato l'11 settembre.

**Sinassario.**

Il 12 di questo stesso mese, la lotta del santo ieromartire Autonomo. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

## 13 SETTEMBRE

✠ **Memoria della Dedicazione della santa Anástasis del nostro Cristo (335), e proeórtia dell'Esaltazione della Croce preziosa e vivificante; inoltre, memoria del santo martire Cornelio il centurione.**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá idiómela della Dedicazione e 3 prosómia del santo.**

**Della Dedicazione. Tono pl. 2.**

Ἐγκαίνια τιμᾶσθαι, παλαιὸς νόμος, καὶ καλῶς ἔχων· μᾶλλον δὲ τὰ νέα τιμᾶσθαι δι' Ἐγκαινίων· ἐγκαινίζονται γὰρ νῆσοι πρὸς Θεόν, ὡς φησιν Ἡσαΐας· ἄς τινὰς ὑποληπτέον τὰς ἐξ ἔθνων Ἐκκλησίας, ἄρτι καθισταμένας, καὶ πῆξιν λαμβανούσας βάσιμον τῷ Θεῷ· διὸ καὶ ἡμεῖς, τὰ παρόντα Ἐγκαίνια πνευματικῶς πανηγυρίζομεν.

Ἐγκαινίζεσθε ἀδελφοί· καὶ τὸν παλαιὸν ἄνθρωπον ἀποθέμενοι, ἐν καινότητι ζωῆς πολιτεύεσθε, πᾶσι χαλινὸν ἐπιθέντες, ἐξ ὧν ὁ θάνατος· πάντα τὰ μέλη παιδαγωγήσωμεν, πᾶσαν πονηρὰν τοῦ ξύλου βρῶσιν μισήσαντες, καὶ διὰ τοῦτο μόνον μεμνημένοι τῶν παλαιῶν, ἵνα φύγωμεν· Οὕτως ἐγκαινίζεται ἄνθρωπος, οὕτω

Onorare l'anniversario della dedicazione è legge antica e buona, ma molto piú onorare con la dedicazione le cose nuove: dice infatti Isaia che le isole sono dedicate a Dio, e con esse si devono intendere le Chiese delle genti che vengono ora costituendosi e che, con il loro compaginarsi, rendono sicuro il cammino verso Dio. Per questo noi pure festeggiamo secondo lo spirito la presente dedicazione.

Rinnovatevi, fratelli, e deponendo l'uomo vecchio, vivete in novità di vita, mettendo un freno a tutto ciò da cui viene la morte. Governiamo tutte le membra, rifiutando di mangiare malamente dall'albero, ricordandoci delle cose passate solo per fuggirle. È così che si rinnova l'uomo: è così che è onorato il giorno dell'inaugurazione.

τιμᾶται ἡ τῶν Ἐγκαινίων ἡμέρα.

**Stesso tono. Di Anatolio.**

Ἐθου πύργον ἰσχύος, τὴν Ἐκκλησίαν σου Χριστέ, προαιώνιε Λόγε· ἐθεμελίωσας γὰρ αὐτήν, ἐπὶ πέτραν τῆς πίστεως· διὸ ἀσάλευτος διαμένει εἰς τὸν αἰῶνα, ἔχουσά σε τὸν δι' αὐτήν ἐπ' ἐσχάτων, ἀτρέπτως γενόμενον ἄνθρωπον, εὐχαριστοῦντες οὖν, ἀνυμνοῦμέν σε λέγοντες· Σὺ εἶ ὁ πρὸ τῶν αἰώνων, καὶ ἐπ' αἰῶνα, καὶ ἔτι βασιλεύς ἡμῶν· δόξα σοι.

Come torre di fortezza hai stabilito la tua Chiesa, o Cristo, Verbo che sei prima dei secoli: l'hai fondata sulla pietra della fede, e per questo resta salda per sempre, avendo te che per lei, negli ultimi tempi, senza mutamento ti sei fatto uomo. Rendendo grazie ti celebriamo dunque dicendo: Prima dei secoli e per i secoli e oltre tu sei il nostro Re: gloria a te.

**Del santo. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χριστὸς ἐπινεύσας σου, ταῖς εὐποιΐαις Κορνήλιε, καὶ ταῖς θεαῖς ἐντεύξεσιν, Ἄγγελόν σοι Ἅγιον, ἀποστέλλει ὅλον, σὲ φωταγωγοῦντα· καὶ Ἀποστόλων Ἱερῶν, τὸν Κορυφαῖον ἀνακαινίζοντα, δι' ὕδατος καὶ Πνεύματος, σὲ πανοικὶ ἀξιάγαστε, καὶ μουῦντα τὰ κρείττονα, τῇ τοῦ Πνεύματος χάριτι.

Approvando le tue beneficenze, o Cornelio, e le tue divine preghiere, Cristo ti manda un angelo santo per illuminarti tutto, e il corifeo dei sacri apostoli per rinnovarti con l'acqua e con lo Spirito, insieme a tutta la tua casa, o degno di ammirazione, e per iniziarti ai beni superni, con la grazia dello Spirito.

Χρῖσμα περικείμενος, ἱερωσύνης διέδραμες, τὸ σωτήριον κήρυγμα, κηρῦξαι τοῖς ἔθνεσιν, ἐκριζῶν τῆς πλάνης, ἀκάνθας θεόφρον, καὶ ἐμφυτεύων ἀπλανῆ, διδασκαλίαν ψυχαῖς ἐν πνεύματι· διὸ σε μακαρίζομεν, ὡς Ἱεράρχην θεόληπτον, καὶ ἀήττητον Μάρτυρα, γεγηθότες Κορνήλιε.

Recando su di te il crisma del sacerdozio, sei corso a predicare alle genti l'annuncio di salvezza, estirpando le spine dell'errore, o uomo dal senno divino, e piantando nelle anime la dottrina spirituale che non erra. Per questo, con gioia ti diciamo beato, o Cornelio, quale pontefice ispirato da Dio e martire invitto.

Τρόποις σου χρηστότητος, ἀκολουθοῦντες οἱ ἄφρονες, ἀπεδείχθησαν ἔμφρονες, θανῶν δὲ καὶ φύσεως, νόμῳ κατοικήσας, μακάριον τάφον, τοῦτον πηγὴν ἀποτελεῖς, πολλῶν θαυμάτων, σοφῆ Κορνήλιε, ἰώμενος τοὺς κάμνοντας, καὶ φυγαδεύων τὰ πνεύματα, πονηρίας ἐν Πνεύματι, τῷ Ἁγίῳ θεόπνευστε.

Seguendo i tuoi buoni costumi, gli stolti sono divenuti saggi; morto poi per legge di natura e presa dimora in una tomba beata tu la rendi sorgente di molti prodigi, o sapiente Cornelio, sanando i malati e mettendo in fuga gli spiriti maligni nello Spirito santo, o ispirato da Dio.

**Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Τὴν μνήμην τῶν Ἐγκαινίων, ἐπιτελοῦντες Κύριε, σὲ τὸν τοῦ ἁγιασμοῦ δοτῆρα δοξάζομεν, δεόμενοι ἁγιασθῆναι ἡμῶν, τὰ αἰσθητήρια τῶν ψυχῶν, τῇ πρεσβείᾳ τῶν ἐνδόξων ἀθλοφόρων, ἀγαθὲ Παντοδύναμε.

Celebrando la memoria della Dedicazione, Signore, glorifichiamo te, datore della santità, chiedendo che vengano santificati i sensi delle nostre anime, per l'intercessione dei vittoriosi pieni di gloria, o onnipotente buono.

**Ora e sempre. Proeórtion. Stesso tono.**

Σήμερον ξύλον ἐφανερώθη, σήμερον γένος Ἐβραίων ἀπώλετο, σήμερον διὰ πιστῶν Βασιλέων, ἡ πίστις φανεροῦται· καὶ ὁ Ἄδὰμ διὰ τοῦ ξύλου ἐξέπεσε, καὶ πάλιν διὰ ξύλου δαίμονες ἔφριξαν, Παντοδύναμε Κύριε, δόξα σοι.

Oggi l'albero è apparso; oggi la stirpe degli ebrei si è perduta; oggi, grazie a re credenti, la fede si manifesta; Adamo per l'albero era caduto, e i demoni davanti a un albero hanno tremato. Onnipotente Signore, gloria a te.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del terzo libro dei Re (3 Re 8,22s.27-30).**

Salomone si pose di fronte all'altare del Signore, davanti a tutta l'assemblea d'Israele, tese le mani al

cielo e disse: Signore, Dio d'Israele, non c'è Dio come te lassú nel cielo e quaggiú sulla terra. Se il cielo del cielo non ti basta, come lo potrà questa casa che io ho edificata al tuo nome? Tuttavia, ti volgerai alla mia supplica, Signore, Dio d'Israele, per ascoltare la supplica e la preghiera che il tuo servo ti rivolge oggi, al tuo cospetto. Perché siano i tuoi occhi aperti su questa casa di cui hai detto che ivi sarà il tuo nome. Perché tu esaudisca la preghiera che ti farà il tuo servo rivolto a questo luogo giorno e notte. E tu esaudirai la supplica del tuo servo e del tuo popolo Israele riguardo a ciò per cui ti pregheranno rivolti a questo luogo: tu esaudirai nel luogo della tua dimora, nel cielo, agirai e sarai loro propizio.

**Lettura del libro dei Proverbi (3,19-34).**

Dio ha fondato la terra con la sapienza e ha disposto i cieli con la prudenza. Dalla sua intelligenza sono stati spalancati gli abissi e le nubi hanno stillato rugiada. Figlio, non ti sfuggano queste cose, ma custodisci il mio consiglio e il mio pensiero perché la tua anima viva e la grazia circondi il tuo collo. Ci sarà sanità nella tua carne e saranno custodite le tue ossa, perché tu cammini fiducioso, in pace, per tutte le tue vie e il tuo piede non inciampi. Se ti siederai, sarai senza timore, se ti sdraierai, dormirai dolcemente, e non temerai per il sopraggiungere di un motivo di terrore, né per gli attacchi di uomini empì perché il Signore sarà in tutte le tue vie e farà star saldo il tuo piede, perché tu non sia catturato. Non trattenerti dal beneficiare un bisognoso, se la tua mano ha di che aiutarlo. Non dire: Torna un'altra volta, domani te lo darò, quando in realtà tu hai di che beneficiarlo: non sai infatti che cosa porterà il domani. Non tramare il male contro il tuo amico che abita presso di te e confida in te. Non metterti a osteggiare stoltamente un uomo, perché non ti faccia del male. Non attirarti il biasimo che meritano gli uomini malvagi, e non invidiare le loro vie, perché è impuro presso il Signore ogni trasgressore e non siede in consiglio con i giusti. La maledizione del Signore è sulle case degli empì, ma le abitazioni dei giusti sono benedette. Il Signore resiste ai superbi, ma agli umili fa grazia.

**Lettura del libro dei Proverbi (9,1-11).**

La sapienza si è costruita una casa e ha eretto a sostegno sette colonne. Ha sgozzato i suoi animali, ha versato nel calice il suo vino e ha preparato la sua mensa. Ha mandato i suoi servi a invitare al banchetto con alto proclama, dicendo: Chi è stolto si rivolga a me. E a quelli che mancano di senno dice: Venite, mangiate il mio pane e bevete il vino che ho mescolato per voi. Abbandonate la stoltezza e vivrete, cercate la prudenza per poter aver vita e raddrizzare l'intelligenza con la conoscenza. Chi rimprovera dei malvagi ne ricaverà per sé disonore e chi correggerà l'empio ne avrà biasimo, perché i rimproveri fatti all'empio sono per lui lividure. Non rimproverare dei malvagi perché non ti prendano in odio: rimprovera il saggio e ti amerà. Da' un'opportunità al saggio e diventerà piú saggio, istruisci un giusto e aumenterà la sua istruzione. Principio della sapienza è il timore del Signore, e il consiglio dei santi è intelligenza. Conoscere poi la Legge è cosa di una buona mente. In questo modo, infatti, vivrai a lungo e ti verranno aggiunti anni di vita.

**Allo stico, stichirá della croce.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὁ ζωηφόρος Σταυρός, τῆς εὐσεβείας τὸ ἀήττητον τρόπαιον, ἡ θύρα τοῦ Παραδείσου, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, τὸ τῆς Ἐκκλησίας περιτείχισμα, δι' οὗ ἐξηφάνισται, ἡ φθορὰ καὶ κατήρηται, καὶ κατεπόθη, τοῦ θανάτου ἡ δύναμις, καὶ ὑψώθημεν, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια. Ὅπλον ἀκαταμάχητον, δαιμόνων ἀντίπαλε, δόξα Μαρτύρων, Ὁσίων, ὡς ἀληθῶς ἐγκαλλώπισμα, λιμὴν σωτηρίας, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

Gioisci, croce vivificante, invito trofeo della pietà, porta del paradiso, sostegno dei fedeli, muro fortificato della Chiesa: per te è annientata la corruzione, distrutta e inghiottita la potenza della morte, e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. Arma invincibile, nemica dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, porto di salvezza, tu doni al mondo la grande misericordia.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προ-

**Stico:** Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo

## MINEI

σκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Χαίροις ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, δι' οὗ ἐλύθη τῆς ἀρᾶς τὸ ἀνθρώπινον, τῆς ὄντως χαρᾶς σημεῖον, ὁ καταράσσων ἐχθρούς, ἐν τῇ σῇ ὑψώσει πανσεβάσμιε· ἡμῶν ἡ βοήθεια, βασιλέων κραταίωμα, σθένος δικαίων, Ἰερῶν εὐπρέπεια, ὁ τυπούμενος, καὶ δεινῶν ἐκλυτρούμενος, ῥάβδος ἡ τῆς δυνάμεως, ὑφ' ἧς ποιμαινομεθα· ὄπλον εἰρήνης ἐν φόβῳ, ὃ περιέπουσιν Ἄγγελοι, Χριστοῦ θεία δόξα, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ, τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Χαίροις ὁ τῶν τυφλῶν ὁδηγός, τῶν ἀσθενούντων ἰατρός ἡ ἀνάστασις, ἀπάντων τῶν τεθνεώτων, ὁ ἀνυψώσας ἡμᾶς, εἰς φθορὰν πεσόντας, Σταυρὸν τίμιε· δι' οὗ διαλέλυται, ἡ φθορὰ καὶ ἐξήνησεν, ἡ ἀφθαρσία, καὶ βροτοὶ ἐθεώθημεν, καὶ διάβολος, παντελῶς καταβέβληται. Σήμερον ἀνυψούμενον, χερσὶ καθορῶντές σε, Ἀρχιερέων ὑψοῦμεν, τὸν ὑψωθέντα ἐν μέσῳ σου, καὶ σὲ προσκυνοῦμεν, ἀρυόμενοι πλουσίως, τὸ μέγα ἔλεος.

### Gloria. Della Dedicazione. Tono 2. Di Anatolio.

Τὸν ἐγκαινισμόν τελοῦντες, τοῦ πανιέρου ναοῦ τῆς σῆς Ἀναστάσεως, σὲ δοξάζομεν Κύριε, τὸν ἀγίασαντα τοῦτον, καὶ τελειώσαντα τῇ αὐτοτελεῖ σου χάριτι· καὶ τερπόμενον ταῖς ἐν αὐτῷ ἱερουργουμέναις, ὑπὸ πιστῶν μυστικαῖς καὶ ἱεραῖς τελεταῖς· καὶ προσδεχόμενον ἐκ χειρὸς τῶν δούλων σου, τὰς ἀναιμάκτους καὶ ἀχράντους θυσίας· ἀντιδιδόντα τε τοῖς ὀρθῶς προσφέρουσι, τὴν τῶν ἀμαρτημάτων κάθαρσιν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Ora e sempre. **Stesso tono.**

Θεῖος θησαυρὸς ἐν γῇ κρυπτόμενος, τοῦ Ζωοδότου ὁ Σταυρός, ἐν οὐρανοῖς ἐδείκνυτο Βασιλεῖ εὐσεβεῖ, νίκης κατ' ἐχθρῶν, ὑπογραμμὸν δηλῶν νοερόν· ὃν γεγηθῶς πίστει καὶ πόθῳ, θεόθεν ἀναδραμῶν πρὸς θεωρίας ὑψωσιν, σπουδῆ μεγίστη, ἐκ γῆς λαγόνων ἀνέφηεν, εἰς κόσμους λύτρον, καὶ σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

### Apolytíktion della Dedicazione. Tono 4.

Ὡς τοῦ ἄνω στερεώματος τὴν εὐπρέπειαν, καὶ τὴν κάτω συναπέδειξας ὠραιότητα, τοῦ ἀγίου σκηνώματος τῆς δόξης σου Κύριε. Κραταίωσον αὐτὸ εἰς αἰῶνα αἰῶνος, καὶ πρόσδεξαι ἡμῶν, τὰς ἐν αὐτῷ ἀπαύστως προσαγομένας σοι δεήσεις,

*sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Gioisci, croce del Signore, per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; sei segno della vera gioia, tu che, innalzata, abbatti i nemici, o venerabilissima: aiuto per noi, forza dei re, vigore dei giusti, decoro dei sacerdoti, tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare; arma di pace, che gli angeli venerano con timore; divina gloria del Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Gioisci, guida dei ciechi, medico degli infermi, risurrezione di tutti i morti, tu che hai risollevato noi, caduti nella corruzione; croce preziosa, per la quale la corruzione è stata dissolta, l'incorruttibilità è fiorita, noi mortali siamo stati deificati e il diavolo è stato completamente abbattuto. Vedendoti oggi innalzata per mano di pontefici, noi esaltiamo colui che in te è stato innalzato e veneriamo te, attingendo abbondantemente la grande misericordia.

Celebrando la Dedicazione del sacratissimo tempio della tua risurrezione, noi glorifichiamo te, Signore, che lo hai santificato e portato a compimento con la tua perfetta grazia, e ti allieti per i mistici e sacri riti in esso celebrati dai fedeli, accettati dalla mano dei tuoi servi i sacrifici puri e incruenti, e rendi in cambio, a chi li offre rettamente, la purificazione dai peccati e la grande misericordia.

Divino tesoro nascosto in terra, la croce del datore di vita è apparsa nei cieli a un pio re, mostrando il modello spirituale della vittoria contro i nemici. Ed egli pieno di gioia, con fede e amore, spinto da divina ispirazione, per esaltare ciò che aveva visto con sommo zelo l'ha estratta dalle viscere della terra, a riscatto del mondo e a salvezza delle anime nostre.

Come la bellezza del firmamento lassù, tale hai mostrato quaggiù lo splendore della santa dimora della tua gloria, Signore. Consolidala nei secoli dei secoli, e accetta, per l'intercessione della Madre di Dio, le suppliche che in essa a te offriamo senza so-

πρεσβείαις τῆς Θεοτόκου, ἢ πάντων ζωῆ καὶ ἀνάστασις.

sta, o vita e risurrezione di tutti.

Gloria. Ora e sempre. **Della croce. Tono 2.**

Τὸν ζωοποιὸν Σταυρὸν τῆς σῆς ἀγαθότητος, ὃν ἐδωρήσω ἡμῖν τοῖς ἀναξίοις Κύριε, σοὶ προσάγομεν εἰς πρεσβείαν. Σῶζε τοὺς βασιλεῖς καὶ τὴν πόλιν σου, εἰρηνεύοντας διὰ τῆς Θεοτόκου, μόνε φιλάνθρωπε.

La vivificante croce della tua bontà, che hai donato a noi indegni, o Signore, noi te la presentiamo a intercessione: salva i re e alla tua città da' pace, grazie alla Madre di Dio, o solo amico degli uomini.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τὰ πάντα ἐφώτισε τῇ παρουσίᾳ Χριστός, τὸν κόσμον ἀνεκαίνισε Πνεύματι θείῳ αὐτοῦ· ψυχαὶ ἐγκαινίζονται· οἶκος γὰρ ἀνετέθη, νῦν εἰς δόξαν Κυρίου, ἔνθα καὶ ἐγκαινίζει, τῶν πιστῶν τὰς καρδίας, Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν, εἰς σωτηρίαν βροτῶν.

Tutto ha illuminato Cristo con la sua presenza; ha rinnovato il mondo con il suo divino Spirito, le anime sono rigenerate, perché ora è stata dedicata a gloria del Signore una casa, dove il Cristo Dio nostro rigenera i cuori dei fedeli, per la salvezza dei mortali.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma, stessa melodia.**

Ἐόρτιος σήμερον τῶν Ἐγκαινίων πιστοί, ἡμέρα κατέλαβε, τὴν ἐκλογὴν τοῦ Χριστοῦ, ἡμᾶς καὶ προτρέπεται, πάντας ἐγκαινισθῆναι, καὶ φαιδρῶ τῷ προσώπῳ, ἄσματα τῷ Δεσπότη, ἐκ μυχοῦ τῆς καρδίας, ἄσαι πιστῶς ὡς λυτρωτῆ, καὶ ἡμᾶς ἐγκαινίζοντι.

L'odierno giorno festivo della Dedicazione, o fedeli, è giorno eletto da Cristo, e ci induce a rinnovarci tutti e a cantare nella fede, con volto ragguardevole, canti al Sovrano dall'intimo del cuore, perché egli è il Redentore, colui che ci rinnova.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion della Dedicazione.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Οὐρανὸς πολύφωτος ἢ Ἐκκλησία, ἀνεδείχθη ἅπαντας, φωταγωγοῦσα τοὺς πιστούς· ἐν ᾧ ἐστῶτες κραυγάζομεν· Τοῦτον τὸν οἶκον, στερέωσον Κύριε.

Cielo dalle molte luci è stata resa la Chiesa, perché illumina tutti i fedeli; tenendoci in essa noi gridiamo: Consolida, Signore, questa casa.

**Ikos.**

Ἐπιδημήσαντος ἡμῖν, τοῦ Λόγου κατὰ σάρκα, ὁ τῆς βροντῆς μὲν γόνος φησὶ καθυπογράφων· Ἐθεασάμεθα φαιδρῶς τὴν δόξαν, ἣν εἶχεν ὁ Υἱὸς παρὰ τοῦ Πατρὸς, ἐν ἀληθείας χάριτι. Ὅσοι δὲ πίστει τοῦτον ἐλάβομεν, ἔδωκε τοῖς πᾶσιν ἐξουσίαν, τοῦ γενέσθαι τέκνα Θεοῦ, οἱ οὐκ ἐξ αἱμάτων, οὐδὲ ἐκ θελήματος σαρκὸς ἀναγεννηθέντες, ἀλλ' ἐκ Πνεύματος Ἁγίου ἐπαυξηθέντες, οἶκον προσευχῆς ἐπήξαμεν, καὶ βοῶμεν· Τοῦτον τὸν οἶκον στερέωσον Κύριε.

Alla venuta tra noi del Verbo nella carne, il figlio del tuono dando la sua testimonianza dice: Abbiamo luminosamente contemplato la gloria che il Figlio aveva presso il Padre, nella grazia della verità. A quanti con fede lo abbiamo accolto, a tutti ha dato il potere di divenire figli di Dio; e noi, rigenerati non da sangue né da volontà di carne, ma cresciuti in forza dello Spirito santo, abbiamo fondato questa casa di preghiera, e gridiamo: Consolida, Signore, questa casa.

**Kondákion del santo, stessa melodia.**

Ἀπαρχὴν αγίαν σε ἡ Ἐκκλησία, ἐξ ἐθνῶν ἐδέ-

La Chiesa ti ha ricevuto come santa primizia

## MINEI

Ξατο, καταφωτίζουσιν αυτήν, ταῖς εναρέτοις σου πράξεσιν, Ἱερομύστα θεόφρον Κορνήλιε.

delle genti che la illumina con azioni virtuose, o Cornelio dal divino sentire, iniziatore ai sacri riti.

### Sinassario.

Il 13 di questo stesso mese, memoria della Dedicazione della santa Anástasis del Cristo Dio nostro. Memoria di san Cornelio il centurione.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostilárion.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἐν Γολγοθᾶ ὁ Κύριος, ὑψωθείς ἔκουσίως, ἐπὶ Σταυροῦ εἰργάσατο, τὴν ἡμῶν σωτηρίαν, καινίσας πᾶσαν τὴν κτίσιν, τάφῳ δὲ ζωοδόχῳ, ἐτέθη καὶ τριήμερος, ὡς Θεὸς ἐξανέστη, οὗ τῆς λαμπρᾶς, καὶ σεπτῆς ἐγέρσεως ἐκτελοῦμεν, σὺν ἀσωμάτοις τάξεσι, τὰ ἐγκαίνια πάντες.

Sul Golgota, volontariamente innalzato sulla croce, il Signore ha operato la nostra salvezza, rinnovando tutta la creazione; deposto in quella tomba ricettacolo di vita, il terzo giorno come Dio è risorto: e noi tutti, insieme alle schiere degli incorporei, celebriamo l'inaugurazione della sua radiosa e venerabile risurrezione.

### Altro exapostilárion della Dedicazione, stessa melodia.

Μέσον τῆς γῆς ὁ Κύριος, καὶ Θεὸς σωτηρίαν, διὰ Σταυροῦ εἰργάσατο, σαρκωθείς ἔκουσίως, εἰς ἀνακαίνισιν κόσμου· τάφῳ κατατεθείς δέ, τριήμερος ἐγήγερται, καὶ ζωῆς ἀρραβῶνα, τὴν ἑαυτοῦ, προδεικνύει ἔγερσιν, ἧς ἐν πίστει, τελοῦμεν τὰ ἐγκαίνια, τοῦ Θεοῦ σὺν Ἀγγέλοις.

In mezzo alla terra, il Signore e Dio, con la croce, ha operato la salvezza, volontariamente incarnato per rinnovare il mondo; deposto nella tomba, il terzo giorno è risorto, e in anticipo ci mostra come pegno di vita la sua risurrezione: di essa nella fede noi celebriamo l'inaugurazione, insieme agli angeli di Dio.

### Theotokión, stessa melodia.

Μετ' εὐφροσύνης κράζομεν, σοὶ τὸ Χαῖρε Παρθένε· χαῖρε ἀρᾶς ἢ λύτρωσις, τοῦ Ἀδάμ καὶ τῆς Εὐᾶς· Χαῖρε δι' ἧς ἀνυψώθη, τῶν βροτῶν ἡ οὐσία, πρὸς δόξαν ὑπερκόσμιον, τοῦ Υἱοῦ καὶ Θεοῦ σου, χαῖρε δι' ἧς, ὑπ' Ἀγγέλων πάντοτε προσκυνεῖται, ἐν οὐρανοῖς πανύμνητε, Θεοτόκε Μαρία.

Con letizia a te gridiamo, o Vergine, il saluto 'Gioisci': Gioisci, riscatto dalla maledizione di Adamo e di Eva; gioisci, perché per te la natura dei mortali è stata innalzata alla gloria ultramondana del tuo Figlio e Dio; gioisci, perché per te essa in ogni tempo è venerata nei cieli dagli angeli, o Madre di Dio Maria, degna di ogni canto.

### Alle lodi, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σήμερον ὁ ἔνθεος, καὶ ἱερός καὶ σεβάσμιος, τῆς Χριστοῦ ἀναστάσεως, φαιδρῶς ἐγκαινίζεται, φωτοφόρος οἶκος· καὶ νέμει ἐν κόσμῳ, τάφος ὁ θεῖος τὴν ζωὴν, καὶ ἐμπαρέχει πηγὴν ἀθάνατον, βλυστάνει ῥεῖθρα χάριτος· θαυμάτων βρῦει τὰ νάματα, καὶ δωρεῖται ἰάματα, τοῖς αὐτὸν πίστει μέλπουσιν.

Oggi il divino, sacro, venerabile e luminoso tempio della risurrezione di Cristo viene splendidamente consacrato; e la tomba divina effonde la vita nel mondo e offre una sorgente immortale; fa scaturire i torrenti della grazia; fa traboccare i fiumi dei prodigi; e dona guarigioni a quanti la cantano con fede.

Ἦστραψεν ἡ ἄνωθεν, φωτοφανῆς αἴγλη λάμπουσα, καὶ τὰ πάντα φωτίζουσα· πιστῶς οὖν τιμήσωμεν, τὴν Χριστοῦ τοῦ Κτίστου, ἀνάστασιν πάντες, καὶ ἐγκαινίων ἱερῶν, τὴν ζωηφόρον θείαν πανήγυριν, ἐν ὕμνοις ἐορτάσωμεν, καὶ ἐν ψαλμοῖς ἀλαλάζωμεν, ὅπως ἴλεων εὐρώμεν, τὸν Σωτῆρα καὶ Κύριον.

Ha brillato il superno raggio sfolgorante, effondendo splendore e illuminando l'universo: onoriamo dunque tutti con fede la risurrezione del Cristo Creatore; festeggiamo con inni la divina e vivificante celebrazione della sacra Dedicazione, e acclamiamo con salmi, per trovare propizio il Salvatore e Signore.

Μέσον γῆς ὑψούμενον, προκατιδεῖν ἐφιέμενοι, τοῦ Σταυροῦ σκῆπτρον ἅγιον, ψυχὰς προκαθάρωμεν, ἀστραφθῶμεν φρένας, φωτὶ λαμπρυνθῶμεν, καὶ ἐν δυνάμει θεϊκῇ, καταυγασθέντες Χριστὸν ὑμνήσωμεν, τῷ ξύλῳ τῷ σεπτῷ αὐτοῦ, ἁγιασμὸν παρεχόμενον, τοῖς ἐν πίστει γεραίρουσι, καὶ θερμῶς αὐτὸν μέλπουσιν.

**Altri stichirá, idiómela. Tono 1. Di Giovanni monaco.**

Ἐγκαινίζου ἐγκαινίζου ἡ νέα Ἱερουσαλήμ· ἦκει γὰρ σου τὸ φῶς, καὶ ἡ δόξα Κυρίου ἐπὶ σὲ ἀνατέταλκε· Τοῦτον τὸν οἶκον ὁ Πατὴρ ᾠκοδόμησε, τοῦτον τὸν οἶκον ὁ Υἱὸς ἐστερέωσε· τοῦτον τὸν οἶκον τὸ Πνεῦμα τὸ Ἅγιον ἀνεκαίνισε, τὸ φωτίζειν καὶ στηρίζον, καὶ ἀγιάζον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Stesso tono. Di Anatolio.**

Πάλαι μὲν ἐγκαινίζων τὸν ναὸν ὁ Σολομών, ἀλόγων ζώων θυσίας, καὶ ὀλοκαυτώματα προσέφερε Κύριε, ὅτε δὲ ἠυδόκησας Σωτῆρ τοὺς τύπους μὲν ἀργῆσαι, γνωσθῆναι δὲ τὴν ἀλήθειαν, ἀναιμάκτους θυσίας, τὰ πέρατα τοῦ κόσμου προσφέρει τῇ δόξῃ σου· πάντων γὰρ δεσπόζων, τὰ πάντα ἀγιάζεις τῷ Ἁγίῳ Πνεύματι.

**Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Ἐγκαινίζεται σήμερον ἡ ἐξ ἐθνῶν Ἐκκλησία, τῷ τιμίῳ καὶ ζωηρῷ αἵματι, τῆς ἀχράντου καὶ ἀκηράτου πλευρᾶς, τοῦ σαρκωθέντος ἐκ τῆς Ἁγίας Παρθένου, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· διὸ ἀθροισθεῖσαι τῶν πιστῶν αἱ χορεῖαι, δοξάσωμεν τὸν Πατέρα καὶ Υἱόν, καὶ τὸ Ἅγιον Πνεῦμα, τὴν μίαν Θεότητα, τὴν κρατοῦσαν τὰ σύμπαντα.

**Gloria. Tono 3.**

Πρὸς σεαυτὸν ἐπανάγου ἄνθρωπε, γενοῦ καινὸς ἀντὶ παλαιοῦ, καὶ ψυχῆς ἐόρταζε τὰ ἐγκαίνια, ἕως καιρὸς, ὁ βίος ἐγκαινιζέσθω σοι, πάσης πολιτείας ὁδός, τὰ ἀρχαῖα παρῆλθεν· ἰδοὺ γέγονε τὰ πάντα καινά. Τοῦτο τῇ ἐορτῇ καρποφόρησον, τὴν καλὴν ἀλλοίωσιν ἀλλοιούμενος· οὕτως ἐγκαινίζεται ἄνθρωπος, οὕτω τιμᾶται ἡ τῶν Ἐγκαινίων ἡμέρα.

**Ora e sempre. Stesso tono. Di Giovanni monaco.**

Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ὁ τὴν ἐκούσιόν σου σταύρωσιν, εἰς κοινὴν ἐξανάστασιν, τοῦ γένους τῶν ἀνθρώπων κατάδεξάμενος, καὶ τῷ καλάμῳ τοῦ Σταυροῦ, βαφαῖς ἐρυθραῖς τοὺς σεαυτοῦ δακτύλους αἱματώσας, ταῖς ἀφεσίμοις ἡμῖν, βασιλικῶς ὑπογράψαι φιλανθρωπευσάμενος, μὴ παρίδῃς ἡμᾶς κινδυνεύοντας, καὶ πάλιν τὴν ἀπὸ

Desiderosi di vedere innalzato in mezzo alla terra il santo scettro della croce, prima purifichiamo le anime, facciamo rifulgere i sensi, rendiamoci splendenti di luce, e illuminati dalla divina potenza inneggiamo a Cristo che col suo legno venerabile offre santificazione a quanti con fede lo onorano e con fervore lo cantano.

Rinnovati, rinnovati, o nuova Gerusalemme, perché è venuta la tua luce e la gloria del Signore su di te è sorta. Questa casa l'ha edificata il Padre, questa casa l'ha consolidata il Figlio, questa casa l'ha consacrata lo Spirito santo che illumina, rafforza e santifica le anime nostre.

Inaugurando un giorno il tempio, Salomone offriva, o Signore, sacrifici e olocausti di animali irrazionali, ma da quando ti sei compiaciuto, o Salvatore, di far cessare le figure perché fosse conosciuta la verità, i confini della terra offrono alla tua gloria sacrifici incruenti, poiché tu, tutto dominando, santifici l'universo col santo Spirito.

Si inaugura oggi la Chiesa delle genti col prezioso sangue che fa scaturire la vita dal costato immacolato e puro di colui che si è incarnato dalla santa Vergine, Cristo Dio nostro: raccolti dunque i cori dei fedeli, glorifichiamo il Padre e il Figlio e il santo Spirito, Deità una che domina l'universo.

Rientra in te stesso, o uomo, fatti nuovo da vecchio che sei, e celebra la consacrazione dell'anima; finché c'è tempo, si rinnovi per te la vita, ogni tuo modo di agire: le cose vecchie sono passate, ecco, tutte sono divenute nuove. Cogli il frutto di questa festa, mutandoti del bel mutamento: così si rinnova l'uomo, così si onora il giorno della Dedicazione.

Cristo Dio nostro, che hai accettato la tua crocifissione volontaria in vista della comune risurrezione del genere umano, e con lo stilo della croce hai arrossato di sangue le tue dita per sottoscrivere regalmente, nella tua benevolenza, l'atto del perdono, non trascurarci mentre siamo di nuovo in pericolo di essere separati da te; ma abbi compas-

## MINEI

σοῦ διάστασιν· ἀλλ' οἰκτείρησον μόνε μακρόθυμε, τὸν ἐν περιστάσει λαόν σου, καὶ ἀνάστηθι, πολέμησον τοὺς πολεμοῦντας ἡμᾶς, ὡς μόνος παντοδύναμος.

sione, o solo longanime, del tuo popolo che è nella sventura: sorgi, combatti quelli che ci fanno guerra, nella tua onnipotenza.

Grande dossologia, apolytikion e congedo.

## 14 SETTEMBRE

### ✚ UNIVERSALE ESALTAZIONE DELLA CROCE PREZIOSA E VIVIFICANTE

E dormizione del nostro santo padre Giovanni Crisostomo di Costantinopoli: a motivo della festa dell'Esaltazione, la sua memoria è trasferita al mese di novembre.

### GRANDE VESPRO

Dopo il salmo introduttivo, se è domenica, si salmeggia Beato l'uomo, l'intero káthisma; altrimenti, dopo il salmo introduttivo, subito il Signore, ho gridato, 6 stichi e gli stichirá prosómia, ripetendoli due volte.

Tono pl. 2. Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σταυρὸς ἀνυψούμενος, τοῦ ἐν αὐτῷ ὑψωθέντος, τὸ πάθος τὸ ἄχραντον, ἀνυμνεῖν προτρύπεται κτίσιν ἅπασαν· ἐν αὐτῷ κτείνας γὰρ, τὸν ἡμᾶς κτείναντα, νεκρωθέντας ἀνεζώωσε, καὶ κατεκάλλυνε, καὶ εἰς οὐρανοὺς πολιτεύεσθαι, ἠξίωσεν ὡς εὐσπλαγχνος, δι' ὑπερβολὴν ἀγαθότητος· ὅθεν γεγηθότες, ὑψώσωμεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ τὴν αὐτοῦ μεγαλύνωμεν, ἄκραν συγκατάβασιν.

Μωσῆς προετύπου σε, χειῖρας ἐκτείνας εἰς ὕψος, καὶ κατατροπούμενος, Ἀμαλήκ τὸν τύραννον, Σταυρὲ τίμιε, τῶν πιστῶν καύχημα, Ἀθλητῶν στήριγμα, Ἀποστόλων ἐγκαλλώπισμα, Δικαίων πρόμαχε, πάντων τῶν Ὁσίων διάσωμα· διὸ σε ἀνυψούμενον, βλέπουσα ἢ κτίσις εὐφραίνεται, καὶ πανηγυρίζει, δοξάζουσα Χριστὸν τὸν διὰ σοῦ, τὰ διεστώτα συνάψαντα, ἄκρα ἀγαθότητι.

Σταυρὲ πανσεβάσμιε, ὃν περιέπουσι τάξεις, Ἀγγέλων γηθόμεναι, σήμερον ὑψούμενος, θείω νεύματι, ἀνυψοῖς ἅπαντας, τοὺς κλοπῆ βρώσεως, ἀπωσθέντας καὶ εἰς θάνατον, κατολισθήσαντας· ὅθεν σε καρδία καὶ χεῖλεσι, πιστῶς περιπτυσσόμενοι, τὸν ἀγιασμὸν ἀρῶμεθα· Ὑψοῦτε βοῶντες, Χριστὸν τὸν ὑπεράγαθον Θεόν, καὶ τὸ αὐτοῦ προσκυνήσατε, θεῖον ὑποπόδιον.

Gloria. Ora e sempre. Tono 2.

Δεῦτε ἅπαντα τὰ ἔθνη, τὸ εὐλογημένον ξύλον προσκυνήσωμεν, δι' οὗ γέγονεν ἡ αἰώνιος δικαιοσύνη· τὸν γὰρ Προπάτορα Ἀδάμ, ὁ ἀπατήσας ἐν ξύλῳ, τῷ Σταυρῷ δελεάζεται καὶ πίπτει κατενε-

La croce esaltata di colui che in essa è stato elevato, induce tutta la creazione a celebrare l'immacolata passione: poiché, ucciso con essa colui che ci aveva uccisi, egli ha ridato vita a noi che eravamo morti, ci ha dato bellezza e ci ha resi degni, nella sua compassione, per sua somma bontà, di prendere cittadinanza nei cieli: e noi lieti esaltiamo il suo nome e magnifichiamo la sua suprema condiscendenza.

Tendendo le mani in alto e mettendo in rotta Amalek, il tiranno, Mosè ha prefigurato te, o croce preziosa, vanto dei credenti, sostegno dei martiri lottatori, decoro degli apostoli, difesa dei giusti, salvezza di tutti i santi: per questo, vedendoti innalzata, la creazione gioisce e fa festa, glorificando il Cristo che per te ha riunito ciò che era diviso, per sua somma bontà.

Croce venerabilissima che le schiere angeliche circondano gioiose, oggi, nella tua esaltazione, per divino volere risollevi tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto, erano stati scacciati ed erano precipitati nella morte: noi dunque, stringendoci a te con la fede del cuore e delle labbra, attingiamo la santità, acclamando: Esaltate Cristo, Dio piú che buono, e prostratevi al suo divino sgabello.

Venite, genti tutte, adoriamo il legno benedetto per il quale si è realizzata l'eterna giustizia: poiché colui che con l'albero ha ingannato il progenitore Adamo, viene adescato dalla croce, e cade travolto

χθεις πτωμα εξαισιον, ο τυραννιδι κρατησας του βασιλειου πλασματος, Αιματι Θεου, ο ιος του οφρεως αποπλυνεται και καταρα λελυται, καταδικης δικαίας, αδικω δικη του δικαίου κατακριθέντος· ξύλω γάρ εδει το ξύλον ίασασθαι, και πάθει του απαθους, τὰ εν ξύλω λύσαι πάθη του κατακριτου. Αλλά δόξα Χριστè Βασιλεϋ, τη περι ημᾶς σου φοικτη οικονομία δι' ης εσωσας πάντας, ως αγαθός και φιλάνθρωπος.

in una funesta caduta, lui che si era tirannicamente impadronito di una creatura regale. Col sangue di Dio viene lavato il veleno del serpente, ed è annullata la maledizione della giusta condanna per l'ingiusta condanna inflitta al giusto: poiché con un albero bisognava risanare l'albero, e con la passione dell'impassibile distruggere nell'albero le passioni del condannato. Gloria dunque, o Cristo Re, alla tua tremenda economia per noi con la quale tu hai salvato tutti, perché sei buono e amico degli uomini.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura del libro dell'Esodo (15,22-16,1).**

Mosè fece partire i figli d'Israele dal Mar Rosso e li condusse nel deserto di Sur. Camminarono tre giorni nel deserto e non trovarono acqua da bere. Giunsero poi a Mara, ma non poterono bere l'acqua di Mara perché era amara: per questo quel luogo fu chiamato Amarezza. Il popolo mormorava contro Mosè dicendo: Che cosa berremo? Mosè gridò al Signore, e il Signore gli indicò un legno che egli gettò nell'acqua, e l'acqua divenne dolce: là il Signore diede al popolo decreti e giudizi e là lo mise alla prova e disse: Se veramente ascolterai il Signore tuo Dio e farai ciò che è gradito davanti a lui, e presterai orecchio ai suoi comandamenti e osserverai tutti i suoi decreti, non farò venire su di te nessuna delle malattie che ho inflitto agli egiziani: perché io sono il Signore che ti guarisce. E giunsero a Elim dove c'erano dodici sorgenti d'acqua e settanta palme, e si accamparono là, presso le acque. Partirono poi da Elim e tutta l'assemblea dei figli d'Israele giunse al deserto di Sin, che è tra Elim e il Sinai.

**Lettura del libro dei Proverbi (3,11-18).**

Figlio, non trascurare la disciplina del Signore, e non venir meno quando vieni rimproverato da lui: poiché colui che ama, il Signore lo corregge, e flagella ogni figlio che accetta. Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, e il mortale che conosce la prudenza. Meglio infatti è trafficare per questa che per tesori d'oro e d'argento. Essa è più preziosa di pietre di gran valore: nessun male può opporsi ad essa; essa è ben nota a tutti quelli che la amano: nessun oggetto prezioso eguaglia il suo valore. Poiché lunghezza di esistenza e anni di vita sono nella sua destra, e nella sua sinistra sono ricchezza e gloria. Dalla sua bocca procede la giustizia: essa porta sulla lingua legge e misericordia. Le sue vie sono buone vie e tutti i suoi sentieri sono pacifici. È un albero di vita per tutti quelli che ad essa si afferrano, ed è sicura per quelli che si appoggiano a lei come al Signore.

**Lettura della profezia di Isaia (60,11-16).**

Così dice il Signore: Le tue porte, Gerusalemme, saranno aperte sempre, non verranno chiuse né di giorno né di notte, per introdurre in te la potenza delle genti e i loro re come prigionieri. Poiché le nazioni e i re che non ti serviranno periranno e le nazioni diverranno deserti desolati. E verrà a te la gloria del Libano, col cipresso, il pino e il cedro insieme, per glorificare il mio luogo santo, e io glorificherò il luogo dei miei piedi. E verranno a te timorosi i figli di quelli che ti avevano umiliata e provocata, e si prosterneranno alle piante dei tuoi piedi tutti quelli che ti avevano provocata, e tu sarai chiamata città del Signore, Sion del Santo d'Israele, perché eri stata abbandonata e odiata e non c'era chi ti aiutasse; e farò di te un'eterna esultanza, letizia per generazioni di generazioni. Succhierai il latte delle genti e mangerai la ricchezza dei re: e conoscerai che io sono il Signore che ti salva e ti libera, il Dio d'Israele.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 1.** Χαίροις ασκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ο ζωηφόρος Σταυρός, τῆς εὐσεβείας τὸ ἀήττητον τρόπαιον, ἡ θύρα τοῦ Παραδείσου, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, τὸ τῆς Ἐκκλησίας περι-

Gioisci, croce vivificante, invitto trofeo della pietà, porta del paradiso, sostegno dei fedeli, muro fortificato della Chiesa: per te è annientata la corru-

## MINEI

τείχισμα· δι' οὗ ἐξηφάνισται, ἢ φθορὰ καὶ κατήρηται, καὶ κατεπόθη, τοῦ θανάτου ἢ δύναμις, καὶ ὑψώθημεν, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια. Ὅπλον ἀκαταμάχητον, δαιμόνων ἀντίπαλε, δόξα Μαρτύρων Ὁσίων, ὡς ἀληθῶς ἐγκαλλώπισμα, λιμὴν σωτηρίας, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Χαίροις ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, δι' οὗ ἐλύθη τῆς ἀρᾶς τὸ ἀνθρώπινον, τῆς ὄντως χαρᾶς σημεῖον, ὁ καταράσων ἐχθρούς, ἐν τῇ σῆ ὑψώσει πανσεβάσμιε· ἡμῶν ἢ βοήθεια, Βασιλέων κραταίωμα, σθένος δικαίων, ἱερέων εὐπρέπεια, ὁ τυπούμενος, καὶ δεινῶν ἐκλυτρούμενος, ῥάβδος ἢ τῆς δυνάμεως, ὑπ' ἧς ποιμαινόμεθα, ὄπλον εἰρήνης ἐν φόβῳ, ὁ περιέπουσιν Ἄγγελοι, Χριστοῦ θεία δόξα, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Χαίροις ὁ τῶν τυφλῶν ὁδηγός, τῶν ἀσθενούντων ἰατρός, ἢ ἀνάστασις, ἀπάντων τῶν τεθνεώτων, ὁ ἀνυψώσας ἡμᾶς, εἰς φθορὰν πεσόντας, Σταυρὸν τίμιε· δι' οὗ διαλέλυται, ἢ φθορὰ καὶ ἐξήνθησεν, ἢ ἀφθαρσία, καὶ βροτοὶ ἐθεώθημεν, καὶ διάβολος, παντελῶς καταβέβληται. Σήμερον ἀνυψούμενον, χερσὶ καθορῶντές σε, Ἀρχιερέων ὑψοῦμεν, τὸν ὑψωθέντα ἐν μέσῳ σου, καὶ σὲ προσκυνοῦμεν, ἀρῶμενοι πλουσίως τὸ μέγα ἔλεος.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4. Di Giovanni monaco.**

Ὅνπερ πάλαι Μωϋσῆς, προτυπώσας ἐν ἑαυτῷ, τὸν Ἀμαλῆκ καταβαλὼν ἐτροπώσατο· καὶ Δαυῖδ ὁ μελωδός, ὑποπόδιόν σοι βοῶν, προσκυνεῖσθαι διετάξατο, τίμιον Σταυρόν σου, Χριστέ ὁ Θεός, σήμερον ἁμαρτωλοὶ προσκυνοῦντες χεῖλεσιν ἀναξίοις, σὲ τὸν καταξιώσαντα παγῆναι ἐν αὐτῷ, ἀνυμνοῦντες βοῶμέν σοι· Κύριε σὺν τῷ Λησιτῇ τῆς βασιλείας σου ἀξιώσον ἡμᾶς.

**Apolytikion. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα. **Ἐκ τρίτου**

**Congedo.**

Colui che è risorto dai morti, Cristo, vero Dio nostro...

zione, distrutta e inghiottita la potenza della morte, e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. Arma invincibile, nemica dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, porto di salvezza, tu doni al mondo la grande misericordia.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Gioisci, croce del Signore, per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; sei segno della vera gioia, tu che, innalzata, abbatti i nemici, o venerabilissima: aiuto per noi, forza dei re, vigore dei giusti, decoro dei sacerdoti, tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare; arma di pace, che gli angeli venerano con timore; divina gloria del Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Gioisci, guida dei ciechi, medico degli infermi, risurrezione di tutti i morti, tu che hai risollevato noi, caduti nella corruzione; croce preziosa, per la quale la corruzione è stata dissolta, l'incorruttibilità è fiorita, noi mortali siamo stati deificati e il diavolo è stato completamente abbattuto. Vedendoti oggi innalzata per mano di pontefici, noi esaltiamo colui che in te è stato innalzato e veneriamo te, attingendo abbondantemente la grande misericordia.

Ciò che Mosè prefigurò un tempo nella sua persona, mettendo così in rotta Amalek ed abbattendolo, ciò che Davide cantore ordinò di venerare come sgabello dei tuoi piedi, la tua croce preziosa, o Cristo Dio, questa noi peccatori bacciamo oggi con labbra indegne, celebrando te, che ti sei degnato di esservi confitto, e a te gridiamo: Signore, insieme al ladrone, rendi degni anche noi del tuo regno.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città. **3 volte.**

**ORTHROS****Dopo la prima sticologia, káthisma.****Tono pl. 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Σταυροῦ σου τὸ ξύλον προσκυνοῦμεν  
Φιλάνθρωπε, ὅτι ἐν αὐτῷ προσηλώθης ἡ ζωὴ  
τῶν ἀπάντων· Παράδεισον ἠνέωξας Σωτήρ, τῷ  
πίστει προσελθόντι σοι Ληστή· καὶ τρυφῆς κατη-  
ξιώθη, ὁμολογῶν σοι, Μνήσθητί μου Κύριε.  
Δέξαι ὡσπερ ἐκεῖνον καὶ ἡμᾶς, κραυγάζοντας·  
Ἠμάρτομεν, πάντες τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, μὴ  
ὑπερίδης ἡμᾶς. **Δίς**

Veneriamo il legno della tua croce, o amico degli  
uomini, perché in esso tu sei stato inchiodato, vita  
di tutti. Hai aperto il paradiso, o Salvatore, al la-  
drone che con fede a te si rivolgeva; egli fu fatto de-  
gno della beatitudine perché così ti confessava: Ri-  
cordati di me, Signore. Come lui accogli anche noi  
che gridiamo: Abbiamo tutti peccato, per la tua  
amorosa compassione non ci disprezzare. **2 volte.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma. Tono pl. 2.**

Μόνον ἐπάγη τὸ ξύλον Χριστὲ τοῦ Σταυροῦ  
σου, τὰ θεμέλια ἐσαλεύθη τοῦ θανάτου Κύριε· ὄν  
γὰρ κατέπτε πόθῳ Ἄιδης, ἀπήμεσε τρόμῳ· ἔδει-  
ξας ἡμῖν τὸ σωτήριόν σου Ἄγιε, καὶ δοξολο-  
γοῦμέν σε, Υἱὲ Θεοῦ, ἐλέησον ἡμᾶς. **Δίς**

Appena l'albero della tua croce fu piantato, o Cri-  
sto, si scossero le fondamenta della morte, o Si-  
gnore: ciò che con brama aveva inghiottito, l'ade lo  
rese con tremore. Ci hai mostrato la tua salvezza, o  
santo, e noi ti diamo gloria, o Figlio di Dio: abbi  
pietà di noi. **2 volte.**

**Dopo il polyéleos, káthisma.****Tono pl. 2.** Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Προδιετύπου μυστικῶς πάλαι τῷ χρόνῳ, ὁ Ἰη-  
σοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ, Σταυροῦ τὸν τύπον, ὡς τὰς  
χεῖρας ἐξέτεινε σταυροφανῶς Σωτήρ μου· καὶ  
ἔστη ὁ ἥλιος ἕως ἐχθρούς, ἀνεῖλεν, ἀνθιστα-  
μένους σοι τῷ Θεῷ· νῦν δὲ οὗτος ἐσκότισται, ἐπὶ  
Σταυροῦ σε ὄρων, θανάτου κράτος λύοντα, καὶ  
τὸν Ἄιδην σκυλεύοντα.

In tempi lontani, Gesù di Nave misticamente pre-  
figurava il segno della croce, quando a forma di  
croce levò le mani, o mio Salvatore: e il sole si  
fermò, finché egli non ebbe distrutto i nemici che si  
opponevano a te, o Dio. Ma ora il sole si oscura ve-  
dendo sulla croce te, che sciogli il dominio della  
morte e depredi l'ade.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.****Prokímenon. Tono 4.**

Εἶδοσαν πάντα τὰ πέρατα τῆς γῆς τὸ σωτήριον  
τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.

**Στίχ.** Αἰσατε τῷ Κυρίῳ ἄσμα καινόν.

Tutti i confini della terra hanno veduto la sal-  
vezza del nostro Dio.

**Stico:** Cantate al Signore un canto nuovo.Tutto ciò che respira **e il vangelo.****Lettura del santo vangelo secondo Giovanni (12,28-36).**

Disse Gesù: Padre, glorifica il tuo nome. Venne allora una voce dal cielo: L'ho glorificato e di nuovo lo glorificherò! La folla che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: Un angelo gli ha parlato. Rispose Gesù: Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. Io, quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me. Questo diceva per indicare di qual morte doveva morire.

Allora la folla gli rispose: Noi abbiamo appreso dalla Legge che il Cristo rimane in eterno; come dunque tu dici che il Figlio dell'uomo deve essere elevato? Chi è questo Figlio dell'uomo? Gesù allora disse loro: Ancora per poco la luce è con voi. Camminate mentre avete la luce, perché non vi sorprendano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. Mentre avete la luce credete nella luce, per diventare figli della luce.

**Il tropario** Contemplata la risurrezione di Cristo, **in qualunque giorno cada la Festa della Croce.**

## MINEI

### Salmo 50. Quindi Gloria. Tono 2.

Σύ μου σκέπη κραταιὰ ὑπάρχεις, ὁ τριμερῆς Σταυρὸς τοῦ Χριστοῦ, ἀγιάσόν με τῇ δυνάμει σου, ἵνα πίστει καὶ πόθῳ, προσκυνῶ καὶ δοξάζω σε.

Ora e sempre. **Lo stesso tropario. Stico:** Abbi pietà di me, o Dio.

### Idiómelon. Tono pl. 2.

Σταυρὲ τοῦ Χριστοῦ, Χριστιανῶν ἡ ἐλπίς, πεπλανημένων ὁδηγέ, χειμαζομένων λιμῆν, ἐν πολέμοις νίκος, οἰκουμένης ἀσφάλεια, ἀσθενούντων ἰατρέ, νεκρῶν ἡ ἀνάστασις, ἐλέησον ἡμᾶς.

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου...

**Quindi il canone, il cui acrostico è:** Confidando nella croce, erompo in un inno. **Poema di Cosma.**

### Ode 1: Cantico di Mosè. Tono pl. 4. Irmós.

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς, ἐπ' εὐθείας ῥάβδῳ, τὴν Ἐρυθρὰν διέτεμε, τῷ Ἰσραὴλ πεζεύσαντι, τὴν δὲ ἐπιστρεπτικῶς, Φαραῶ τοῖς ἄρμασι κροτήσας ἤνωσεν· ἐπ' εὐρους διαγράψας, τὸ ἀήττητον ὄπλον, διὸ Χριστῷ ἄσωμεν τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

Τὸν τύπον πάλαι Μωσῆς, τοῦ ἀχράντου πάθους, ἐν ἑαυτῷ προέφηγε, τῶν ἱερῶν μεσοῦμενος, Σταυρῷ δὲ σχηματισθείς, τεταμέναις τρόπαιον, παλάμαις ἤγειρε, τὸ κράτος διολέσας, Ἀμαλήκ τοῦ πανώλους· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

Ἀνέθηκε Μωϋσῆς, ἐπὶ στήλης ἄκος, φθοροποιοῦ λυτήριον, καὶ ἰοβόλου δῆγματος· καὶ ξύλῳ τύπῳ Σταυροῦ, τὸν πρὸς γῆν συρόμενον, ὄφιν προσέδησεν, ἐγκάρσιον ἐν τούτῳ, θριαμβεύσας τὸ πῆμα· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

Ἵπέδειξεν οὐρανός, τοῦ Σταυροῦ τὸ τρόπαιον, τῷ εὐσεβείας κράτορι, καὶ Βασιλεῖ θεόφρονι, ἐχθρῶν ἐν ᾧ δυσμενῶν, κατεβλήθη φρυάγμα· ἀπάτη ἀνετράπη δέ· καὶ πίστις ἐφηπλώθη, γῆς τοῖς πέρασι θεία· διὸ Χριστῷ ἄσωμεν, τῷ Θεῷ ἡμῶν, ὅτι δεδόξασται.

**Katavasía.** Tracciando una croce.

Σταυρὸν χαράξας Μωσῆς.

Tracciando una croce, ...

### Ode 3.: Cantico di Anna. Irmós.

Ῥάβδος εἰς τύπον τοῦ μυστηρίου παραλαμβάνεται τῷ βλαστῷ γὰρ προκρίνει τὸν ἱερέα, τῇ στειρευούσῃ δὲ πρῶν, Ἐκκλησία νῦν ἐξήνθησε, ξύλον Σταυροῦ, εἰς κράτος καὶ στερέωμα.

Tu sei mia protezione forte, o croce tripartita di Cristo: santificami con la tua potenza, affinché con fede e amore io ti adori e ti glorifichi.

Croce di Cristo, speranza dei cristiani, guida degli sviati, porto per chi è nella tempesta, vittoria nelle guerre, sicurezza di tutta la terra, medico dei malati, risurrezione dei morti, abbi pietà di noi.

Salva, o Dio, il tuo popolo...

Tracciando una croce, Mosè, col bastone verticale, divise il Mar Rosso per Israele che lo passò a piedi asciutti, poi lo riunì su se stesso con frastuono volgendolo contro i carri di faraone, disegnando, orizzontalmente, l'arma invincibile. Cantiamo dunque al Cristo nostro Dio, perché si è reso glorioso.

### Tropari.

Stando in mezzo ai due sacerdoti, Mosè prefigurò un tempo in se stesso l'immacolata passione. Atteggiandosi poi a forma di croce, elevò il trofeo con le braccia spalancate, annientando il potere del malvagio Amalek. Cantiamo dunque a Cristo Dio nostro, perché si è grandemente glorificato.

Mosè pose su una colonna il rimedio che salvava dal morso velenoso e distruttore: al legno immagine della croce legò trasversalmente il serpente che striscia per terra, e con questo trionfò del flagello. Cantiamo dunque a Cristo, perché si è grandemente glorificato.

Il cielo mostrò il trofeo della croce al principe pio, al re dal divino sentire, e in esso fu abbattuta la boria dei nemici ostili, fu rovesciato l'errore e la fede divina si diffuse fino all'estremità della terra. Cantiamo dunque a Cristo Dio nostro, perché si è grandemente glorificato.

Una verga è assunta come figura del mistero perché, con la sua fioritura, essa designa il sacerdote: e per la Chiesa un tempo sterile, è fiorito ora l'albero della croce, come forza e sostegno.

**Tropari.**

Ὡς ἐπαφῆκε ῥαπιζομένη ὕδωρ ἀκρότομος, ἀπειθοῦντι λαῶ, καὶ σκληροκαρδίῳ, τῆς θεοκλήτου ἐδήλου, Ἐκκλησίας τὸ μυστήριον, ἧς ὁ Σταυρός, τὸ κράτος καὶ στερέωμα.

Πλευρᾶς ἀχράντου λόγχῃ τρωθείσης, ὕδωρ σὺν αἵματι ἐξεβλήθη, ἐγκαινίζον διαθήκην, καὶ ῥυπτικὸν ἁμαρτίας· τῶν πιστῶν γὰρ Σταυρός καύχημα, καὶ Βασιλέων κράτος καὶ στερέωμα.

La dura roccia colpita dalla verga, facendo scaturire acqua per un popolo ribelle e duro di cuore, manifestava il mistero della Chiesa eletta da Dio, di cui la croce è forza e sostegno

Il fianco immacolato colpito dalla lancia fece scaturire acqua e sangue, inaugurando l'alleanza e lavando i peccati: la croce è infatti vanto dei credenti, forza e sostegno dei re.

**Katavasía.**

Ῥάβδος εἰς τύπον ...

Una verga è assunta ...

**Káthisma. Tono pl. 4.** Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Ἐν Παραδείσῳ με τὸ πρῖν, ξύλον ἐγύμνωσεν, οὐπερ τῇ γεύσει, ὁ ἐχθρὸς εἰσφέρει νεκρῶσιν, τοῦ Σταυροῦ δὲ τὸ ξύλον, τῆς ζωῆς τὸ ἔνδυμα, ἀνθρώποις φέρον, ἐπάγη ἐπὶ τῆς γῆς, καὶ κόσμος ὅλος ἐπλήσθη πάσης χαρᾶς· ὄν ὁρῶντες ὑψούμενον, Θεῶ ἐν πίστει λαοί, συμφώνως ἀνακράξωμεν· Πλήρης δόξης ὁ οἶκός σου. *Δίς*

Nel paradiso un tempo un albero mi ha spogliato, perché facendomene gustare il frutto, il nemico ha introdotto la morte; ma l'albero della croce, che porta agli uomini l'abito della vita, è stato piantato sulla terra, e tutto il mondo si è riempito di ogni gioia; vedendolo innalzato, o popoli, con fede acclamiamo concordi a Dio: Piena di gloria è la tua casa. *2 volte.*

**Ode 4.: Cantico di Abacuc. Irmós.**

Εἰσακήκοα Κύριε, τῆς οἰκονομίας σου τὸ μυστήριον, κατενόησα τὰ ἔργα σου, καὶ ἐδόξασά σου τὴν Θεότητα.

Ho udito, Signore, il mistero della tua economia, ho considerato le tue opere, e ho dato gloria alla tua divinità.

**Tropari.**

Πικρογόνους μετέβαλε, ξύλῳ Μωϋσῆς πηγὰς ἐν ἐρήμῳ πάλαι, τῷ Σταυρῷ πρὸς τὴν εὐσέβειαν, τῶν ἐθνῶν προφαίνων τὴν μετάθεσιν.

Ὁ βυθῷ κολπωσάμενος, τέμνουσαν ἀνέδωκεν Ἰορδάνης ξύλῳ, τῷ Σταυρῷ καὶ τῷ Βαπτίσματι, τὴν τομὴν τῆς πλάνης τεκμαιρόμενος.

Un tempo Mosè, con un legno, trasformò nel deserto le sorgenti amare, prefigurando il passaggio delle genti alla pietà, grazie alla croce.

Grazie a un legno, il Giordano restituì il ferro dell'accetta, che aveva sprofondato nel suo abisso, significando con questo la recisione dell'errore per la croce e il battesimo.

Ἰερῶς προστοιβάζεται, ὁ τετραμερῆς λαὸς προηγούμενος, τῆς ἐν τύπῳ μαρτυρίου σκηνῆς, σταυροτύποις τάξεσι κλειζόμενος.

Con sacro ordine si raduna il popolo diviso in quattro parti, per precedere la figura della tenda della testimonianza, reso glorioso da queste formazioni cruciformi.

Θαυμαστῶς ἐφαπλούμενος, τὰς ἡλιακὰς βολὰς ἐξηκόντισεν, ὁ Σταυρὸς· καὶ διηγῆσαντο, οὐρανοὶ τὴν δόξαν τοῦ Θεοῦ ἡμῶν.

Meravigliosamente dispiegandosi, la croce rifulse di raggi solari: e narrarono i cieli la gloria del nostro Dio.

**Katavasía.**

Εἰσακήκοα Κύριε ...

Ho udito, Signore...

**Ode 5.: Cantico di Isaia. Irmós.**

Ὡ τρισμακάριστον ξύλον, ἐν ᾧ ἐτάθη Χριστός, ὁ Βασιλεὺς καὶ Κύριος· δι' οὗ πέπτωκεν ὁ ξύλῳ ἀπατήσας, τῷ ἐν σοὶ δελεασθεὶς, Θεῷ τῷ προσπαγέντι σαρκί, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

O albero beatissimo, su cui è stato steso Cristo, Re e Signore! Per te è caduto colui che con un albero aveva ingannato, è stato adescato da Dio che nella carne in te è stato confitto, e che dona la pace alle anime nostre.

MINEI  
Tropari.

Σὲ τὸ ἀοίδιμον ξύλον, ἐν ᾧ ἐτάθη Χριστός, τὴν Ἐδὲμ φυλάττουσα, στρεφομένη ῥομφαία, Σταυρὲ ἠδέσθη, τὸ φορικτὸν δὲ Χερουβίμ, εἶξε τῷ σοὶ παγέντι Χριστῷ, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ἐποχθονίων δυνάμεις, ἀντίπαλοι τοῦ Σταυροῦ, φορίττουσι χαραττόμενον, τὸ σημεῖον ἐν ἀέρι ᾧ πολοῦσιν· οὐρανίων γηγενῶν, γένος δὲ γόνου κάμπτει Χριστῷ, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Μαρμαρυγαῖς ἀκηράτοις, φανείς ὁ θεῖος Σταυρός, ἐσκοτισμένοις ἔθνεσι, τοῖς ἐν πλάνῃ ἀπάτης τὸ θεῖον φέγγος, ἀπαστράψας οἰκειοῖ, τῷ ἐν αὐτῷ παγέντι Χριστῷ, τῷ παρέχοντι, τὴν εἰρήνην ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Di fronte a te, albero celebrato su cui fu steso Cristo, ha avuto timore, o croce, la spada roteante che custodiva l'Eden, e si è ritratto il temibile cherubino, di fronte al Cristo in te confitto, che elargisce la pace alle anime nostre.

Le potenze sotterranee, avversarie della croce, tremano di fronte a quel segno impresso nell'aria in cui esse si aggirano, ma gli abitanti del cielo e della terra piegano il ginocchio di fronte a Cristo, che elargisce la pace alle anime nostre.

Apparsa tra puri splendori alle genti ottenebrate nello sviamento dell'errore, effondendo su di loro il divino fulgore, la croce divina le unisce al Cristo in essa confitto, che elargisce la pace alle anime nostre.

Katavasía.

Ὡ τρισμακάριστον ξύλον...

O albero beatissimo...

Ode 6.: Cantico di Giona. Irmós.

Νοτίου θηρός ἐν σπλάγχνοις, παλάμας Ἰωνᾶς, σταυροειδῶς διεκπετάσας, τὸ σωτήριον πάθος προδιετύπου σαφῶς· ὅθεν τριήμερος ἐκδύς, τὴν ὑπερκόσμιον Ἀνάστασιν ὑπεζωγράφησε, τοῦ σαρκὶ προσπαγέντος, Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, καὶ τριήμερῳ ἐγέρσει, τὸν κόσμον φωτίσαντος.

Nelle viscere del mostro marino, Giona stendendo le palme a forma di croce, chiaramente prefigurava la salvifica passione: perciò uscendo il terzo giorno, rappresentò la risurrezione ultramondana del Cristo Dio crocifisso nella carne che con la sua risurrezione il terzo giorno ha illuminato il mondo.

Tropari.

Ὁ γήρα καμφθείς, καὶ νόσω τρυχωθείς, ἀνωρθοῦτο Ἰακώβ χειρᾶς ἀμείψας, τὴν ἐνέργειαν φαίνων τοῦ ζωφόρου Σταυροῦ· τὴν παλαιότητα καὶ γὰρ, τοῦ νομικοῦ σκιώδους, γράμματος ἐκαινογράφησεν, ὁ ἐν τούτῳ σαρκὶ προσπαγείς Θεός, καὶ τὴν ψυχόλεθρον νόσον, τῆς πλάνης ἀπήλασε.

Incurvato dalla vecchiaia, logorato dalla malattia, Giacobbe si sollevava incrociando le mani, per mostrare la potenza della croce vivificante: poiché ha rinnovato la vecchiezza dell'oscura lettera della Legge, il Dio su di essa confitto nella carne, e ha allontanato il male funesto dell'errore.

Νεαζούσαις θεῖς παλάμας, ὁ θεῖος Ἰσραήλ, σταυροειδῶς κάραις ἐδήλου, ὡς πρεσβύτερον κλέος ὁ νομολάτρης λαός· ὑποπτειθείς ὅθεν οὕτως ἐξηπατήσθαι, οὐκ ἠλλοίωσε τὸν ζωφόρον τύπον· ὑπερέξει λαός γὰρ Χριστοῦ τοῦ Θεοῦ, νεοπαγῆς ἀνεβόα, Σταυρῷ τειχιζόμενος.

Disponendo le palme a forma di croce sulle teste dei due giovani, il divino Israele rivelava che il popolo cultore della Legge era vecchia gloria; e quando si suppose che si sbagliasse, non cambiò quella figura vivificante, ma esclamava: Il giovane popolo del Cristo Dio, cinto dalla croce come da muro, sarà superiore.

Katavasía.

Νοτίου θηρός...

Nelle viscere del mostro ...

Kondákion aftómelon. Tono 4.

Ὁ ὑψωθείς ἐν τῷ Σταυρῷ ἐκουσίως, τῇ ἐπώνυμῳ σου καινῇ πολιτείᾳ, τοὺς οἰκτιρισμοὺς σου

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al po-

δώρησαι, Χριστέ ὁ Θεός. Εὐφρανον ἐν τῇ δυνάμει σου, τοὺς πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν, νίκας χορηγῶν αὐτοῖς, κατὰ τῶν πολεμιῶν· τὴν συμμαχίαν ἔχουεν τὴν σὴν, ὄπλον εἰρήνης ἀήττητον τρόπαιον.

Ὁ μετὰ τρίτον οὐρανὸν ἀρθεὶς ἐν Παραδείσῳ, καὶ ῥήματα τὰ ἄρρητα καὶ θεῖα, ἃ οὐκ ἐξὸν γλώσσαις λαλεῖν, τὶ τοῖς Γαλάταις γράφει, ὡς ἐρασταὶ τῶν Γραφῶν, ἀνέγνωτε καὶ ἔγνωτε. Ἐμοί, φησί, καυχᾶσθαι μὴ γένοιτο, πλὴν εἰ μὴ ἐν μόνῳ τῷ Σταυρῷ τῷ τοῦ Κυρίου, ἐν ᾧ παθὼν, ἔκτεινε τὰ πάθη. Αὐτὸν οὖν καὶ ἡμεῖς βεβαίως κρατῶμεν τοῦ Κυρίου τὸν Σταυρὸν καύχημα πάντες· ἔστι γὰρ σωτήριον ἡμῖν τοῦτο τὸ ξύλον, ὄπλον εἰρήνης ἀήττητον τρόπαιον.

### Ikos.

polo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli, concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invitto trofeo.

Colui che, rapito in paradiso oltre il terzo cielo, udì parole ineffabili e divine che non è lecito alla lingua dire, scrive ai Galati - e voi, amanti delle Scritture, lo avete letto e lo sapete: Non ci sia per me altro vanto se non nella sola croce del Signore, sulla quale egli, con la sua passione, ha ucciso le passioni. Anche noi dunque afferriamoci tutti saldamente alla croce del Signore, nostro vanto: è per noi strumento di salvezza questo legno, arma di pace, invitto trofeo.

### Sinassario.

Il 14 di questo stesso mese, l'universale Esaltazione della Croce preziosa e vivificante. Per la potenza della tua croce, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

### Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli. Irmós.

Ἐκνοον πρόσταγμα τυράννου δυσσεβοῦς, λαοὺς ἐκλόνησε, πνέον ἀπειλῆς καὶ δυσφημίας θεοστυγοῦς· ὅμως τρεῖς Παῖδας οὐκ ἐδειμάτωσε, θυμὸς θηριώδης, οὐ πῦρ βρόμιον· ἀλλ' ἀντηχοῦντι δροσοβόλῳ πνεύματι, πυρὶ συνόντες ἔψαλλον· ὁ ὑπερύμνητος, τῶν Πατέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἰ.

Il folle editto di un tiranno empio sconvolse i popoli, spirando minaccia e bestemmia in odio a Dio: non spaventò però i tre fanciulli quel bestiale furore e quel fuoco crepitante; ma in mezzo al fuoco, che strideva sotto il vento rugiadoso, essi salmeggiavano: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

### Tropari.

Ξύλου γευσάμενος ὁ πρῶτος ἐν βροτοῖς, φθορᾷ παρώκησε· ῥίψιν γὰρ ζωῆς ἀτιμοτάτην κατακριθείς, ὄλω τῷ γένει σωματοφθόρος τις, ὡς λύμη τῆς νόσου μετέδωκεν· ἀλλ' εὐρηκότες γηγενεῖς ἀνάκλησιν, Σταυροῦ τὸ ξύλον κράζομεν· Ὁ ὑπερύμνητος, τῶν Πατέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἰ.

Il primo dei mortali, gustato il frutto dell'albero, prese dimora nella corruzione: condannato a perdere vergognosamente la vita, come un'infezione che corrode il corpo, partecipò la sua malattia a tutta la stirpe. Ma, trovato nell'albero della croce ciò che ci recupera, noi figli della terra acclamiamo: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

Ἐλυσε πρόσταγμα Θεοῦ παρακοή, καὶ ξύλον ἤνεγκε θάνατον βροτοῖς, τὸ μὴ εὐκαίρως μεταληφθέν· ἐν ἀσφαλείᾳ τῆς ἐριτίμου δέ, ἐντεῦθεν ζωῆς τὸ ξύλον εἶργετο, ὁ νυκτιλόχου δυσθανοῦς ἠνέφξεν, εὐγνωμοσύνης κράζοντος· ὁ ὑπερύμνητος, τῶν Πατέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἰ.

La trasgressione violò il comandamento di Dio, e l'albero portò la morte ai mortali, perché il suo frutto non fu preso al tempo opportuno; e fu messo al sicuro l'albero da cui proveniva la vita preziosa; di nuovo lo rese accessibile l'animo nobile del ladro che penosamente moriva gridando: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

Ράβδου προσπτύσσεται τὸ ἄκρον, Ἰωσήφ, ὁ γεννησόμενον, βλέπων, Ἰσραήλ, τῆς βασιλείας τὸ κραταῖον, ὅπως συνέξει ὁ ὑπερένδοξος Σταυρὸς προδηλῶν· οὗτος γὰρ τοῖς βασιλεῦσι, τροπαι-

Israele, vedendo l'avvenire, abbracciava l'estremità del bastone di Giuseppe, per indicare che la gloriosissima croce avrebbe sostenuto la forza del regno: essa è infatti vanto vittorioso dei re e luce per

## MINEI

οὔχον καύχημα, καὶ φῶς τοῖς πίστει κράζουσιν· ὁ ὑπερύμνητος, τῶν Πατέρων καὶ ἡμῶν, Θεὸς εὐλογητὸς εἶ.

quelli che gridano con fede: O celebratissimo Dio dei padri e nostro Dio, tu sei benedetto.

## Katavasía.

Ἐκνοον πρόσταγμα...

Il folle editto...

### Ode 8.: Cantico delle creature. Irmós.

Εὐλογεῖτε Παῖδες, τῆς Τριάδος ἰσάριθμοι, δημιουργὸν Πατέρα Θεόν· ὑμνεῖτε τὸν συγκαταβάνατα Λόγον, καὶ τὸ πῦρ εἰς δρόσον μεταποιήσαντα· καὶ ὑπερψοῦτε, τὸ πᾶσι ζωὴν παρέχον, Πνεῦμα πανάγιον εἰς τοὺς αἰῶνας.

Benedite, fanciulli, pari in numero alla Trinità, Dio Padre Creatore, inneggiate al Verbo che è disceso, e ha mutato il fuoco in rugiada; e sovresaltate per i secoli lo Spirito santissimo, che elargisce vita a tutti.

## Tropari.

Ὑψουμένου ξύλου, ῥαντισθέντος ἐν αἵματι, τοῦ σαρκωθέντος Λόγου Θεοῦ, ὑμνεῖτε αἱ τῶν οὐρανῶν Δυνάμεις, βροτῶν τὴν ἀνάκλησιν ἐορτάζουσαι· λαοὶ προσκυνεῖτε Χριστοῦ τὸν Σταυρὸν, δι' οὗ τῷ κόσμῳ ἀνάστασις εἰς τοὺς αἰῶνας.

Mentre viene innalzato l'albero irrorato dal sangue del Verbo di Dio incarnato, inneggiate, schiere dei cieli, festeggiando il riscatto dei mortali. Adorate, popoli, la croce di Cristo, per la quale è data al mondo la risurrezione, per i secoli.

Γηγενεῖς παλάμαις, οἰκονόμοι τῆς χάριτος, Σταυρὸν οὗ ἔσθη Χριστὸς ὁ Θεός, ὑψοῦτε ἱεροπρεπῶς καὶ Λόγχην, Θεοῦ Λόγου σῶμα ἀντιτορήσασαν. Ἰδέτωσαν ἔθνη πάντα τὸ σωτήριον, τοῦ Θεοῦ δοξάζοντα εἰς τοὺς αἰῶνας.

Figli della terra, dispensatori della grazia, con le vostre mani innalzate, con sacro decoro, la croce su cui stette il Cristo Dio e la lancia che trafisse il corpo del Dio Verbo. Vedano tutte le genti la salvezza di Dio, e lo glorifichino per i secoli.

Οἱ τῆ θείᾳ ψήφῳ, προκριθέντες ἀγάλλεσθε, Χριστιανῶν πιστοὶ Βασιλεῖς· καυχᾶσθε τῷ τροπαιοφόρῳ ὄπλῳ, λαχόντες θεόθεν, Σταυρὸν τὸν τίμιον· ἐν τούτῳ γὰρ φύλα πολέμων, θράσος ἐπιζητοῦντα, σκεδάννυνται εἰς τοὺς αἰῶνας.

Voi che per divina elezione siete stati scelti, esultate, re credenti dei cristiani, gloriatevi dell'arma vittoriosa, voi che da Dio avete ricevuto in sorte la croce preziosa: in essa le nazioni bramose di audacie guerresche sono disperse per i secoli.

## Katavasía.

Εὐλογεῖτε Παῖδες...

Benedite, fanciulli...

### Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος, ἀγεωργήτως βλαστήσασα Χριστόν, ὑφ' οὗ τὸ τοῦ Σταυροῦ, ζωηφόρον ἐν γῆ, πεφυτούργηται δένδρον· δι' οὗ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦντες αὐτὸν σὲ μεγαλύνομεν.

Sei mistico paradiso che, senza coltivazione, o Madre di Dio, ha prodotto il Cristo, dal quale è stato piantato sulla terra l'albero vivificante della croce: adorando lui, per essa che ora viene esaltata, noi magnifichiamo te.

## Tropari.

Ἀγαλλέσθω τὰ δρυμοῦ ξύλα σύμπαντα, ἀγιασθείσης τῆς φύσεως αὐτῶν, ὑφ' οὗ περ ἐξ ἀρχῆς, ἐφυτεύθη Χριστοῦ, τανυθέντος ἐν ξύλῳ· δι' οὗ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦμεν αὐτὸν καὶ μεγαλύνομεν.

Esultino tutti gli alberi del bosco, perché la loro natura è stata santificata da colui che nel principio l'ha piantata, Cristo, disteso sul legno: e per mezzo di questo, che ora viene innalzato, noi lo adoriamo e lo magnifichiamo.

Ἴερὸν ἠγέρθη κέρας θεόφροσι, τῆς κεφαλῆς τῶν ἀπάντων ὁ Σταυρός, ἐν ᾧ ἁμαρτωλῶν νοουμένων, συνθλῶνται τὰ κέρατα πάντα, δι' οὗ νῦν ὑψουμένου, προσκυνοῦμεν αὐτὸν καὶ μεγαλύνομεν.

Per chi pensa secondo Dio, la croce del capo di tutti è sorta come sacro corno: con essa vengono spezzate tutte le corna dei peccatori intelligibili; e per essa che ora viene innalzata, noi adoriamo e magnifichiamo lui.

**Altro irmós.**

Ὁ διὰ βρώσεως τοῦ ξύλου, τῷ γένει προσγενόμενος θάνατος, διὰ Σταυροῦ κατήργηται σήμερον· τῆς γὰρ Προμήτορος ἡ παγγενῆς κατάρα διαλέλυται, τῷ βλαστῷ τῆς ἀγνῆς Θεομήτορος, ἦν πᾶσαι αἱ Δυνάμεις, τῶν οὐρανῶν μεγαλύνουσι.

La morte, sopravvenuta alla nostra stirpe per il frutto dell'albero, è oggi distrutta dalla croce, perché la maledizione che nella progenitrice colpiva tutta la stirpe, è annullata grazie alla prole della pura Madre di Dio: lei magnificano tutte le potenze dei cieli.

**Tropari.**

Μὴ τὴν πικρίαν τὴν τοῦ ξύλου, ἐάσας ἀναιρέσιμον Κύριε, διὰ Σταυροῦ τελείως ἐξήλειψας· ὅθεν καὶ ξύλον ἔλυσε ποτέ, πικρίαν ὑδάτων Μερῶς, προτυποῦν τοῦ Σταυροῦ τὴν ἐνέργειαν· ἦν πᾶσαι αἱ Δυνάμεις, τῶν οὐρανῶν μεγαλύνουσιν.

Per non lasciare che l'amarezza di quell'albero ci distruggesse, o Signore, con la croce l'hai totalmente cancellata; così un legno aveva un tempo tolto l'amarezza delle acque di Mara, prefigurando la potenza della croce, che tutte le schiere dei cieli magnificano.

Ἀδιαλείπτως βαπτομένους, τῷ ζόφῳ τοῦ προπάτορος Κύριε, διὰ Σταυροῦ ἀνύψωσας σήμερον· ὡς γὰρ τῇ πλάνῃ ἄγαν ἀκρατῶς, ἡ φύσις προκατηνέχθη, παγκλήρως ἡμᾶς πάλιν ἀνῶρθωσε, τὸ φῶς τὸ τοῦ Σταυροῦ σου· ὃν οἱ πιστοὶ μεγαλύνουμεν.

Tu ci hai sollevati oggi con la tua croce, Signore, noi che continuamente affondavamo nel buio del progenitore: poiché, come per l'inganno la natura è stata precipitata nella più completa sregolatezza, così di nuovo ci ha interamente raddrizzati la luce della tua croce: e noi fedeli la magnifichiamo.

Ἵνα τὸν τύπον ὑποδείξης, τῷ κόσμῳ προσκυνούμενον Κύριε, τόν τοῦ Σταυροῦ ἐν πᾶσιν ὡς ἔνδοξον, ἐν οὐρανῷ ἐμόρφωσας, φωτὶ ἀπλέτῳ ἡγλαϊσμένον, Βασιλεῖ πανοπλίαν ἀήττητον· ἦν πᾶσαι αἱ Δυνάμεις, τῶν οὐρανῶν μεγαλύνουσιν.

Per mostrare al mondo, o Signore, il segno da venerare, hai dato forma nel cielo al segno della croce, glorioso fra tutti, raggiante di luce infinita, arma invincibile per il re: e lo magnificano tutte le schiere del cielo.

**Katavasie.**

Μυστικῶς εἶ Θεοτόκε Παράδεισος

Sei mistico paradiso

Ὁ διὰ βρώσεως...

La morte, sopravvenuta...

**Exapostiláron. Tono 2.** Τῶν μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα. **Δίς**

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, fortezza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta. **2 volte.**

**Un altro exapostiláron, che si dice una volta sola.**

Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Σταυρὸς ὑψοῦται σήμερον, καὶ κόσμος ἀγιάζεται· ὁ γὰρ Πατὴρ συνεδρεύων, καὶ Πνεύματι τῷ Ἁγίῳ, ἐν τούτῳ χειρὰς ἀπλώσας, τὸν κόσμον ὅλον εἵλκυσας, πρὸς σὴν Χριστὲ ἐπίγνωσιν· τοὺς οὖν εἰς σὲ πεποιθότας, θείας ἀξίωσον δόξης.

La croce viene oggi innalzata, e il mondo è santificato; tu che siedi in trono col Padre e il santo Spirito, distese su di essa le mani, hai attirato il mondo intero, o Cristo, alla conoscenza di te: concedi dunque la gloria divina a quelli che in te confidano.

**Alle lodi, 4 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! τὸ ζωφόρον φυτόν, ὁ Σταυρὸς ὁ πανάγιος, εἰς ὕψος αἰρόμενος, ἐμφανίζεται σήμερον· δοξολογοῦσι πάντα τὰ πέρατα· ἐκδειματοῦνται δαίμονες ἅπαντες, ὧ

Ὁ straordinario prodigio! L'albero portatore di vita, la croce santissima, oggi si mostra levata in alto; le danno gloria tutti i confini della terra e tutti i demoni restano atterriti: quale dono è stato fatto

## MINEI

οἶον δώρημα, τοῖς βροτοῖς κεχάρισται! δι' οὗ Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος. **Δίς**

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὡς βότρυν πλήρη ζωῆς, ὁ βαστάσας τὸν ὑψιστον, ἀπὸ γῆς ὑψούμενος, Σταυρὸς ὀραῖται σήμερον· δι' οὗ πρὸς Θεὸν πάντες εἰλκύσθημεν, καὶ κατεπόθη εἰς τέλος θάνατος, Ὡ ξύλον ἄχραντον! ὑφ' οὗ ἀπολαύομεν τῆς ἐν Ἐδέμ, ἀθανάτου βρώσεως, Χριστὸν δοξάζοντες.

Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος! εὖρος καὶ μῆκος Σταυροῦ, οὐρανοῦ ἰσοστάσιον, ὅτι θεία χάριτι, ἀγιάζει τὰ σύμπαντα, ἐν τούτῳ ἔθνη βάρβαρα ἤττηνται· ἐν τούτῳ σκῆπτρα ἀνάκτων ἤδρασται. Ὡ θείας κλίμακος! δι' ἧς ἀνατρέχομεν εἰς οὐρανοὺς, ὑψοῦντες ἐν ἄσμασι, Χριστὸν τὸν Κύριον.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Σήμερον προέρχεται ὁ Σταυρὸς τοῦ Κυρίου, καὶ πιστοὶ εἰσδέχονται αὐτὸν ἐκ πόθου, καὶ λαμβάνουσιν ἰάματα ψυχῆς τε καὶ σώματος, καὶ πάσης μαλακίας. Αὐτὸν ἀσπασώμεθα τῇ χαρᾷ καὶ τῷ φόβῳ· φόβῳ διὰ τὴν ἁμαρτίαν, ὡς ἀνάξιοι ὄντες· χαρᾷ δὲ διὰ τὴν σωτηρίαν, ἣν παρέχει τῷ κόσμῳ, ὁ ἐν αὐτῷ προσπαγεῖς Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

### Grande dossologia.

*Durante la dossologia, il sacerdote riveste tutti i paramenti sacerdotali, si accosta con l'incensiere alla santa mensa, incensa la croce preziosa con gesto cruciforme, la solleva con un vassoio sopra la testa e, preceduto da due lampade, la porta fino alle porte regali della navata e lì si ferma. Terminata la dossologia e il trisagio, il sacerdote dice ad alta voce: Sapienza, in piedi! e si inizia il tropario: Salva, Signore, il tuo popolo. Il sacerdote procede così con la croce preziosa, la depone su un tavolino precedentemente preparato, e incensa a forma di croce. Fa quindi 3 prostrazioni, qualunque giorno sia, e presa tra le mani la croce preziosa insieme a rametti di basilico, si tiene in piedi davanti al tavolino e, volgendosi a oriente, dice in modo da essere sentito da tutti:*

Ἐλέησον ἡμᾶς ὁ Θεός, κατὰ τὸ μέγα ἔλεός σου, δεόμεθά σου, ἐπάκουσον καὶ ἐλέησον.

Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

*Si inizia il primo centinaio di Signore, pietà; il sacerdote, prima di iniziare, fa 3 volte il segno della croce col prezioso legno.*

*Poi piega la testa, sino a giungere a una spanna da terra, e a poco a poco si solleva, mentre si completa il primo centinaio di Signore, pietà.*

*Si sposta quindi dalla parte nord del tavolino e, guardando a sud, dice:*

Ancora preghiamo per il nostro papa o il nostro vescovo **N.**, e per tutti i nostri fratelli in Cristo.

*Si inizia il secondo centinaio di invocazioni e il sacerdote fa la seconda elevazione della croce, come descritto sopra. Poi si sposta a oriente rispetto al tavolino e, guardando verso occidente, dice:*

Ancora preghiamo per questa città, per ogni città e paese e per tutti i fedeli che vi abitano.

*Si inizia il terzo centinaio di invocazioni. Al termine, il sacerdote si sposta alla parte sud e, guardando a nord, dice:*

ai mortali! Per essa, o Cristo, salva le anime nostre, tu che solo sei compassionevole. **2 volte.**

O straordinario prodigio! La croce che ha portato l'Altissimo, quale grappolo pieno di vita, si mostra oggi elevata da terra: per essa siamo stati tutti attratti a Dio, e la morte è stata del tutto inghiottita. O albero immacolato, per il quale gustiamo il cibo immortale dell'Eden, dando gloria a Cristo!

O straordinario prodigio! La larghezza e la lunghezza della croce sono pari al cielo, perché con la divina grazia essa santifica l'universo. In essa sono vinte le genti barbare; per essa sono saldamente stabiliti gli scettri dei regnanti. O divina scala, per la quale saliamo ai cieli, esaltando con canti il Cristo Signore!

Avanza oggi la croce del Signore: i credenti l'accolgono con amore e ricevono guarigioni per l'anima e per il corpo, e da ogni malattia. Salutiamola con gioia e timore: con timore, a motivo del peccato che ci rende indegni; con gioia, a motivo della salvezza che elargisce al mondo il Cristo Signore in essa confitto, lui che possiede la grande misericordia.

Ancora preghiamo per ogni anima cristiana, per la salvezza di tutti i cristiani e la remissione dei loro peccati.

*Si fa la quarta elevazione. Poi il sacerdote si sposta davanti al tavolino e, guardando a oriente, dice:*

Ancora preghiamo per tutti quelli che prestano servizio e operano il bene in questa casa, per la loro salvezza e la remissione dei loro peccati.

*Si inizia il quinto centinaio di invocazioni. Al termine, il sacerdote eleva la croce cantando il tropario: Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente, e con essa benedice il popolo segnando una croce. Poi, deposta la croce preziosa sul tavolino, canta: Adoriamo la tua croce, Sovrano, una volta, e i cori allo stesso modo, una volta ciascuno; poi si prostra alla croce preziosa, e dopo di lui tutti gli altri.*

*Quando è presente un vescovo, è lui che eleva la croce.*

*Durante l'adorazione, si cantano i seguenti idiómela.*

### Poema dell'imperatore Leone. Tono 2.

Δεῦτε Πιστοί, τὸ ζωοποιὸν ξύλον προσκυνήσωμεν, ἐν ᾧ Χριστὸς ὁ Βασιλεὺς τῆς δόξης, ἐκουσίως χειρὰς ἐκτείνας, ὑψωσεν ἡμᾶς εἰς τὴν ἀρχαίαν μακαριότητα, οὓς πρὶν ὁ ἐχθρὸς, δι' ἡδονῆς συλήσας, ἐξορίστους Θεοῦ πεποίηκε. Δεῦτε Πιστοί, ξύλον προσκυνήσωμεν, δι' οὗ ἠξιώθημεν, τῶν ἀοράτων ἐχθρῶν συντρίβειν τὰς κάρας. Δεῦτε πᾶσαι αἱ πατριαὶ τῶν ἐθνῶν, τὸν Σταυρὸν τοῦ Κυρίου ὕμνοις τιμήσωμεν. Χαίροις Σταυρὲ τοῦ πεσόντος Ἀδάμ ἡ τελεία λύτρωσις. Ἐν σοὶ οἱ πιστότατοι Βασιλεῖς ἡμῶν καυχῶνται, ὡς τῇ σῇ δυνάμει, Ἰσμηλίτην λαὸν κραταιῶς ὑποτάττοντες. Σὲ νῦν μετὰ φόβου Χριστιανοὶ ἀσπαζόμενοι, τὸν ἐν σοὶ προσπαγέοντα Θεὸν δοξάζομεν λέγοντες: Κύριε, ὁ ἐν αὐτῷ σταυρωθεὶς, ἐλέησον ἡμᾶς, ὡς ἀγαθὸς καὶ φιλόανθρωπος.

Venite, fedeli, adoriamo l'albero vivificante: Cristo, Re della gloria, stendendo volontariamente su di esso le mani, ha innalzato all'antica beatitudine noi che un tempo il nemico aveva reso esuli da Dio, depredandoci col piacere. Venite, fedeli, adoriamo l'albero per il quale abbiamo ottenuto di spezzare la testa dei nemici invisibili. Venite, famiglie tutte delle genti, onoriamo con inni la croce del Signore: Gioisci, o croce, perfetta redenzione del caduto Adamo; in te si gloriano i nostri re fedelissimi, perché per la tua potenza sottomettono con forza il popolo ismaelita. Noi cristiani, salutandoti ora con timore, diamo gloria al Dio in te confitto, dicendo: Signore che sulla croce sei stato inchiodato, abbi pietà di noi, nella tua bontà e nel tuo amore per gli uomini.

### Tono pl. 1.

Δεῦτε λαοί, τὸ παράδοξον θαῦμα καθορῶντες, τοῦ Σταυροῦ τὴν δύναμιν προσκυνήσωμεν· ὅτι ξύλον ἐν Παραδείσῳ θάνατον ἐβλάστησε, τὸ δέ, τὴν ζωὴν ἐξήνθησεν, ἀναμάρτητον ἔχον προσηλωμένον τὸν Κύριον, ἐξ οὗ πάντα τὰ ἔθνη, ἀφθαρσίαν τρυγῶντες κραυγάζομεν· ὁ διὰ Σταυροῦ θάνατον καταργήσας, καὶ ἡμᾶς ἐλευθερώσας, δόξα σοι.

Venite, popoli, contemplando lo straordinario prodigio, adoriamo la potenza della croce: un albero nel paradiso ha prodotto la morte, ma questo ha fatto fiorire la vita, perché porta su di sé confitto, il Signore senza peccato; e noi genti tutte, cogliendo da esso l'incorruttibilità, acclamiamo: Tu che con la croce hai distrutto la morte e liberato noi, gloria a te.

### Gloria. Ora e sempre. Tono pl. 4.

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου, Μωϋσέως ὁ Θεός, πεπλήρωται ἢ λέγουσα· Ὁψεσθε τὴν ζωὴν ὑμῶν κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χριστοῦ ἡ, Ἀνάστασις ἐγκαινίζεται, καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλονται, ἐν κυβάλοις Δαυϊτικοῖς, ὕμνον σοι προσφέροντα, καὶ λέγοντα· Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν Ἀνάστασιν, δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας, ἀγαθὲ καὶ φιλόανθρωπε, Παντοδύναμε Κύριε δόξα σοι.

È compiuta, o Dio, la parola del tuo profeta Mosè che dice: Vedrete la vostra vita appesa davanti ai vostri occhi. Oggi la croce è innalzata, e il mondo è liberato dall'inganno. Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, ed esultano i confini della terra, offrendo a te un inno con i cembali di Davide e dicendo: Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio, con la croce e la risurrezione: per esse ci hai salvato, o buono e amico degli uomini. Signore onnipotente, gloria a te.

*Dopo che tutti hanno adorato la croce, il sacerdote dice: Sapienza, quindi fa il congedo:*  
Colui che è risorto dai morti, Cristo, vero Dio nostro...

## 15 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo megalomartire Niceta (370).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirá prosómia della festa e 3 del santo.**

**Della festa. Tono pl. 1.** Χαίροις ἀσκητικῶν ἀληθῶς Gioisci, tu che sei veramente.

Χαίροις ὁ ζωφόρος Σταυρός, τῆς εὐσεβείας τὸ ἀήττητον τρόπαιον, ἡ θύρα τοῦ Παραδείσου, ὁ τῶν πιστῶν στηριγμός, τὸ τῆς Ἐκκλησίας περιτείχισμα· δι' οὗ ἐξηφάνισται, ἡ φθορὰ καὶ κατήργηται, καὶ κατεπόθη, τοῦ θανάτου ἡ δύναμις, καὶ ὑψώθημεν, ἀπὸ γῆς πρὸς οὐράνια. Ὅπλον ἀκαταμάχητον, δαιμόνων ἀντίπαλε, δόξα Μαρτύρων Ὁσίων, ὡς ἀληθῶς ἐγκαλλώπισμα, λιμὴν σωτηρίας, ὁ δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Χαίροις ὁ τοῦ Κυρίου Σταυρός, δι' οὗ ἐλύθη τῆς ἀρᾶς τὸ ἀνθρώπινον, τῆς ὄντως χαρᾶς σημεῖον, ὁ καταράσσων ἐχθρούς, ἐν τῇ σῇ ὑψώσει πανσεβάσμιε· ἡμῶν ἡ βοήθεια, Βασιλέων κραταίωμα, σθένος δικαίων, Ἱερέων εὐπρέπεια, ὁ τυπούμενος, καὶ δεινῶν ἐκλυτρούμενος· ῥάβδος ἡ τῆς δυνάμεως, ὑφ' ἧς ποιμαίνομεθα· ὄπλον εἰρήνης ἐν φόβῳ, ὃ περιέπουσιν Ἄγγελοι· Χριστοῦ θεία δόξα, τοῦ παρέχοντος τῷ κόσμῳ τὸ μέγα ἔλεος.

Χαίροις ὁ τῶν τυφλῶν ὁδηγός, τῶν ἀσθενούντων ἰατρός, ἡ ἀνάστασις, ἀπάντων τῶν τεθνεώτων, ὁ ἀνυψώσας ἡμᾶς, εἰς φθορὰν πεσόντας, Σταυρὲ τίμιε δι' οὗ διαλέλυται, ἡ φθορὰ καὶ ἐξήνηθησεν, ἡ ἀφθαρσία, καὶ βροτοὶ ἐθεώθημεν, καὶ διάβολος, παντελῶς καταβέβληται. Σήμερον ἀνυψούμενον, χερσὶ καθορῶντές σε, Ἀρχιερέων ὑψοῦμεν, τὸν ὑψωθέντα ἐν μέσῳ σου, καὶ σὲ προσκυνοῦμεν, ἀρῶμενοι πλουσίως τὸ μέγα ἔλεος.

**Del martire. Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Τὸν ἀλιτήριον Μάρτυς κατεπολέμησας, τῇ παναλκίμῳ πίστει, τοῦ Σωτῆρος θεόφρον, βασάνους ὑπομείνας· ὅθεν σοφέ, τοὺς βαρβάρους ἐπέστρεψας, πρὸς τὸν τῶν ὅλων Δεσπότην καὶ ποιητὴν, καὶ δοξάζουσιν αὐτὸν εὐσεβῶς.

Τὰ ἀκροθίνια Μάρτυς ἐκ τῶν βαρβάρων Χριστῷ, δόξαν προσάξας ὡφθης, ἀθλητὰ θεηγόρε, θανῶν ὑπὲρ Τριάδος· ὅθεν σαφῶς, καὶ τὸ στέφος ἀπέιληφας, καὶ ὡς φωστὴρ διαλάμπεις θεοπρεπῶς, ἐν τῷ κόσμῳ ἀξιάγαστε.

Gioisci, croce vivificante, invito trofeo della pietà, porta del paradiso, sostegno dei fedeli, muro fortificato della Chiesa: per te è annientata la corruzione, distrutta e inghiottita la potenza della morte, e noi siamo stati innalzati dalla terra al cielo. Arma invincibile, nemica dei demoni, gloria dei martiri, vero ornamento dei santi, porto di salvezza, tu doni al mondo la grande misericordia.

Gioisci, croce del Signore, per la quale è stato sciolto dalla maledizione il genere umano; sei segno della vera gioia, tu che, innalzata, abbatti i nemici, o venerabilissima: aiuto per noi, fortezza dei re, vigore dei giusti, decoro dei sacerdoti, tu che, venendo impressa, liberi da gravi mali; scettro di potenza col quale veniamo fatti pascolare; arma di pace, che gli angeli venerano con timore; divina gloria del Cristo che elargisce al mondo la grande misericordia.

Gioisci, guida dei ciechi, medico degli infermi, risurrezione di tutti i morti, tu che hai risollevato noi, caduti nella corruzione; croce preziosa, per la quale la corruzione è stata dissolta, l'incorruttibilità è fiorita, noi mortali siamo stati deificati e il diavolo è stato completamente abbattuto. Vedendoti oggi innalzata per mano di pontefici, noi esaltiamo colui che in te è stato innalzato e veneriamo te, attingendo abbondantemente la grande misericordia.

Hai combattuto contro l'empio, o martire, sopportando i tormenti, o uomo di mente divina, con l'onnipotente fede del Salvatore: per questo, o sapiente, hai convertito i barbari al Sovrano e Creatore dell'universo, ed essi piamente lo glorificano.

Ti abbiamo visto, o martire, offrire a Cristo, a sua gloria, le primizie dei barbari, o lottatore ispirato, morendo per la Trinità: per questo hai certamente ricevuto la corona e come astro divinamente risplendi nel mondo, o degno di ammirazione.

Τὴν εὐσεβῆ πανοπλίαν ἀμφιεσάμενος, πρὸς πόλεμον ἐδείχθης, Χριστοῦ τοῦ Βασιλέως, Νικῆτα ἀθλοφόρε, ὡς περ ποτέ, Γεδεὼν ὁ παγκράτιστος, τῶν ἀλλοφύλων τὰ στίφη καταβαλὼν, ῥωμαλέα παρησιία σου.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 2. Di Teofane.**

Φωστῆρα τῶν Μαρτύρων σε ἔγνωμεν, Νικῆτα τοῦ Χριστοῦ ἀθλητά· σὺ γὰρ τοῦ ἐπὶ γῆς ἀξιώματος, τὴν δόξαν καταλείψας, καὶ πατρικὴν ἀθεΐαν βδελυξάμενος, τοὺς θεοὺς αὐτῶν συνέτριψας, καὶ νικητικῶς τοὺς βαρβάρους κατήσχυνας, ὑπὲρ Χριστοῦ τὸ μαρτύριον τῆς ὁμολογίας ἐκπληρώσας· καὶ στρατιώτης τοῦ ἐπουρανίου Θεοῦ γέγονας, ὑπὲρ ἡμῶν δυσωπῶν τὸν εὐεργέτην τοῦ παντός, τοῦ οἰκτειρῆσαι καὶ σῶσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Τῶν Προφητῶν αἱ φωναί, τὸ Ξύλον τὸ ἅγιον προκατήγγειλαν. δι' οὗ τῆς ἀρχαίας ἠλευθερώθη κατάρα, τῆς τοῦ θανάτου ὁ Ἀδάμ, ἡ δὲ κτίσις σήμερον, ὑψουμένου τούτου συνυψοῖ τὴν φωνήν, τὸ ἐκ Θεοῦ αἰτουμένη πλούσιον ἔλεος. Ἀλλ' ὁ μόνος ἐν ἐλέει ἀμέτρητος Δέσποτα, ἰλασμός γενοῦ ἡμῖν, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon. Tono grave.**

Ὁ Θεὸς ἡμῶν ἐν τῷ οὐρανῷ καὶ ἐν τῇ γῆ, πάντα ὅσα ἠθέλησεν, ἐποίησεν.

**Στίχ.** Ἐν ἐξόδῳ Ἰσραὴλ ἐξ Αἰγύπτου, οἴκου Ἰακωβ ἐκ λαοῦ βαρβάρου.

**Στίχ.** Ἡ θάλασσα εἶδε, καὶ ἔφυγεν ὁ Ἰορδάνης ἐστράφη εἰς τὰ ὀπίσω.

**Allo stico, 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Σταυρὸς ἀνυψούμενος, τοῦ ἐν αὐτῷ ὑψωθέντος, τὸ πάθος τὸ ἄχραντον, ἀνυμνεῖν προτρέπεται κτίσιν ἅπασαν· ἐν αὐτῷ κτείνας γάρ, τὸν ἡμᾶς κτείναντα, νεκρωθέντας ἀνεζώωσε, καὶ κατεκάλλυνε, καὶ εἰς οὐρανούς πολιτεύεσθαι, ἠξίωσεν ὡς εὐσπλαγχνος, δι' ὑπερβολὴν ἀγαθότητος· ὅθεν γεγηθότες, ὑψώσωμεν τὸ ὄνομα αὐτοῦ, καὶ τὴν αὐτοῦ μεγαλύνωμεν, ἄκραν συγκατάβασιν.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Μωσῆς προετύπου σε, χεῖρας ἐκτείνας εἰς ὕψος, καὶ κατατροπούμενος, Ἀμαλήκ τὸν τύραννον, Σταυρὲ τίμιε, τῶν πιστῶν καύχημα, Ἀθλη-

Hai mostrato di aver rivestito la pia armatura per la guerra di Cristo Re, o Niceta vittorioso, come un tempo il fortissimo Gedeone, abbattendo le turbe degli stranieri con la tua vigorosa franchezza.

Ti sappiamo astro dei martiri, o Niceta, atleta di Cristo: tu infatti, abbandonata la gloria della dignità che avevi sulla terra, e disgustato dall'ateismo dei tuoi padri, facesti a pezzi i loro dèi, e vittoriosamente confondesti i barbari, testimoniando per Cristo con la confessione della fede: sei divenuto soldato del Dio del cielo, e ora supplichi per noi il benefattore dell'universo perché abbia pietà di noi e salvi le anime nostre.

Le voci dei profeti avevano preannunciato l'albero santo con il quale Adamo è stato liberato dall'antica maledizione della morte: e oggi la creazione, mentre esso viene esaltato, eleva la voce, chiedendo a Dio la sua copiosa misericordia. Tu dunque che solo, o Sovrano, sei infinito nella misericordia, sii per noi propiziazione e salva le anime nostre.

Il nostro Dio è nel cielo e sulla terra: tutto ciò che ha voluto l'ha fatto.

**Stico:** Nell'esodo di Israele dall'Egitto, della casa di Giacobbe da un popolo barbaro,

**Stico:** Il mare vide e fuggì, il Giordano si volse indietro.

La croce esaltata di colui che in essa è stato elevato, induce tutta la creazione a celebrare l'immacolata passione: poiché, ucciso con essa colui che ci aveva uccisi, egli ha ridato vita a noi che eravamo morti, ci ha dato bellezza e ci ha resi degni, nella sua compassione, per sua somma bontà, di prendere cittadinanza nei cieli: e noi lieti esaltiamo il suo nome e magnifichiamo la sua suprema condiscendenza.

**Stico:** Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Tendendo le mani in alto e mettendo in rotta Amalek, il tiranno, Mosè ha prefigurato te, o croce preziosa, vanto dei credenti, sostegno dei martiri

## MINEI

τῶν στήριγμα, Αποστόλων ἐγκαλλώπισμα, Δικαίων πρόμαχε, πάντων τῶν Ὁσίων διάσωμα· διὸ σε ἀνυψούμενον, βλέπουσα ἢ κτίσις εὐφραίνεται, καὶ πανηγυρίζει, δοξάζουσα Χριστὸν τὸν διὰ σοῦ, τὰ διεστῶτα συνάψαντα, ἄκρα ἀγαθότητι.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Σταυρὲ πανσεβάσμιε, ὃν περιέπουσι τάξεις, Ἀγγέλων γηθόμεναι, σήμερον ὑψούμενος θείου νεύματι, ἀνυψοῖς ἅπαντας, τοὺς κλοπῆ βρώσεως, ἀπωσθέντας, καὶ εἰς θάνατον, κατολισθήσαντας· ὅθεν σε καρδία καὶ χεῖλεσι, πιστῶς περιπτυσσόμενοι, τὸν ἀγιασμὸν ἀρυόμεθα· Ὑψοῦτε βοῶντες, Χριστὸν τὸν ὑπεράγαθον Θεόν, καὶ τὸ αὐτοῦ προσκυνήσατε, θεῖον ὑποπόδιον.

Gloria. **Del martire. Tono pl. 4.**

Τῆς νίκης ἐπώνυμος ἀνεδείχθης, Μάρτυς Νικήτα πανσεβάσμιε, ἐν σταδίῳ κηρύξας Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, καὶ ἐναντίον βασιλέων καὶ τυράννων αὐτὸν ὁμολογήσας· διὸ μὴ παύση προσβέβυτων, ὑπὲρ εἰρήνης τοῦ κόσμου, καὶ τῶν φιλοχρίστων ἀνάκτων, καὶ πάντων τῶν τὴν μνήμην σου τελούντων πιστῶς, τὸν μόνον φιλόανθρωπον, λυτρωθῆναι πάσης ὀργῆς.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου Μωϋσέως ὁ Θεός, πεπλήρωται ἢ λέγουσα· Ὁψεσθε τὴν ζωὴν ὑμῶν κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χριστοῦ ἡ ἀνάστασις ἐγκαινίζεται, καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλεται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς ὕμνον σοι προσφέροντα, καὶ λέγοντα· Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν ἀνάστασιν· δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας, ἀγαθὴ καὶ φιλόανθρωπε, Παντοδύναμε Κύριε, δόξα σοι.

**Apolýtikion del santo. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε. Presto intervieni.

Ὁ μάρτυς σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτοῦ, τὸ στέφος ἐκομίσατο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν· ἔχων γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλεν, ἔθραυσε καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστὲ ὁ Θεός, σώσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Della festa. Tono 1.**

Σώσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ

lottatori, decoro degli apostoli, difesa dei giusti, salvezza di tutti i santi: per questo, vedendoti innalzata, la creazione gioisce e fa festa, glorificando il Cristo che per te ha riunito ciò che era diviso, per sua somma bontà.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Croce venerabilissima che le schiere angeliche circondano gioiose, oggi, nella tua esaltazione, per divino volere risollevi tutti coloro che, per l'inganno di quel frutto, erano stati scacciati ed erano precipitati nella morte: noi dunque, stringendoci a te con la fede del cuore e delle labbra, attingiamo la santità, acclamando: Esaltate Cristo, Dio piú che buono, e prostratevi al suo divino sgabello.

Si è visto alla prova che tu porti il nome della vittoria, venerabilissimo martire Niceta, quando hai annunciato nello stadio Cristo Dio nostro e lo hai confessato davanti a re e tiranni: per questo non cessare di intercedere presso il solo amico degli uomini per la pace del mondo, dei principi amanti di Cristo e di tutti coloro che celebrano con fede la tua memoria, perché siano liberati da ogni ira.

È compiuta, o Dio, la parola del tuo profeta Mosè che dice: Vedrete la vostra vita appesa davanti ai vostri occhi. Oggi la croce è innalzata, e il mondo è liberato dall'inganno. Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, ed esultano i confini della terra, offrendo a te un inno con i cembali di Davide e dicendo: Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio, con la croce e la risurrezione: per esse ci hai salvato, o buono e amico degli uomini. Signore onnipotente, gloria a te.

Il tuo martire, Signore, con la sua lotta, ha ricevuto da te, nostro Dio, la corona dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, ha abbattuto i tiranni ed ha anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le sue preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

Σταυροῦ σου πολίτευμα.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Σταυροῦ σου τὸ ξύλον προσκυνοῦμεν φιλάνθρωπε, ὅτι ἐν αὐτῷ προσηλώθης ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων. Παράδεισον ἠνέφξας Σωτήρ, τῷ πίστει προσελθόντι σοι Ληστή· καὶ τρυφῆς κατηξιώθη, ὁμολογῶν σοι· Μνήσθητί μου Κύριε. Δέξαι ὡς περ ἐκείνον καὶ ἡμᾶς, κραυγάζοντας· Ἡμάρτομεν, πάντες τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, μὴ ὑπερίδης ἡμᾶς.

Veneriamo il legno della tua croce, o amico degli uomini, perché in esso tu sei stato inchiodato, vita di tutti. Hai aperto il paradiso, o Salvatore, al ladrone che con fede a te si rivolgeva; egli fu fatto degno della beatitudine perché così ti confessava: Ricordati di me, Signore. Come lui accogli anche noi che gridiamo: Abbiamo tutti peccato, per la tua amorosa compassione non ci disprezzare.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτήρ Ἰ soldati a guardia della tua tomba.

Ἀπλώσας ἐν Σταυρῷ, τὰς παλάμας Οἰκτίρμον, τὰ ἔθνη τὰ μακρὰν, ἀπὸ σοῦ γεγονότα, συνήγαγες δοξάζειν σου, τὴν πολλὴν ἀγαθότητα· ἀλλ' ἐπίβλεψον, ἐπὶ τὴν σὴν κληροῦχίαν, καὶ κατάβαλε, τοὺς καθ' ἡμῶν πολεμίους, Σταυρῷ τῷ τιμίῳ σου.

Distese le braccia sulla croce, o pietoso, hai raccolto le genti da te lontane perché diano gloria alla tua grande bontà. Guarda dunque alla tua eredità e abbatti chi ci fa guerra con la tua croce preziosa.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion del santo. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τῆς πλάνης τεμών, τὸ κράτος τῇ ἐνστάσει σου, καὶ νίκης λαβῶν, τὸ στέφος τῇ ἀθλήσει σου, τοῖς Ἀγγέλοις ἐνδοξε, συναγάλλη Νικῆτα φερώνυμε, σὺν αὐτοῖς Χριστῷ τῷ Θεῷ, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Recisa con la tua resistenza la forza dell'inganno, e ottenuta con la tua lotta la corona della vittoria, esulti, o glorioso, insieme agli angeli, giustamente chiamato Niceta, e con loro incessantemente intercedi per tutti noi presso il Cristo Dio.

**Ikos.**

Γνώσιν ἐνθεις τῇ ψυχῇ μου, κάθαρόν μου τὴν φρένα καὶ τῶν σῶν ἐντολῶν ἐργάτην Σῶτερ ἀνάδειξον, ἵνα ἰσχύσω καταπαλαῖσαι τὰς ποικίλας τῶν παθῶν μου ἐπαναστάσεις, νικητικὸν ἀφθαρσίας βραβεῖόν τε δέξασθαι, πρεσβείαις τοῦ σοῦ γενναίου ἀθλοφόρου Νικῆτα, φιλάνθρωπε· καὶ γὰρ αὐτὸς ἡμᾶς ἐν τῇ μνήμῃ αὐτοῦ συνεκαλέσατο, πρεσβεύων ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν.

Infondendo nella mia anima la conoscenza, purifica, o Salvatore, il mio sentire e rendimi esecutore dei tuoi comandamenti, perché io possa combattere il multiforme insorgere delle mie passioni e ricevere come premio della vittoria l'incorruttibilità, per l'intercessione del tuo nobile vittorioso Niceta, o amico degli uomini: egli stesso, infatti, nella sua memoria ci ha convocati, intercedendo incessantemente per tutti noi.

**Sinassario.**

Il 15 di questo stesso mese, il combattimento del santo megalomartire Niceta. Per le preghiere del tuo martire, o Cristo Dio, abbi pietà di noi e salvaci. Amen.

**Exapostiláron del martire.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ὡς ἐτροπώσω πάνσοφε, τοῦ Σταυροῦ τῇ δυνάμει, βαρβαρικὴν θρασυτητα, καὶ τυράννων μανίαν, στήσον γενναῖε Νικῆτα, καὶ ἡμῶν ταῖς

Come vincesti, o sapientissimo, con la potenza della croce, la sfrontatezza dei barbari e la follia dei tiranni, così fa' cessare per noi con le tue preghiere,

## MINEI

εὐχαῖς σου, τὰ τῆς σαρκὸς κινήματα, καὶ παθῶν τὰς ἐφόδους, ἀμαρτιῶν, λύσιν παρεχόμενος, ἀθλοφόρε, ὡς παρρησιᾶν ἄπλετον, πρὸς Θεὸν κεκτημένος.

**Della festa.** Τῶν μαθητῶν ὁρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα.

o nobile Niceta, i moti della carne e gli assalti delle passioni, procurandoci la remissione dei peccati, o vittorioso, nella sconfinata franchezza che tu possiedi davanti a Dio.

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, forza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Σήμερον τοῦ Χριστοῦ, ὁ Σταυρὸς ἀνυψοῦται, τὸ ζωφόρον ξύλον, ἐν ᾧ σαρκὶ ἐπάγη, πάντας ἀνακαλούμενος.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Χαίροις τὸ τῶν πιστῶν, φυλακτήριον θεῖον, ἀπροσμάχητον τεῖχος, Σταυρὸς ὁ τοῦ Κυρίου, δι' οὗ ἀπὸ γῆς ἤρθημεν.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμεθα πάντες, τὸ σωτήριον ξύλον, ἐν ᾧ ἐξετανύθη, Χριστὸς ἡ ἀπολύτρωσις.

Oggi è esaltata la croce di Cristo, l'albero vivificante nel quale egli è stato confitto per richiamarci tutti dall'esilio.

**Stico:** Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Gioisci, divino presidio dei credenti, muro inspugnabile, croce del Signore, per la quale siamo stati sollevati dalla terra.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Venite, con gioia salutiamo tutti l'albero salvifico, sul quale è stato disteso Cristo, la redenzione.

**Gloria. Del martire. Tono pl. 2.**

Σήμερον ἡ οἰκουμένη πᾶσα, τῇ τοῦ ἀθλοφόρου ἀγάλλεται ἀθλήσει· καὶ ἡ τοῦ Χριστοῦ Ἐκκλησία, τοῖς ἀνθεσιν ὠραιζομένη, Χριστομάρτυς βοᾷ σοι· θεράπον Χριστοῦ, καὶ προστάτα θερμότατε, μὴ ἐλλίπης πρεσβεύειν ὑπὲρ τῶν δούλων σου.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον τὸ φυτὸν τῆς ζωῆς ἐκ τῶν τῆς γῆς ἀδύτων ἀνιστάμενον, τοῦ ἐν αὐτῷ παγέντος Χριστοῦ, πιστοῦται τὴν ἀνάστασιν· καὶ ἀνυψούμενον χερσὶν ἱεραῖς, τὴν αὐτοῦ πρὸς οὐρανοὺς, καταγγέλλει ἀνύψωσιν, δι' ἧς τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ τῆς εἰς γῆν καταπτώσεως, εἰς οὐρανοὺς πολιτεύεται· διὸ εὐχαρίστως βοήσωμεν, Κύριε, ὁ ὑψωθείς ἐν αὐτῷ, καὶ δι' αὐτοῦ συνανυψώσας ἡμᾶς, τῆς οὐρανόθεν χαρᾶς ἀξιώσον τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Oggi tutta la terra esulta per la lotta del vittorioso; e la Chiesa di Cristo, facendosi bella con fiori, a te, o martire di Cristo, grida: Servo di Cristo e fervidissimo protettore, non cessare di intercedere per i tuoi servi.

Oggi la pianta della vita sorgendo dai penetrali della terra, conferma la risurrezione del Cristo in essa confitto; e, innalzata da mani consacrate, annuncia la sua ascensione ai cieli, grazie alla quale la nostra argilla, risolleata dalla terra su cui era caduta, ha la cittadinanza nei cieli; per questo esclamiamo grati: Signore, che sulla croce sei stato innalzato, e che per essa ci hai innalzati con te, rendi degni quelli che ti cantano della gioia del cielo.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

**16 SETTEMBRE**

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode (303).**

**VESPRO**

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá della festa.**

**Tono 2.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ἦφθη, ἡ τοῦ ξύλου πονηρά, γεῦσις ἐν Ἐδὲμ τοῖς γενάρχαις, συμβάσα πάλαι δεινῶς, θάνατον εἰσάξασα παντὶ τῷ γένει βροτῶν· ἀλλὰ νῦν πρὸς ἀκήρατον, ζωὴν καὶ ἀμείνω, λῆξιν ἀνεκλήθημεν, διὰ τοῦ θεοῦ Σταυροῦ· ὃν περ ἀνυψοῦντες ὑμνοῦμεν, τὸν ἀνυψωθέντα ἐν τούτῳ, Κύριον καὶ κόσμον, συνυψώσαντα.

Ἦρας, τὸ πλανώμενον Σωτήρ, πρόβατον ἐπ' ὤμων καὶ τοῦτο, τῷ σῶ προσηξας Πατρί, διὰ τοῦ τιμίου σου, καὶ ζωηφόρου Σταυροῦ, καὶ Ἀγγέλοις ἠρίθμησας, ἐν Πνεύματι θεῖῳ· ξύλον γὰρ ἀντέθηκας, ἀντὶ τοῦ ξύλου Χριστέ· ὃν νῦν ἀνυψοῦντες ἐν πίστει, σὲ τὸν ἐν αὐτῷ ὑψωθέντα, καὶ ἡμᾶς ὑψώσαντα δοξάζομεν.

Στῶμεν, ἐν τῷ οἴκῳ τοῦ Θεοῦ, πράξεισι κομῶντες ἐνθέοις, καὶ τὸν Κρανίου πιστοί, χῶρον ἐποπτεύσωμεν, καθαρωτάτῳ νοῦ· καὶ ὑψούμενον βλέψωμεν, βροτοὶ σὺν Ἀγγέλοις, ξύλον τὸ πανάγιον, ἐν ᾧ Χριστὸς ὁ Θεός, χεῖρας ἐκουσίως ἀπλώσας, εἴλκυσεν ἐζώγησε πάντας, καὶ πρὸς οὐρανοὺς ἡμᾶς ἀνύψωσεν.

**Della santa. Tono 4.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Παρθενίας ἐν κάλλεσι, καὶ Μαρτύρων ἐν αἵμασι, τὴν ψυχὴν λαμπρύνασα, Μάρτυς ἔνδοξε, κατηγγυήθης τῷ κτίσαντι, τηροῦντί σε ἄφθορον, εἰς αἰῶνας ἀληθῶς, περὶ τοῦτον χορεύουσα, σὺν στρατεύμασιν, Ἀρχαγγέλων, Ἀγγέλων, Ἀποστόλων, Προφητῶν τε καὶ Μαρτύρων, χοροστασίαις πανεύφημε.

Καὶ τροχοῖς ὁμίλησασα, καὶ θηρσὶ προσπαλαίσασα, καὶ πυρὶ καὶ ὕδατι στομωθεισά σου, τὸν λογισμόν θεῖῳ Πνεύματι, τοῦ σκότους τὸν ἄρχοντα, ταῖς τοῦ αἵματος ῥοαῖς, ἀνδρικῶς ἐναπέπνιξας, καὶ ἀνέδραμες, νοητοὺς πρὸς θαλάμους ὥσπερ προῖκα, τῷ νυμφίῳ σου Παρθένε, προσαγαγοῦσα τὴν ἄθλησιν.

Καὶ θανοῦσα ἀείζων, τῶν αἱμάτων τὴν πρόσχυσιν, εἰς Κυρίου αἶνεσιν Μάρτυς ἔβλυσας, τοὺς μὲν πιστοὺς καταρδεύουσα, καὶ γνώσει φωτίζουσα, τοὺς ἀπίστους δὲ ἐχθροὺς, ἐν αὐτοῖς ἀποπνίγουσα· ὅθεν τόμος σοι, ἐμπιστεύεται

Aver malamente gustato dell'albero nell'Eden, ha prodotto un tempo la sventura per i nostri capostipiti, introducendo la morte in tutto il genere dei mortali: ma ora siamo stati richiamati alla vita intatta e all'eredità piú insigne grazie alla croce divina: innalzandola, noi cantiamo il Signore che su di essa è stato innalzato e con sé ha innalzato il mondo.

Hai sollevato sulle spalle, o Salvatore, la pecora smarrita, l'hai condotta al Padre tuo con la tua croce venerabile e vivificante, e l'hai annoverata tra gli angeli, nello Spirito divino: perché tu hai contrapposto albero ad albero, o Cristo, e noi ora innalzando con fede glorifichiamo te, che su di esso sei stato innalzato e con esso hai innalzato noi.

Stiamo nella casa di Dio gloriandoci di opere divine, e contempliamo, o fedeli, il luogo del cranio con purissimo intelletto; guardiamo innalzato, mortali e angeli insieme, l'albero santissimo sul quale Cristo Dio, distendendo volontariamente le mani, ha attratto e preso tutti e al cielo ci ha innalzati.

Nelle bellezze della verginità, e nel sangue dei martiri, con l'anima risplendente, o martire gloriosa, ti sei fidanzata col Creatore che ti custodisce incorrotta, in eterna danza intorno a lui insieme alle schiere degli arcangeli, degli angeli, degli apostoli, ai cori dei profeti e dei martiri, o degna di ogni lode.

Posta alle ruote e in lotta con le belve, col fuoco e con l'acqua, temprando la tua mente col divino Spirito, nei flutti del tuo sangue hai coraggiosamente soffocato il principe della tenebra, e sei accorsa ai talami spirituali, offrendo in dote al tuo sposo, o vergine, il tuo combattimento.

Morta, o martire, hai fatto sgorgare, a lode del Signore, la fonte sempre viva del tuo sangue, irrorando i fedeli e illuminandoli con la conoscenza, e soffocando in esso i nemici infedeli: ti è perciò affidato il libro divino, tu lo custodisci, e in eterno con-

θεῖος, ὃν φυλάττεις, καὶ κρατύνεις εἰς αἰῶνας,  
τῆς Ἐκκλησίας τὰ δόγματα.

solidi le dottrine della Chiesa.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 2. Di Anatolio.**

Ἡ διηθησμένη ταῖς ἀρεταῖς, καὶ πεφωτισμένη  
τὸν λογισμόν, ἡ μύρα προχέουσα ἐν ταῖς καρδί-  
αις τῶν πιστῶν, ἡ ἐκ τῆς Ἐώας ἀνατείλασα, ὡς  
ἀστὴρ φαεινός, καὶ ἀθροισμόν ποιήσασα, διὰ τῆς  
τοῦ Ἁγίου Πνεύματος ἐπιφοιτήσεως, τῶν θείων  
Πατέρων· μὴ διαλίπης ὑπὲρ ἡμῶν δυσωποῦσα  
πρὸς Κύριον, Εὐφημία πανένδοξε, σωθῆναι τὰς  
ψυχὰς ἡμῶν.

Tu che sei adorna dei fiori delle virtù, e illumi-  
nata nel pensiero, tu che effondi profumi nei cuori  
dei fedeli, tu che sei sorta dall'oriente come fulgido  
astro, e hai raccolto insieme i padri divini, per in-  
tervento del santo Spirito, non cessare di implorare  
il Signore per noi, Eufemia gloriosissima, perché  
siano salvate le anime nostre.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὁ τετραπέρατος κόσμος, σήμερον ἀγιάζεται,  
τοῦ τετραμεροῦς ὑψούμενου σου Σταυροῦ, Χρι-  
στὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν· καὶ τὸ κέρασ τῶν πιστῶν συ-  
νυψοῦται Βασιλέων ἡμῶν, συντριβόντων ἐν  
αὐτῶ, τῶν δυσμενῶν τὰ κέρατα. Μέγας εἶ Κύριε,  
καὶ θαυμαστός ἐν τοῖς ἔργοις σου! δόξα σοι.

Il mondo nei suoi quattro confini è oggi santifi-  
cato dalla croce quadripartita che viene innalzata, o  
Cristo Dio nostro; ed è innalzato il corno dei nostri  
re fedeli, che spezzano con essa i corni dei nemici.  
Grande tu sei, Signore, e mirabile nelle tue opere:  
gloria a te.

**Apósticha stichirá.**

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ραπίσματα ὑπήνεγκας, καὶ σταύρωσιν μα-  
κρόθυμε, καὶ ὀνειδή, θέλων πάντας ἐκ χειρός,  
λυτρώσασθαι τοῦ πλάνου, ὁ μόνος ζωοδότης, καὶ  
πανοικτίρμων καὶ φιλόνητος.

Hai subito schiaffi, crocifissione e oltraggi, o lon-  
ganime, perché volevi redimere tutti dalla mano  
del seduttore, o solo datore di vita, pieno di com-  
passione e amico degli uomini.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προ-  
σκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo  
sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Τιμῶ σου τὸν Σταυρὸν ἀγαθέ, τοὺς ἥλους καὶ  
τὴν λόγχην Σωτήρ, δι' ὧν πάντας, ἐλυτρώσω τῆς  
φθορᾶς, ὡς μόνος ζωοδότης, καὶ πάντων  
εὐεργέτης, μόνε φιλόνητος Σωτήρ ἡμῶν.

Onoro la tua croce, o buono, i chiodi e la lancia, o  
Salvatore, con i quali hai redento tutti dalla corru-  
zione, quale solo datore di vita e benefattore di  
tutti, o solo Salvatore nostro, amico degli uomini.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος  
εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la  
salvezza in mezzo alla terra.*

Σταυρῶ προσηλωθεὶς δι' ἐμέ, Σωτήρ μου  
ὑπεράγαθε, ἐραπίσθης, καὶ ὑβρίσθης λυτρωτά,  
καὶ ὄξος ἐποτίσθης, καὶ λόγχη ἐκεντήθης, καὶ  
πάντα φέρεις ἀναμάρτητε.

Alla croce per me sei stato inchiodato, o mio Sal-  
vatore più che buono, sei stato schiaffeggiato e in-  
sultato, o Redentore, sei stato abbeverato di aceto e  
trafitto dalla lancia, e tutto sopporti, o senza pec-  
cato.

Gloria. **Della santa. Tono pl. 4. Di Byzantios.**

Πᾶσα γλῶσσα κινεῖσθω πρὸς εὐφημίαν, τῆς  
πανενδόξου Εὐφημίας, ἅπαν γένος, καὶ ἡλικία  
πᾶσα, νεανίσκοι καὶ παρθένοι, τὴν Χριστοῦ παρ-  
θενομάρτυρα, ἐγκωμίοις στεφανώσωμεν· νομί-  
μως γὰρ ἀνδρῖσάμενη, καὶ τὸ χαῦνον τοῦ θήλεος  
ἀπορρίψασα, δι' ἀθλητικῶν πόνων, τὸν τύραν-  
νον ἐχθρὸν καταβέβληκεν· οὐρανίῳ δὲ καὶ θείῳ  
σθένει κοσμηθεῖσα, αἰτεῖται τὸν νυμφίον καὶ  
Θεόν, δωρήσασθαι ἡμῖν τὸ μέγα ἔλεος.

Ogni lingua si muova all'elogio della gloriosis-  
sima Eufemia; ogni stirpe e ogni età, giovani e ver-  
gini, incoroniamo di lodi la vergine martire di Cri-  
sto: lottando virilmente, secondo le regole, riget-  
tando ogni mollezza femminile, con le fatiche della  
lotta ha abbattuto il nemico tiranno; e adorna di di-  
vina e celeste corona, prega il suo sposo e Dio di  
donare a noi la grande misericordia.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὁν περ πάλαι Μωϋσῆς, προτυπώσας ἐν ἑαυτῷ τὸν Ἀμαλήκ καταβαλὼν ἐτροπώσατο· καὶ Δαυῖδ ὁ μελωδός, ὑποπόδιόν σοι βοῶν, προσκυνεῖσθαι διετάξατο, τίμιον Σταυρον σου, Χριστέ ὁ Θεός, σήμερον ἁμαρτωλοὶ προσκυνοῦντες, χεῖλεσιν ἀναξίοις, σὲ τὸν καταξιώσαντα παγῆναι ἐν αὐτῷ, ἀνυμνοῦντες δεόμεθα, Κύριε, σὺν τῷ Ληστή, τῆς βασιλείας σου ἀξίωσον ἡμᾶς.

Ciò che Mosè prefigurò un tempo nella sua persona, mettendo così in rotta Amalek ed abbattendolo, ciò che Davide cantore ordinò di venerare come sgabello dei tuoi piedi, la tua croce preziosa, o Cristo Dio, questa noi peccatori bacciamo oggi con labbra indegne, celebrando te, che ti sei degnato di esservi confitto, e a te gridiamo: Signore, insieme al ladrone, rendi degni anche noi del tuo regno.

**Apolytikion della santa. Tono pl. 4.**

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῇ φωνῇ. Σὲ Νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσάν σοι. Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

**Della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωροῦμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα.

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma della santa.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Τὸν νυμφίον σου Χριστὸν ἀγαπήσασα, τὴν λαμπάδα σου φαιδρῶς εὐτρεπίσασα, ταῖς ἀρεταῖς διέλαμψας Πανεύφημε· ὅθεν εἰσελήλυθας, σὺν αὐτῷ εἰς τοὺς γάμους, τὸ στέφος τῆς ἀθλήσεως, παρ' αὐτοῦ δεξαμένη· ἀλλ' ἐκ κινδύνων λύτρωσαι ἡμᾶς, τοὺς ἐκτελοῦντας ἐν πίστει τὴν μνήμην σου.

Poiché amavi il Cristo tuo sposo, apprestata splendidamente la tua lampada, l'hai fatta rifulgere con le virtù, o degna di ogni lode; sei perciò entrata con lui alle nozze, ricevendo da lui la corona per la tua lotta. Libera dunque dai pericoli noi che celebriamo con fede la tua memoria.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Aftómelon.**

Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ ἐκουσίως, τῇ ἐπωνύμῳ σου καινῇ πολιτείᾳ, τοὺς οἰκτιρμούς σου δώρησαι, Χριστέ ὁ Θεός. Εὐφρανὸν ἐν τῇ δυνάμει σου, τοὺς πιστοὺς Βασιλεῖς ἡμῶν, νίκας χορηγῶν αὐτοῖς, κατὰ τῶν πολεμίων, τὴν συμμαχίαν ἔχοιεν τὴν σὴν, ὄπλον εἰρήνης ἀήττητον τρόπαιον.

Tu che volontariamente sei stato innalzato sulla croce, dona, o Cristo Dio, la tua compassione, al popolo nuovo che porta il tuo nome: rallegra con la tua potenza i nostri re fedeli concedendo loro vittoria contro i nemici. Possano avere la tua alleanza, arma di pace, invitto trofeo.

**Dopo la seconda sticologia, káthisma della santa.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ u che volontariamente.

Οἱ ἀγῶνές σου Σεμνή καὶ ὁ στέφανος, οἱ ἰδρωτές σου ἀγνή καὶ τὰ θαύματα, τοῦ διαβόλου ἥσχυναν τὰ τρόπαια· Χριστὸν γὰρ τὸν νυμφίον σου, ἐκ καρδίας ποθοῦσα, οὐ μάστιγας οὐ θανα-

Le tue lotte, o venerabile, la tua corona e i tuoi sudori, o pura, e i tuoi prodigi, hanno coperto di vergogna i trofei del diavolo: perché amando di tutto cuore Cristo tuo sposo, per lui non hai temuto

## MINEI

τον, δι' αὐτὸν ἐπτοήθης· ἀλλ' ἀνετέθης ὅλη τῷ Θεῷ, τῆς εὐσεβείας φοροῦσα τὸν στέφανον.

né flagelli né morte, ma ti sei totalmente consacrata a Dio, portando la corona della pietà.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa, stessa melodia.**

Ἐν παραδείσῳ με δεινῶς πεπτωκότα, τοῦ βροτοκτόνου τῆ πικρᾶ συμβουλία, ἐν τῷ κρανίῳ πάλαι ἐξανέστησας Χριστέ, ξύλῳ ιασάμενος, τὴν τοῦ ξύλου κατάραν, κτείνας τὸν ἀπάτη με, θανάτωσαντα ὄφιν, καὶ ἐδωρήσω θείαν μοι ζωὴν. Δόξα τῇ θείᾳ Σταυρώσει σου Κύριε.

Dopo la tremenda caduta nel paradiso per l'amaro consiglio dell'omicida, sul Calvario tu mi hai rialzato o Cristo, riparando con l'albero la maledizione dell'albero, uccidendo il serpente che con l'inganno mi aveva dato la morte: e mi hai fatto dono della vita divina. Gloria alla tua divina crocifissione, Signore.

## Kondákion della santa.

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθεὶς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἐν τῇ ἀθλήσει σου καλῶς ἠγωνίσω, καὶ μετὰ θάνατον ἡμᾶς ἀγιάζεις, ταῖς τῶν θαυμάτων βλύσει Πανεύφημε· ὅθεν σου τὴν κοίμησιν, τὴν ἀγίαν τιμῶμεν, πίστει παριστάμενοι, τῷ σεπτῷ σου λειψάνῳ, ἵνα ὀυσθῶμεν νόσων ψυχικῶν, καὶ τῶν θαυμάτων τὴν χάριν ἀντλήσωμεν.

Nel tuo combattimento, hai ottimamente lottato, e dopo la morte ci santifichi con l'effusione dei prodigi, o degna di ogni lode: noi onoriamo dunque la tua santa dormizione, stando con fede presso le tue sacre reliquie per essere liberati dai mali dell'anima e attingere la grazia dei prodigi.

## Ikos.

Τῆς πανευφήμου ὁ ναός, Παράδεισος ἐδείχθη, ἐν μέσῳ κεκτημένος, φυτὸν ἀθανασίας, τὸ σῶμα ταύτης τὸ σεπτόν. Τούτου οἱ τρυγῶντες καρποὺς τοὺς εὐθαλεῖς, συντόμως ἀγιάζονται· ὀρῶντες δὲ θαυμάζουσιν, ὅτι πῶς τὸ νεκρὸν σῶμα, ὥσπερ ζῶν, ἀναβλυστάνει τὰ αἵματα, μυρίζοντα πάντας. Διὸ μετὰ σπουδῆς δεῦτε πάντες σὺν ἐμοὶ τῷ ταπεινῷ· καὶ καθαρθέντες μολυσμοῦ παντός, περιπτυσώμεθα τοῦτο, καὶ τῶν θαυμάτων τὴν χάριν ἀντλήσωμεν.

Il tempio di colei che è degna di ogni lode si è rivelato un paradiso recante al centro, come albero d'immortalità, il suo venerabile corpo. Coloro che ne raccolgono i frutti rigogliosi in breve si santificano: e vedono con stupore che quel corpo morto, quasi fosse vivo, fa zampillare sangue che riempie tutti di profumo. Affrettatevi dunque tutti a venire con me, il meschino: purificati da ogni contaminazione, abbracciamolo, e attingiamo la grazia dei prodigi.

## Sinassario.

Il 16 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Eufemia, degna di ogni lode. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

## Exapostiláron della santa.

Τῶν μαθητῶν ὀρώντων σε Sotto gli occhi dei tuoi discepoli.

Τῆς πανευφήμου Μάρτυρος Εὐφημίας, τὴν μνήμην συνελθόντες ἀνευφημοῦμεν· αὕτη γὰρ τὸν ὄρον ὀρθοδοξίας, ἐκ τῶν Πατέρων εἴληψε, καὶ τοῦτον διατηροῦσα, τοὺς ὀρθοδόξους λαμπρύνει.

Riuniti, celebriamo la memoria della martire Eufemia degna di ogni lode: essa ha infatti ricevuto dai padri la regola dell'ortodossia, e, custodendola, rende luminosi gli ortodossi.

## Un altro, della croce, stessa melodia.

Σταυρός, τοῦ κόσμου πέφυκε σωτηρία· Σταυρός, Ἁγίων πάντων ἡ βακτηρία, Σταυρός, Βασιλέων τὸ στερέωμα· Σταυρός, πιστῶν ὀχύρωμα, Σταυρός, ἀνθρώπων ἡ ῥῶσις, Σταυρός, δαιμόνων ἡ πτώσις.

La croce è la salvezza del mondo. La croce è il bastone di tutti i santi. La croce è la saldezza dei re. La croce è la rocca fortificata dei credenti. La croce è il vigore degli uomini. La croce è la caduta dei demoni.

## Alle Iodi. Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.

Ἐκ δεξιῶν τοῦ Σωτῆρος, παρέστη ἡ παρθένος καὶ ἀθληφόρος καὶ Μάρτυς, περιβεβλημένη ταῖς ἀρεταῖς τὸ ἀήττητον, καὶ πεποικιλμένη ἐλαίῳ τῆς ἀγνείας, καὶ τῷ αἵματι τῆς ἀθλήσεως, καὶ βοῶσα πρὸς αὐτὸν ἐν ἀγαλλιᾶσει, τὴν λαμπάδα κατέχουσα· Εἰς ὄσμήν μύρου σου ἔδραμον, Χριστὲ ὁ Θεός, ὅτι τέτρωμαι τῆς σῆς ἀγάπης ἐγώ, μὴ χωρίσης με νυμφίε ἐπουράνιε. Αὐτῆς ταῖς ἰκεσίαις κατάπεμψον ἡμῖν, παντοδύναμε Σωτῆρ τὰ ἐλέη σου.

Alla destra del Salvatore sta la vergine, la vittoriosa, la martire, insuperabilmente avvolta nelle virtù, adorna dell'olio della purezza, e del sangue della lotta; a lui essa grida con esultanza tenendo la lampada: Alla fragranza del tuo profumo ho corso, Cristo Dio, perché ferita dal tuo amore io sono; non allontanarmi da te, celeste sposo. Per le sue suppliche, manda su di noi, Salvatore onnipotente, le tue misericordie.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον τὸ φυτὸν τῆς ζωῆς, ἐκ τῶν τῆς γῆς ἀδύτων ἀνιστάμενον, τοῦ ἐν αὐτῷ παγέντος Χριστοῦ, πιστοῦται τὴν ἀνάστασιν· καὶ ἀνυψούμενον χερσὶν ἱεραῖς, τὴν αὐτοῦ πρὸς οὐρανοὺς καταγγέλλει ἀνύψωσιν δι' ἧς τὸ ἡμέτερον φύραμα, ἐκ τῆς εἰς γῆν καταπτώσεως, εἰς οὐρανοὺς πολιτεύεται· διὸ εὐχαρίστως βοήσωμεν· Κύριε, ὁ ὑψωθείς ἐν αὐτῷ, καὶ δι' αὐτοῦ συνανυψώσας ἡμᾶς, τῆς οὐρανόθεν χαρᾶς ἀξιώσον τοὺς ὑμνοῦντάς σε.

Oggi la pianta della vita sorgendo dai penetranti della terra, conferma la risurrezione del Cristo in essa confitto; e, innalzata da mani consacrate, annuncia la sua ascensione ai cieli, grazie alla quale la nostra argilla, risollecata dalla terra su cui era caduta, ha la cittadinanza nei cieli; per questo esclamiamo grati: Signore, che sulla croce sei stato innalzato, e che per essa ci hai innalzati con te, rendi degni quelli che ti cantano della gioia del cielo.

**Apósticha stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Οὗ ἔστησαν οἱ πόδες Χριστοῦ, τὸν τόπον προσκυνήσωμεν, ἀνυψοῦντες, τὸν τρισόλβιον Σταυρόν, ἐν ᾧ κατεκενώθη, τὸ αἷμα τοῦ Δεσπότη, τὸ βλύσαν κόσμῳ τὴν ἀνάστασιν.

Noi adoriamo il luogo dove si sono posati i piedi di Cristo, elevando la croce beatissima, sulla quale è stato versato il sangue del Sovrano, che fa scaturire per il mondo la risurrezione.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Νεκρώσαντες τὰ πάθη σαρκός, καὶ πνεύματος θεόφρονες, ἐπειχθῶμεν, ὑψωθῆναι ἀπὸ γῆς, οὐράνιον πρὸς λῆξιν, Σταυροῦ τῆ ἀνυψώσει, συσταυρωθέντες τῷ Δεσπότη Χριστῷ.

Mortificando le passioni della carne e dello spirito, o voi che pensate secondo Dio, affrettiamoci a farci innalzare da terra verso l'eredità celeste, crocifissi col Cristo Sovrano, mentre viene innalzata la croce.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος ἐργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Ζωήρυτος ἐκ θείας πλευρᾶς, πηγὴ σαφῶς ἐξέβλυσε, τοῦ Σωτῆρος, καταρδεύουσα ψυχὰς, τῶν πίστει προσκυνούντων, τὸ θεῖον πάθος τούτου, καὶ τὸν Σταυρόν καὶ τὴν ἀνάστασιν.

Sì, è sgorgata dal divino fianco del Salvatore la sorgente che fa fluire la vita: essa irriga le anime di coloro che con fede adorano la sua divina passione, la croce e la risurrezione.

Gloria. **Della santa. Tono 1. Di Byzantios.**

Σήμερον χοροὶ Πατέρων Πανεύφημε, συναθροισθέντες διὰ Χριστόν, τὸν τόμον σοι προσάγουσι τῆς ὀρθοδόξου πίστεως· ὃν περ λαβοῦσα ἐν ταῖς τιμίαις σου χερσί, φυλάττεις μέχρι τέλους· ὅθεν καὶ βροτῶν χοροστασίαι συνελθόντες, τὴν σὴν ἄθλησιν γεραίρομεν, βοῶντες εὐσεβῶς· Χαίροις πανεύφημε, ἢ τὴν ὀρθόδοξον καὶ Πατρο-

Oggi i cori dei padri, o degna di ogni lode, riuniti per Cristo, ti presentano il libro della fede ortodossa: ricevutolo nelle tue mani venerabili, tu lo custodisci sino alla fine; convenuti dunque insieme anche noi, cori dei mortali, onoriamo il tuo combattimento, acclamando piamente: Gioisci, degna di ogni lode, che hai custodito inviolata la fede orto-

## MINEI

παράδοτον πίστιν, ἄτρωτον φυλάξασα, χαίροις ἡ  
πρεσβεύουσα ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Della festa.**

**Tono 1. Di Andrea di Gerusalemme.**

Σήμερον ὡς ἀληθῶς, ἡ ἀγίοφθογγος ῥῆσις τοῦ  
Δαυΐδ πέρας εἴληφεν· ἰδοὺ γὰρ ἐμφανῶς τὸ τῶν  
ἀχράντων ποδῶν σου προσκυνοῦμεν ὑποπόδιον·  
καὶ ἐν τῇ τῶν πτερυγῶν σου ἐλπίζοντες σκιᾷ, πα-  
νουκτίρμον βοῶμέν σοι· Σημειωθήτω ἐφ' ἡμᾶς τὸ  
φῶς τοῦ προσώπου σου, καὶ ἀνύψωσον τοῦ ὀρθο-  
δόξου λαοῦ σου τὸ κέρασ, τῇ τοῦ τιμίου Σταυροῦ  
σου ἀνυψώσει, Χριστὲ πολυέλεε.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

dossa tramandata dai padri; gioisci, tu che intercedi  
per le anime nostre.

Oggi si è veramente compiuta la parola santa-  
mente pronunciata da Davide: perché ecco, noi ma-  
nifestamente adoriamo lo sgabello dei tuoi piedi  
immacolati, e sperando all'ombra delle tue ali, o  
pieno di compassione, a te gridiamo: Si imprima su  
di noi la luce del tuo volto e solleva la fronte del tuo  
popolo ortodosso, con l'esaltazione della tua croce  
venerabile, o Cristo ricco di misericordia.

## 17 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria della santa martire Sofia [Sapienza] e  
delle sue tre figlie, Pistis, Agape e Elpis [Fede, Carità e Speranza] (sotto Traiano, 98-117).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Σήμερον ἐξέλαμψε, φωτοειδῆς ὡσπερ ἥλιος, ὁ  
Σταυρός σου ὁ τίμιος, Χριστὲ στηριζόμενος, ἐν  
Κρανίου τόπῳ, τῷ δεδοξαμένῳ καὶ ἀνυψούμε-  
νος Σωτήρ, ἐπὶ τὸ ὄρος σου τὸ πανάγιον, δηλοῖ  
ἐμφαντικώτατα, ὡς δι' αὐτοῦ παντοδύναμε, τὴν  
ἡμῶν φύσιν ὑψώσας, οὐρανοῖς ὡς φιλόανθρωπος.

Ἀνήγγειλαν σήμερον, οἱ οὐρανοὶ ἀκατάληπτε,  
τοῖς ἀνθρώποις τὴν δόξαν σου· φαιδρῶς ἐξα-  
στράψας γὰρ, τοῦ Σταυροῦ ὁ τύπος, φέγγει  
ἀπροσίτω, τὴν μανιώδη καὶ σκληράν, τῶν θεο-  
κτόνων γνώμην διήλεξε· διό σου τὴν φιλόανθρω-  
πον, οἰκονομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντο-  
δύναμε, ὁ Σωτήρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Σταυρὸς ὁ πανάγιος, τὸ ἀκατάλυτον τρόπαιον,  
ἀπὸ γῆς φανερούμενον, σήμερον προέρχεται, ὡς  
περ κεκρυμμένος, θησαυρὸς πλουτίζων, τὴν  
οἰκουμένην ταῖς ἀγαθαῖς, τῆς παγκοσμίου αὐτοῦ  
χρηστότητος· διό σου τὴν φιλόανθρωπον, οἰκο-  
νομίαν δοξάζομεν, Ἰησοῦ παντοδύναμε, ὁ Σωτήρ  
τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Delle sante, stessa melodia.**

Παρθένοι νεάνιδες, φύσεως νόμῳ συνδουμέ-  
ναι, καὶ σαφῶς κρατυνόμεναι, ἀγάπη τοῦ κτίσα-  
ντος, τὸν δεσμόν τῆς πλάνης, διέλυσαν πίστει,  
καὶ τὸν ἀνίσχυρον ἐχθρόν, ἀνδρειωθεῖσαι, ποσὶ  
συνέτριψαν, καὶ νίκης διαδήματι, φωτοειδῶς ἐκο-  
σμήθησαν, καὶ νυμφῶνα κατώκησαν, νοητὸν  
ἀγαλλόμεναι.

Oggi rifulge, luminosa come il sole, la tua croce  
venerabile, o Cristo, fissata sul glorioso luogo del  
cranio: innalzata, o Salvatore, sul tuo monte santis-  
simo, con tutta chiarezza mostra che per essa, onni-  
potente, tu hai innalzato ai cieli la nostra natura, nel  
tuo amore per gli uomini.

Oggi i cieli hanno annunciato agli uomini la tua  
gloria, o incomprendibile: poiché il segno della  
croce, rifulgendo luminosamente di splendore  
inaccessibile, ha confutato l'animo duro e rabbioso  
dei deicidi. Noi dunque glorifichiamo la tua econo-  
mia piena d'amore per l'uomo, o Gesù onnipotente,  
Salvatore delle anime nostre.

La croce santissima, l'indistruttibile trofeo che  
appare dalla terra, procede oggi come tesoro nasco-  
sto che arricchisce tutta la terra con i raggi della sua  
universale bontà: noi glorifichiamo dunque la tua  
economia piena d'amore per l'uomo, o Gesù onni-  
potente, Salvatore delle anime nostre.

Le vergini giovinette, unite per legge di natura, e  
visibilmente corroborate dall'amore del Creatore,  
hanno sciolto con la fede il vincolo dell'errore,  
hanno coraggiosamente stritolato sotto i piedi il ne-  
mico impotente, sono state luminosamente ador-  
nate col diadema della vittoria e, esultanti, hanno  
preso dimora nel talamo spirituale.

Πίστις ἡ πανεύφημος, καὶ ἡ Ἀγάπη ἡ ἔνδοξος, καὶ Ἐλπίς ἡ θεόσοφος, ἀρετῶν ἐπώνυμοι, τῶν φαινοτάτων, ἀναδεδειγμένοι, ἀθλητικῶς τὸν πονηρόν, καταβαλοῦσαι, τὸν τὴν Προμήτορα, δολίως ἀπατήσαντα, τοῦ Παραδείσου τὴν οἰκισιν, θεωθεῖσαι ἀπέλαβον, ὑπὲρ πάντων προσβεύουσαι.

Πυρὸς κατεφρόνησαν, καὶ πολυτρόπων κολάσεων, καὶ θανάτου αἱ πάνσεμνοι νυμφίου τὸ κάλλος γάρ, τοῦ ὠραιότατου, πίστει ἐκζητοῦσαι, διὰ ποικίλων αἰκισμῶν, ὠραιωθεῖσαι, τούτῳ συνήφθησαν, Σοφίας τὰ βλαστήματα, Πίστις Ἐλπίς καὶ Ἀγάπη τε, δι' αὐτῶν ἡμᾶς Κύριε, τῶν δεινῶν ἐλευθέρωσον.

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono pl. 2.**

Τῶν Προφητῶν αἱ φωναί, τὸ Ἐύλον τὸ ἅγιον προκατήγγειλαν, δι' οὗ τῆς ἀρχαίας ἠλευθερώθη κατάρας, τῆς τοῦ θανάτου ὁ Ἀδάμ· ἡ δὲ κτίσις σήμερον, ὑψουμένου τούτου, συνυψοῖ τὴν φωνήν, τὸ ἐκ Θεοῦ αἰτουμένη πλούσιον ἔλεος. Ἀλλ' ὁ μόνος ἐν ἐλέει ἀμέτρητος Δέσποτα, ἰλασμός γενοῦ ἡμῖν, καὶ σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἐύλον τὸ τοῦ Σταυροῦ, ὑψούμενον ὁρῶντες, μεγαλωσύνην δῶμεν, Θεῷ τῷ σταυρωθέντι, σαρκὶ δι' ἀγαθότητα.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ.

Λύσιν τῶν δυσχερῶν, καὶ κτήσιν τῶν ἀρίστων, ὑψούμενος βραβεύει, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων, Σταυρὸς Χριστοῦ ὁ ἅγιος.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς.

Ὅτε τὸν Ἀμαλήκ, Μωσῆς κατετροποῦτο, Χριστοῦ προγράφων πάθος, Σταυρὸν προδιετύπου, δαιμόνων ἀμυντήριον.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμεθα πάντες, τὸ σωτήριο ξύλον, ἐν ᾧ ἐξετανύθη, Χριστὸς ἡ ἀπολύτρωσις.

**Apolytíkion della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα.

Pistis, degna di ogni lode, Agape, la gloriosa, e Elpis, sapiente in Dio, dando prova di trarre il nome dalle più luminose virtù, hanno abbattuto da lottatrici il maligno che aveva ingannata con frode la progenitrice, e hanno ottenuto di abitare deificate nel paradiso, dove intercedono per tutti.

Le venerabilissime hanno disprezzato il fuoco, le molteplici pene e la morte: ricercando infatti con fede la bellezza dello splendido sposo, rese splendide da tormenti multiformi, si sono unite a lui Pistis, Elpis e Agape, germogli di Sapienza. Per esse, o Signore, liberaci dalle sventure.

**Della festa. Tono pl. 2.**

Le voci dei profeti avevano preannunciato l'albero santo con il quale Adamo è stato liberato dall'antica maledizione della morte: e oggi la creazione, mentre esso viene esaltato, eleva la voce, chiedendo a Dio la sua copiosa misericordia. Tu dunque che solo, o Sovrano, sei infinito nella misericordia, sii per noi propiziazione e salva le anime nostre.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Vedendo innalzare l'albero della croce, magnificiamo Dio che nella sua bontà è stato crocifisso nella carne.

**Stico:** Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Liberazione dal male e acquisizione di beni, elargisce al genere umano la santa croce di Cristo nella sua esaltazione.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Quando Mosè metteva in rotta Amalek, prefigurando la passione di Cristo, tracciava in anticipo la figura della croce, difesa contro i demoni.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Venite, con gioia salutiamo tutti l'albero salvifico, sul quale è stato disteso Cristo, la redenzione.

**Apolytíkion della festa. Tono 1.**

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

MINEI  
**ORTHROS**

**Dopo la prima sticología, káthisma della festa.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἐν σοὶ τρισμακάριστε, καὶ ζωοδότα Σταυρέ, λαοὶ εὐωχούμενοι, πανηγυρίζουσι νῦν, ἄλλων σὺν τάγμασι τάξεις Ἀρχιερέων, εὐσεβῶς ἀνυμνοῦσι· πλήθη τῶν Μοναζόντων, εὐλαβῶς προσκυνοῦσι· Χριστὸν δὲ τὸν σταυρωθέντα πάντες δοξάζομεν.

In te, croce tre volte beata e vivificante, i popoli si diletano ora facendo festa insieme alle schiere immateriali; gli ordini dei pontefici piamente inneggiano; le moltitudini dei monaci si prostrano con riverente timore; e tutti glorifichiamo il Cristo crocifisso.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὁ Σταυρὸς σου Κύριε, ὡς φῶς ἐκλάμπων, τὰς τοῦ σκότους φάλαγγας, ἀποδιώκει, καὶ πιστοῦς, καταφαιδρύνει τοὺς ψάλλοντας· Σταυρὸς ὑπάρχει τοῦ κόσμου τὸ καύχημα.

La tua croce, Signore, come luce risplendente mette in fuga le legioni della tenebra, e rischiarava i fedeli che cantano: La croce è il vanto del mondo.

**Kondákion delle martiri.**

**Tono 1.** Χορὸς, Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Σοφίας τῆς σεμνῆς, ἱερώτατοι κλάδοι, ἡ Πίστις καὶ Ἐλπίς, καὶ Ἀγάπη δειχθεῖσαι, σοφίαν ἀπεμώραναν, τῶν Ἑλλήνων ἐν χάριτι καὶ ἀθλήσασαι, καὶ νικηφόροι φανεῖσαι, στέφος ἄφθαρτον, παρὰ τοῦ πάντων Δεσπότη, Χριστοῦ ἀνεδήσαντο.

Rivelandosi santissimi ramoscelli della venerabile Sofia, Pistis, Elpis e Agape, con la grazia hanno mostrato stolta la sapienza dei greci; dopo aver lottato ed esser riuscite vittoriose, hanno cinto l'incorruttibile corona per mano di Cristo, Sovrano dell'universo.

**Ikos.**

Ὅτε εἰς πάντα τὰ πέρατα, τὸ ἀθέμιτον ἐξελέλυθε πρόσταγμα, θύειν εἰδώλοις καὶ σπένδεσθαι, καὶ βωμοὺς δαιμόνων, καὶ ναοὺς εὐτρεπίζεσθαι, πρὸς ἀνθρώπων ἀπώλειαν, τότε αἱ πανεύφημοι καὶ καλλιπάρθενοι, ὡς ἀστέρες ἐξέλαμψαν, ζόφον ἀθεΐας καὶ ἀγνωσίας ἐλαύνουσαι· καὶ φέγγος εὐσεβείας ἐν ταῖς καρδίαις τῶν πιστῶν ὑπανάπτουσαι, τρανῶς ἀνεβόων, Θεὸς μέγιστός ἐστιν ὁ σταυρωθεὶς βουλήματι, καὶ ἀναστὰς τριήμερος, ἐν ᾧ καὶ καυχώμεθα· ὅθεν καὶ ἐπαξίως, στέφος ἄφθαρτον παρὰ Χριστοῦ ἀνεδήσαντο.

Quando sino alle estremità della terra uscì l'empio editto che ordinava di sacrificare agli idoli, di offrire libagioni e di apprestare altari e templi dei demoni a perdizione degli uomini, allora le vergini belle degne di ogni lode rifulsero come stelle, fuggendo il buio dell'ateismo e dell'ignoranza; accendendo nei cuori dei fedeli lo splendore della pietà, esse chiaramente proclamavano: Dio sommo è colui che per suo volere è stato crocifisso ed è risorto il terzo giorno, e nel quale ci gloriamo. Degnamente dunque hanno cinto per mano di Cristo la corona incorruttibile.

**Sinassario.**

Il 17 di questo stesso mese, memoria delle sante martiri e vergini splendidamente vittoriose, Pistis, Elpis e Agape, e della loro madre Sofia.

Per la loro santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron delle sante.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τῶ τῆς Τριάδος Κόραι, πυρούμεναι αἱ τρεῖς ζήλω, τῶν ἀρετῶν τῇ τριάδι, Ἐλπίδι, Πίστει, Ἀγάπῃ, προσκείμεναι ὁμωνύμως, ἠλόγησαν τῶν βασάνων.

Le tre fanciulle, ardenti di zelo per la Trinità, aderendo alla triade delle virtù, la speranza, la fede e la carità, con il loro stesso nome disprezzarono i tormenti.

**Della festa. Tono 2.**

Σταυρὸς, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης·

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore

Σταυρός, ἡ ώραίότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα.

della Chiesa; croce, fortezza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Λόγῃν σὺν τῷ Σταυρῷ, τοὺς ἤλους καὶ τὰ ἄλλα, ἐν οἷς τὸ ζωηφόρον, Χριστοῦ ἐπάγη σῶμα, ὑψοῦντες προσκυνήσωμεν

Noi veneriamo innalzandoli la lancia insieme alla croce, i chiodi e gli altri strumenti con i quali fu confitto il vivificante corpo di Cristo.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Ἔλῃν φθοροποιόν, ἐξαίρει ἁμαρτίας, τὸ τοῦ Σταυροῦ σου ξύλον, ὑψούμενον Σωτήρ μου, λαμπρύνει δὲ τὰ σύμπαντα

L'albero della tua croce, o mio Salvatore, mentre viene innalzato toglie la bruttura corruttrice del peccato e fa risplendere l'universo.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Ἔδατι θεουργῶ, καὶ αἵματί σου Λόγε, λαμπρῶς ἡ Ἐκκλησία, στολιζέται ὡς νύμφη. Σταυροῦ τὴν δόξαν μέλπουσα

Con l'acqua deificante e con il tuo sangue, o Verbo, la tua Chiesa si riveste splendidamente come sposa, cantando la gloria della croce.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Χαίροις τὸ τῶν πιστῶν, φυλακτήριον θεῖον, ἀπροσμάχητον τεῖχος, Σταυρός ὁ τοῦ Κυρίου, δι' οὗ ἀπὸ γῆς ἤρθημεν

Gioisci, divino presidio dei credenti, muro insospugnabile, croce del Signore, per la quale siamo stati sollevati dalla terra.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 18 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo padre nostro Eumenio il taumaturgo, vescovo di Gortina (VII-VIII sec.).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Τὸ ἀνυψούμενον ξύλον τῆς σωτηρίας ἡμῶν, ἐν ᾧ Χριστὸς τὰς χεῖρας, ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων, προσήλωσε βουλήσει, πάντας πιστοὺς, προσκαλεῖται ἐν ἄσμασιν, ἐορταζόντων μετ' ἤχου τοῦ προσκυνεῖν, ὑποπόδιον τὸ θεῖον αὐτοῦ

Il legno della nostra salvezza che viene innalzato e sul quale Cristo, vita di tutti, volontariamente ha avuto inchiodate le mani, convoca tutti i fedeli a prostrarsi al suo divino sgabello, con canti, al suono di gente in festa.

Τῶν ἐγκαινίων τὴν μνήμην τῆς ἀναστάσεως, δι' ἧς τοῖς ἐν τῷ σκότει, φῶς ἐπέλαμψε μέγα, ζωῆς καὶ ἀφθαρσίας, δεῦτε πιστοί, ἐκτελοῦντες ὑψώσωμεν, τὸ ζωοπάροχον ξύλον τὸ τοῦ Σταυροῦ, προσκυνοῦντες τὸν Σωτήρα Χριστόν

Venite, fedeli, celebrando la memoria dell'inaugurazione della risurrezione, per la quale la grande luce di vita e di incorruttibilità è rifulsa su coloro che erano nella tenebra, innalziamo il legno della croce apportatore di vita, adorando il Cristo Salvatore.

Μωσῆς ὁ μέγας, τὸ πάλαι ἐπὶ τοῦ ὄρους Σινᾶ, σταυροειδῶς τὰς χεῖρας, ἐκπετάσας εἰς ὕψος, ἐτύπου τὸν Σταυρόν σου, Χριστέ ὁ Θεός, τὸν ὑψούμενον σήμερον, καὶ ἀγιάζοντα πάντα τοὺς ἐπὶ γῆς, ἐν αὐτῷ σε προσκυνοῦντας πιστῶς

Il grande Mosè, che un tempo sul monte Sinai tendeva in alto le mani a forma di croce, disegnava la tua croce che oggi viene innalzata, o Cristo Dio, e santifica tutti gli abitanti della terra che in essa con fede ti adorano.

**Del santo. Tono 4.** Ως γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Τὴν ψυχὴν καὶ τὸ σῶμά σου, τῶν παθῶν καθηράμενος, τοῦ Ἁγίου Πνεύματος οἶκος γέγονας, καὶ ἱερέων ἐν χρίσματι, σαυτὸν κατεκόσμησας, παραστάτης δεξιός, χρηματίσας Εὐμένιε, καὶ συνόμιλος, τῶν Ἁγίων Ἀγγέλων, καὶ τῆς δόξης, τοῦ Κυρίου κληρονόμος, καὶ πρεσβευτῆς τῶν ὑμνούντων σε

Ὁ περιδοξος βίος σου, ἀρεταῖς φαιδρυνόμενος, τῶν θαυμάτων ἔλαμψε ταῖς φαιδρότησι, καὶ εὐκλεῆ σε τοῖς πέρασι, παμμάκαρ εἰργάσατο, καὶ φωστῆρα ἀπλανῆ, καὶ Ἁγίων ὁμόσκηνον, καὶ τῆς πόλεως, τῆς ἁγίας πολίτην Ἱεράρχα, τῶν Ἀγγέλων συμπολίτα, θαυματουργῆ ἀξιόγαστε

Τῶν Κρητῶν ἐγκαλλώπισμα, τῆς Γορτύνης τὸν πρόεδρον, Ἐκκλησίας ἄσειστον τὸ θεμέλιον, τὸν ἱεράρχην Εὐμένιον, ἐν θαύμασι μέγιστον, καὶ δυνάμεσι πολλαῖς, γεγονότα περιδοξον, καὶ φωτίσαντα, τὰς ἐν ζόφῳ καρδίας, ὡς φωστῆρα, τῶν πιστῶν μεγαλοφώνως, οἱ συνελθόντες τιμήσωμεν

Gloria. Ora e sempre. **Della festa. Tono 4.**

Τοῦ τιμίου Σταυροῦ σου Χριστέ τὴν ἐνέργειαν, προδιατυπώσας Μωϋσῆς, ἐτροποῦτο τὸν ἐναντίον Ἀμαλήκ, ἐν τῇ ἐρήμῳ Σινᾶ· ὅτε γὰρ ἐφήπλου τὰς χεῖρας, Σταυροῦ τὸν τύπον ποιῶν, ἐνίσχυεν ὁ λαός, νυνὶ δὲ τῶν πραγμάτων ἡ ἔκβασις, εἰς ἡμᾶς πεπλήρωται. Σήμερον ὁ Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ δαίμονες φυγαδεύονται· Σήμερον ἡ κτίσις πᾶσα ἐκ τῆς φθορᾶς ἠλευθέρωται· πάντα γὰρ διὰ Σταυροῦ, ἐπέλαμψεν ἡμῖν τὰ χαρίσματα· διὸ γηθόμενοι πάντες προσπίπτομέν σοι λέγοντες· Ὡς ἐμεγαλύνθη τὰ ἔργα σου Κύριε, δόξα σοι

**Apósticha stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέσθης Il terzo giorno sei risorto.

Ραπίσματα ὑπήνεγκας, καὶ σταύρωσιν Μακρόθυμε, καὶ ὀνειδίη, θέλων πάντα ἐκ χειρός, λυτρώσασθαι τοῦ πλάνου, ὁ μόνος ζωοδότης, καὶ πανοικτίρμων καὶ φιλόνητος

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Τιμῶ σου τὸν Σταυρὸν ἀγαθέ, τοὺς ἥλους καὶ τὴν λόγχην Σωτήρ, δι' ὧν πάντα, ἐλυτρώσω τῆς φθορᾶς, ὡς μόνος ζωοδότης, καὶ πάντων εὐεργέτης, μόνε φιλόνητος Σωτήρ ἡμῶν

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

Σταυρῶ προσηλωθεὶς δι' ἐμέ, Σωτήρ μου

Purificato nell'anima e nel corpo dalle passioni, sei divenuto dimora del santo Spirito e ti sei adornato del crisma sacerdotale, divenendo benevolo protettore, o Eumenio, compagno dei santi angeli, erede della gloria del Signore, e intercessore per quelli che ti celebrano.

La tua vita tutta gloriosa, rischiarata dalle virtù, ha riflesso per il fulgore dei prodigi, e ti ha reso famoso, o beatissimo, sino alle estremità della terra, astro che non erra, compagno dei santi, cittadino della città santa, o pontefice, e concittadino degli angeli, o taumaturgo degno di ammirazione.

Insieme convenuti, onoriamo a gran voce come astro dei credenti il decoro di Creta, il vescovo di Gortina, l'inconcusso fondamento della Chiesa, il pontefice Eumenio, divenuto eccelso nei prodigi, gloriosissimo per le tante opere potenti, capace di illuminare i cuori che sono nella tenebra.

Prefigurando, o Cristo, la potenza della tua croce venerabile, Mosè metteva in rotta l'avversario Amalek nel deserto del Sinai: quando infatti distendeva le mani, tracciando la figura della croce, il popolo prevaleva. Ma è adesso che trovano compimento in noi quegli eventi: oggi la croce è innalzata, e i demoni sono messi in fuga; oggi tutta la creazione è liberata dalla corruzione: perché con la croce hanno riflesso per noi tutti i doni. Lieti ci gettiamo dunque tutti ai tuoi piedi, dicendo: Quanto sono grandi le tue opere, Signore! Gloria a te.

Hai subito schiaffi, crocifissione e oltraggi, o longanime, perché volevi redimere tutti dalla mano del seduttore, o solo datore di vita: tutto tu sopporti, o più che buono.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Onoro la tua croce, o buono, i chiodi e la lancia, o Salvatore, con i quali hai redento tutti dalla corruzione, quale solo datore di vita e benefattore di tutti, o solo Salvatore nostro, amico degli uomini.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

Alla croce per me sei stato inchiodato, o mio Sal-

ὑπεράγαθε, ἐρραπίσθης καὶ ὑβρίσθης λυτρωτά, καὶ ὄξος ἐποτίσθης, καὶ λόγῃ ἐκεντήθης, καὶ πάντα φέρεις ἀναμάρτητε

vatore piú che buono, sei stato schiaffeggiato e insultato, o Redentore, sei stato abbeverato di aceto e trafitto dalla lancia, e tutto sopporti, o senza peccato.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Σήμερον ξύλον ἐφανερώθη. Σήμερον γένος Ἑβραίων ἀπώλετο. Σήμερον διὰ πιστῶν βασιλέων, ἡ πίστις φανεροῦται, καὶ ὁ Ἀδὰμ διὰ τοῦ ξύλου ἐξέπεσε, καὶ πάλιν διὰ ξύλου δαίμονες ἐφριξαν· Παντοδύναμε Κύριε δόξα σοι

Oggi l'albero è apparso; oggi la stirpe degli ebrei si è perduta; oggi, grazie a re credenti, la fede si manifesta; Adamo per l'albero era caduto, e i demoni davanti a un albero hanno tremato. Onnipotente Signore, gloria a te.

**Apolytíkion della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma della festa.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτήρ I soldati a guardia della tua tomba.

Ὁ ἄνω ὡς Θεός, οὐρανὸν θρόνον ἔχων, καὶ γῆν Χριστὲ Σωτήρ, ὑποπόδιον φέρων, Σταυρὸν ἡμῖν ὑπέδειξας, σῶν ποδῶν ὑποπόδιον. Τοῦτον ἄπαντες, δαυϊτικῶς προσκυνοῦμεν. Τοῦτον φύλακα, καὶ βοηθὸν ἐξαιτοῦμεν καὶ πίστει δοξάζομεν

Tu che lassú, come Dio, hai il cielo per trono, e la terra per sgabello, o Cristo Salvatore, ci hai indicato la croce quale sgabello dei tuoi piedi. Ad essa, come dice Davide, noi tutti ci prostriamo; essa, come custode e soccorso richiediamo, e con fede glorifichiamo.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ὁ ὑψωθείς ἐν τῷ Σταυρῷ Tu che volontariamente.

Ἐν Παραδείσῳ με δεινῶς πεπτωκότα, τοῦ βροτοκτόνου τῆ πικρᾷ συμβουλία, ἐν τῷ Κρανίῳ πάλιν ἐξανέστησας Χριστέ, ξύλῳ ἰασάμενος, τὴν τοῦ ξύλου κατάραν, κτείνας τὸν ἀπάτη με, θανάτωσαντα ὄφιν, καὶ ἐδώρησω θείαν μοι ζωὴν. Δόξα τῇ θείᾳ Σταυρώσει σου Κύριε

Dopo la tremenda caduta nel paradiso per l'amaro consiglio dell'omicida, sul Calvario tu mi hai rialzato o Cristo, riparando con l'albero la maledizione dell'albero, uccidendo il serpente che con l'inganno mi aveva dato la morte: e mi hai fatto dono della vita divina. Gloria alla tua divina crocifissione, Signore.

**Kondákion del santo. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Φωτὶ θεϊκῷ, ἐλλαμφθεὶς παμμακάριστε, φωτίζεις ἡμᾶς, τοὺς πόθῳ ἀνυμνοῦντάς σου, τὴν σεπτὴν καὶ ἔνδοξον, καὶ ἀγίαν Πάτερ μετάστασιν, Ἱεράρχα Εὐμένιε· πρεσβεύεις γὰρ ἀπαύστως ὑπὲρ ἡμῶν

Risplendente di luce divina, o beatissimo, tu illumini noi che con amore celebriamo la tua venerabile, gloriosa e santa dipartita, o padre e pontefice Eunomio: tu infatti incessantemente intercedi per noi tutti.

**Ikos.**

Οἴκτειρον Κύριε τὸν σὸν δοῦλον, καὶ συγχώρησον πάντα τὰ ὀφειλήματα νῦν, καὶ δώρησαί μοι τὸ ἔλεος τῆς εὐσπλαγχνίας σου, ἵνα ὕμνοις σε δοξάζω ἀπαύστως, καὶ τὸν πιστόν σου θεράποντα στέψω ὡδαῖς, τὸν πρόεδρον Γορτύνης σήμερον, Εὐμένιον τὸν φωστήρα, γῆς πάσης τὸ μέγα

Abbi compassione, Signore, del tuo servo, condonami ora tutti i debiti e donami la misericordia della tua amorosa compassione, perché con inni, senza sosta, io glorifichi te e coroni oggi di cantici il tuo fedele ministro, il vescovo di Gortina, il luminare Eumenio, il grande tesoro di tutta la terra, il

## MINEI

κειμήλιον, τῆς Ἐκκλησίας τὸ στήριγμα, καὶ τῆς  
Κρήτης τὸ θεῖον ἀγλάϊσμα· προσβεῦει γὰρ  
ἀπαύστως ὑπὲρ πάντων ἡμῶν

sostegno della Chiesa, e il divino fregio di Creta:  
egli infatti incessantemente intercede per noi tutti.

### Sinassario.

Il 18 di questo stesso mese, memoria del santo padre nostro Eumenio, vescovo di Gortina.  
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron del santo.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Εὐμένιε θεόληπτε, τῶν Ἀρχαγγέλων σύσκηνε,  
ὡς παρρησίαν πλουτήσας, πρὸς τὸν Χριστὸν  
Ἱεράρχα, οὗ καὶ τῷ θρόνῳ Ἄγιε, ἐνδόξως νῦν  
παρίστασαι, τῶν ἐκτελούντων μέμνησο, τὴν φω-  
τοφόρον σου μνήμην, καὶ σὲ τιμώντων ἐκ πόθου

Eumenio ispirato da Dio, tu che dimori con gli  
arcangeli, divenuto, o pontefice, ricco di franchezza  
davanti al Cristo, presso il cui trono ora gloriosa-  
mente stai, o santo, ricòrdati di quelli che celebrano  
la tua luminosa memoria, e che con amore ti ono-  
rano.

### Della festa. Tono 2.

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης,  
Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός,  
Βασιλέων τὸ κραταίωμα, Σταυρός, Πιστῶν τὸ  
στήριγμα Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαι-  
μόνων τὸ τραῦμα

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore  
della Chiesa; croce, forza dei re; croce, saldezza  
dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni  
disfatta.

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Εὐλον τὸ τοῦ Σταυροῦ, ὑψούμενον ὀρῶντες,  
μεγαλωσύνην δῶμεν, Θεῷ τῷ σταυρωθέντι, σαρ-  
κὶ δι' ἀγαθότητα

Vedendo innalzare l'albero della croce, magnifi-  
chiamo Dio che nella sua bontà è stato crocifisso  
nella carne.

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προ-  
σκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo  
sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Ὑδατι θεουργῶ, καὶ αἵματί σου Λόγε, λα-  
μπρῶς ἡ Ἐκκλησία, στολίζεται ὡς νύμφη, Σταυ-  
ροῦ τὴν δόξαν μέλπουσα

Con l'acqua deificante e con il tuo sangue, o  
Verbo, la tua Chiesa si riveste splendidamente  
come sposa, cantando la gloria della croce.

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος  
εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la  
salvezza in mezzo alla terra.*

Λόγην συν τῷ Σταυρῷ, τοὺς ἦλους καὶ τὰ  
ἄλλα, ἐν οἷς τὸ ζωηφόρον, Χριστοῦ ἐπάγη σῶμα,  
ἐν ὕμνοις προσκυνήσωμεν

Noi veneriamo con inni la lancia insieme alla  
croce, i chiodi e gli altri strumenti con i quali fu con-  
fitto il vivificante corpo di Cristo.

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμεθα πάντες, τὸ  
σωτήριον ξύλον, ἐν ᾧ ἐξετανύθη, Χριστὸς ἡ  
ἀπολύτρωσις

Venite, con gioia salutiamo tutti l'albero salvi-  
fico, sul quale è stato disteso Cristo, la redenzione.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 19 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte (forse sotto Aurelio Probo, 276-282).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia della festa.**

**Tono pl. 4.** Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! τὸ ζωηφόρον φυτόν, ὁ Σταυρὸς ὁ πανάγιος, εἰς ὕψος αἰρόμενος, ἐμφανίζεται σήμερον· δοξολογοῦσι, πάντα τὰ πέρατα· ἐκδειματοῦνται, δαίμονες ἅπαντες· Ὁ οἶον δώρημα, τοῖς βροτοῖς κεχάρισται! δι' οὗ Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς μόνος εὐσπλαγχνος

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! ὡς βότρυν πλήρη ζωῆς, ὁ βαστάσας τὸν ὑψιστον, ἀπὸ γῆς ὑψούμενος, Σταυρὸς ὀραῖται σήμερον, δι' οὗ πρὸς Θεόν, πάντες εἰλκύσθημεν, καὶ κατεπόθη, εἰς τέλος θάνατος, Ὁ ξύλον ἄχραντον! ὑφ' οὗ ἀπολαύομεν τῆς ἐν Ἐδέμ, ἀθανάτου βρώσεως, Χριστὸν δοξάζοντες

Ὁ τοῦ παραδόξου θαύματος! εὖρος καὶ μῆκος Σταυροῦ, οὐρανοῦ ἰσοστάσιον, ὅτι θεία χάριτι, ἀγιάζει τὰ σύμπαντα· ἐν τούτῳ ἔθνη, βάρβαρα ἤτηνται· ἐν τούτῳ σκῆπτρα, ἀνάκτων ἠδρασταί. Ὁ θείας κλίμακος! δι' ἧς ἀνατρέχομεν εἰς οὐρανοὺς, ὑψοῦντες ἐν ἄσμασι, Χριστὸν τὸν Κύριον

**Dei santi. Stesso tono.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Τρυφήν τὴν ἀδαπάνητον, ποθῶν κληρώσασθαι, Τρόφιμε Μάρτυς, πόνοις τοῦ σώματος, σὺ ἐνετρώφας· καὶ δὴ μετέστης ἐκ φθορᾶς, πρὸς τὴν ἀφθαρσίαν ἀγαλλόμενος, καὶ τῷ μαρτυρίῳ ἐγκοσμούμενος· διὸ ταῖς σαῖς πρεσβείαις, αἰτησάσαι πᾶσι μάκαρ τὸ μέγα ἔλεος

Σαββάτιος ὁ ἐνδοξος, πολλαῖς κολάσεσιν ἐγκαρτερήσας, νῦν ἐσαββάτισεν εἰς τὰς ἐπαύλεις, τῶν οὐρανῶν περιχαρῶς, γέρα τῶν ἀγώνων κομιζόμενος, δήμοις τῶν Ἀγγέλων ἀριθμούμενος· αὐτοῦ Χριστέ πρεσβείαις, δώρησαι τῷ λαῷ σου τὸ μέγα ἔλεος

Ἀθέων βουλευτήριον, ἀποκρουσάμενος βουλαῖς ἐνθέοις, τὸν νοῦν ὠχύρωσεν ὁ Δορυμέδων, καὶ προσεχώρησε στερεῶς, πρὸς τὰ τῶν βασιάνων πειρατήρια· νίκης τε βραβεῖα κομισάμενος, Χριστῷ συμβασιλεύει, πάντοτε ὑπὲρ πάντων ἡμῶν δεομενος

**Gloria. Ora e sempre. Della festa. Tono pl. 4.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου Μωϋσέως, ὁ Θεὸς πεπλήρωται, ἢ λέγουσα· Ὁψεσθε τὴν ζωὴν ὑμῶν κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ πλάνης ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χριστοῦ ἡ ἀνάστασις ἐγκαινίζεται, καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς

Ὁ straordinario prodigio! L'albero portatore di vita, la croce santissima, oggi si mostra levata in alto; le danno gloria tutti i confini della terra e tutti i demoni restano atterriti: quale dono è stato fatto ai mortali! Per essa, o Cristo, salva le anime nostre, tu che solo sei compassionevole.

Ὁ straordinario prodigio! La croce che ha portato l'Altissimo, quale grappolo pieno di vita, si mostra oggi elevata da terra: per essa siamo stati tutti attratti a Dio, e la morte è stata del tutto inghiottita. O albero immacolato, per il quale gustiamo il cibo immortale dell'Eden, dando gloria a Cristo!

Ὁ straordinario prodigio! La larghezza e la lunghezza della croce sono pari al cielo, perché con la divina grazia essa santifica l'universo. In essa sono vinte le genti barbare; per essa sono saldamente stabiliti gli scettri dei regnanti. O divina scala, per la quale saliamo ai cieli, esaltando con canti il Cristo Signore!

Desiderando ereditare le inesauribili delizie, o Trofimo martire, tu hai fatto delle pene del corpo le tue delizie, e te ne sei andato dalla corruzione verso l'incorruttibilità, esultante e adorno del martirio: chiedi dunque per tutti, con la tua intercessione, o beato, la grande misericordia.

Il glorioso Sabbazio, che ha sopportato tanti supplizi, gioisce ora del riposo sabbatico negli atri dei cieli, ricevendo il premio delle sue lotte, annoverato tra le folle degli angeli: per la sua intercessione, o Cristo, dona al tuo popolo la grande misericordia.

Opponendosi al tribunale degli atei con determinazioni divinamente ispirate, Dorimedonte fortificò il suo intelletto, e avanzò inflessibile verso le prove dei tormenti: ricevuti i premi della vittoria, regna con Cristo, pregando sempre per noi tutti.

È compiuta, o Dio, la parola del tuo profeta Mosè che dice: Vedrete la vostra vita appesa davanti ai vostri occhi. Oggi la croce è innalzata, e il mondo è liberato dall'inganno. Oggi si inaugura la risurrezione di Cristo, ed esultano i confini della terra, offrendo a te un inno con i cembali di Davide e di

## MINEI

ἀγάλλονται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς, ὕμνον σοι προσφέροντα καὶ λέγοντα· Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν ἀνάστασιν, δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας ἀγαθὴ καὶ φιλόνηρωπε, Παντοδύναμε Κύριε, δόξα σοι

cendo: Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio, con la croce e la risurrezione: per esse ci hai salvato, o buono e amico degli uomini. Signore onnipotente, gloria a te.

### Ἀπόστιχα stichirá.

**Tono pl. 4.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Οὐ ἔστησαν οἱ πόδες Χριστοῦ, τὸν τύπον προσκυνήσωμεν, ἀνυψοῦντες τὸν τρισόλβιον Σταυρὸν, ἐν ᾧ κατεκενώθη, τὸ αἷμα τοῦ Δεσπότη, τὸ βλύσαν κόσμῳ τὴν ἀνάστασιν

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Νεκρώσαντες τὰ πάθη σαρκός, καὶ πνεύματος θεόφρονες, ἐπειχθῶμεν, ὑψωθῆναι ἀπὸ γῆς, οὐράνιον πρὸς λῆξιν, Σταυροῦ τῆ ἀνυψώσει, συσταυρωθέντες τῷ Δεσπότη Χριστῷ

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

Ζωήρυτος ἐκ θείας πλευρᾶς, πηγῆ σαφῶς ἐξέβλυσε, τοῦ Σωτῆρος καταρδεύουσα ψυχάς, τῶν πίστει προσκυνούντων, τὸ θεῖον πάθος τούτου, καὶ τὸν Σταυρὸν καὶ τὴν Ἀνάστασιν

Noi adoriamo il luogo dove si sono posati i piedi di Cristo, elevando la croce beatissima, sulla quale è stato versato il sangue del Sovrano, che fa scaturire per il mondo la risurrezione.

**Stico:** Esaltate il Signore nostro Dio, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.

Mortificando le passioni della carne e dello spirito, o voi che pensate secondo Dio, affrettiamoci a farci innalzare da terra verso l'eredità celeste, crocifissi col Cristo Sovrano, mentre viene innalzata la croce.

**Stico:** Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.

Sì, è sgorgata dal divino fianco del Salvatore la sorgente che fa fluire la vita: essa irriga le anime di coloro che con fede adorano la sua divina passione, la croce e la risurrezione.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 2.**

Ὁ τετραπέρατος κόσμος σήμερον ἀγιάζεται, τοῦ τετραμεροῦς ὑψουμένου σου Σταυροῦ, Χριστὲ ὁ Θεὸς ἡμῶν, καὶ κέρασ τῶν πιστῶν συνυψοῦται Βασιλέων ἡμῶν, συντριβόντων ἐν αὐτῷ τῶν δυσμενῶν τὰ κέρατα. Μέγας εἶ Κύριε, καὶ θαυμαστός ἐν τοῖς ἔργοις σου! δόξα σοι

Il mondo nei suoi quattro confini è oggi santificato dalla croce quadripartita che viene innalzata, o Cristo Dio nostro; ed è innalzato il corno dei nostri re fedeli, che spezzano con essa i corni dei nemici. Grande tu sei, Signore, e mirabile nelle tue opere: gloria a te.

### Ἀπολυτίκιον della festa. Tono 1.

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

## ORTHROS

### Dopo la prima sticología, káthisma.

**Tono 1.** Τοῦ λίθου σφραγισθέντος Sigillata la pietra.

Τοῦ Σταυροῦ σου τὸ ξύλον προσκυνούμεν Φιλόνηρωπε, ὅτι ἐν αὐτῷ προσηλώθης ἡ ζωὴ τῶν ἀπάντων. Παράδεισον ἠνέωξας Σωτῆρ, τῷ πίστει προσελθόντι σοι Ληστῇ, καὶ τρυφῆς κατηξιώθη, ὁμολογῶν σοι, Μνήσθητί μου Κύριε. Δέξαι ὥσπερ ἐκεῖνον καὶ ἡμᾶς, κραυγάζοντας· Ἠμάρομεν, πάντες τῇ εὐσπλαγχνίᾳ σου, μὴ ὑπερίδης ἡμᾶς

Veneriamo il legno della tua croce, o amico degli uomini, perché in esso tu sei stato inchiodato, vita di tutti. Hai aperto il paradiso, o Salvatore, al ladrone che con fede a te si rivolgeva; egli fu fatto degno della beatitudine perché così ti confessava: Ricordati di me, Signore. Come lui accogli anche noi che gridiamo: Abbiamo tutti peccato, per la tua amorosa compassione non ci disprezzare.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Dopo la seconda sticologia, káthisma.**

**Tono 1.** Τὸν τάφον σου Σωτῆρ Ι soldati a guardia della tua tomba.

Ἀπλώσας ἐν Σταυρῶ, τὰς παλάμας Οἰκτίριμον,  
τὰ ἔθνη τὰ μακρὰν, ἀπὸ σοῦ γεγονότα, συνήγα-  
γες δοξάζειν σου, τὴν πολλὴν ἀγαθότητα, ἀλλ'  
ἐπίβλεψον, ἐπὶ τὴν σὴν κληρουχίαν, καὶ κατάβα-  
λε, τοὺς καθ' ἡμῶν πολεμίους, Σταυρῶ τῷ τιμίῳ  
σου

Distese le braccia sulla croce, o pietoso, hai rac-  
colto le genti da te lontane perché diano gloria alla  
tua grande bontà. Guarda dunque alla tua eredità e  
abbatti chi ci fa guerra con la tua croce preziosa.

Gloria. Ora e sempre. **Lo stesso tropario.**

**Kondákion dei santi.**

**Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἀθλητῶν ἐδραίωμα, καὶ εὐσεβείας ἔρεισμα,  
ἡ Ἐκκλησία τιμᾷ καὶ γεραίρει σου, τὴν φω-  
τοφόρον ἄθλησιν· παναοίδιμε μάκαρ, ἀθλητὰ  
γενναϊόφρον, ἔνδοξε Τρόφιμε, σὺν τοῖς συνά-  
θλοις σου, ἰλασμόν τοῖς ὑμνοῦσί σε αἰτῆσαι, ὡς  
ἀήττητος

La Chiesa onora e celebra il tuo luminoso com-  
battimento, sostegno dei lottatori e baluardo della  
pietà: o beato ovunque celebrato, lottatore dal no-  
bile sentire, glorioso Trofimo, insieme ai tuoi com-  
pagni di lotta, chiedi per quelli che ti cantano il per-  
dono, tu che non sei stato vinto.

**Ikos.**

Τῶν Ἁγίων Μαρτυρῶν τὰ ἔπαθλα, οὐρανῶν αἱ  
Δυνάμεις ἐθαύμασαν, ὅτι σῶμα θνητὸν περι-  
κείμενοι, ἀσωμάτους ἐχθροὺς ἐτροπώσαντο,  
Σταυροῦ τῇ ἰσχυρῇ κρατυνόμενοι· ὅθεν μακαρίζο-  
νται εἰς αἰῶνας, ἰλασμόν τῶν πταισμάτων  
αἰτούμενοι ὑπὲρ πάντων ἡμῶν· καὶ γὰρ τιμῶνται  
αὐτοί, ὡς ἀήττητοι

Stupirono le schiere dei cieli per le lotte dei santi  
martiri, perché con un corpo mortale, hanno messo  
in rotta i nemici incorporei, corroborati dalla forza  
della croce; sono perciò proclamati beati in eterno,  
e chiedono per tutti noi il perdono delle colpe: sono  
infatti onorati perché non sono stati vinti.

**Sinassario.**

Il 19 di questo stesso mese, memoria dei santi martiri Trofimo, Sabbazio e Dorimedonte.  
Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei santi.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις, κατακοσμήσας ὡς  
Θεός, καὶ διὰ τῶν σῶν Ἁγίων, πᾶσαν τὴν γῆν φω-  
ταγωγῶν, Δημιουργὲ τῶν ἀπάντων, τοὺς ἀνυ-  
μνοῦντάς σε σῶζε

Tu che il cielo con le stelle, quale Dio hai ador-  
nato, e per mezzo dei tuoi santi tutta la terra illu-  
mini, o autore di tutte le cose, salva quelli che ti can-  
tano.

**Della festa. Tono 2.**

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης·  
Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός,  
Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ  
στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν  
δαμόνων τὸ τραῦμα

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore  
della Chiesa; croce, fortezza dei re; croce, saldezza  
dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni  
disfatta.

**Apósticha stichirá. Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Ἔλην φθοροποιόν, ἐξαίρει ἁμαρτίας, τὸ τοῦ  
Σταυροῦ σου ξύλον, ὑψούμενον Σωτῆρ μου, λα-  
μπρύνει δὲ τὰ σύμπαντα

L'albero della tua croce, o mio Salvatore, mentre  
viene innalzato toglie la bruttura corruttrice del  
peccato e fa risplendere l'universo.

Στίχ. Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προ-

Stico: *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo*

## MINEI

σκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Λύσιν τῶν δυσχερῶν, καὶ κτῆσιν τῶν ἀρίστων,  
ὑψούμενος βραβεύει, τῷ γένει τῶν ἀνθρώπων,  
Σταυρὸς Χριστοῦ ὁ ἅγιος

Στίχ. Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος  
εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

Ὅτε τὸν Ἀμαλήκ, Μωσῆς κατετροποῦτο, Χρι-  
στοῦ προλέγων πάθη, Σταυρὸν προδιετύπου, τὸν  
θεῖον καὶ πανάχραντον

Gloria. Ora e sempre. **Stessa melodia.**

Δεῦτε χαρμονικῶς, ἀσπασώμεθα πάντες, τὸ  
σωτήριον Ἐύλον, ἐν ᾧ ἐξετανύθη, Χριστὸς ἡ  
ἀπολύτρωσις

*sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Liberazione dal male e acquisizione di beni, elar-  
gisce al genere umano la santa croce di Cristo nella  
sua esaltazione.

*Stico: Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la  
salvezza in mezzo alla terra.*

Quando Mosè metteva in rotta Amalek, prean-  
nunciando la passione di Cristo, tracciava in anti-  
cipo la figura della croce divina e tutta immacolata.

Venite, con gioia salutiamo tutti l'albero salvi-  
fico, sul quale è stato disteso Cristo, la redenzione.

**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 20 SETTEMBRE

**Metheórtia dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo megalomartire Eustazio, di  
Teopista sua consorte, e dei loro due figli Agapio e Teopisto (276-282).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá della festa.**

**Tono 2.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ὅφιν, ἀνεστήλωσε χαλκοῦν, πάλαι Μωϋσῆς ὁ  
θεόπτης, πρὸς τὴν ἀναίρεσιν, τῶν δακνόντων  
ὄφρων, αὐτὸς δὲ ὄλον σαυτόν, ἐπὶ ξύλου ἀνύψω-  
σας, Σωτήρ μου ζωώσας, πάντας ἐν τῷ θείῳ σου,  
καὶ ζωηφόρῳ Σταυρῷ ὃς νῦν, ἀνυψούμενος φλέ-  
γει, φάλαγγας δαιμόνων, καὶ τρέπει, τῶν βαρ-  
βάρων φύλα καὶ φρουράγματα

Σύ μου, τὸ φθαρτόν τε καὶ θνητόν, Σῶτερ ἐκ  
Παρθένου φορέσας, καὶ Θεομήτορος, ἄφθαρτον  
ἀπέδειξας, καὶ πρὸς ζωὴν καὶ τρυφήν, ἀτελεύτη-  
τον εἴλκυσας, πρὸς ἣν ἐπανάγεις, πάντας τοὺς  
ὑμνοῦντάς σε, Λόγε Χριστέ ὁ Θεός, ὄπλον κρα-  
ταιὸν ἐν πολέμοις, Δέσποτα τὸν θεῖον Σταυρὸν  
σου, τῷ πιστῷ σου Ἄνακτι δωρούμενος

Λάμψον, φῶς ἀπρόσιτον ἡμῖν· ἔργον γὰρ  
ἐσμέν τῶν χειρῶν σου, πάντες Χριστέ ὁ Θεός,  
ὄπλω δὲ στεφάνωσον, τοὺς εὐσεβεῖς Βασιλεῖς,  
νίκας τούτοις δωρούμενος, κατὰ πολεμίων,  
τειχος καὶ ὀχύρωμα, ἰσχὺν καὶ ἄστυλον, ὄλβον,  
τὸν Σταυρὸν σου πλουτοῦσιν, Ὑψιστε ὁ ἄφθορον  
μήτραν, Σῶτερ ὑποδὺς τῆς Θεομήτορος

**Dei santi. Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ἄνωθεν ἡ κλήσις σου, οὐκ ἀπ' ἀνθρώπων  
Εὐστάθιε, ἀλλ' αὐτὸς σοι ὀπτάνεται, Χριστὸς ὁ  
φιλόανθρωπος, καὶ ἀγρεύει μάκαρ, πίστεως δι-  
κτύοις, καὶ τῷ Βαπτίσματι αὐτοῦ, ἀποκαθάρας

Un serpente di rame pose un tempo sopra  
un'asta Mosè il veggente per distruggere i serpenti  
che mordevano; ma tu, mio Salvatore, hai innalzato  
tutto te stesso sul legno, per dare la vita a tutti con  
la tua divina croce vivificante; ed ora essa, innal-  
zata, brucia le turbe dei demoni e mette in fuga le  
tribù dei barbari con la loro arroganza.

Assumendo dalla Vergine Madre di Dio, o Salva-  
tore, il mio corpo corruttibile e mortale, lo hai reso  
incorruttibile e lo hai tratto alla vita e al gaudio  
senza fine, dove tu conduci tutti quelli che ti can-  
tano, o Verbo, Cristo Dio, che doni come potente  
arma nelle lotte o Sovrano, la tua croce divina al tuo  
principe fedele.

Fai risplendere su di noi la luce inaccessibile, per-  
ché siamo tutti opera delle tue mani, o Cristo Dio, e  
cingi di armatura i pii re, dando loro vittorie contro  
i nemici, a loro, ricchi della tua croce, muro e ba-  
luardo, forza e inviolabile ricchezza, o Altissimo,  
che sei disceso, o Salvatore, nel grembo incorrotto  
della Madre di Dio.

La tua chiamata, Eustazio, viene dall'alto, non  
dagli uomini: ti è apparso il Cristo stesso amico de-  
gli uomini, e ti ha catturato, o beato, con le reti della  
fede; dopo averti purificato dai tuoi peccati nel suo

τὰς ἁμαρτίας σου, πρὸς βίου πειρατήριον, ὑπομονὴν σοι προτείνεται, ὁ Δεσπότης καὶ δείκνυσι, νικητὴν διαβόητον

Χαίρων ἐν νεότητι, τῆς ἀρετῆς τὸ γυμνάσιον, ὑπεδέξω Εὐστάθιε, τῶν παιδῶν στερούμενος, καὶ τῆς σῆς συζύγου, τὴν αἰχμαλωσίαν, ὑπενεγκῶν καρτερικῶς, καὶ ὑπομείνας θητείαν ἄτιμον· ἀλλὰ σε παναοίδιμε, ἢ ἐν πολέμοις ἀνδρία σου, ποθητὸν κατεστήσατο, καὶ λαμπρῶς ἐπανήγαγε

Θεῖον ὡς θυμίαμα, διὰ πυρὸς εὐωδέστατον, καὶ τερπνὸν ὀλοκαύτωμα, θυσία εὐπρόσδεκτος, προσφορά τε ζῶσα, καὶ τελειοτάτη, σὺ προσηνέχθης τῷ Θεῷ, πανοικεσία καρποφορούμενος· διὸ σε ἢ οὐράνιος, νῦν κατοικία Εὐστάθιε, σὺν τοῖς σοῖς εἰσεδέξατο, καὶ Ἀγίων στρατεύματα

Gloria. **Del santo. Tono 2. Di Efrem Karia.**

Ὁ δεύτερος Ἰώβ Εὐστάθιος, τὸν βίον τοὺς ἄθλους καὶ τοὺς στεφάνους, εἰς προτροπὴν ἀρετῶν, ἑαυτὸν ἡμῖν προέθηκε, καὶ στήλην καρτερίας, ὑπερβὰς ἀληθῶς τόν, Ἰώβ, τῇ ἀρετῇ, σὺν τῇ συζύγῳ καὶ τοῖς τέκνοις, ὁ πιστὸς ἐν βίῳ, καὶ ἀκράδαντος ἐν πειρασμοῖς, καὶ ἐν ἀθλήσει νικηφόρος, ὃν προσάξωμεν εἰς πρεσβείαν Χριστῷ, τοῦ δωρηθῆναι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν φωτισμόν, καὶ ἰλασμόν τῶν πλημμελημάτων

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Θεῖος θησαυρὸς ἐν γῆ κρυπτόμενος, τοῦ Ζωοδότου ὁ Σταυρὸς, ἐν οὐρανοῖς ἐδείκνυτο Βασιλεῖ εὐσεβεῖ, νίκης κατ' ἐχθρῶν ὑπογραμμὸν δηλῶν νοερόν· ὃν γεγηθῶς πίστει καὶ πόθῳ, θεόθεν ἀναδραμῶν πρὸς θεωρίας ὕψωσιν, σπουδῇ μεγίστη ἐκ γῆς λαγόνων ἀνέφηγεν, εἰς κόσμου λύτρον, καὶ σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν

**Apósticha stichirá. Tono pl. 2.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ραπίσματα ὑπήνεγκας, καὶ σταύρωσιν Μακρόθυμε, καὶ ὄνειδη, θέλων πάντας ἐκ χειρός, λυτρώσασθαι τοῦ πλάνου, ὁ μόνος ζωοδότης, καὶ πανοικτίρμων καὶ φιλόανθρωπος

Στίχ. Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Τιμῷ σου τὸν Σταυρὸν ἀγαθέ, τοὺς ἥλους καὶ τὴν λόγχην Σωτῆρ, δι' ὧν πάντας, ἐλυτρώσω τῆς φθορᾶς, ὡς μόνος ζωοδότης, καὶ πάντων εὐεργέτης, μόνε φιλόανθρωπε Σωτῆρ ἡμῶν

Στίχ. Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

battesimo, il Sovrano ti ha proposto la pazienza a prova della tua vita, e ti ha reso vincitore famoso.

Con gioia hai accettato nella tua giovinezza l'esercizio della virtù, o Eustazio, quando, privato dei figli e della consorte, hai sopportato con costanza la prigionia, sottostando a un ignobile servizio: ma il tuo valore in guerra, tu che sei dovunque celebrato, ti ha fatto rimpiangere e ti ha splendidamente ricondotto.

Come incenso divino reso fragrante dal fuoco, come gradito olocausto, come sacrificio accetto, come perfettissima offerta vivente tu sei stato presentato a Dio, col frutto di tutta la tua famiglia: per questo ti hanno ora accolto insieme ai tuoi, o Eustazio, la dimora celeste e le schiere dei santi.

Eustazio, secondo Giobbe, ci pone davanti se stesso con la sua vita, le sue lotte e le sue corone, per incitarci alla virtù, egli che realmente ha superato in virtù la colonna della pazienza, Giobbe, insieme alla consorte e ai figli: è stato fedele nella vita, irremovibile nelle tentazioni, vittorioso nella lotta. E noi lo presentiamo come intercessore a Cristo, perché siano donate alle anime nostre l'illuminazione e la remissione delle colpe.

Divino tesoro nascosto in terra, la croce del datore di vita è apparsa nei cieli a un pio re, mostrando il modello spirituale della vittoria contro i nemici. Ed egli pieno di gioia, con fede e amore, spinto da divina ispirazione, per esaltare ciò che aveva visto con sommo zelo l'ha estratta dalle viscere della terra, a riscatto del mondo e a salvezza delle anime nostre.

Hai subito schiaffi, crocifissione e oltraggi, o longanime, perché volevi redimere tutti dalla mano del seduttore, o solo datore di vita: tutto tu sopporti, o più che buono.

Stico: *Esaltate il Signore, Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Onoro la tua croce, o buono, i chiodi e la lancia, o Salvatore, con i quali hai redento tutti dalla corruzione, quale solo datore di vita e benefattore di tutti, o solo Salvatore nostro, amico degli uomini.

Stico: *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

## MINEI

Σταυρῶ προσηλωθεὶς δι' ἐμέ, Σωτήρ μου ὑπεράγαθε, ἐρραπίσθης, καὶ ὑβρίσθης Λυτρωτά, καὶ ὄξος ἐποτίσθης, καὶ λόγῃ ἐκεντήθης, καὶ πάντα φέρεις ἀναμάρτητε

Alla croce per me sei stato inchiodato, o mio Salvatore piú che buono, sei stato schiaffeggiato e insultato, o Redentore, sei stato abbeverato di aceto e trafitto dalla lancia, e tutto sopporti, o senza peccato.

Gloria. **Del santo. Tono pl. 2. Di Efrem Karia.**

Ἀδαμάντινε τὴν ψυχὴν, πῶς σε κατ' ἀξίαν ἐπαινέσωμεν; τὴν γὰρ φύσιν ὑπερέβης, χρημάτων καὶ παίδων, καὶ τῆς συμβίου στερούμενος, τὴν μακαρίαν ἐκείνην, καὶ ἀοίδιμον φωνὴν τοῦ Ἰῶβ ἐξεβόησας, ὁ Κύριος ἔδωκεν, ὁ Κύριος ἀφείλετο, ὡς τῷ Κυρίῳ ἔδοξεν. Οὕτω καὶ ἐγένετο. Ἄλλ' ὄν ἠγάπησας Θεόν, καὶ ὄν θερμῶς ἐπέποθησας, πάλιν σοι τοὺς φιλάτους ἐδωρήσατο, συναθλητὰς γενέσθαι σοι προμηθευσάμενος, μεθ' ὧν διὰ ποικίλων βασάνων, τὸ μακάριον τέλος διήνυσας, αὐτοὺς καὶ συμπρεσβευτὰς σου λαβόμενος, καρτερόψυχε Εὐστάθιε, δυσώπησον λυτρωθῆναι ἡμᾶς, τῶν ἀνομιῶν ἡμῶν

O tu dall'anima adamantina, come ti loderemo degnamente? Tu hai oltrepassato la natura: privato dei beni, dei figli e della consorte, hai gridato quella beata e celebre parola di Giobbe: Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, come è parso bene al Signore, così è avvenuto. Ma il Dio che avevi amato e ardentemente desiderato, di nuovo ti ha donato quelli che ti erano tanto cari, stabilendo, nella sua provvidenza, che essi fossero tuoi compagni nella lotta; con loro, attraverso molti tormenti, sei giunto al termine beato. Prendendoli con te come intercessori, o Eustazio dall'animo saldo, supplica che noi siamo redenti dalle nostre iniquità.

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Σήμερον προέρχεται ὁ Σταυρὸς τοῦ Κυρίου, καὶ πιστοὶ εἰσδέχονται αὐτὸν ἐκ πόθου, καὶ λαμβάνουσιν ἰάματα, ψυχῆς τε καὶ σώματος, καὶ πάσης μαλακίας, αὐτὸν ἀσπασώμεθα τῇ χαρᾷ καὶ τῷ φόβῳ, φόβῳ διὰ τὴν ἁμαρτίαν, ὡς ἀνάξιοι ὄντες· χαρᾷ δὲ διὰ τὴν σωτηρίαν, ἣν παρέχει τῷ κόσμῳ, ὁ ἐν αὐτῷ προσπαγεὶς Χριστὸς ὁ Κύριος, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος

Avanza oggi la croce del Signore: i credenti l'accolgono con amore e ricevono guarigioni per l'anima e per il corpo, e da ogni malattia. Salutiamola con gioia e timore: con timore, a motivo del peccato che ci rende indegni; con gioia, a motivo della salvezza che elargisce al mondo il Cristo Signore in essa confitto, lui che possiede la grande misericordia.

**Apolytícion dei santi. Tono 4.**

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν·σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστὲ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

**Della festa. Tono 1.**

Σῶσον Κύριε τὸν λαόν σου καὶ εὐλόγησον τὴν κληρονομίαν σου, νίκας τοῖς Βασιλεῦσι κατὰ βαρβάρων δωρούμενος καὶ τὸ σὸν φυλάττων διὰ τοῦ Σταυροῦ σου πολίτευμα

Salva, Signore, il tuo popolo, e benedici la tua eredità dando ai re vittoria contro i barbari e custodendo con la tua croce la tua città.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticología, káthisma.**

**Tono pl. 4. Sei risorto dai morti.**

Ἐν μέσῳ τῆς Ἑδέμ, ξύλον ἤνεγκε θάνατον, ἐν μέσῳ δὲ τῆς γῆς, ξύλον ζωῆς ἐβλάστησε· γευσάμενοι γὰρ τοῦ πρώτου, ἄφθαρτοι ὄντες, φθαρ-

In mezzo all'Eden, un albero fece fiorire la morte; in mezzo alla terra, un albero fece germogliare la vita; per aver gustato del primo, da incorruttibili,

τοὶ γεγόναμεν, τυχόντες δὲ τοῦ δευτέρου, τῆς ἀφθαρσίας κατετροφήσαμεν· διὰ Σταυροῦ γὰρ σώζει ὁ Θεός, τὸ γένος τῶν ἀνθρώπων *Δίς*

siamo divenuti corruttibili, ma, giunti in possesso del secondo, abbiamo goduto dell'incorruttibilità: con la croce infatti Cristo ha salvato il genere umano. *2 volte.*

### Dopo la seconda sticología, káthisma.

**Tono pl. 4.** Τὸ προσταχθὲν Conosciuto l'ordine.

Προδιετύπου μυστικῶς πάλαι τῷ χρόνῳ, ὁ Ἰησοῦς ὁ τοῦ Ναυῆ Σταυροῦ τὸν τύπον, ὡς τὰς χεῖρας ἐξέτεινε, σταυροφανῶς Σωτὴρ μου· καὶ ἔστη ὁ ἥλιος ἕως ἐχθρούς, ἀνεῖλεν ἀνθιστάμενους σοι τῷ Θεῷ· νῦν δὲ οὗτος ἐσκοτίσται, ἐπὶ Σταυροῦ σε ὄρων, θανάτου κράτος λύνοντα, καὶ τὸν Ἄϊδην σκυλεύοντα *Δίς*

In tempi lontani, Gesù di Nave misticamente figurava il segno della croce, quando a forma di croce levò le mani, o mio Salvatore: e il sole si fermò, finché egli non ebbe distrutto i nemici che si opponevano a te, o Dio. Ma ora il sole si oscura vedendo sulla croce te, che sciogli il dominio della morte e depredi l'ade. *2 volte.*

### Kondákion del megalomartire.

**Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τὰ πάθη Χριστοῦ, σαφῶς μιμησάμενος, καὶ τούτου πιών, πιστῶς τὸ ποτήριον, κοινωνὸς Εὐστάθιε, καὶ τῆς δόξης σύγκληρος γέγονας, παρ' αὐτοῦ τοῦ πάντων Θεοῦ, λαμβάνων ἐξ ὕψους θείαν ἄφεσιν

Chiaramente imitando la passione di Cristo, e bevendo con fede il suo calice, sei anche divenuto, Eustazio, partecipe ed erede della gloria, ricevendo dallo stesso Dio dell'universo dall'alto la divina remissione.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Ὑμνον μοι δώρησαι ὁ Θεός μου, ἀνυμνήσαι καὶ λέγειν νυνὶ τοὺς ἀγῶνας τοῦ Ἀθλοφόρου σου Κύριε, ὅπως εὐρύθμως ἐγκωμιάσω τὸν γενναῖον ἐν τοῖς ἄθλοις Εὐστάθιον, τὸν νικητὴν ἐν πολέμοις ἐχθρῶν γεγονότα ἀεὶ, τὸν μέγαν ἐν εὐσεβείᾳ, καὶ χορῶ τῶν Μαρτύρων ἐκλάμψαντα· σὺν τούτοις γὰρ ψάλλει ἀπαύστως σοι, μετ' Ἀγγέλων ὁ πάνσοφος, λαμβάνων ἐξ ὕψους θείαν ἄφεσιν

Donami un inno, o Dio mio, perché io ora celebri e narri le lotte del tuo vittorioso, o Signore, così da tessere un armonioso elogio di Eustazio, generoso nelle lotte, sempre vittorioso nelle battaglie contro i nemici, grande nella pietà, risplendente nel coro dei martiri: insieme a loro, infatti, incessantemente canta a te con gli angeli, il sapientissimo, che riceve dall'alto la divina remissione.

### Sinassario.

Il 20 di questo stesso mese, memoria del santo megalomartire Eustazio, di Teopista sua consorte, e dei loro due figli Agapio e Teopisto.

Per la loro santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron dei santi.** Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τῆς ἀθανάτου δόξης τε, καὶ ζωῆς τῆς ἀλήκτου, ἐπέτυχες καταλιπὼν, τὰ τοῦ κόσμου ἡδέα, σὺν παισὶ θεόφροσι, καὶ γυναικὶ πανολβίῳ· διὰ τοῦτό σου πόθῳ, τὴν πανίερρον καὶ θείαν, ἐορτάζομεν μνήμην

Hai ottenuto la gloria immortale e la vita senza fine, per aver abbandonato le cose amabili del mondo, insieme ai tuoi figli dal divino sentire e alla felicissima consorte: per questo festeggiamo con amore la tua sacratissima e divina memoria.

**Della festa. Tono 2.**

Σταυρός, ὁ φύλαξ πάσης τῆς οἰκουμένης· Σταυρός, ἡ ὠραιότης τῆς Ἐκκλησίας, Σταυρός, Βασιλέων τὸ κραταίωμα· Σταυρός, Πιστῶν τὸ στήριγμα· Σταυρός, Ἀγγέλων ἡ δόξα, καὶ τῶν δαιμόνων τὸ τραῦμα.

Croce, custode di tutta la terra! Croce, splendore della Chiesa; croce, fortezza dei re; croce, saldezza dei fedeli; o croce, gloria degli angeli, e dei demoni disfatta.

## Alle lodi. Gloria. Del santo. Tono pl. 4.

Τὴν στρατοπεδαρχίαν τῆς κάτω βασιλείας ἀποβαλόμενος, καὶ διὰ ζῶου ὀφθέντος σοι ἐν εἰκόνι, τοῦ Σωτῆρος ἡμῶν γενόμενος ἐραστής, νῦν συγχορεύεις τοῖς ἄνω σὺν γυναικί σου καὶ τέκνοις, παμμάκαρ Εὐστάθιε· διὸ δυσωποῦμέν σε, τῷ Κυρίῳ πρεσβεύειν, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ὅνπερ πάλαι Μωϋσῆς, προτυπώσας ἐν ἑαυτῷ, τὸν Ἀμαλήκ καταβαλὼν ἐτροπώσατο, καὶ Δαυῖδ ὁ Μελωδός, ὑποπόδιόν σοι βοῶν, προσκυνεῖσθαι διετάξατο, τίμιον Σταυρόν σου Χριστέ ὁ Θεός, σήμερον ἁμαρτωλοὶ προσκυνοῦντες, χεῖλεισιν ἀναξίοις, σὲ τὸν καταξιώσαντα παγῆναι ἐν αὐτῷ, ἀνυμνοῦντες δεόμεθα· Κύριε, σὺν τῷ Ἀηστῇ τῆς βασιλείας σου ἀξιώσον ἡμᾶς

**Allo stico, stichirá prosómia della festa.**

**Tono 2.** Οἶκος τοῦ Ἐφραθᾶ Casa di Efrata.

Εὐλον τὸ τοῦ Σταυροῦ, ὑψούμενον ὀρῶντες, μεγαλωσύνην δῶμεν Θεῷ τῷ σταυρωθέντι, σαρκὶ δι' ἀγαθότητα

**Στίχ.** Ὑψοῦτε Κύριον τὸν Θεὸν ἡμῶν καὶ προσκυνεῖτε τῷ ὑποποδίῳ τῶν ποδῶν αὐτοῦ

Ἵδατι θεουργῶ, καὶ αἵματί σου Λόγε, λαμπρῶς ἡ Ἐκκλησία, στολίζεται ὡς νύμφη, Σταυροῦ τὴν δόξαν μέλπουσα

**Στίχ.** Ὁ δὲ Θεὸς Βασιλεὺς ἡμῶν πρὸ αἰῶνος εἰργάσατο σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς

Ἵλην φθοροποιόν, ἐξαίρει ἁμαρτίας, τὸ τοῦ Σταυροῦ σου ξύλον, ὑψούμενον Σωτῆρ μου, λαμπρύνει δὲ τὰ σύμπαντα

Gloria. **Del santo. Tono pl. 4.**

Ὅσπερ Παῦλος τὴν κλήσιν, οὐκ ἐξ ἀνθρώπων δεξάμενος, Μάρτυς Εὐστάθιε, καὶ ἀυξάνων ἐν Θεῷ τῇ τοῦ Σταυροῦ πεποιθήσει, τῶν τυράννων τὸ δυσσεβές, καὶ τῶν βασάνων τὸ ἀπηνές ἀνδρείως κατήσχυνας· διὸ καὶ μέχρις αἵματος, ἀντικατέστης πρὸς τὴν ἁμαρτίαν, πρὸς ἀοράτους ἐχθροὺς ἀνταγωνισάμενος, καὶ πρεσβεύεις ἀπαύστως τῷ Βασιλεῖ καὶ Θεῷ, δωρηθῆναι τῇ οἰκουμένη εἰρήνην, καὶ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν τὸ μέγα ἔλεος

Ora e sempre. **Della festa. Stesso tono.**

Ἡ φωνὴ τοῦ Προφήτου σου Μωϋσέως ὁ Θεός, πεπλήρωται ἢ λέγουσα· Ὅψεσθε τὴν ζωὴν ἡμῶν κρεμαμένην, ἀπέναντι τῶν ὀφθαλμῶν ὑμῶν. Σήμερον Σταυρὸς ὑψοῦται, καὶ κόσμος ἐκ

Disdegnato il comando militare del regno di quaggiù, e divenuto amante del nostro Salvatore, che ti era apparso in immagine, tramite un animale, ora sei nei cori superni, insieme alla moglie e ai figli, o beatissimo Eustazio: ti imploriamo dunque di intercedere presso il Signore per le anime nostre.

Ciò che Mosè prefigurò un tempo nella sua persona, mettendo così in rotta Amalek ed abbattendolo, ciò che Davide cantore ordinò di venerare come sgabello dei tuoi piedi, la tua croce preziosa, o Cristo Dio, questa noi peccatori bacciamo oggi con labbra indegne, celebrando te, che ti sei degnato di esservi confitto, e a te gridiamo: Signore, insieme al ladrone, rendi degni anche noi del tuo regno.

Vedendo innalzare l'albero della croce, magnificiamo Dio che nella sua bontà è stato crocifisso nella carne.

**Stico:** *Esaltate il Signore Dio nostro, e prostratevi allo sgabello dei suoi piedi, perché è santo.*

Con l'acqua deificante e con il tuo sangue, o Verbo, la tua Chiesa si riveste splendidamente come sposa, cantando la gloria della croce.

**Stico:** *Dio è il nostro Re prima dei secoli, ha operato la salvezza in mezzo alla terra.*

L'albero della tua croce, o mio Salvatore, mentre viene innalzato toglie la bruttura corruttrice del peccato e fa risplendere l'universo.

Tu che come Paolo non hai ricevuto la tua chiamata dagli uomini, o martire Eustazio, crescendo in Dio per la fiducia nella croce, hai valorosamente confuso l'empietà dei tiranni e la crudeltà dei tormenti: hai dunque resistito al peccato sino al sangue, nella tua lotta contro invisibili nemici, e intercedi incessantemente presso il Re e Dio, perché sia data a tutta la terra la pace, e alle anime nostre, la grande misericordia.

È compiuta, o Dio, la parola del tuo profeta Mosè che dice: Vedrete la vostra vita appesa davanti ai vostri occhi. Oggi la croce è innalzata, e il mondo è liberato dall'inganno. Oggi si inaugura la risurre-

πλάνης ἠλευθέρωται. Σήμερον τοῦ Χριστοῦ ἡ ἀνάστασις ἐγκαινίζεται, καὶ τὰ πέρατα τῆς γῆς ἀγάλλονται, ἐν κυμβάλοις Δαυϊτικοῖς, ὕμνον σοι προσφέροντα καὶ λέγοντα: Εἰργάσω σωτηρίαν ἐν μέσῳ τῆς γῆς ὁ Θεός, Σταυρὸν καὶ τὴν ἀνάστασιν, δι' ὧν ἡμᾶς ἔσωσας, ἀγαθὲ καὶ φιλάνθρωπε, Παντοδύναμε Κύριε, δόξα σοι

zione di Cristo, ed esultano i confini della terra, offrendo a te un inno con i cembali di Davide e dicendo: Hai operato la salvezza in mezzo alla terra, o Dio, con la croce e la risurrezione: per esse ci hai salvato, o buono e amico degli uomini. Signore onnipotente, gloria a te.

Quindi il resto come di consueto e il congedo.

## 21 SETTEMBRE

Conclusione della festa dell'Esaltazione della Croce e memoria del santo apostolo Quadrato, in Magnesia (sotto Decio, 249-252).

**AVVERTENZA.** In questo giorno si conclude la festa dell'Esaltazione della Croce preziosa e se ne celebra l'ufficio completo a vespro e all'óρθρος. Quanto all'ufficio di san Quadrato, si celebra il giorno seguente, insieme a quello di san Foca.

Sinassario.

Il 21 di questo stesso mese, memoria del santo apostolo Quadrato. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**AVVERTENZA.** Fino al 7 novembre, si cantano le *katavasíe* Aprirò la mia bocca.

## 22 SETTEMBRE

Memoria del santo ieromartire Foca (sotto Traiano, 98-117), e del santo apostolo Quadrato.

### VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi con 3 stichirà del santo apostolo Quadrato e 3 del santo ieromartire Foca.

**Di san Quadrato. Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Τῶν οὐρανίων χαρίτων, ταῖς ἐπιλάμψεσι, καταυγασθεὶς ἐδείχθης, ἐν τῷ κόσμῳ Κοδρᾶτε, φωστήρ πᾶσι προφαίνων, ἀκτίνας φαιδράς, τοῦ ἐνθέου κηρύγματος, καὶ διὰ τοῦτο τιμῶμέν σε οἱ πιστοί, ὡς Ἀπόστολον καὶ Μάρτυρα

Chiaro per il rifulgere delle celesti grazie, sei divenuto nel mondo, o Quadrato, come astro che a tutti manifesta i fulgidi raggi del divino annuncio: per questo come apostolo e martire, noi fedeli ti onoriamo.

Σὺ τὰς εὐθείας πορείας, βαδίσας ἐνδοξε, τῶν σκολιῶν ἐρρύσω, τριβῶν τῆς ἀσεβείας, ἀνθρώπους πλανωμένους· ὅθεν πιστοί, ἀπλανῆ σε δοξάζομεν, καὶ ὁδηγὸν καὶ μεσίτην τῆς πρὸς Θεόν, οἰκειώσεως, Ἀπόστολε

Camminando per rette vie, o glorioso, hai strapato uomini sviati ai tortuosi sentieri dell'empietà: perciò noi fedeli ti glorifichiamo come uomo che non erra, come guida e tramite della nostra familiarità con Dio, o apostolo.

Ὁ θαυμαστός ἐν Ἀγίοις, ὑπάρχων Κύριος, σὲ τῇ ἀφθόνῳ δόξῃ, τῶν αὐτοῦ χαρισμάτων, ἐδόξασεν ἐν κόσμῳ, καὶ τῶν ψυχῶν, καὶ σωμάτων παρέσχετο, θεραπευτήν, ὦ Κοδρᾶτε, τοῖς εὐσεβῶς, εὐφημοῦσί σε Ἀπόστολε

Il Signore che è mirabile tra i santi ti ha glorificato nel mondo con la copiosa gloria dei suoi carismi, e ti ha dato come guaritore delle anime e dei corpi, o Quadrato, per quanti piamente ti celebrano, o apostolo.

Del santo ieromartire Foca. Stessa melodia.

Καταβαλὼν τῶν εἰδώλων, τὴν ματαιότητα, τῷ ἱερῷ σου λόγῳ ἐβεβαίωσας πίστει, καρδίας ἀστηρίκτους, καὶ πρὸς ζωὴν, Ἰεράρχα ὠδήγησας,

Abbattendo la vanità degli idoli, con la tua sacra parola hai confermato nella fede cuori deboli, e li hai guidati, o pontefice, alla vita; poi, dopo aver lot-

## MINEI

καὶ ἐναθλήσας νομίμως Μάρτυς Φωκᾶ, τοῦ Κυρίου ἐχρημάτισας

Τὴν ἱερὰν διπλοῖδα, βάψας ἐν αἵματι, τῆς ἱερᾶς σαρκός σου, Ἰερώτατε Πάτερ, διπλοῦς στεφάνους ὄντως, παρὰ Χριστοῦ, ὑπεδέξω πανόλβιε, καὶ σὺν Ἀγγέλοις χορεύεις ἐν οὐρανοῖς, ἱκετεύων τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς

Ταῖς τῶν θαυμάτων ἀκτίσι, πᾶσαν φωτίζεις τὴν γῆν, τοῖς ἐν θαλάσῃ Πάτερ, βοηθεῖς καθ' ἐκάστην, νοσήματα διώκεις, παύεις ψυχῆς, καὶ σαρκός ἀρρωστήματα, παρὰ Κυρίου τὴν χάριν Μάρτυς Φωκᾶ, εἰληφῶς θεομακάριστε

Gloria. **Dello ieromartire. Tono 4. Di Cipriano.**

Ἐκ βρέφους ἐγένου τοῦ Κυρίου ἐραστής, Φωκᾶ παμμακάριστε, Ἰερομάρτυς Χριστοῦ· τὸ γὰρ ὄπλον τοῦ Σταυροῦ ἐπ' ὤμων ἀράμενος, ἀκλινῶς ἐπορεύθης τὴν ὁδὸν τῆς σωτηρίας, δι' ἧς τῶν Ἀγγέλων συνέστιος γέγονας, δαιμόνων ἀντίπαλος, καὶ τοῦ κόσμου πρεσβευτῆς ὡφθης διαπρύσιος

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Ζόφος φοβερώτατος, ὁ τοῦ θανάτου Θεόνυμφε, τὴν ψυχὴν κατατρύχει μου, τὸ δὲ λογοθέσιον, ἐξιστᾶν καὶ τρέμειν, αἰεὶ τῶν δαιμόνων, παρασκευάζει ἀγαθή· ἐξ ὧν με ῥῦσαι τῇ δυναστείᾳ σου, Παρθένε ἀπειρογάμε, καὶ πρὸς λιμένα σωτήριον, καὶ πρὸς φῶς τὸ ἀνέσπερον, τῶν Ἁγίων κατάταξον

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πανάγνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὠλόλυξε κρᾶζουσα, πικρῶς τῷ ἐκ σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντι, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα κατεπλήττετο. Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθῃ τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion dell'apostolo. Tono 3.**

Ἀπόστολε Ἄγιε Κοδρᾶτε, πρέσβευε τῷ ἐλεήμονι Θεῷ ἵνα πταισμάτων ἄφεσιν, παράσχῃ ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν

**Dello ieromartire. Tono 4.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὗρες θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει

tato secondo le regole, o Foca, sei divenuto martire del Signore.

Intriso il sacro manto col sangue della tua sacra carne, o padre sacratissimo, hai davvero ricevuto doppia corona da Cristo, o felicissimo, e fai coro insieme agli angeli nei cieli, supplicando per la nostra salvezza.

Tu illumini tutta la terra con i raggi dei prodigi, ogni giorno aiuti chi è sul mare, o padre, scacci le malattie, fai cessare le infermità dell'anima e della carne, perché ne hai ricevuta la grazia dal Signore, o martire Foca, o beatissimo in Dio.

Dalla fanciullezza sei stato innamorato del Signore, o Foca beatissimo, ieromartire di Cristo: prendendo infatti sulle spalle l'arma della croce, hai camminato senza deviare per la via della salvezza, e sei così divenuto compagno degli angeli; ti sei mostrato avversario dei demoni e veemente intercesore per il mondo.

Il buio spaventoso della morte, o sposa di Dio, tormenta la mia anima; e il conto tenuto dai demoni mi fa continuamente sbigottire e tremare, o buona: da essi liberami con il tuo potere, Vergine ignara di nozze, e collocami nel porto della salvezza e nella luce senza tramonto dei santi.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo morente mettere a morte l'ingannatore, gemeva, gridando amaramente a colui che era uscito dalle sue viscere, attonita per lo stupore di fronte alla sua longanimità: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

Santo apostolo Quadrato, intercedi presso il Dio misericordioso, perché conceda alle anime nostre la remissione delle colpe.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola

ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Φωκᾶ, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν

della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Foca. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

Dopo l'ode 3., kondákion di san Foca.

Tono 2. Τὸς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Ὡς θεαυγῆ καὶ φωτοφόρον ἥλιον, σὲ νοητὸν τῇ Ἐκκλησίᾳ ἔθετο, ὁ Δεσπότης καταλάμποντα, πιστῶν τὰ πλήθη Μάρτυς ἔνδοξε· τὸν βίον γὰρ τὴν πίστιν καὶ τοὺς ἄθλους σου, ὡς μύρον εὐωδίας προσεδέξατο, ὁ μόνος ὑπάρχων πολυέλεος.

Come luminoso sole spirituale dai raggi divini ti ha posto il Sovrano nella Chiesa, per risplendere sulle folle dei fedeli, o martire glorioso: poiché la tua vita, la tua fede e le tue lotte, le ha accolte come profumo di soave odore, colui che solo è ricco di misericordia.

### Ikos.

Φώτισόν με φωτὶ ἀνεσπέρῳ τῆς σῆς γνώσεως Σῶτερ, τὴν ἀχλὺν τῶν παθῶν σκεδάζων μου, καὶ σκοτόμαιναν, λόγον σοφίας δίδου μοι Λόγε, καὶ συνέσεως θείας ἐν κατανύξει, ὅπως τὸν σὸν πανοίδιμον Μάρτυρα στέψω Φωκᾶν, ἐν ὕμνοις καὶ μελωδίαις· ἀπορούντων γὰρ πέλεις ἀντίληψις καὶ πλοῦτος πᾶσι πτωχεύουσι, καὶ πηγὴ ἀγαθῶν δωρεῶν, ὁ μόνος ὑπάρχων πολυέλεος.

Illuminami con la luce senza tramonto della tua conoscenza, o Salvatore, dissipando la caligine e la cupa notte delle mie passioni: dammi una parola di sapienza, o Verbo, e di intelligenza divina, con compunzione, così che io incoroni con inni e canti il tuo martire Foca celebre dovunque; tu sei infatti soccorso di chi è privo d'aiuto, ricchezza di tutti i poveri, e sorgente di ogni dono buono, tu che solo sei ricco di misericordia.

Dopo l'ode 6., kondákion dell'apostolo.

Tono pl. 4. Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Ὡς ἱεράρχην τίμιον, καὶ ἀθλητὴν στερεότατον, ἡ οἰκουμένη προσάγει σοὶ Κύριε, θεῖον Κοδρᾶτον Ἀπόστολον, καὶ τοῖς ὕμνοις γεραίρει, τὴν σεπτὴν αὐτοῦ μνήμην, αἰτοῦσα πάντοτε, πταισμάτων ἄφεσιν, δωρηθῆναι τοῖς μέλπουσιν, Ἀλληλουῖα.

Come venerabile pontefice e atleta fortissimo, la terra ti offre, Signore, il divino Quadrato apostolo, e onora con inni la sua augusta memoria, sempre chiedendo che sia donata la remissione delle colpe a coloro che cantano: Alleluia.

### Ikos.

Τὸν σοφὸν Ἱεράρχην τιμήσωμεν, ὡς ποιμένα πιστὸν καὶ διδάσκαλον, ὅτι ἐν τῷ λειμῶνι τῆς ἀθλήσεως, ἐξήνθησε ῥόδον ἱερώτατον, καὶ ἡμᾶς τοὺς πιστοὺς κατεμύρισε, βολαῖς θαυμάτων τε, καὶ πράξεων ἐναρέτων, φωτισμοῦ πληρώσας πᾶσαν γῆν, ἱαμάτων ταῖς λάμπουσιν· ἐθαυμάστωσε γὰρ ὁ Θεὸς τοὺς βοῶντας αὐτῷ, Ἀλληλουῖα.

Onoriamo il sapiente pontefice, come pastore fedele e maestro: nel prato della lotta ha fatto fiorire una sacratissima rosa, e ha profumato noi fedeli con l'effusione dei prodigi e delle azioni virtuose, colmando tutta la terra di luce con gli splendori delle guarigioni. Poiché il Signore ha reso mirabili quelli che gridano a lui: Alleluia.

### Sinassario.

Il 22 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Foca il taumaturgo che raggiunse la perfezione col martirio in un bagno portato ad altissimo calore.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

Exapostilárion dell'apostolo. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ὡς Μάρτυς καὶ Ἀπόστολος, καὶ Ἱεράρχης ἐν-θεος, Κοδρᾶτε μύστα τοῦ Λόγου, Χριστοῦ κηρύξας τὸ θεῖον, πανσόφως Εὐαγγέλιον, πᾶσαν

Come martire, apostolo e divino pontefice, o Quadrato, iniziato del Verbo, col sapientissimo annuncio del divino vangelo di Cristo hai rischiarato

## MINEI

τὴν γῆν ἐφαίδρυνας, ἐκ πλάνης λυτρώσαμενος, τοὺς γηγενεῖς καὶ διδάσκων, τοῦ προσκυνεῖν τὴν Τριάδα.

tutta la terra, riscattando dall'inganno i suoi abitanti e insegnando loro ad adorare la Trinità.

**Dello ieromartire.** Ὁ οὐρανὸν τοῖς ἄστροις Tu che il cielo con le stelle.

Τεραρχῶν ἀκρότης, καὶ Ἀθλοφόρων τὸ κλέος, Φωκᾶ καὶ μέγας προστάτης, τοῖς θαλαττεύουσι πέλων, περὶσώζει ἐκ κινδύνων, τοὺς εὐφημοῦντάς σε μάκαρ.

Sommo tra i pontefici e vanto dei martiri vittoriosi, o Foca, grande protettore di chi è nel mare, salva dai pericoli quelli che ti celebrano, o beato.

## Theotokíon.

Τὸν Ποιητὴν τῶν αἰώνων, καὶ τῶν Ἀγγέλων Δεσπότην, ἀποτεκοῦσα Παρθένε, τοῦτον ἰκέτευε δεῖξαι, τῆς δεξιᾶς παραστάτας, μερίδος τοὺς σοὺς οἰκέτας.

Tu che hai partorito il Creatore dei secoli e Sovrano degli angeli, o Vergine, supplicalo di collocare i tuoi servi dalla parte destra.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**  
**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 23 SETTEMBRE

✠ **Concezione del venerabile e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni.**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia da ripetere due volte.**

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεῖς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Τερατεύων ὁ θεῖος Ζαχαρίας, καὶ ἔνδον γενόμενος, τοῦ θειοτάτου ναοῦ, καὶ τοῦ λαοῦ τὰ αἰτήματα, προσαναφέρων, τῷ εὐεργέτη καὶ πανοικτίρμονι, θειότατον Ἄγγελον, εἶδε βοῶντα αὐτῷ. Ἡ προσευχή καὶ ἡ δέησις, σοῦ εἰσηκούσθη, θάρσει πρεσβῦτα, καὶ μὴ ἀπίσται μοι· ἔξεις γὰρ παῖδα θεῖον Πρόδρομον, γεννητοῖς γυναικῶν ὑπερέχοντα, Ἡλίου ἐν δυνάμει, τοῦ Χριστοῦ προπορευσόμενον.

Esercitando il sacerdozio, il divino Zaccaria entrò oltre il divinissimo velo, e mentre offriva le preghiere del popolo al benefattore, a colui che è pieno di ogni compassione, vide un angelo divinissimo che a lui esclamava: La tua preghiera e la tua supplica sono state esaudite; coraggio, anziano, e non essere incredulo, avrai infatti un figlio, il divino precursore, colui che supera ogni nato di donna, colui che precederà il Cristo con la potenza di Elia.

Ξένος μοι φαίνη τῇ θεᾷ καὶ τῷ τρόπῳ, ξένος καὶ τοῖς ῥήμασι, καὶ τοῖς μηνύμασιν, ὁ Ζαχαρίας ἀντέφησεν· ἐγὼ γὰρ ἦλθον, τὴν σωτηρίαν λαοῦ αἰτήσασθαι, οὐχὶ δὲ κομίσασθαι, παῖδα ὡς προσφωνεῖς, ἀπ' ἐναντίας εὐρίσκω σε, τῶν αἰτημάτων, καὶ ὑποπτεύω μὴ ἀληθεύειν σε· πῶς γὰρ ὁ λέγεις πιστωθήσεται; Ἐλισάβητ τὰ μέλη νενέκρωται, καὶ ἐμοῦ δὲ τὸ γῆρας, δυσπιστίαν νῦν τεκμαίρεται.

Strano tu mi appari, nell'aspetto e nei modi, strano nelle parole e nell'annuncio che dai, replicava Zaccaria; io ero infatti venuto per chiedere la salvezza del popolo, non per ottenere un figlio, come tu mi dici; non ti trovo in accordo con le preghiere fatte, e sospetto che tu non mi dica il vero: come si mostrerà davvero sicuro ciò che dici? Elisabetta è infatti sterile e io, come sai, molto anziano.

Τὶ ἀπιστεῖς μοι τοῖς λόγοις Ζαχαρία, ψευδῆ εὐαγγέλια, λέγων κομίζεσθαι με; Θεοῦ Ἀρχάγγελος πέφυκα, ἃ προσετάχθην, ταῦτα σοι λέγω σὺν σοὶ ἰστάμενος, ἐπεὶ δὲ ἠπίστησας, καὶ οὐκ ἐπίστευσας, ἔση κωφεύων καὶ ἄλαλος, ἕως ἂν ἴδης, ἐμῶν ῥημάτων τὴν θείαν ἔκβασιν. Ἐπὶ δὲ τέκη Ἐλισάβητ σοι, τὴν τοῦ Λόγου φωνὴν μέγαν Πρόδρομον, τρανουμένης τῆς γλώττης, εὐλογήσεις

Perché non credi alle mie parole, Zaccaria, dicendo false le buone novelle che ti arredo? Io sono un arcangelo di Dio, e quanto mi è stato comandato, questo io dico stando qui con te. Ma poiché sei stato incredulo e non hai prestato fede, sarai sordo e muto, finché tu veda il divino compimento delle mie parole; quando poi Elisabetta ti partorirà la voce del Verbo, il grande precursore, con chiara

τὸν Θεὸν Ἰσραήλ.

voce benedirai il Dio d'Israele.

**Gloria. Tono pl. 2. Di Byzantios.**

Ἐκ στειρευούσης σήμερον νηδύος, καρπὸς προσευχῆς ἀνεβλάστησεν, Ἰωάννης ὁ Πρόδρομος. Ἀγάλλου ἢ ἔρημος, καὶ χόρευε ἢ ἀνθρωπότης, ὁ τῆς μετανοίας κήρυξ, ἰδοὺ ἄρχεται, ἐν κοιλίᾳ μητρικῆ σαρκουσθαι. Δεῦτε ἀγαλλόμενοι ἐν τῇ ἐνδόξῳ αὐτοῦ συλλήψει, οἱ φιλέορτοι χορευόμεν βοῶντες· ὁ ἐν γεννητοῖς γυναικῶν μείζων ὑπάρχων, μὴ διαλίπης πρεσβύειν, ὑπὲρ τῶν πίστει τιμώντων, τὴν θείαν σου σύλληψιν, ὅπως εὐρωμεν ἰλασμόν ἀμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Da grembo sterile è fiorito oggi il frutto della preghiera, Giovanni il precursore. Esulta, deserto, danza umana stirpe: l'araldo della penitenza, ecco, comincia a prender carne nel seno materno. Venite, voi che amate la festa, esultanti per la sua gloriosa concezione, gridiamo in coro: Tu che sei il più grande tra i nati di donna, non cessare di intercedere per noi che onoriamo con fede la tua divina concezione, affinché otteniamo il perdono per i nostri peccati, e la grande misericordia.

Ora e sempre. **Theotokion. Stesso tono.**

Τίς μὴ μακαρίσει σε, Παναγία Παρθένε; τίς μὴ ἀνυμνήσει σου τὸν ἀλόχευτον τόκον; ὁ γὰρ ἀχρόνως ἐκ Πατρὸς ἐκλάμψας Υἱὸς μονογενής, ὁ αὐτὸς ἐκ σοῦ τῆς Ἀγνῆς προήλθεν, ἀφράστως σαρκωθείς, φύσει Θεὸς ὑπάρχων, καὶ φύσει γενόμενος ἄνθρωπος δι' ἡμᾶς, οὐκ εἰς δυάδα προσώπων τεμνόμενος, ἀλλ' ἐν δυάδι φύσεων ἀσυγχύτως γνωριζόμενος. Αὐτὸν ἰκέτευε, σεμνὴ παμμακάριστε, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Chi non ti dirà beata, o Vergine tutta santa? Chi non celebrerà il tuo parto verginale? Perché l'Unigenito Figlio che intemporalmente dal Padre è riflesso, egli stesso, ineffabilmente incarnato, è uscito da te, la pura: Dio per natura e per noi fatto uomo per natura, non diviso in dualità di persone, ma da riconoscersi in dualità di nature, senza confusione. Imploralo, augusta beatissima, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Ὁλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Μολοῦντι εἰς Ἄγια, τὰ τῶν Ἁγίων ἀγίως, ἱερεῖ Προφήτη τε, καὶ ἀγίῳ ἅγιος, καθὼς γέγραπται, ἐπιστὰς Ἄγγελος, προσεφώνει λέγων. Εἴσηκούσθη σοῦ ἢ δέησις, καὶ διαλύεται, νῦν τῆς Ἐλισάβετ ἢ στειρώσις, καὶ τέξεται πρεσβυτά σοι, υἱὸν Ἰωάννην καὶ Πρόδρομον, λύχνον τοῦ Ἡλίου, προφήτην τοῦ Ὑψίστου καὶ φωνήν, τοῦ ἐκ Παρθένου θεόπαιδος, Λόγου ἀνατείλαντος.

**Στίχ.** Καὶ σὺ παιδίον, Προφήτης Ὑψίστου κληθήση.

Λέγε μοι τρανότατα, κατὰ τὶ γνώσομαι τοῦτο; Αὐθις πρὸς τὸν Ἄγγελον, ὁ μακαριώτατος πρέσβυς ἔφησεν· ὡς ὁρᾶς πλήρης γάρ, ἡμερῶν ὑπάρχω, Ἐλισάβετ στειῖρα πέφυκε. Πῶς οὖν μοι ῥήματα, φθέγγη ὑπὲρ φύσιν, ἐξίσταμαι, οὐδόλως ἀληθεύοντα, νῦν ὑπονοῶ σε ὡς ἄνθρωπε. Ἄπιθι, ἐγὼ γάρ, λαοῦ τὴν σωτηρίαν ἐξαιτῶ, οὐχὶ δὲ παῖδα κομίσασθαι, πρᾶγμα δυσπαράδεκτον.

**Στίχ.** Λατρεύειν αὐτῷ ἐν ὁσιότητι, καὶ δικαιοσύνη ἐνώπιον αὐτοῦ πάσας τὰς ἡμέρας ἡμῶν.

Θεοῦ Παντοκράτορος, ἐγὼ Ἀρχάγγελος πέλω, Γαβριήλ μοι ὄνομα, τῷ πρεσβυτῇ ἔφησεν ὁ Ἀσώματος, τὸ παρὸν κώφευσον, καὶ σιγὴν ἄσκησον, ἀπιστήσας ἐμοῖς ῥήμασιν. Ἐπὰν δὲ τέκη σοι,

A colui che santamente entrava nel santo dei santi, al sacerdote profeta e santo, si presentò, come sta scritto, un angelo santo, che così gli si rivolgeva: È stata esaudita la tua preghiera, ed è ora finita la sterilità di Elisabetta: essa ti partorirà quale figlio, o anziano, Giovanni il precursore, la lampada del sole, il profeta dell'Altissimo, la voce del Verbo che sorge dalla Vergine Madre di Dio.

**Stico:** E tu fanciullo, sarai chiamato profeta dell'Altissimo.

Dimmi chiaramente, disse di nuovo all'angelo il beatissimo anziano: da cosa conoscerò questo? Poiché, come vedi, io sono colmo di giorni, ed Elisabetta è sterile. Come dunque mi dici parole che oltrepassano la natura? Io ne sono sbigottito; penso dunque che tu non dica affatto il vero, o uomo. Vattene, perché io chiedo la salvezza del popolo, non chiedo di avere un figlio, cosa inammissibile.

**Stico:** Per servirlo in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i nostri giorni.

Io sono un arcangelo di Dio onnipotente, Gabriele è il mio nome, disse l'incorporeo all'anziano: e ora sii sordo e rimani in silenzio, perché non hai creduto alle mie parole; quando la tua consorte ti

## MINEI

σάλπιγγα τοῦ Λόγου ἢ σύζυγος, τοῦ Πνεύματος τρανοῦντός σοι, γλωτταν ἐκβοήσεις τρανότατα· Προφήτης Ὑψίστου, κληθήσῃ ὦ παιδίον τὰς αὐτοῦ, προετοίμασαι ἐν χάριτι, τρίβους ὡς ἠυδόκησεν.

partorirà la tromba del Verbo, lo Spirito renderà chiara la tua lingua e chiaramente griderai: Profeta dell'Altissimo sarai chiamato, o bambino, per preparare i suoi sentieri di grazia, come a lui è piaciuto.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ἄγγελος, ἐκ στειρωτικῶν ὠδίνων προῆλθες Βαπτιστά, ἐξ αὐτῶν τῶν σπαργάνων, τὴν ἔρημον οἰκήσας, σφραγίς τε πάντων τῶν Προφητῶν ἐδείχθη· ὃν γὰρ ἐκεῖνοι πολυτρόπως ἐθεάσαντο, καὶ αἰνιγματωδῶς προεκήρυξαν, τοῦτον βαπτίσει ἐν Ἰορδάνῃ κατηξιώθη· φωνῆς τε ἀκήκοας Πατρικῆς οὐρανόθεν, μαρτυρούσης αὐτοῦ τὴν υἰότητα, καὶ τὸ Πνεῦμα εἶδες, περιστρεῶς ἐν εἶδει, τὴν φωνὴν ἔλκον ἐπὶ τὸν βαπτιζόμενον· Ἀλλ' ὦ πάντων τῶν Προφητῶν ὑπέριστε, μὴ δαλίτης πρεσβεύειν ὑπὲρ ἡμῶν, τῶν πιστῶς σου τελούντων τὸ μνημόσυνον.

Sei venuto, annunciatore, per le doglie di una sterile, o battista; dalle fasce hai abitato il deserto e ti sei rivelato sigillo di tutti i profeti: colui infatti che quelli in molti modi avevano contemplato, e con enigmi preannunciato, tu sei stato reso degno di battezzarlo nel Giordano; hai udito la voce paterna che dal cielo rendeva testimonianza a lui come Figlio; hai visto lo Spirito in forma di colomba che portava la voce sul battezzato. Tu dunque che superi tutti i profeti, non cessare di intercedere per noi, che celebriamo con fede la tua memoria.

Ora e sempre. **Theotokion.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς· σὲ ἱκετεύομεν· Πρέσβευε Δέσποινα, μετὰ καὶ τοῦ Προδρόμου, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: intercedi, o Sovrana, insieme con il precursore e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Apolytikion. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Ἡ πρόην οὐ τίκτουσα, στειρὰ εὐφράνθητι· ἰδοὺ γὰρ συνέλαβες, Ἡλίου λύχνον σαφῶς, φωτίζειν τὸν μέλλοντα, πᾶσαν τὴν οἰκουμένην, ἀβλεψίαν νοσοῦσαν, χόρευε Ζαχαρία, ἐκβοῶν παρηρησία, Προφήτης τοῦ Ὑψίστου ἐστίν, ὁ μέλλων τίκτεσθαι.

Rallégrati, sterile, che prima non partorivi: poiché ecco, hai concepito colui che è veramente la lucerna del sole, quella che dovrà illuminare tutta la terra, colpita da cecità; danza, Zaccaria, acclamando con franchezza: È il profeta dell'Altissimo, colui che sta per nascere.

**Theotokion.**

Τὸ ἀπ' αἰῶνος ἀπόκρυφον, καὶ Ἀγγέλοις ἄγνωστον μυστήριον, διὰ σοῦ Θεοτόκε τοῖς ἐπὶ γῆς πεφανέρωται, Θεὸς ἐν ἀσυγχύτῳ ἐνώσει σαρκούμενος, καὶ Σταυρὸν ἐκουσίως ὑπὲρ ἡμῶν καταδεξάμενος, δι' οὗ ἀναστήσας τὸν Πρωτοπλαστον, ἔσωσεν ἐκ θανάτου τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Il mistero nascosto dall'eternità e ignoto agli angeli, è stato rivelato grazie a te, Madre di Dio, agli abitanti della terra: Dio incarnato, in unione senza confusione, Dio che per noi ha volontariamente accettato la croce, e risuscitando con essa il primo uomo creato, ha salvato dalla morte le anime nostre.

## ORTHROS

**Dopo la prima sticologia, káthisma.**

**Tono pl. 1.** Τὸν συνάναρχον Λόγον Cantiamo, fedeli.

Ἐλισάβετ στειρώσεως ἠλευθέρωται, ἡ Παρθένος δὲ πάλιν Παρθένος ἔμεινεν, ὅτε φωνῆ τοῦ Γαβριήλ, γαστρὶ συνέλαβεν, ἀλλ' ἐν νηδύϊ προσκιρτᾷ τὸν ἐν γαστρὶ παρθενικῇ, Θεὸν προγονοῦς καὶ Δεσπότην, ὁ Πρόδρομος Ἰωάννης, εἰς σωτη-

Elisabetta fu liberata dalla sterilità, e la Vergine rimase vergine, quando alla voce di Gabriele concepì in seno; ma il precursore Giovanni esultò nel grembo, riconoscendo in anticipo nel seno verginale il Dio e Sovrano che per la nostra salvezza si

ρίαν ἡμῶν σαρκούμενον.

incarnava.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

**Theotokión, stessa melodia.**

Χαῖρε ἅγιον ὄρος καὶ θεοβάδιον, χαῖρε ἔμψυχε βάτε καὶ ἀκατάφλεκτε, χαῖρε ἡ μόνη πρὸς Θεὸν κόσμου γέφυρα, ἡ μετάγουσα θνητούς, πρὸς τὴν αἰώνιον ζωὴν, χαῖρε ἀκήρατε Κόρη, ἡ ἀπειράνδρως τεκοῦσα, τὴν σωτηρίαν τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Gioisci, monte santo calcato da Dio; gioisci vivente rovetto incombusto; gioisci, unico ponte che dal mondo conduce a Dio e fa passare i mortali alla vita eterna; gioisci, Vergine intatta, che ignara d'uomo hai partorito la salvezza delle anime nostre.

**Dopo la seconda sticología, káthisma.**

**Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Τρύγων ἡ φιλέρημος, ὁ ἱερός Βαπτιστής, κηρύξας μετάνοιαν, καὶ φανερώσας Χριστόν, γενόμενον ἄνθρωπον, πάντων ἁμαρτανόντων, ἐγεννήθη προστάτης, πᾶσι χειμαζόμενοις, βοηθῶν ἀενάως· αὐτοῦ ταῖς ἰκεσίαις Χριστέ, σῶσον τὸν κόσμον σου.

La tortora amica del deserto, il sacro battista che ha predicato la conversione e manifestato il Cristo fatto uomo, è divenuto difensore di tutti i peccatori, soccorrendo in perpetuo quelli che sono sbattuti dalla tempesta. Per le sue preghiere, o Cristo, salva il tuo mondo.

Gloria. **Lo stesso tropario.** Ora e sempre.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἡ μόνη κυήσασα, τὸν Ποιητὴν τοῦ παντός, ἡ μόνη κοσμήσασα, τὴν ἀνθρωπότητα, τῷ τόκῳ σου Ἄχραντε, ῥῦσαί με τῶν παγίδων, τοῦ δολίου Βελιάρ, στήσον με ἐπὶ πέτραν, τῶν Χριστοῦ θελημάτων, αὐτὸν ἐκδυσωποῦσα ἐκτενῶς, ὃν ἐσωμάτωσας.

Tu che sola hai generato il Creatore dell'universo, tu che sola hai ornato l'umanità con il tuo parto, o immacolata, strappami ai lacci del fraudolento Beliar: stabiliscimi sulla roccia dei voleri di Cristo, implorando con fervore colui a cui hai dato un corpo.

**Kondákion. Tono 1.** Χορός, Ἀγγελικὸς Stupisca il coro angelico.

Εὐφραίνεται λαμπρῶς, Ζαχαρίας ὁ μέγας καὶ ἡ πανευκλεής, Ἐλισάβετ ἡ σύζυξ, ἀξίως συλλαμβάνουσα, Ἰωάννην τὸν Προδρόμον, ὃν Ἀρχάγγελος εὐηγγελίσατο χαίρων, καὶ οἱ ἄνθρωποι, ἀξίως χρεως τιμῶμεν, ὡς μύστην τῆς χάριτος.

Si rallegrano, raggianti, il grande Zaccaria e la sua gloriosissima consorte Elisabetta, che degnamente concepisce Giovanni il precursore: un arcangelo ne aveva dato con gioia il buon annuncio, e noi uomini come conviene lo onoriamo, perché è l'iniziato della grazia.

**Ikos.**

Τὸ ἱερὸν Εὐαγγέλιον ἀναπτύξωμεν, ὁ Λουκᾶς ἡμῖν ἔγραψεν ὁ Ἰερός καὶ θαυμάσιος, καὶ τὴν τοῦ Προδρόμου θεασώμεθα σύλληψιν, τὴν φαιδρὰν καὶ ἐπίσημον· φησὶ γάρ, ὡς εἰσηλθεν ὁ πρεσβύτης καὶ δίκαιος Ζαχαρίας, εἰς τὰ Ἅγια τῶν Ἁγίων τοῦ θυμῶσαι, τῷ τῆς ἐφημερίας καιρῷ, ἐπέστη αὐτῷ Γαβριήλ, εὐαγγελιζόμενος καὶ λέγων· Ἐξεῖς Ἱεράρχα υἱὸν ἐν τῷ γήρα, Προφήτην τε καὶ Προδρόμον, φωνήν τε καὶ κήρυκα, καὶ λύχνον ἀείφωτον, τὸν μύστην τῆς χάριτος.

Apriamo il sacro vangelo che il sacro e mirabile Luca ha scritto per noi, e contempliamo la lieta e insigne concezione del precursore. È detto infatti: Come l'anziano e giusto Zaccaria entrò nel santo dei santi per incensare secondo il turno della sua classe, si presentò a lui Gabriele con questo buon annuncio: Sacerdote, avrai un figlio nella tua vecchiaia, il profeta e precursore, la voce e l'araldo, la lampada sempre luminosa, l'iniziato della grazia.

**Sinassario.**

Il 23 di questo stesso mese, concezione del santo e glorioso profeta, precursore e battista Giovanni. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostilárion.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Ἡ τοῦ Προδρόμου ἔνδοξος, σύλληψις προμηνύει, τὸν ἐκ Παρθένου μέλλοντα, τίκτεσθαι Βασίλεα, ὡς οὗτος ἐξ Ἑλισάβετ, τῆς ἀκάρπου καὶ στείρας, πρεσβύτου Ἰερέως τε, Ζαχαρίου τοῦ πάνυ, ὧν ταῖς εὐχαῖς, καὶ τῆς Θεοτόκου καὶ Ἰωάννου, τοῦ Βαπτιστοῦ σου Κύριε, σῶσον οἰκτεῖρον πάντας.

La gloriosa concezione del precursore preannuncia il Re che sarà partorito da una Vergine, così come costui lo è da Elisabetta, sterile e senza frutto, e dal sacerdote Zaccaria, già molto anziano. Per le loro preghiere, e per quelle della Madre di Dio e di Giovanni battista, salva tutti, Signore, di tutti abbi compassione.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Χαρμονικῶς τὸ Χαῖρε σοι, τοῦ σεπτοῦ Ἀρχαγγέλου, οἱ λυτρωθέντες πάναγνε, τῆς ἀρχαίας κατάρσας, διὰ τοῦ θείου σου τόκου, εὐχαρίστως, βοῶμεν· Χαῖρε, Ἀδὰμ ἢ λύτρωσις, Θεοτόκε Παρθένε, χαῖρε σεμνή, δι' ἧς ἀπηλλάγημεν τοῦ θανάτου, χαῖρε, δι' ἧς ἐτύχομεν, οὐρανῶν Βασιλείας.

Con gioia ti gridiamo grati, o tutta pura, il 'Gioisci' dell'augusto arcangelo, noi riscattati dall'antica maledizione per il tuo divino parto: Gioisci, redenzione di Adamo, Vergine Madre di Dio; gioisci, o venerabile, per la quale siamo stati liberati dalla morte; gioisci, tu per cui abbiamo ottenuto il regno dei cieli.

**Alle lodi, 3 stichirá prosómia.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγματῶν Esultanza delle schiere celesti.

Ἀγαλλιᾶται ἡ κτίσις ἐν τῇ συλλήψει σου, Πρόδρομε καὶ Προφήτα, Βαπτιστὰ Ἰωάννη· ὁ θεῖος γὰρ σου τόκος, σημαίνει ἡμῖν, τοῦ Δεσπότης τὴν γέννησιν, καὶ διὰ τοῦτο συμφώνως οἱ ἐπὶ γῆς, ἐπαξίως εὐφημοῦμεν σε. **Δίς**

La creazione esulta nella tua concezione, o precursore e profeta, Giovanni battista, poiché la tua divina nascita è per noi segno della nascita del Sovrano; per questo noi abitanti della terra, come conviene, concordi ti celebriamo. **2 volte.**

Ὡς θαυμαστήν μαρτυρίαν εὐρῶν ὁ Ἄγγελος, τὴν σύλληψιν τῆς στείρας, τῇ Μαρίᾳ προσάγει, πρὸς πίστωσιν προσφέρων· διὸ καὶ ἡμεῖς, Ἑλισάβετ πρὶν ἄγονον, καὶ Ζαχαρίαν ὁμόζυγον τὸν αὐτῆς, καὶ Ἰωάννην εὐφημήσωμεν.

L'angelo, trovando una meravigliosa testimonianza nella concezione della sterile, la presenta a Maria, adducendola come conferma: anche noi dunque celebriamo Elisabetta, un tempo sterile, Zaccaria suo consorte e Giovanni.

Ὁ θεοσκεύαστος λύχνος τοῦ αἰδίου φωτός, ὁ τοῦ νυμφίου φίλος, τοῦ Ἡλίου τῆς δόξης, ὁ μέγας Ἐωσφόρος, ἡ ζῶσα φωνή, Θεοῦ Λόγου ὁ Πρόδρομος, τῆς παρουσίας Κυρίου ἀγγελικῆ, προσφωνῆσει νῦν συνείληπται.

La lampada dell'eterna luce da Dio preparata, l'amico dello sposo, la grande stella mattutina del sole della gloria, la viva voce del Verbo di Dio, il precursore dell'avvento del Signore, alla parola dell'angelo è stato ora concepito.

Gloria. Ora e sempre. **Tono pl. 4.**

Ἡ Ἑλισάβετ συνέλαβε τὸν Πρόδρομον τῆς χάριτος, ἡ δὲ Παρθένος τὸν Κύριον τῆς δόξης, ἠσπάσαντο ἀλλήλας αἱ μητέρες, καὶ τὸ βρέφος ἐσκίρτησεν· ἔνδοθεν γὰρ ὁ δοῦλος ἦνει τὸν Δεσπότην, θαυμάσασα ἡ μήτηρ τοῦ Προδρόμου, ἤρξατο βοᾶν· Πόθεν μοι τοῦτο, ἵνα ἡ Μήτηρ τοῦ Κυρίου μου ἔλθῃ πρὸς με; ἵνα σῶση λαὸν ἀπεγνωσμένον, ὁ ἔχων τὸ μέγα ἔλεος.

Elisabetta ha concepito il precursore della grazia, ma la Vergine, il Signore della gloria; si salutarono l'una l'altra le madri, e il bambino sussultò nel grembo: poiché da lí il servo lodava il Sovrano. Stupita, la madre del precursore cominciò a gridare: Donde a me questo, che la madre del mio Signore venga a me? Perché colui che possiede la grande misericordia vuol salvare il popolo senza più speranza.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

## 24 SETTEMBRE

Memoria della santa megalomartire Tecla, pari agli apostoli (I sec.).

## VESPRO

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 4 stichirá prosómia.

**Tono pl. 4.** Κύριε, εἰ καὶ κριτηρίῳ Signore, anche comparendo al tribunale.

Κύριε, εἰ καὶ ἐν θυρίδι ἢ Θέκλα, προσεπάγη τῷ πόθῳ σου, ἀλλὰ νοερῶς ἐν ὑψίστοις, παρισταμένη τῷ θρόνῳ σου, ἐξεπλήττετο τὴν σὴν, ἀσύγκριτον εὐπρέπειαν, τοῦ σαρκωθέντος φιλανθρώπως, ἵνα σώσης τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Κύριε, εἰ καὶ δεσμευθέντι ἢ Θέκλα, τῷ Ἀποστόλῳ προσέδραμεν, ἀλλὰ προσπαθείας γηῖνων, τὸν δεσμὸν ἐναπεσεύσατο, καὶ κραταιότητι τῆς σῆς, ἀλοῦσα ἀγαπήσεως, βεβαιωθεῖσα συνεδέθη, σοὶ τῷ Σωτῆρι τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Κύριε, εἰ καὶ διδασκάλου ἢ Θέκλα, οὐχὶ ἐκοῦσα μεμόνωται, ἀλλὰ συμπαρόντα σε εἶχεν, ἐν καιρῷ τὸ τῆς ἀθλήσεως, καὶ γυμνωθεῖσα στολῆς, ἐσκέπετο τῇ δόξῃ σου, καὶ στεφθεῖσα τῇ χειρὶ σου, προασπίζει τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Κύριε, εἰ καὶ τῷ πυρὶ παρεδόθη, ἢ ἀγνή καὶ Πρωτομάρτυς σου, ἀλλ' οὐ κατεφλέχθη ἐν τούτῳ, δροσισμὸν ἐγκεκτημένη σε, καὶ ἐν θηρίοις πολλοῖς, ἀνάλωτος διέμεινε, τῇ χειρὶ σου φυλαχθεῖσα, τοῦ Σωτῆρος τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Gloria. Tono pl. 2. Di Anatolio, o, secondo altri, di Andrea di Gerusalemme.**

Ἀθλητικοῖς παλαίσμασι, τὸν ἐχθρὸν κατεπάτησας, Θέκλα παμμακάριστε, καὶ τὰς τούτου μηχανάς, μαρτυρικῶς συντρίψασα, Θάμυριν ἔφυγες, καὶ Χριστῷ ἐνυμφεύθης τῷ ἀληθεῖ ἔραστῇ, τοῦ Παύλου συνόμιλε, καὶ τοῦ Στεφάνου σύναθλε, παρηρησίαν ἔχουσα, Πρωτομάρτυς Χριστοῦ ἐν γυναιξί, τῶν πιστῶς ἐκτελούντων τὴν πανέροστον μνήμην σου, ἐκ κινδύνων λύτρωσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. Ora e sempre.

**Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Τὸ μέγα σου προσφύγιον, ἐλπίς τε καὶ προστάτις μου, σὺ ὑπάρχεις, Μητροπάρθενε ἀγνή, σπεῦσον τοίνυν ἐν τάχει, καὶ ῥῦσαι με τῶν κύκλω, κακῶν συνεπιτιθεμένων μοι.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ὁρῶσα σε σταυρούμενον Χριστὲ ἢ κηῖσα, θρηνηδοῦσα ἀνεβόα μητρικῶς, Υἱέ μου καὶ Θεέ μου, γλυκύτατόν μου τέκνον, πῶς φέρεις πάθος ἐπονείδιστον;

Signore, pur attaccata alla belva per tuo amore, Tecla con l'intelletto stava nel piú alto dei cieli, davanti al tuo trono, e stupiva per l'incomparabile tuo splendore: di te, che nel tuo amore per gli uomini ti sei incarnato, per salvare le anime nostre.

Signore, benché sia accorsa all'Apostolo mentre questi era in catene, Tecla scosse di dosso a sé la catena dell'attaccamento alle cose terrene, e conquistata dalla forza del tuo amore, confermata, si legò a te, Salvatore delle anime nostre.

Signore, pur separata contro il suo volere dal maestro, Tecla aveva tuttavia te accanto a sé nel momento della lotta, e svestita della tunica, si copriva con la tua gloria: incoronata dalla tua mano, essa difende le anime nostre.

Signore, pur consegnata al fuoco, non ne fu arsa la pura, la tua protomartire, perché aveva te come rugiada; e tra molte belve, non venne divorata, protetta dalla tua mano, Salvatore delle anime nostre.

Con atletici combattimenti hai calpestato il nemico, Tecla beatissima, e infrangendo le sue trame con la tua testimonianza, hai fuggito Tamiri e ti sei sposata a Cristo, tuo vero amante, o compagna di Paolo e lottatrice insieme a Stefano. Poiché possiedi franchezza, o protomartire di Cristo fra le donne, libera dai pericoli le anime di chi celebra con fede la tua solennissima memoria.

Mio grande rifugio, mia speranza e avvocata tu sei, o Vergine Madre pura: tu dunque affrèttati presto a liberarmi dai mali che mi assediano.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava tra lamenti di madre: Figlio mio e Dio mio, dolcissimo Figlio mio, come dunque sopporti una vergognosa passione?

MINEI  
Apósticha stichirá.

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὡ εὐκλεῆς Πρωτομάρτυς, καὶ Ἰσαπόστολε, τῶν ἀθλουσῶν ἡ δόξα, καλλιπάρθενε Θέκλα, ἴασαι, βοῶ σοι, πάθη δεινά, τῆς ψυχῆς μου καὶ μύλωνας, θεοπειθέσι λιταῖς σου, καὶ ἐκ πυρός, τοῦ ἀσβέστου με ἐξάρπασον.

*Στίχ. Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.*

Δι' ὀμβροτόκου νεφέλης, τὴν φλόγα ἔσβεσε, δροσιζουσά σε Θέκλα, ὡς πιστὴν καὶ ἐνδίκως, φλέγουσα ἀπίστους ἢ πανσθενῆς, τοῦ Χριστοῦ θεία δύναμις, καὶ ἐκ θηρίων καὶ ταύρων διασπασμῶν, ὅνομένη σε ἐδόξασε.

*Στίχ. Καὶ ἔστησεν ἐπὶ πέτραν τοὺς πόδας μου καὶ κατεύθυνε τὰ διαβήματά μου.*

Τὸν πανωραῖον ἐν κάλλει, νυμφίον ἄχραντον, ἐπιποθοῦσα Θέκλα, τὸν μνηστῆρα ἠρνήσω, Παύλου Ἐκκλησίας νυμφαγωγοῦ, ἐπομένη τοῖς ῥήμασι, μεθ' οὗ ἀρθεῖσα εἰς λῆξιν τὴν παντεροπῆ, ἐμνηστεύσω ὃν ἐπόθησας.

Gloria. **Tono pl. 4. Di Anatolio.**

Λεόντων ὀρμὰς κατεπάτησας, καὶ Θάμυριν, καταισχύνασα, Πρωτομάρτυς Ἀπόστολε, ἠκολούθησας τῷ νυμφίῳ σου κράζουσα. Εἰς ὁσμὴν μύρου σου ἔδραμον, Χριστέ· διὸ καὶ Παῦλον διώκουσα, ἐξ οὐρανοῦ ἐδέξω τὸ χάρισμα, καὶ τὸ στέφος κεκλήρωσαι παρὰ τοῦ ἀθλοθέτου Θεοῦ, καὶ πρεσβεύεις ἀπαύστως, δωρηθῆναι πταισμάτων ἰλασμόν, τοῖς ἐν πίστει ἐκτελοῦσι τὸ ἱερόν σου μνημόσυνον.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε I tuoi martiri, Signore.

Ἐλπίς μου καὶ προστάτις μου, θερμὴ ἀντίληψις καὶ προσφυγή μου, σὺ τῶν πιστῶν ἡ σωτηρία, πέλεις πανάχραντε Ἀγνή· ὅθεν καὶ προσφεύγω πρὸς σὲ Δέσποινα, κράζων καὶ βοῶν σοι τοῦ Ἠμάρτηκα· Σῶσόν με Κόρη σῶσον, ἁμαρτανόντων μόνη, ὡς ἀληθῶς ἐγγυήτρια.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Οὐ φέρω τέκνον βλέπειν σε, τὸν τὴν ἐργήγορσιν πᾶσι διδόντα, ξύλω ὑπνώσαντα, ὅπως τοῖς πάλαι, ἐκ παραβάσεως καρποῦ, ὑπνώ ὀλεθρίῳ ἀφυπνώσασι, θείαν καὶ σωτήριον ἐργήγορσιν, παράσχης, ἡ Παρθένος ἔλεγεν θρηνωδοῦσα, ἦν μεγαλύνομεν.

**Apolytíkion. Tono 4.** Restò attonito Giuseppe.

Ἡ ἀμνάς σου Ἰησοῦ, κράζει μεγάλη τῆ φωνῆ·

O insigne protomartire e pari agli apostoli, gloria di quelle che lottano, Tecla, vergine bella, a te io grido: Sana le gravi passioni della mia anima e le sue ferite con le tue suppliche che piegano Dio, e strappami al fuoco inestinguibile.

*Stico: Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.*

Tramite una nube carica di pioggia, la divina forza onnipotente di Cristo spense la fiamma, irrorando te di rugiada, o Tecla, perché credente, e bruciando vendicatrice gli increduli; liberandoti poi dalle lacerazioni di belve e tori, ti ha glorificata.

*Stico: Ha posto i miei piedi sulla roccia e ha diretto i miei passi.*

Desiderando lo sposo immacolato, tutto fulgente di bellezza, hai rifiutato il tuo pretendente, seguendo le parole di Paolo, paraninfo della Chiesa: con lui sollevata alla soavissima eredità, ti sei fidanzata a colui che desideravi.

Hai calpestato gli assalti dei leoni, e, confuso Tamiri, o apostola protomartire, hai seguito il tuo sposo gridando: All'odore del tuo profumo ho corso, o Cristo. Perciò, imitando Paolo, dal cielo hai ricevuto il carisma, hai avuto in sorte la corona da parte di Dio, arbitro della lotta, e incessantemente intercedi perché sia dato il perdono delle colpe a quanti celebrano con fede la tua sacra memoria.

Mia speranza e mia protettrice, mia fervida soccorritrice e mio rifugio, tu sei la salvezza dei fedeli, o pura tutta immacolata; mi rifugio dunque in te, Sovrana, facendo risuonare davanti a te il grido: Ho peccato. Salvami, Vergine, salvami, tu che sola ti fai veramente garante per i peccatori.

Non sopporto, Figlio, di vedere te, che a tutti doni il riveglia, addormentato sul legno, per elargire il divino e salvifico risveglio a quelli che un tempo, per il frutto della trasgressione, si erano addormentati in un sonno letale. Così diceva, facendo lamento, la Vergine che noi magnifichiamo.

La tua agnella, o Gesù, grida a gran voce: Te, mio

Σὲ νυμφίε μου ποθῶ, καὶ σὲ ζητοῦσα ἀθλῶ, καὶ συσταυροῦμαι, καὶ συνθάπτομαι τῷ βαπτισμῷ σου· καὶ πάσχω διὰ σέ, ὡς βασιλεύσω σὺν σοί, καὶ θνήσκω ὑπὲρ σοῦ, ἵνα καὶ ζήσω ἐν σοί· ἀλλ' ὡς θυσίαν ἄμωμον, προσδέχου τὴν μετὰ πόθου τυθειῖσαν σοί· Αὐτῆς πρεσβείαις, ὡς ἐλεήμων σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

sposo, io desidero, e per cercare te combatto, sono con te crocifissa e con te sepolta nel tuo battesimo; soffro con te, per poter regnare con te, e muoio per te, per vivere in te: accogli dunque come sacrificio senza macchia colei che, piena di desiderio, è stata immolata per te. Per la sua intercessione, tu che sei misericordioso, salva le anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono pl. 4.** Ὡς ἀπαρχὰς τῆς φύσεως Quali primizie della natura.

Τῆς παρθενίας τῷ κάλλει ἐξέλαμψας, μαρτυρίου στεφάνῳ κεκόσμησαι, ἀποστολὴν πιστεύη Παρθένε ὡς ἔνδοξος, καὶ τοῦ πυρὸς μὲν τὴν φλόγα, εἰς δρόσον μετέβαλες, τοῦ ταύρου δὲ τὸν θυμόν, προσευχῇ σου ἡμέρωσας ὡς πρωτόαθλος.

Hai rifleso per la bellezza della verginità, sei adorna della corona del martirio, ti è affidato l'apostolato, o vergine, nella tua gloria; hai mutato in rugiada la fiamma del fuoco, hai placato con la tua preghiera il furore del toro, tu che sei la prima lottatrice.

**Ikos. Poema di Giuseppe.**

Ἐορτῆς σεβασμίας ἡ ἔλλαμψις, ὑπερλάμπει φαιδρῶς ὑπὲρ ἥλιον· μαρμαρυγὰς γὰρ φωτὸς ἀπαστράπτουσα, τοῖς πιστῶν ὀφθαλμοῖς ἐνοπτρίζεται· διὸ Ἀγγέλοις συγχορεύοντες, τῷ Σωτῆρι Θεῷ ἀλαλάζωμεν πάντες, βοῶντες αὐτῷ· Ἐμεγάλυνας Σῶτερ τὰ ἔλέη σου, δωρησάμενος δώρημα τέλειον τῷ λαῷ, τὴν Πρωτόαθλον.

Lo splendore dell'augusta festività luminoso irradia più del sole: facendo brillare bagliori di luce, si rispecchia negli occhi dei fedeli. Perciò, in coro con gli angeli, acclamiamo tutti al Salvatore Dio, a lui esclamando: Hai reso grandi, Salvatore, le tue misericordie, donando al tuo popolo, come dono perfetto la prima lottatrice.

**Sinassario.**

Il 24 di questo stesso mese, memoria della santa megalomartire Tecla, pari agli apostoli.  
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbia pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Πρωθεισα καλλιπάρθενε, ταῖς θείαις εἰσηγήσεσι, τοῦ θεοκῆρυκος Παύλου, φθαρτὸν μνηστήρα παρείδες, καὶ τούτῳ ἠκολούθησας, Πρωτομάρτυς πολυάθλε, ὦ Θέκλα ἰσαπόστολε· διὸ καὶ νίκης τὸ στέφος παρὰ Χριστοῦ ἐκομίσω.

Rafforzata, o vergine bella, dai divini suggerimenti di Paolo, araldo di Dio, hai disprezzato un fidanzato corruttibile e hai seguito lui, o protomartire dalle grandi lotte, o Tecla pari agli apostoli: per questo hai ricevuto da Cristo la corona della vittoria.

**Theotokión, stessa melodia.**

Κυρίως Θεοτόκον σε, ὁμολογοῦμεν Δέσποινα, οἱ διὰ σοῦ σεσωσμένοι· τὸν γὰρ Θεὸν ἀπορρήτως, ἐκύησας τὸν λύσαντα, διὰ Σταυροῦ τὸν θάνατον, πρὸς ἑαυτὸν δ' ἐλύσαντα, Μαρτύρων δῆμος, μεθ' ὧν σε, ἀνευφημοῦμεν Παρθένε.

Realmente Madre di Dio ti confessiamo, o Sovrana, noi, grazie a te salvati: tu hai ineffabilmente partorito Dio, colui che con la croce ha dissolto la morte, attirando a sé folle di martiri: con loro, o Vergine, noi ti celebriamo.

**Alle lodi. Gloria. Stichirón idiómelon. Tono 4. Di Anatolio.**

Τὴν σὴν ὑπὲρ ἀνθρώπων ἄθλησιν, Πρωτομάρτυς Χριστοῦ, οὐκ ἀνθρώπων μόνον ἐθαύμασαν τὰ γένη, ἀλλὰ καὶ θῆρες τεθήπασιν ἄγριοι· αἱ φλόγες, οὐ φλόγες ἐλογίσθησάν σοι καλλιπάρθενε Θέκλα, διὰ τὸν σὸν νυμφίον Χριστόν· γέγη-

Per la tua lotta più che umana, protomartire di Cristo, stupirono non solo le stirpi umane, ma restarono attonite anche le belve selvagge: le fiamme non furono considerate tali da te, Tecla, vergine bella, per amore del tuo sposo Cristo, perché tu

## MINEI

θας γὰρ δι' αὐτὸν πάσχουσα, καὶ κόσμου χωριζομένη, ἵνα τῆς ἐπουρανίου τύχης μακαριότητος, ἐν παρρησίᾳ πρεσβεύουσα, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐπομβρίαις τοῦ Πνεύματος, τοῦ Ἁγίου Πανάχραντε, τὴν ἐμὴν διάνοιαν καταδρόσισον, ἢ τὴν σταγόνα κηύσασα, Χριστὸν τὸν τὴν ἄμετρον ἀνομίαν τῶν βροτῶν, οἰκτιρμοῖς ἀποσμῆχοντα, ἀποξήρανον, τὴν πηγὴν τῶν παθῶν μου, καὶ χειμάρρου, καταξίωσον τρυφῆς με, τῆς ἀειζώου Πανάχραντε.

### Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἐώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἢ ἀμνάς καὶ Μήτηρ σου ἐξεπλήττετο, καί, Τὶ τὸ ὄραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότατε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθής, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκαταβάσει σου Δεσπότη.

### Apósticha stichirá dall'októichos.

Gloria. **Tono 2. Di Anatolio.**

Δεῦτε φίλαθλοι, τῶν θηλειῶν τὸ καύχημα, τὴν Πρωτομάρτυρα Θέκλαν, ἐν ὕμνοις τιμήσωμεν· αὕτη γὰρ τὸν ἀντίπαλον ἐχθρόν, τῇ δυνάμει τοῦ Σταυροῦ κατεπάτησε, καὶ τὴν νίκην ἄρασα, ἀξίως ἐστεφανώθη· διὸ δυσωπεῖ ἢ πολυάθλος, τοῦ ῥυσθῆναι κινδύνων, καὶ τῆς μελλούσης κρίσεως, τοὺς ἐν πίστει καὶ πόθῳ τελοῦντας τὴν μνήμην αὐτῆς.

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Ἄλλην, κραταιὰν καταφυγὴν, καὶ ἰσχύος πύργον καὶ τεῖχος, ἀκαταμάχητον, ὄντως οὐ κεκτῆμεθα, εἰ μὴ σὲ Παναγνέ, καὶ πρὸς σὲ καταφεύγομεν, καὶ σοὶ ἐκβοῶμεν· Δέσποινα βοήθησον, μὴ ἀπολώμεθα, δεῖξον, τὴν σὴν χάριν εἰς πάντας, καὶ τῆς δυναστείας τὴν δόξαν, καὶ τῆς εὐσπλαγχνίας σου τὸ μέγεθος.

### Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Βότρυν ἢ τεκοῦσα τῆς ζωῆς, ὃν ἀγεωργήτως ἐν μήτρᾳ, ἐκνοφόρησας, ξύλῳ ὡς ἐώρακας, τοῦτον κρεμάμενον, θρηνηδοῦσα ὠλόλυζες, καὶ ἔκραζες· Τέκνον, γλεῦκος ἐναπόσταξον, δι' οὗ ἢ μέθη ἀρθῆ, πᾶσα τῶν παθῶν εὐεργέτα, δι' ἐμοῦ τῆς σὲ τετοκυίας, σοῦ τὴν εὐσπλαγχνίαν ἐνδεικνύμενος.

### Quindi il resto come di consueto e il congedo.

gioivi di soffrire per lui e di separarti dal mondo, per giungere alla celeste beatitudine, dove intercedi con franchezza per le anime nostre.

Con le grandi piogge dello Spirito santo, irroro, o tutta immacolata, la mia mente; tu che hai partorito Cristo, la stilla che lava con le sue compassioni la smisurata iniquità dei mortali, dissecca la sorgente delle mie passioni, e fammi degno, o tutta immacolata, del torrente di eterna delizia.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia dunque gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

Venite, voi cui è cara la lotta, onoriamo con inni il vanto delle donne, la protomartire Tecla: essa ha infatti calpestato l'ostile nemico con la potenza della croce, e, riportata vittoria, è stata degnamente incoronata; perciò, insigne per la lotta, essa supplica che siano liberati dai pericoli e dal futuro giudizio, quelli che con fede e amore celebrano la sua memoria.

Altro sicuro rifugio, torre di fortezza e rocca inspugnabile noi non possediamo, all'infuori di te, tutta pura, e in te ci rifugiamo e a te gridiamo: Sovrana, aiutaci, perché non periamo; mostraci la tua grazia, la gloria del tuo potere e la grandezza della tua amorosa compassione.

Tu che hai partorito il grappolo della vita, che senza coltivazione umana avevi portato in grembo, quando lo vedesti pendere dal legno, tra i lamenti alzavi grida ed esclamavi: O Figlio, stilla il vino nuovo per il quale sia tolta, o benefattore, tutta l'ebbrezza delle passioni, mostrando, mediante me che ti ho partorito, la tua amorosa compassione.

**25 SETTEMBRE**

Memoria della santa madre nostra Eufrosina (ca. 470).

**VESPRO**

Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.

Tono pl. 1. Ὅσιε Πάτερ Padre santo.

Μῆτερ Ὅσια, Εὐφροσύνη ἀξιάγαστε, τὴν ὄντως εὐφροσύνην ἐπιποθήσασα, τὴν ταύτην προξενούσαν ᾧδευσας τρίβον· πλούτου ἠλλάξω γάρ, πτωχείαν πολλήν, σαρκικοῦ μνηστῆρος, τὸν ζῶντα εἰς αἰῶνας, τρυφῆς ῥεούσης, τὸ ἐγκρατές, τῆς ἀναπαύσεως, πόνους τοὺς ἐν ἀσκήσει, τὴν ὑπερκόσμιον ζωὴν τὴν ἐν τῷ κόσμῳ, ἧς καὶ ἐπέτυχες φρονίμοις σὺν Παρθένοις, διατηρήσασα τὴν σὴν λαμπάδα ἄσβεστον, καὶ νυμφῶνος ἀξιοθεῖσα, ὡς παρθένος, ὡς νύμφη Χριστοῦ πανεύφημε.

Ρεῖθροις δακρῶν, ἀρδευθεῖσα τὴν διάνοιαν, εὐθήνησας ἀσκήσει, τοὺς ἐναρέτους καρπούς, ἄμπελος καθάπερ ὠραιοτάτη, ἤνεγκας βότρυας ὠραίους σεμνή, ὧν τοῦ θείου γλεύκου, σαφῶς ἐμφορηθέντες, τὰ αἰσθητήρια τῆς ψυχῆς, καταγλυκαίνομεν ὄντως σοῦ τῆ μιμήσει, καὶ εὐφραίνομεθα τὴν θείαν εὐφροσύνην, μέθην ὠθούμενοι τὴν ἐκ τῆς ἁμαρτίας, βοῶντες· Πάνσεμνε, Χριστὸν δυσώπει πάντοτε, δωρηθῆναι τῆ οἰκουμένη, ὁμόνοιαν εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος.

Θέαμα ξένον, καὶ τῆ φύσει δυσπαράδεκτον! πῶς ἔλαθες τῆς Εὐῆς τοῦ παλαιοῦ πετρνιστοῦ, δεινὰς μηχανουργίας, μέσον ἀνδρῶν, κατασκηνώσασα τελείῳ νοῦ· πῶς πυρὸς ἐν μέσῳ, διήλθες μὴ φλεχθεῖσα, πῶς συνεκάλυψας γυναικῶν τὸ ἀσθενές, νευρουμένη θεία δυνάμει, τοῦ τὴν ἀσθένειαν ἡμῶν ἀναλαβόντος, καὶ ἀνατείλαντος ἐκ Κόρης ἀπειράνδρου· ὃν καθικέτευε, Ἀγγέλοις συγχορεύουσα, δωρηθῆναι τῆ οἰκουμένη, ὁμόνοιαν εἰρήνην καὶ μέγα ἔλεος.

Gloria. Tono 2. Dello Studita.

Τὸ καθαρὸν τῆς ἀγνείας σου χρῆμα, ἄμωμον ἐξ ἀνδρῶν φυλάξασα, νύμφη Χριστοῦ ἐχηματίσας, Εὐφροσύνη παμμακάριστε· σώματος μεν κάλλος, ἀσκητικοῖς πόνοις μαράνασα, ψυχὴν δὲ ὠραῖσασα, τῆ εὐμορφία τῆς χάριτος· ἐν γὰρ τῷ ἄρρενι τὸ θῆλυ σαφῶς ὑποκρύψασα, ἔλαθες Βελίαρ τὰ ἐνεδρα, ἀγγελικῶς ἐν γῆ βιώσασα. Ἀλλ' αἰτησαι εἰρήνην, τοῖς πόθῳ εὐφημοῦσι σε, ὡς χαρᾶς ἐπάνυμος κοσμοχαρμόσυνη.

Santa madre Eufrosina degna di ammirazione, bramando la vera letizia, hai camminato per il sentiero che vi conduce: hai infatti lasciato la ricchezza per una grande povertà, un fidanzato secondo la carne per colui che vive in eterno, le delizie caduche per la continenza, il riposo per le fatiche dell'asceti, la vita del mondo per quella ultramondana, che tu hai raggiunto insieme alle vergini prudenti, perché hai custodito accesa la tua lampada e sei divenuta degna del talamo, quale vergine, quale sposa di Cristo, o degna di ogni lode.

Irrigando la mente con rivi di lacrime, hai fatto abbondare con l'asceti i frutti della virtù; come bellissima vite, hai portato bei grappoli, o venerabile, e noi, davvero inebriati dal loro divino mosto, imitandoti rendiamo dolci i sensi dell'anima, e ci allietiamo di divina letizia, mentre rigettiamo l'ebbrezza del peccato, gridando: O venerabilissima, supplica Cristo in ogni tempo perché sia data a tutta la terra la concordia, la pace e la grande misericordia.

Strano spettacolo, incredibile per la natura! Come hai sfuggito le tremende insidie dell'antico ingannatore di Eva, vivendo con intenzione perfetta in mezzo a uomini? Come sei passata in mezzo al fuoco senza venirti riarsa? Come hai nascosto la debolezza delle donne? Fortificata dalla divina potenza di colui che ha assunto la nostra debolezza ed è sorto dalla Vergine ignara d'uomo: supplicalo dunque, in coro con gli angeli, perché sia data a tutta la terra concordia, pace e la grande misericordia.

Custodendo immacolato dagli uomini il puro tesoro della tua castità, sei divenuta sposa di Cristo, Eufrosina beatissima, facendo appassire la bellezza del corpo con le fatiche ascetiche, ma rendendo splendente l'anima con la bellezza della grazia: nascondendo infatti la femminilità sotto abito maschile, hai sfuggito le insidie di Beliar, vivendo da angelo sulla terra. Chiedi dunque la pace per quelli che ti venerano con amore, tu che porti il nome della gioia, o letizia del mondo.

## MINEI

Ora e sempre. **Theotokión.** Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν Quando dal legno.

Χαῖρε, ἡλιόμορφε ἀστήρ· χαῖρε ἡ αἰτία ἀπάντων, καλῶν Πανάμωμε, χαῖρε ἡ χωρήσασα, Θεὸν ἀχώρητον ἢ τὸν στάχυν βλαστήσασα, τῆς ἀθανασίας· χαῖρε θεῖον ὄχημα, πύλη ἢ πάμφωτος· χαῖρε ἡ ἀρᾶς ἀναιρέτις, τῆς προγονικῆς ἡμῶν Κόρη, ἀγαθῶν ἢ πρόξενος ὑπάρχουσα.

Gioisci, astro simile al sole; gioisci, causa di tutti i beni, o tutta immacolata; gioisci, tu che hai dato ricetto al Dio che nulla può contenere, tu che hai fatto germogliare la spiga dell'immortalità; gioisci, cocchio divino, porta tutta di luce; gioisci, distruzione della maledizione che ci viene dai progenitori, o Vergine, perché sei tu che procuri ogni bene.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ὅτε, ἡ ἀμίαντος ἀμνάς, ἔβλεψε τὸν ἴδιον ἄρνα, ἐπὶ σφαγὴν ὡς βροτόν, θέλοντα ἐλκόμενον, θρηνοῦσα ἔλεγεν· Ἀτεκνῶσαι νῦν σπεύδεις με, Χριστὲ τὴν τεκοῦσαν, τί τοῦτο πεποίηκας, ὁ λυτρωτῆς τοῦ παντός; Ὅμως, ἀνυμνῶ καὶ δοξάζω, σοῦ τὴν ὑπὲρ νοῦν τε καὶ λόγον, ἄκραν ἀγαθότητα φιλάνθρωπε.

L'agnella incontaminata, vedendo il proprio agnello tratto come un mortale al macello, per suo volere, diceva tra i lamenti: Ti affretti dunque a privare di figli colei che ti ha partorito, o Cristo: perché hai fatto questo, Redentore dell'universo? Tuttavia io canto e glorifico la tua somma condiscendenza che trascende ragione ed intelletto, o amico degli uomini.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.**

**Apolytíkion. Tono pl. 4.**

Ἐν σοὶ Μῆτερ ἀκριβῶς διεσώθη τὸ κατ' εἰκόνα λαβοῦσα γὰρ τὸν Σταυρόν, ἠκολούθησας τῷ Χριστῷ, καὶ πράττουσα ἐδίδασκες ὑπερορᾶν μὲν σαρκὸς παρέρχεται γὰρ, ἐπιμελεῖσθαι δὲ ψυχῆς, πράγματος ἀθανάτου· διὸ καὶ μετὰ Ἀγγέλων συναγάλλεται Ὅσια Εὐφροσύνη τὸ πνεῦμά σου.

In te, madre, è stata perfettamente custodita l'immagine di Dio, perché tu, prendendo la croce, hai seguito Cristo, e coi fatti hai insegnato a trascurare la carne, perché passa, e a darsi cura dell'anima, realtà immortale: per questo insieme agli angeli esulta il tuo spirito, o santa Eufrosina.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Τὰ ἄνω ζητῶν Cercando le cose dell'alto.

Τῆς ἄνω ζωῆς, τυχεῖν ἐπιποθήσασα, τὴν κάτω τρυφήν, σπουδαίως καταλέλοιπας, καὶ σαυτὴν ἀνέμιξας, ἀνάμεσον ἀνδρῶν παναοίδιμε· διὰ Χριστὸν γὰρ τὸν νυμφίον σου, μνηστῆρος προσκαίρου κατεφρόνησας.

Desiderando raggiungere la vita di lassú, hai abbandonato con zelo le delizie di quaggiú, e hai vissuto confusa in mezzo a uomini, o dovunque celebrata: per Cristo tuo sposo, infatti, avevi sdegnato un pretendente caduco.

**Ikos.**

Ἐν εὐφροσύνῃ καὶ θυμηδία, τὰς ψυχὰς εὐφρανθέντες, ἀναστῶμεν σπουδῇ ἀκοῦσαι λόγον παράδοξον· ὑπερβαίνει γὰρ ἔννοιαν πᾶσαν τὸ διήγημα τοῦτο καὶ καταπλήττει, ὅτι γυνὴ ἐν μέσῳ ἀνδρῶν καταμένουσα, ἐνίκησε τὸν Βελίαρ, καὶ τὸ πῦρ κατεπάτησε τῶν ἡδονῶν, καὶ οὐκ ἐφλέχθη τὸ σύνολον· τὸν Χριστὸν γὰρ ποθοῦσα ἢ ἄσπιλος, μνηστῆρος προσκαίρου κατεφρόνησε.

Con le anime rallegrate da gaudio e letizia, affrettiamoci a levarci per udire un discorso straordinario, un racconto che oltrepassa veramente ogni pensiero e riempie di stupore: una donna che, dimorando in mezzo a uomini, ha vinto Beliar, ha calpestato il fuoco delle voluttà e in nessun modo ne è stata riarsa, perché questa immacolata, desiderando Cristo, ha sdegnato un pretendente caduco.

**Sinassario.**

Il 25 di questo stesso mese, memoria della santa madre nostra Eufrosina, figlia di Pafnuzio l'egiziano. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Ἐν πνεύματι τῷ ἱερῷ Nel sacro Spirito.

Τὸν ἄρχοντα διέλαθες, τῆς αἰσχύνης καὶ τοῦ-  
τον, ἐν φιλοσόφῳ σχήματι, ἐναπέδειξας ἄνουν,  
παρθένος οὖσα τὴν ψυχὴν, καὶ τὸ σῶμα γέγονας,  
ἀνὴρ φρονήσει καὶ πίστει, Εὐφροσύνη Ὅσια, τῶν  
παρθένων καλλονή, μοναζουσῶν ὠραιότης.

Sei sfuggita al principe della vergogna, e in abito  
da amante della sapienza lo hai dimostrato stolto;  
tu che eri vergine nell'anima e nel corpo, sei diven-  
tata uomo con prudenza e fede, o santa Eufrosina,  
bellezza delle vergini, splendore dei monaci.

**Theotokíon, stessa melodia.**

Θρόνοι καὶ Κυριότητες, Ἐξουσίαι Δυνάμεις,  
Ἀρχάγγελοι καὶ Ἄγγελοι, Μητροπάρθενε Κόρη,  
τῷ σῷ Υἱῷ λατρεύουσιν, ὡς Θεῷ καὶ Δεσπότη,  
καὶ σὲ ἀπαύστως ὕμνοῦσι, τοῦτον αἰεὶ ἰκέτευε,  
λυτρωθῆναι με ἀγνή, τῆς φοβερᾶς καταδίκης.

Troni e dominazioni, potestà, potenze, arcangeli  
e angeli, o Vergine Madre, rendono culto al tuo Fi-  
glio quale Dio e Sovrano, e a te incessantemente in-  
neggiano: e tu supplicalo sempre, o pura, perché io  
sia liberato dalla tremenda condanna.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 26 SETTEMBRE

✠ **Transito del santo e glorioso apostolo e teologo Giovanni evangelista, degno di ogni lode.**

### GRANDE VESPRO

**Dopo il salmo introduttivo, la prima stasi di Beato l'uomo (ss. 1-3). Al Signore, ho gridato, 6 stichi e i seguenti 3 prosómia ripetendoli due volte.**

**Tono 1.** τῶν οὐρανίων ταγμάτων Esultanza delle schiere celesti.

Ὁ θεατὴς τῶν ἀρρήτων ἀποκαλύψεων, καὶ ἐρ-  
μηνεὺς τῶν ἄνω, τοῦ Θεοῦ μυστηρίων, ὁ παῖς τοῦ  
Ζεβεδαίου, γράψας ἡμῖν, τὸ Χριστοῦ Εὐαγγέλιον,  
θεολογεῖν τὸν Πατέρα καὶ τὸν Υἱόν, καὶ τὸ  
Πνεῦμα ἐξεπαίδευσεν.

Lo spettatore di indicibili manifestazioni e inter-  
prete dei superni misteri di Dio, il figlio di Zebedeo,  
scrivendo per noi il vangelo di Cristo, ci ha inse-  
gnato a proclamare la divinità del Padre e del Figlio  
e dello Spirito.

Ἡ θεοκίνητος λύρα, τῶν οὐρανίων ᾠδῶν, ὁ μυ-  
στογράφος οὗτος, τὸ θεόπνευστον στόμα, τὸ ἄ-  
σμα τῶν ἁσμάτων, ἄδει τερπνῶς, τὰ μεν χεῖλη  
κινῶν ὡς νευράς, ὡς περ δὲ πληκτρον τὴν  
γλῶτταν ἀνακινῶν, καὶ πρεσβεύει τοῦ σωθῆναι  
ἡμᾶς.

La lira dei canti celesti mossa da Dio, questo scrit-  
tore di misteri, la bocca da Dio ispirata, canta soa-  
vemente il cantico dei cantici, muovendo le labbra  
come corde, e usando la lingua come plectro, e in-  
tercede per la nostra salvezza.

Τῇ βροντοφώνῳ σου γλώττη ἀναφθεγγόμε-  
νος, τῆς τοῦ Θεοῦ σοφίας, τὸν ἀπόκρυφον λόγον,  
Θεῷ ἠγαπημένε, κράζεις αἰεὶ, ἀναπτύσσων τὰ  
χεῖλη πυκνῶς, τό, Ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, καὶ  
δαδουχεῖς, πάντα ἄνθρωπον πρὸς γνῶσιν Θεοῦ.

Pronunciando con la tua lingua dalla voce di  
tuono, o amato da Dio, la parola segreta della sa-  
pienza di Dio, aprendo accortamente le labbra, tu  
sempre proclami: In principio era il Verbo: e lumi-  
nosamente guidi ogni uomo alla conoscenza di Dio.

**Gloria. Tono 2. Di Germano, o, secondo altri, di Byzantios.**

Τὸν υἱὸν τῆς βροντῆς, τὸν θεμέλιον τῶν θείων  
λόγων, τὸν ἀρχηγὸν τῆς θεολογίας, καὶ κήρυκα  
πρώτιστον, τῆς ἀληθοῦς δογμάτων Θεοῦ σοφίας,  
τὸν ἠγαπημένον Ἰωάννην καὶ Παρθένον, μερό-  
πων γένος κατὰ χρέος εὐφημήσωμεν· οὗτος γάρ,  
ἄληκτον ἔχων τὸ θεῖον ἐν ἑαυτῷ, τό, Ἐν ἀρχῇ μὲν  
ἔφησεν ὁ Λόγος· αὐθὶς τε τὸ πρὸς τὸν Πατέρα

Celebriamo come dobbiamo, o stirpe dei mortali,  
il figlio del tuono, il fondamento delle divine pa-  
role, il principe della teologia, l'annunciatore primo  
fra tutti della vera sapienza dei dogmi di Dio,  
l'amato e vergine Giovanni: egli infatti, avendo in-  
cessantemente in se stesso la Divinità, disse del  
Verbo che era nel principio, poi, che è inseparabil-

## MINEI

ἀχώριστον, καὶ τὸ ἴσον μετὰ ταῦτα, τῆς τοῦ Πατρὸς οὐσίας, δεικνύων ἡμῖν δι' αὐτοῦ, τὴν ὀρθοδοξίαν τῆς Ἁγίας Τριάδος, δημιουργόν τε ὄντα σὺν τῷ Πατρὶ, καὶ ζωὴν φέροντα, καὶ φῶς ἀληθινόν, τὸν αὐτὸν ἔδειξεν ἡμῖν. Ὁ θαύματος ἐκστατικοῦ καὶ πράγματος ἐκπληκτικοῦ! ὅτι πλήρης ὢν τῆς ἀγάπης, πλήρης γέγονε καὶ τῆς θεολογίας, δόξης καὶ τιμῆ καὶ πίστει, θέμεθλος ὑπάρχων, τῆς ἀκραιφνοῦς ἡμῶν πίστεως, δι' ἧς τύχοιμεν τῶν αἰωνίων ἀγαθῶν, ἐν τῇ ἡμέρᾳ τῆς κρίσεως.

Ora e sempre. **Theotokíon. Stesso tono.**

Παρήλθεν ἡ σκιά τοῦ νόμου, τῆς χάριτος ἐλθούσης· ὡς γὰρ ἡ βία οὐκ ἐκαίετο καταφλεγόμενη, οὕτω παρθένος ἔτεκες, καὶ παρθένος ἔμεινας, ἀντὶ στόλου πυρός, δικαιοσύνης ἀντείλεν ἥλιος, ἀντὶ Μωϋσέως Χριστός, ἡ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Ingresso, Luce gioiosa, il prokímenon del giorno e le letture.**

**Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (3,21-4,6).**

Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio; e qualunque cosa chiediamo la riceviamo da lui perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quel che è gradito a lui. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti dimora in Dio ed egli in lui. E da questo conosciamo che dimora in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

Carissimi, non prestate fede a ogni ispirazione, ma mettete alla prova le ispirazioni, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono comparsi nel mondo. Da questo potete riconoscere lo spirito di Dio: ogni spirito che riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, è da Dio; ogni spirito che non riconosce che Gesù Cristo è venuto nella carne, non è da Dio. Questo è lo spirito dell' anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo.

Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto questi falsi profeti, perché colui che è in voi è piú grande di colui che è nel mondo. Costoro sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. Noi siamo da Dio. Chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta.

**Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,11-16).**

Carissimi, se cosí Dio ci ha amati, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. Da questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha fatto dono del suo Spirito. E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come Salvatore del mondo. Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore; chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

**Lettura della prima epistola cattolica di Giovanni (4,20-5,5).**

Carissimi, se uno dicesse: Io amo Dio, e odiasse il suo fratello, è un mentitore. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. Questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche il suo fratello. Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. Da questo conosciamo di amare i figli di Dio: se amiamo Dio e ne osserviamo i comandamenti, perché in questo consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi, perché tutto ciò che è nato da Dio vince il

mondo; e questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede. Chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio?

**Allo stico, stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ὁ ἐξ ὑψίστου κληθεὶς Tu che sei stato chiamato dall'Altissimo.

Τὸν τοῦ Ὑψίστου Υἱὸν θεολογήσας, Πατρὶ συναΐδιον καὶ ὁμοούσιον, φῶς ἐκ φωτὸς ἀπαράλλακτον, καὶ χαρακτῆρα, τῆς ὑποστάσεως τοῦ γεννήτορος, ἀχρόνως ἐκλάμπαντα, καὶ ἀπαθῶς ἐξ αὐτοῦ, Δημιουργόν τε καὶ Κύριον, πάντων αἰώνων, Ἡγαπημένε σὺ ἀνεκήρυξας, τοῦτον τῷ κόσμῳ, τὸν ἐξάγοντα, φῶς ἐκ σκότους Χριστὸν τὸν Θεὸν ἡμῶν, ὃν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

*Στίχ.* Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα αὐτῶν.

Τοῦ Παρακλήτου τὸ φῶς εἰσδεδεγμένος, ᾧ καὶ φωτιζόμενος ἐθεολόγησας, ἐκ τοῦ Πατρὸς προερχόμενον, διὰ Υἱοῦ δέ, τῇ ἀνθρωπότητι φανερούμενον, ὁμότιμον σύνθρονον καὶ ὁμοούσιον, ὃν τῷ Πατρὶ τῷ ἀνάρχῳ τε, καὶ θείῳ Λόγῳ, Ἡγαπημένε πᾶσιν ἐκήρυξας· ὅθεν ἐν ὕμνοις, σὲ γεραίρομεν, ὡς τῆς πίστεως θεῖον θεμέλιον, ἦν ἀσάλευτον τήρει, ταῖς πρὸς Κύριον πρεσβείαις σου.

*Στίχ.* Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποίησιν δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

Τῆς ὑψηλῆς ἐπιβάς θεολογίας, ἐμυθήης ἄρρητα Θεοῦ μυστήρια, μίαν οὐσίαν Θεότητος, καὶ μίαν δόξαν, καὶ βασιλείαν καὶ κυριότητα, τρισὶν ὑποστάσεσι, διαιρουμένην αὐτήν, οὐσιωδῶς ἀδιαίρετον, καὶ ἐνουμένην, ἐν ἀσυγχύτῳ θεία ἐνότητι· οὕτω δοξάζων ἀνεκήρυξας, Θεολόγε Τριάδα ἀχώριστον, ἦν ἰκέτευε σῶσαι, καὶ φωτίσαι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

**Gloria. Tono pl. 2. Di Giovanni monaco.**

Ἀπόστολε Χριστοῦ, Εὐαγγελιστὰ Θεολόγε, τῶν ἀπορρήτων μύστης γενόμενος, τῆς σοφίας τὰ ἀπόρρητα, ἡμῖν ἐβρόντησας δόγματα, τό, Ἐν ἀρχῇ ἦν τρανώσας τοῖς πιστοῖς· καὶ τό, Οὐκ ἦν ἀποβαλὼν, τῶν αἰρετιζόντων ἀπεκρούσω τοὺς λόγους, ἐπιστήθιος φανεὶς καὶ φίλος ἡγαπημένος, ὡς Ἡσαΐας ὁ μεγαλοφωνότατος, καὶ Μωσῆς ὁ θεόπτης. Παρηρησίαν ἔχων πρὸς Θεόν, ἐκτενῶς ἰκέτευε ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

**Ora e sempre. Theotokión.**

Ὁ ποιητὴς καὶ λυτρωτὴς μου Πάναγνε, Χρι-

Proclamando la divinità del Figlio dell'Altissimo, coeterno e consustanziale al Padre, immutabile luce da luce, impronta della sostanza del Genitore, da lui intemporalmente e impassibilmente riflesso, Creatore e Signore di tutti i secoli, tu lo hai annunciato al mondo, o discepolo amato: lui che trae dalle tenebre la luce, il Cristo Dio nostro. Supplicalo di salvare e illuminare le anime nostre.

*Stico:* Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai confini del mondo le sue parole.

Accolta la luce del Paraclito e da lui illuminato, lo hai proclamato Dio che procede dal Padre e che si manifesta all'umanità tramite il Figlio; e a tutti lo hai annunciato come uguale nell'onore, nel trono e nell'essenza al Padre senza principio e al Verbo divino, o discepolo amato: noi dunque con inni ti celebriamo quale divino fondamento della fede, che tu custodisci salda con la tua intercessione presso il Signore.

*Stico:* I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

Asceso alla più eccelsa teologia, sei stato iniziato agli ineffabili misteri di Dio, all'unica essenza della Divinità, unica gloria, unico regno e unica signoria, che, indivisibile nella sostanza, si distingue in tre ipòstasi e si unisce in divina unità senza confusione; così glorificandola tu hai annunciato, o teologo, la Trinità indivisibile, che ti chiediamo di implorare perché salvi e illumini le anime nostre.

Apostolo di Cristo, evangelista teologo, iniziato alle realtà ineffabili, tu hai tuonato per noi le dottrine ineffabili della sapienza, illustrando ai fedeli la parola 'In principio era'; ed escludendo il 'Non era', hai respinto i discorsi degli eretici, mostrando di essere colui che ha riposato sul petto di Cristo, l'amico amato, come Isaia dalla voce sublime e Mosè il veggente. Poiché dunque hai familiarità con Dio, supplica con insistenza per le anime nostre.

Il mio Creatore e Redentore, il Cristo Signore,

## MINEI

στὸς ὁ Κύριος, ἐκ τῆς σῆς νηδύος προελθὼν, ἐμὲ ἔνδυσάμενος, τῆς πρώην κατάρας τὸν Ἀδὰμ ἠλευθέρωσε· διὸ σοι ἅπαντες, ὡς τοῦ Θεοῦ Μητρί τε, καὶ Παρθένω ἀληθῶς, βοῶμεν ἀσιγήτως, τὸ Χαῖρε τοῦ Ἀγγέλου· Χαῖρε Δέσποινα, προστασία καὶ σκέπη, καὶ σωτηρία τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

procedendo dal tuo grembo, o tutta pura, rivestendosi di me ha liberato Adamo dalla maledizione antica. Per questo, o tutta pura, noi gridiamo senza sosta a te, veramente Madre di Dio e Vergine, il 'Gioisci' dell'angelo: Gioisci, Sovrana, avvocata, protezione e salvezza delle anime nostre.

### Apolytikion. Tono 2.

Ἀπόστολε, Χριστῶ τῷ Θεῷ ἠγαπημένε, ἐπιτάχυνον, ῥῦσαι λαὸν ἀναπολόγητον· δέχεταιί σε προσπίπτοντα, ὁ ἐπιπεσόντα τῷ στήθει καταδεξάμενος, ὃν ἰκέτευε θεολόγε, καὶ ἐπίμονον νέφος ἔθνῶν διασκεδάσαι, αἰτούμενος ἡμῖν εἰρήνην, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

Apostolo amato dal Cristo Dio, affrettati a liberare il popolo senza difesa: ti accoglie prostrato ai suoi piedi, colui che ti ha accolto quando ti appoggiavi al suo petto; supplicalo, o teologo, e disperdi l'insistente turba delle nazioni, chiedendo per noi la pace e la grande misericordia.

### Gloria. Ora e sempre. Theotokion.

Πάντα ὑπὲρ ἔννοϊαν, πάντα ὑπερένδοξα, τὰ σὰ Θεοτόκε μυστήρια, τῇ ἀγνείᾳ ἐσφραγισμένη, καὶ παρθενία φυλαττομένη, μήτηρ ἐγνώσθης ἀψευδῆς, Θεὸν τεκοῦσα ἀληθινόν· αὐτὸν ἰκέτευε, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Trascendono il pensiero tutti i tuoi misteri, tutti sono piú che gloriosi, o Madre di Dio; nel sigillo della purezza, custodita nella verginità, tu sei stata riconosciuta vera Madre del Dio vero: supplicalo dunque per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

### Dopo la prima sticología, káthisma.

#### Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Σὺ υἱὸς ἐπεκλήθης θείας βροντῆς, ὡς τὰ ὄψα κωφεύσας τῶν δυσσεβῶν, καὶ σάλπιγγος ἠδύτερον, διηγήσας ὧ πάνσοφε, εἰς εὐθείας καρδίας τοῦ Λόγου τὴν σάρκωσιν, καὶ ὡς γνήσιος φίλος, τῷ στήθει ἀνέπεσας· ὅθεν ἐξαντλήσας, τὸ τῆς γνώσεως βάθος, τοῖς πᾶσιν ἐκήρυξας, τοῦ Πατρὸς τὸν συνάναρχον, Ἰωάννη Ἀπόστολε· πρέσβευε Χριστῶ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεισιν δωρησασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθω, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Tu sei stato chiamato figlio del tuono divino, perché sei colui che ha assordato le orecchie degli empí e, piú dolce di una tromba, ha sonoramente proclamato ai cuori retti, o sapientissimo, l'incarnazione del Verbo; come amico sincero, ti sei appoggiato al suo petto: attinta di lí la profondità della scienza, hai annunciato a tutti colui che è coeterno al Padre. Apostolo Giovanni, intercedi presso il Cristo Dio, perché sia data la remissione delle colpe a quelli che festeggiano con amore la tua santa memoria.

### Theotokion.

Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον ἐν σῇ γάστρῳ, συλλαβοῦσα ἀφράστως Μητὲρ Θεοῦ, τῷ κόσμῳ ἐκύησας, τὸν κόσμον κατέχοντα, καὶ ἐν ἀγκάλαις ἔσχες, τὸν πάντα συνέχοντα, τὸν τροφοδότην πάντων, καὶ πλάστην τῆς φύσεως· ὅθεν δυσωπῶ σε, Παναγία Παρθένε, ῥυσθῆναι πταισμάτων μου, ὅταν μέλλω παρίστασθαι, πρὸ προσώπου τοῦ Κτίστου μου· Δέσποινα Παρθένε ἀγνή, τὴν σὴν βοήθειαν τότε μοι δώρησαι· καὶ γὰρ δύνασαι, ὅσα θέλεις πανύμνητε.

Ineffabilmente concepita in grembo la Sapienza, il Verbo, o Madre di Dio, tu hai partorito al mondo colui che regge il mondo, e hai tenuto tra le braccia colui che sostiene l'universo, colui che tutti nutre, l'Artefice del creato. Per questo ti scongiuro, Vergine santissima, di liberarmi dalle colpe per il giorno in cui dovrò presentarmi al cospetto del mio Creatore: Sovrana, Vergine pura, dammi allora il tuo aiuto, perché tu puoi tutto ciò che vuoi, o degna di ogni canto.

### Dopo la seconda sticología, káthisma, stessa melodia.

Τὸν βυθὸν τῆς ἀλείας καταλιπὼν, τοῦ Σταυροῦ τῷ καλάμῳ πάντα σαφῶς, τὰ ἔθνη ἐζώγρησας, ὡς ἰχθύας Πανεύφημε· καὶ γὰρ καθὼς σοι

Lasciato l'abisso in cui pescavi, con la canna della croce hai sapientemente catturato come pesci tutte le genti, o degno di ogni lode: come infatti ti aveva

ἔφη, Χριστὸς ἀναδέδειξαι, ἀλιεὺς ἀνθρώπων, ζω-  
γρῶν πρὸς εὐσεβειαν· ὅθεν κατασπεύρας, Θεοῦ  
Λόγου τὴν γνῶσιν, τὴν Πάτμον καὶ τὴν Ἐφεσον,  
ἐκαρπώσω τοῖς λόγοις σου, Θεολόγε Απόστολε·  
πρὸς βενε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφε-  
σιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν  
ἀγίαν μνήμην σου.

**Theotokión, stessa melodia.**

Ἐνθυμοῦμαι τὴν κρίσιν καὶ δειλιῶ, ἔργα πρά-  
ξας αἰσχύνης ὁ ταπεινός, ἄξια καὶ δέομαι, Θεο-  
τόκε πανύμνητε· Πρὶν ἢ νύξ με φθάση, θανάτου  
ἐπίστρεψον, πρὸς τὴν τῆς μετανοίας, ὁδὸν ὁδη-  
γοῦσα με· ἵνα εὐχαρίστως, προσκυνῶν ἀνυμνῶ  
σου, τὴν ἄμετρον δύναμιν, καὶ τὴν θεϊαν ἀντίλη-  
ψιν, Παναγία Θεόνυμφε, πρεσβεύουσα Χριστῷ  
τῷ Θεῷ, ὑπὲρ οὗ αἰτοῦμαι σε, δοθῆναί μοι, ἰλα-  
σμόν ἀμαρτιῶν, καὶ τὸ μέγα ἔλεος.

**Dopo il polyéleos, káthisma.**

**Tono pl. 4.** Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Ἀναπεσῶν ἐν τῷ στήθει τοῦ Ἰησοῦ, παρηρησίας  
τυγχάνων ὡς μαθητῆς, ἠρώτησας· Τίς ἐστίν, ὁ  
προδότης σου Κύριε; καὶ ὡς ἠγαπημένῳ, ὑπάρ-  
χοντι ἔνδοξε, διὰ τοῦ ἄρτου οὗτος, σαφῶς ὑπέδει-  
χθη σοι· Ὅθεν καὶ ὡς μύστης, γεγονῶς τῶν ἀρρή-  
των, τοῦ Λόγου τὴν σάρκωσιν, ἐκδιδάσκεις τὰ  
πέρατα, Θεολόγε Απόστολε, πρὸς βενε Χριστῷ  
τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι,  
τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

**Theotokión, stessa melodia.**

Παναγία Παρθένε Μήτηρ Θεοῦ, τῆς ψυχῆς  
μου τὰ πάθη τὰ χαλεπά, θεράπευσον δέομαι, καὶ  
συγγνώμην παράσχου μοι, τῶν ἐμῶν πταισμά-  
των, ἀφρόνως ὧν ἔπραξα, τὴν ψυχὴν καὶ τὸ  
σῶμα, μολύνας ὁ ἄθλιος· Οἶμοι! τί ποιήσω, ἐν  
ἐκείνῃ τῇ ὥρᾳ, ἠνίκα οἱ Ἄγγελοι, τὴν ψυχὴν μου  
χωρίζουσιν, ἐκ τοῦ ἀθλίου μου σώματος; τότε Δέ-  
σποινα, βοήθειά μοι γενοῦ, καὶ προστάτις θεο-  
μότατος· σὲ γὰρ ἔχω ἐλπίδα ὁ δοῦλος σου.

**Anavathmí. Antifona 1. del tono 4.**

**Prokímenon. Tono 4.**

Εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος αὐτῶν  
καὶ εἰς τὰ πέρατα τῆς οἰκουμένης τὰ ῥήματα  
αὐτῶν.

**Στίχ.** Οἱ οὐρανοὶ διηγοῦνται δόξαν Θεοῦ ποιήσιν  
δὲ χειρῶν αὐτοῦ ἀναγγέλλει τὸ στερέωμα.

detto Cristo, sei divenuto pescatore di uomini, che  
catturi per portarli alla pietà. Seminata dunque la  
conoscenza del Verbo Dio, hai ottenuto in frutto  
Patmos e Efeso, con le tue parole. Apostolo teologo,  
intercedi presso il Cristo Dio perché sia data la re-  
missione delle colpe a quelli che festeggiano con  
amore la tua santa memoria.

Penso al giudizio e ho paura, perché, nella mia  
miseria, ho fatto opere degne di vergogna, e così ti  
prego, Madre di Dio degna di ogni canto: Prima che  
mi colga la notte della morte, convertimi guidan-  
domi sulla via della penitenza, affinché, veneran-  
doti grato, io canti la tua smisurata potenza e il tuo  
divino soccorso, santissima sposa di Dio, tu che in-  
tercedi presso il Cristo Dio: per lui ti chiedo mi  
siano dati il perdono dei peccati e la grande miseri-  
cordia.

Reclinandoti sul petto di Gesù, con confidenza di  
discepolo chiedesti: Chi è il tuo traditore, Signore?  
E a te che eri l'amato, o glorioso, questi fu chiara-  
mente mostrato tramite il pane. Iniziato dunque  
alle realtà ineffabili, hai ammaestrato gli estremi  
confini della terra sull'incarnazione del Verbo.  
Apostolo teologo, intercedi presso Cristo Dio, per-  
ché doni la remissione delle colpe a quanti festeg-  
giano con amore la tua santa memoria.

Santissima Vergine, Madre di Dio, sana le furiose  
passioni dell'anima mia, te ne prego, e fammi avere  
il perdono delle colpe che ho stoltamente com-  
messo, contaminando - me misero! - anima e corpo.  
Ahimè, che farò in quell'ora, quando gli angeli se-  
pareranno la mia anima dal mio povero corpo?  
Siimi allora, o Sovrana, aiuto e fervidissima avvo-  
cata, perché io, tuo servo, ho te quale speranza, o  
pura.

Per tutta la terra è uscita la sua voce e sino ai con-  
fini del mondo le sue parole.

**Stico:** I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento  
annuncia l'opera delle sue mani.

Tutto ciò che respira **e il vangelo eothinón 11.**

## MINEI

**Salmo 50.** Gloria. Per l'intercessione dell'apostolo.

Ora e sempre. Per l'intercessione della Madre di Dio. **Poi lo stico:** Pietà di me, o Dio.

### Idiómelon. Tono 2.

Θεολόγε Παρθένε, Μαθητὰ ἠγαπημένε τοῦ Σωτῆρος, ταῖς ἰκεσίαις σου ἡμᾶς, περισώζε δέομεθα, ἀπὸ βλάβης παντοίας, ὅτι σοῦ ἔσμεν ποίμνιον.

Σῶσον, ὁ Θεός, τὸν λαόν σου

Teologo vergine, discepolo amato dal Salvatore, per le tue suppliche salvaci, ti preghiamo, da ogni specie di male: perché noi siamo tuo gregge.

Salva, o Dio, il tuo popolo.

### Kondákion. Tono 2.

Τὰ μεγαλεῖά σου Παρθένε τίς διηγῆσεται; βρῦεις γὰρ θαύματα, καὶ πηγάζεις ἰάματα, καὶ προσβεύεις ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν, ὡς Θεολόγος καὶ φίλος Χριστοῦ.

Le tue magnificenze, o vergine, chi le racconterà? Tu fai sgorgare prodigi e scaturire guarigioni, e intercedi per le anime nostre, quale teologo e amico del Cristo.

### Ikos.

Ἦψη οὐράνια ἐκμανθάνειν, καὶ θαλάσσης τὰ βάθη ἔρουναν, τολμηρὸν ὑπάρχει καὶ ἀκατάληπτον, ὡσπερ οὖν ἄστρα ἔξαριθμῆσαι, καὶ παράλιον ψάμμον οὐκ ἔστιν ὅλως, οὕτως οὔτε τὰ τοῦ Θεολόγου εἰπεῖν ἰκανόν, τοσοῦτοις αὐτὸν στεφάνοις ὁ Χριστός, ὃν ἠγάπησεν ἔστεψεν! οὗ τῷ στήθει ἀνέπεσε, καὶ ἐν τῷ μυστικῷ δείπνῳ συνειστιάθη, ὡς Θεολόγος καὶ φίλος Χριστοῦ.

Indagare le altezze del cielo e scrutare le profondità del mare, è cosa temeraria e irraggiungibile; come dunque non si possono assolutamente contare le stelle e la sabbia del mare, così non siamo capaci di dire quanto riguarda il teologo. Di quali corone Cristo ha incoronato colui che ha amato! Sul suo petto egli ha riposato e con lui alla mistica cena ha partecipato, come teologo e amico di Cristo.

### Sinassario.

Il 26 di questo stesso mese, transito del santo e glorioso apostolo ed evangelista, amico, vergine, amato Giovanni il teologo, che ha riposato sul petto del Signore.

Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

### Canone del santo.

### Ode 9. Tono 2. Irmós.

Ανάρχου Γεννήτορος, Υἱὸς Θεὸς καὶ Κύριος, σαρκωθεὶς ἐκ Παρθένου ἡμῖν ἐπέφανε, τὰ ἐσκοτισμένα φωτίσαι, συναγαγεῖν τὰ ἐσκορπισμένα, διὸ τὴν πανύμνητον, Θεοτόκον μεγαλύνομεν

Il Figlio dell'eterno Genitore, colui che è Dio e Signore, incarnato dalla Vergine si è manifestato a noi per illuminare ogni tenebra, per radunare ciò che è disperso. Magnifichiamo dunque la Madre di Dio degna di ogni canto.

### Tropari.

Νῦν οὐκ ἐν αἰνίγματι, πρὸς πρόσωπον δὲ πρόσωπον, τῆς τρυφῆς τὸν χειμάρρουν ὄραν ἠξίωσαι, καὶ τὸν ποταμὸν τῆς εἰρήνης, καὶ τὴν πηγὴν τῆς ἀθανασίας, ἐξ ἧς ἀρδευόμενος, ἀπολαύεις τῆς θεώσεως.

Ἐπίγειον ἦτησας, παρὰ Χριστοῦ καθέδραν λαβεῖν· ἀλλ' αὐτὸς σοι τὸ στήθος αὐτοῦ χαρίζεται, ᾧ ἐπικλιθεὶς Θεολόγε, τὴν ἀσφαλῆ καὶ μόνιμον ἔδραν, τοῦ καλοῦ πεπλούτηκας, Ἀποστόλων ἐγκαλλώπισμα.

Σοφίας κατέσβεσας, Ἑλληνικῆς τὸ ἄθεον, ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος σοφὸς φθεγξάμενος, καὶ πρὸς

Ora non in enigma, ma faccia a faccia hai ottenuto di vedere il torrente delle delizie, il fiume di pace e la sorgente dell'immortalità: da questa irrigato, godi della deificazione.

Avevi chiesto a Cristo un seggio terrestre, ma egli ti dona il suo petto, dal quale sei stato denominato, o teologo, e per il quale sei divenuto ricco della sicura e stabile sede del bene, o decoro degli apostoli.

Hai estinto l'ateismo della sapienza greca, pronunciando, o sapiente, la parola: In principio era il

τὸν Θεὸν ἦν ὁ Λόγος, καὶ ἀληθῶς Θεὸς ἦν ὁ Λόγος, δι' οὗ πάντα γέγονεν, ὁρατὰ καὶ τὰ ἀόρατα.

Verbo, e il Verbo era presso Dio, e veramente il Verbo era Dio, e per mezzo di lui sono state fatte tutte le cose, visibili e invisibili.

### Theotokíon.

Ὡς ὄρθρος εὐρέθης πρωϊνός, ἐν τῇ τοῦ βίου νυκτί, παρθενίας ἀκτίσι περιαστράπτουσα, τὴν ἀνατολὴν τοῦ Ἡλίου, τοῦ νοητοῦ τῆς δικαιοσύνης, ἡμῖν φανερώσασα, Θεομήτορ πανσεβάσμιε.

Nella notte della vita ti si trova come aurora mattutina che rifulge per i raggi della verginità e ci manifesta il sorgere del sole spirituale di giustizia, o augustissima Madre di Dio.

### Katavasía.

Ἄπας γηγενής, σκιρτάτω τῷ πνεύματι λαμπροδουχόμενος, πανηγυρίζετω δέ, αὐλῶν Νόων φύσις γεραίρουσα, τὰ ἱερά θαυμάσια τῆς Θεομήτορος, καὶ βοάτω· Χαίροις παμμακάριστε, Θεοτόκε Ἀγνή ἀειπάρθενε.

Ogni abitante della terra esulti nello spirito, recando la sua fiaccola; sia in festa la stirpe degli intelletti immateriali, celebrando la sacra solennità della Madre di Dio, e acclami: Gioisci, o beatissima, o Madre di Dio pura, o sempre Vergine.

### Exapostiláron. Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Βροντῆς υἱὸς γενόμενος, βροτοῖς ἐθεολόγησας, τό, ἐν ἀρχῇ ἦν ὁ Λόγος, Ἀπόστολε Ἰωάννη, ἐπιπεσὼν τῷ στήθει γάρ· Πιστῶς τῷ τοῦ Δεσπότη σου, κάκειθεν ἀρυσάμενος, θεολογίας τὰ ῥεῖθρα, τὴν κτίσιν πᾶσαν ἀρδεύεις.

Divenuto figlio del tuono, per i mortali, o apostolo Giovanni, hai da teologo proclamato la parola: In principio era il Verbo: poiché appoggiandoti con fede al petto del tuo Sovrano, di lí hai attinto i torrenti della teologia con i quali irrighi tutto il creato.

### Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.

Σταυρῷ τῷ τοῦ Κυρίου σου, παρισταμένη Πάναγνε, σὺν Μαθητῇ τῷ Παρθένῳ· Γύναι ἰδοὺ ὁ υἱὸς σου, ἀκήκοας τοῦ πλάσαντος, τῷ Μαθητῇ ὡσαύτως δέ, ἰδοὺ φησὶν ἡ μήτηρ σου· μεθ' οὗ σε πάντες ὑμνοῦμεν, Θεογεννητορ Παρθένε.

Stando presso la croce del tuo Signore, o tutta pura, insieme al vergine discepolo, hai udito il Creatore dire: Donna, ecco tuo figlio, e al discepolo: Ecco tua Madre. Con lui noi tutti ti celebriamo, o Vergine Madre di Dio.

### Alle lodi, 4 stichi e 4 stichirá prosómia.

#### Tono pl. 4. Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ο ἄσυντονητορ prodigio!

Μάκαρ, Ἰωάννη πάνσοφε, περιουσία θερμῆ, τῆς Χριστοῦ ἀγαπήσεως, πλέον πάντων πέφηνας, Μαθητῶν ἀγαπώμενος, τῷ παντεπόπτη Λόγῳ καὶ κρίνοντι, δικαίους πᾶσαν τὴν οἰκουμένην ζυγοῖς, τῆς καθαρότητος, καὶ ἀγνείας κάλλεσι καταυγασθεῖς, σῶμα καὶ διάνοιαν θεομακάριστε.

Beato e sapientissimo Giovanni, per l'ardente eccesso del tuo amore per Cristo, piú di tutti i discepoli sei stato amato dal Verbo che tutto vede e che giudica tutta la terra con giuste bilance, tu che eri risplendente nel corpo e nella mente per le bellezze della purezza e della castità, o beatissimo in Dio.

Θεολογίας τὰ νάματα, ἐπὶ τοῦ στήθους πεσὼν, τῆς σοφίας ἐξήντησας, καὶ τὸν κόσμον ἤρδυσας, Ἰωάννη πανάριστε, τῇ τῆς Τριάδος γνώσει τὴν θάλασσαν, καταξηράνας τῆς ἀθεότητος, στῦλος γενόμενος, καὶ νεφέλη ἔμψυχος καθοδηγῶν, πρὸς τὴν ἐπουράνιον, κληροδοσίαν ἡμᾶς.

Appoggiandoti sul petto, hai attinto dalla sapienza i fiumi della teologia, e hai irrigato il mondo, o ottimo Giovanni, disseccando con la conoscenza della Trinità il mare dell'ateismo, divenuto vivente colonna di nube per guidarci alla celeste eredità.

Τὸ παρθενίας ἀπάνθισμα, τὸ τῶν σεπτῶν ἀρετῶν, δεκτικὸν ἐνδιαίτημα, τῆς σοφίας ὄργανον, τὸ τοῦ Πνεύματος τέμενος, τὸ φωτοφόρον στόμα τῆς χάριτος, τῆς Ἐκκλησίας τὸ φαεινότατον, ὄμμα τὸν πάνσεπτον, Ἰωάννην ἄσματος πνευματικοῖς, νῦν ἀνευφημήσωμεν, ὡς ὑπηρε-

Il fiore scelto della verginità, la dimora che ha accolto le sacre virtù, lo strumento della sapienza, il santuario dello Spirito, la luminosa bocca della grazia, il chiarissimo occhio della Chiesa, il venerabilissimo Giovanni celebriamo ora con canti spirituali, come ministro di Cristo.

την Χριστοῦ.

Εὐαγγελιστὰ θεσπέσιε, τῶν ἀγαθῶν τὴν πηγὴν, βασιλείαν ἀσάλευτον, καὶ ζωὴν αἰώνιον, καὶ χαρὰν ἀνεκλάλητον, καὶ θεωρίας θείας ἀπὸ λαυσιν, καὶ πλουτοδότως Χριστοῦ χαρίσματα, νοῦν ὑπερβαίνοντα, καὶ βροτῶν διάνοιαν, γόνε βροντῆς, εὐαγγελιζόμενος, τῷ κόσμῳ ἔλαμψας.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Εὐαγγελιστὰ Ἰωάννη, Ἰσαγγελε Παρθένε, Θεολόγε θεοδίδακτε, ὀρθοδόξως τῷ κόσμῳ, τὴν ἄχραντον πλευράν, τὸ αἷμα καὶ τὸ ὕδωρ βλύζουσαν ἐκήρυξας, ἐν ᾧ τὴν αἰώνιον ζωὴν, ποριζόμεθα ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokíon.**

Δέσποινα πρόσδεξαι, τὰς δεήσεις τῶν δούλων σου, καὶ λύτρωσαι ἡμᾶς, ἀπὸ πάσης ἀνάγκης καὶ θλίψεως.

O meraviglioso evangelista, col tuo annuncio hai fatto risplendere per il mondo la sorgente dei beni, il regno incrollabile, la vita eterna e la gioia inesprimibile, il gaudio della divina contemplazione, la ricca effusione dei carismi di Cristo, trascendenti l'intelletto e la mente dei mortali, o figlio del tuono.

Evangelista Giovanni, vergine simile agli angeli, teologo ammaestrato da Dio: con retta dottrina tu hai annunciato al mondo l'immacolato costato che fa scaturire il sangue e l'acqua in cui troviamo la vita eterna per le anime nostre.

Accogli, Sovrana, le preghiere dei tuoi servi, e liberaci da ogni angustia e tribolazione.

**Grande dossologia, apolytícion e congedo.**

## 27 SETTEMBRE

**Memoria del santo martire Callistrato e dei suoi compagni (sotto Diocleziano e Massimiano, 284-305).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος O straordinario prodigio!

Μάρτυς ἀθλητὰ Καλλίστρατε τῆς εὐσεβείας φωτί, φωτισθείς τὴν διάνοιαν, τὴν ὁδὸν ἐβάδισας, ἀκλινῶς τὴν εἰσάγουσαν, πρὸς τὴν ἐκεῖθεν μακαριότητα, νικήσας πάντα τὰ μηχανήματα, τοῦ πολεμήτορος· ὅθεν εὐφημοῦμεν σε, τὴν ἰεράν, μνήμην σου γεραίροντες, μακαριώτατε.

Μάρτυς θέοφρον Καλλίστρατε, λόγον πλουτήσας ζωῆς, πρὸς ζωὴν καθωδήγησας, τοὺς ἀγνοῖα πρότερον, ἐν νεκρώσει ὑπάρχοντας· οἱ καὶ θανόντες, προθύμως ἔνδοξε, διὰ τὴν πάντων, ἡμῶν ἀνάστασιν, ζῆν ἀληθέστατα, ἐν Χριστῷ πιστεύονται, μεθ' ὧν ἡμῶν, μέμνησο πρὸς Κύριον, τὸν ὑπεράγαθον.

Μάρτυς Ἰερὲ Γυμνάσιε, ξίφει τὴν κάραν τμηθείς, τῇ πλημμύρᾳ τοῦ αἵματος, Φαραῶ τὸν δόλιον, ἀληθῶς κατεπόντισας, καὶ νῦν πηγάζεις, πᾶσιν ἰάματα, τοῖς τῷ ναῷ σου, πίστει προστρέχουσι, καὶ τοὺς ἀγῶνάς σου, ἐν αὐτῷ γεραίρουσι, καὶ τὴν σεπτὴν, μνήμην σου μακάριε, πανηγυρίζουσιν.

Gloria. **Tono 4. Di Byzantios.**

Πρὸ τοῦ τιμίου Σταυροῦ σου, φοβερός ὁ θάνα-

Martire e lottatore Callistrato, con la mente illuminata dalla luce della pietà, hai percorso senza deviare la via che conduce alla beatitudine di lassù, vincendo tutte le trame dell'avversario: per questo noi ti celebriamo, onorando la tua sacra memoria, o beatissimo.

Martire Callistrato dalla mente divina, divenuto ricco della parola di vita, hai guidato alla vita coloro che prima, per l'ignoranza, erano nella morte; coraggiosamente morti, o glorioso, per la risurrezione di noi tutti, con tutta verità noi li crediamo viventi in Cristo: insieme a loro, ricordati di noi presso il Signore piú che buono.

Sacro martire Ginnasio, con la testa recisa dalla spada, hai in verità sommerso il faraone ingannatore nella marea del sangue, ed ora fai scaturire guarigioni per tutti quelli che con fede accorrono al tuo tempio e in esso celebrano le tue lotte e festeggiano, o beato, la tua venerabile memoria.

Prima della tua croce venerabile, era tremenda la

τος τοῖς ἀνθρώποις, μετὰ τὸ ἔνδοξον πάθος, φοβερὸς ὁ ἄνθρωπος τῷ θανάτῳ, οὕτως ἐνίσχυσεν ὁ Ἀθλοφόρος, οὕτω κατήργησεν πᾶσαν τοῦ ἐχθροῦ τὴν δύναμιν· αὐτοῦ ταῖς πρεσβείαις Χριστέ, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

morte per gli uomini: dopo la gloriosa passione, tremendo è l'uomo per la morte. È così che ha prevalso il vittorioso, così ha annientato tutta la potenza del nemico: per la sua intercessione, o Cristo, salva le anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Χαίροις ἡλιομορφε, ἡλίου ἄδυτον ὄχημα, ἢ τὸν ἥλιον λάμψασα, τὸν ἀπερινόητον χαῖρε, νοῦς ἀστράπτων, θείαις φρυκτωρίαις, ἢ λαμπηδῶν τῆς ἀστραπῆς, ἢ διαυγάζουσα, γῆς τὰ πέρατα, ἢ ὄντως χρυσαυγίζουσα, ἢ παγκαλῆς καὶ πανάμωμος, ἢ τὸ φῶς τὸ ἀνέσπερον, τοῖς πιστοῖς ἐξαστράψασα.

Gioisci, igniforme e inaccessibile cocchio del sole, tu che hai fatto risplendere il sole incomprendibile; gioisci, intelletto che risplendi di divini bagliori, tu, lampeggiare di folgore che rischiarava i confini della terra, tu, tutta riflessi d'oro, tutta bella e tutta immacolata, tu che hai fatto rifulgere per i fedeli la luce senza tramonto.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Νεκρούμενον βλέπουσα, Χριστὸν ἢ πάντα γνος Δέσποινα, καὶ νεκροῦντα τὸν δόλιον, ὡς Δεσπότην κλαίουσα, ὕμνει τὸν ἐκ σπλάγχων, αὐτῆς προελθόντα, καὶ τὸ μακρόθυμον αὐτοῦ, ἀποθαυμάζουσα ἀνεκραύγαζε· Τέκνον μου ποθεινότατον, μὴ ἐπιλάθη τῆς δούλης σου, μὴ βραδύνης φιλάνθρωπε, τὸ ἐμὸν καταθύμιον.

La Sovrana tutta pura, vedendo il Cristo messo a morte mettere a morte, come Sovrano, l'ingannatore, celebrava piangendo colui che dalle sue viscere era uscito, e ammirando la sua longanimità esclamava: Figlio mio amatissimo, non dimenticare la tua serva, non ritardare, o amico degli uomini, la mia consolazione.

**Allo stico, stichirá dall'októicos.**

**Apolytíkion. Tono 4.** Ταχὺ προκατάλαβε Presto intervieni.

Οἱ Μάρτυρές σου Κύριε, ἐν τῇ ἀθλήσει αὐτῶν, στεφάνους ἐκομίσαντο τῆς ἀφθαρσίας, ἐκ σοῦ τοῦ Θεοῦ ἡμῶν·σχόντες γὰρ τὴν ἰσχύν σου, τοὺς τυράννους καθεῖλον, ἔθραυσαν καὶ δαιμόνων, τὰ ἀνίσχυρα θράση. Αὐτῶν ταῖς ἰκεσίαις, Χριστέ ὁ Θεός, σῶσον τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

I tuoi martiri, Signore, con la loro lotta hanno ricevuto da te, nostro Dio, le corone dell'incorruttibilità: con la tua forza, infatti, hanno abbattuto i tiranni ed hanno anche spezzato le impotenti audacie dei demoni. Per le loro preghiere, o Cristo Dio, salva le anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 4.** Ἐπεφάνης σήμερον Ti sei manifestato oggi.

Ὡσπερ ἄστρον μέγιστον, ἔλαμψας κόσμῳ, τὰς ἀκτῖνας ἅπασι, τῶν σῶν ἀγώνων ἐφαπλῶν, καὶ τῶν θαυμάτων τοῖς κράζουσι· Χαίροις Μαρτύρων, τὸ κλέος Καλλίστρατε.

Come astro immenso hai brillato sul mondo, stendendo i raggi delle tue lotte e dei tuoi prodigi su tutti quelli che acclamano: Gioisci, Callistrato, gloria dei martiri.

**Ikos.**

Τὸν τοῦ Κυρίου ἀθλητὴν, καὶ μέγαν στρατιώτην, καὶ φίλον τῆς Τριάδος, καὶ μύστην τῶν ἀρρήτων, καὶ μιμητὴν τοῦ Ἰησοῦ, ἄσμασιν ἐν πίστει συνελθόντες οἱ πιστοὶ χαρμονικῶς ὑμνήσωμεν, γεραίροντες αὐτοῦ τὰ παλαίσματα καὶ τὰς ἀριστείας, τοὺς πόνους, οὓς ὑπέστη διὰ Χριστὸν τὸν παμβασιλέα, αἰτούμενοι τυχεῖν αὐτοῦ ταῖς πρεσβείαις, τῆς ἀμείνων ζωῆς τοῦ Παραδείσου, ἔνθα οἱ χοροὶ εὐφραίνονται τῶν κραζόντων· Χαί-

Riuniamoci, fedeli, per celebrare gioiosamente con canti, nella fede, l'atleta del Signore, il grande soldato, l'amico della Trinità, l'iniziato alle realtà ineffabili, l'imitatore di Gesù, e onoriamo i suoi combattimenti, le sue azioni eroiche e le fatiche che ha sopportato per Cristo Re universale, mentre gli chiediamo di poter ottenere, per la sua intercessione, la vita migliore del paradiso, dove si rallegrano i cori di quelli che acclamano: Gioisci, Calli-

## MINEI

ροισ Μαρτύρων, τὸ κλέος Καλλίστρατε.

strato, gloria dei martiri.

### Sinassario.

Il 27 di questo stesso mese, memoria del santo martire Callistrato e dei santi 49 martiri che erano con lui.

Lo stesso giorno, memoria del santo padre nostro Ignazio, igúmeno del Monastero di Cristo Salvatore, soprannominato del Torrente profondo.

Per la loro santa intercessione, Cristo Dio nostro, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostilárion.** Τοῖς Μαθηταῖς συνέλθωμεν Con i discepoli conveniamo.

Κραταιωθέντες Πνεύματι, τῷ Ἁγίῳ καθεῖλον, οἱ ἀθλοφόροι Μάρτυρες, τῶν τυράννων τὰ θράση, διὰ Χριστὸν ὑποστάντες, πᾶσαν πείραν βασάνων, ὁ πάνσοφος Καλλίστρατος, καὶ Γυμνάσιος ὄντως, ὁ θαυμαστός, μετὰ τῶν συνάθλων, ὧν τὴν φωσφόρον, μνήμην τελοῦντες εὔροιμεν, ψυχικὴν σωτηρίαν.

Rafforzati dallo Spirito santo, i martiri vittoriosi, il sapientissimo Callistrato e Ginnasio, veramente mirabile, insieme ai loro compagni di lotta, hanno abbattuto l'arroganza dei tiranni, sottostando per Cristo a ogni prova di tormenti. Celebrando la loro luminosa memoria, possiamo noi trovare la salvezza dell'anima.

### Theotokíon, stessa melodia.

Θεοπαρόχων μέγεθος, δωρεῶν καὶ χαρίτων, ὧν περ ἡμᾶς ἠξίωσας, Δέσποτα πανοικτίρμον, τίς λόγος δύναται φράσαι; ῥέυσαντας γὰρ ἀθλίως, ζωῆς Χριστὲ τῆς κρείττονος, ἐπανήγαγες αὐθις, οὐσιωθεῖς, ὅλον με τὸν ἄνθρωπον ἐκ Παρθένου, καὶ σώσας ὡς φιλάνθρωπος, καὶ Θεὸς ἐλεήμων.

Quale parola potrà esprimere, o Sovrano pieno di compassione, la grandezza dei doni e delle grazie divine che tu ci hai concesso? Poiché hai di nuovo risollevato quanti erano miseramente decaduti dalla vita divina, o Cristo, assumendo dalla Vergine la sostanza di tutto me, uomo, e salvandomi come amico degli uomini e Dio misericordioso.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.  
Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 28 SETTEMBRE

✠ **Memoria del nostro santo padre e confessore Caritone (350).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.**

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Πάθη τὰ τοῦ σώματος, δι' ἐγκρατείας ἐμάρανας, καὶ συντόνου δεήσεως, καὶ ὄφιν τὸν δόλιον, τῶν δακρύων ὄμβροις, ἀπέπνιξας Πάτερ, καὶ εὐηρέστησας Θεῶ, ὑπερβαλλόντως Χαρίτων Ὅσιε· διὸ σε κατεκόσμησεν, ἐπουρανίοις χαρίσμασιν, Ἰησοῦς ὁ φιλάνθρωπος, καὶ Σωτὴρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ἰδρῶσιν ἀσκήσεως, ἐναποσβέσας τοὺς ἄνθρωπας, τῶν παθῶν ἀξιάγαστε, πυρὶ προσωμίλησας, αἰκισμῶν καὶ πόνων, καθομολογήσας, πρὸ τῶν ἀνόμων δικαστῶν, τοῦ σαρκωθέντος Λόγου τὴν κένωσιν, καὶ Μάρτυς ἐχρημάτισας, πεποικιλμένος, τοῖς στίγμασι, πολυτρόπων κολάσεων, θεοφόρε πανόλβιε.

Ἐρήμοις καὶ ὄρεσι, σὺ φυγαδεύων ἐμάκρυνας,

Hai fatto appassire le passioni del corpo con la continenza e la preghiera intensa, hai soffocato, o padre, con piogge di lacrime, il serpente ingannatore, e sei oltremodo piaciuto a Dio, Caritone santo: ti ha perciò adornato di celesti carismi Gesù, amico degli uomini e Salvatore delle anime nostre.

Dopo aver spento con i sudori dell'ascesi i carboni ardenti delle passioni, o degno di ammirazione, ti sei consegnato al fuoco di tormenti e pene, confessando davanti a giudici empì l'annientamento del Verbo incarnato: e sei divenuto martire, tutto adorno delle tracce di multiformi supplizi, o teòforo felicissimo.

Tra deserti e montagne ti sei allontanato fug-

τὴν ψυχὴν ἀκηλίδωτον, τηρῶν ἱερώτατε, καὶ Τριάδος οἶκος, Χαρίτων ἐδείχθης, ἧς τῇ δυνάμει ἱερούς, ἀνεδομήσω οἴκους μακάριε, καὶ μάνδρας εἰς σωτήριον, τῶν μοναστῶν περιποίησιν, τῶν τιμῶντων τὴν μνήμην σου, τὴν ἀγίαν ἀοίδιμε

gendo, per conservare l'anima senza macchia, o santissimo, e sei divenuto, o Caritone, dimora della Trinità: con la sua potenza hai costruito sacre dimore, o beato, e ovili per la salutare custodia dei monaci che onorano la tua memoria santa, o celebratissimo.

Gloria. **Tono 4. Di Giovanni monaco.**

Θεοφόρε Χαρίτων, σὺ καὶ μετὰ θάνατον ἐν οὐρανοῖς ζῆς ἐν τῷ Χριστῷ, δι' ὃν τῷ κόσμῳ σεαυτὸν ἀνεσταύρωσας· ἔξω γὰρ σαρκὸς καὶ κόσμου γενόμενος, ὑπὲρ τὰ ὀρώμενα ἔζης ἀληθῶς· οὐ γὰρ ἔζης σεαυτῷ, ἔζη δὲ μᾶλλον ἐν σοὶ Χριστὸς ὁ Θεὸς ἡμῶν· Αὐτὸν ἰκέτευε σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Teòforo Caritone, anche dopo la morte, tu nei cieli vivi in Cristo, per il quale avevi crocifisso te stesso al mondo: divenuto estraneo alla carne e al mondo, davvero vivevi oltre le realtà visibili, perché non vivevi per te stesso, ma piuttosto viveva in te Cristo Dio nostro. Supplicalo per la salvezza delle anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokíon.** Ὡς γενναῖον ἐν Μάρτυσιν Come generoso fra i martiri.

Ἐν θαλάσῃ με πλέοντα, ἐν ὁδῷ με βαδίζοντα, ἐν νυκτὶ καθεύδοντα περιφρούρησον, ἐπαγρουπνοῦντα χαρίτωσον, τὸν νοῦν μου Πανάμωμε, καὶ ἀξιώσον ποιεῖν, τοῦ Κυρίου τὸ θέλημα, ὅπως εὐροίμι, ἐν ἡμέρᾳ τῆς δίκης τῶν ἐν βίῳ, πεπραγμένων μοι τὴν λύσιν, ὁ προσφυγῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου.

Quando navigo nel mare, quando cammino per la via, quando dormo nella notte, custodiscimi; quando sono desto riempi di grazia il mio intelletto, o tutta immacolata, e rendimi degno di fare la volontà del Signore, affinché nel giorno del giudizio io, che mi rifugio sotto la tua protezione, trovi il perdono per quanto avrò commesso in vita.

**Oppure stavrotheotokíon, stessa melodia.**

Ἐν Σταυρῷ ὡς ἑώρακε, καθηλούμενον Κύριε, ἢ ἀμνάς καὶ Μήτηρ σου ἐξεπλήττετο, καὶ τί τὸ ὄραμα ἔκραζεν, Υἱὲ ποθεινότε; ταῦτά σοι ὁ ἀπειθής, δῆμος ἀνταποδίδωσιν, ὁ παράνομος, ὁ πολλῶν σου θαυμάτων ἀπολαύσας; Ἀλλὰ δόξα τῇ ἀρρήτῳ, συγκαταβάσει σου Δέσποτα.

Vedendoti inchiodato alla croce, Signore, l'agnella, la Madre tua, sbigottita gridava: Che è questa visione, Figlio amatissimo? Questo ti rende il popolo ribelle e iniquo, che ha goduto dei tuoi tanti prodigi? Sia dunque gloria, o Sovrano, alla tua ineffabile condiscendenza.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.** Gloria. **Tono pl. 4.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε τιμῶμεν Χαρίτων Ὅσιε· διὰ σοῦ γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειᾶν πορεύεσθαι ἔγνωμεν· Μακάριος εἶ τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συνόμιλε, Ὅσιων συμμετοχε καὶ Δικαίων, μεθ' ὧν πρὸς βεβουε τῷ Κυρίῳ, ἐλεθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, Caritone santo, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokíon.** Ὡ τοῦ παραδόξου θαύματος Ὁ straordinario prodigio!

Χαῖρε πιστῶν περιποίησις, ἀμαρτανόντων λιμὴν, ἀμελούντων διόρθωσις, χαῖρε ψυχαγωγία, θλιβομένων βοήθεια, παραμυθία, χαῖρε ψυχῶν ἀγαθή, τῶν ἀσθενούντων, ψυχῶν ἡ ἰασις, χαῖρε συνάλλαγμα, πρὸς Θεὸν μεσίτρια, τῶν Σεραφίμ πάντων ὑπερέχουσα, ἀγιωτέρα σεμνή.

Gioisci, salvezza dei credenti, porto dei peccatori, correzione dei negligenti; gioisci, guida delle anime, aiuto dei tribolati; gioisci, buona consolazione delle anime, guarigione delle anime inferme; gioisci, riconciliazione, mediatrice presso Dio, superiore a tutti i serafini e di loro piú santa, o vene-

## MINEI

rabile.

### Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.

Τὶ τὸ ὀρώμενον θέαμα, ὁ τοῖς ἔμοις ὀφθαλμοῖς, καθορᾶται ὦ Δέσποτα; ὁ συνέχων ἄπασαν, κτίσιν ξύλῳ ἀνήρησαι, καὶ θανατοῦσαι ὁ πᾶσιν νέμων ζώην; ἡ Θεοτόκος κλαίουσα ἔλεγεν, ὅτε ἑώρακεν, ἐν Σταυρῷ κρεμᾶμενον, τὸν ἐξ αὐτῆς, ἀρρήτως ἐκλάμψαντα, Θεὸν καὶ ἄ

Quale visione appare ai miei occhi, o Sovrano? Tu che reggi tutto il creato sei appeso a un legno? Sei messo a morte, tu che a tutti elargisci la vita? Così diceva piangendo la Madre di Dio, vedendo innalzato sulla croce l'Uomo-Dio, da lei ineffabilmente riflesso.

### Apolytíktion. Tono pl. 4.

Ταῖς τῶν δακρῦν σου ῥοαῖς, τῆς ἐρήμου τὸ ἄγονον ἐγεώρησας, καὶ τοῖς ἐκ βάθους στεναγμοῖς, εἰς ἑκατὸν τοὺς πόνους ἐκαρποφόρησας, καὶ γέγονας φωστὴρ τῇ οἰκουμένη, λάμπων τοῖς θαύμασιν Ἰωάννη, πατὴρ ἡμῶν Ὅσιε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Con lo scorrere delle tue lacrime, hai reso fertile la sterilità del deserto; e con gemiti dal profondo, hai fatto fruttare al centuplo le tue fatiche, e sei divenuto un astro che risplende su tutta la terra per i prodigi, o santo padre nostro Caritone. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

### La consueta sticología. Káthisma.

Tono pl. 4. Τὴν Σοφίαν καὶ Λόγον Ineffabilmente concepita in grembo.

Τῆς ἀθλήσεως πόνους δοκιμασθεῖς, τῆς ἀσκήσεως ἄθλοις βεβαιωθείς, χρυσοῦ λαμπρότερον, εὐσεβεῖα ἀπήστραψας, καὶ καθαρὸν δοχεῖον ὑπάρξας τοῦ Πνεύματος, πονηρῶν πνευμάτων τὸ σκότος ἐμείωσας ὅθεν συναθροίσας, μοναζόντων ἀγέλας, ποιμὴν τούτων γέγονας, καὶ φωστὴρ διαυγέστατος Ὁ Χαρίτων μακάριε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δωρήσασθαι, τοῖς ἐορτάζουσι πόθῳ, τὴν ἀγίαν μνήμην σου.

Provato dalle fatiche della lotta, reso saldo dai combattimenti dell'asceti, hai brillato più terso dell'oro per la pietà e divenuto puro ricettacolo dello Spirito, hai diradato la tenebra degli spiriti maligni: radunati dunque greggi di monaci, sei divenuto loro pastore e luminaire chiarissimo. O beato Caritone, intercedi presso il Cristo Dio perché sia donata la remissione delle colpe a coloro che festeggiano con amore la tua santa memoria.

Gloria. Ora e sempre. Theotokión, stessa melodia.

Λογισμοῖς ὀλισθαίνων τοῖς πονηροῖς, εἰς βυθὸν κατηνέχθην ἀμαρτιῶν· καὶ στένων κραυγάζω σοι, ἐκ καρδίας Πανάχραντε Ἐν ἐμοὶ θαυμάστωσον, τὸ πλούσιον ἔλεος, καὶ τῆς σῆς εὐσπλαγχνίας, τὸ ἄπειρον πέλαγος, καὶ τῶν οἰκτιρῶν σου, τὸν ἀμέτρητον πλοῦτον, καὶ δός μοι μετάνοιαν, καὶ πταισμάτων συγχώρησιν, ἵνα πόθῳ κραυγάζω σοι. Πρέσβευε τῷ σῷ Υἱῷ καὶ Θεῷ, τῶν πταισμάτων ἄφεσιν δοθῆναι μοι· σε γὰρ ἔχω ἐλπίδα ὁ δούλος σου.

Scivolando nei cattivi pensieri, sono stato trascinato nell'abisso dei peccati, e gemendo grido a te dal profondo del cuore, o tutta immacolata: Rendi mirabile in me la tua copiosa misericordia, lo sconfinato oceano della tua amorosa pietà, la smisurata ricchezza delle tue compassioni e dammi conversione e perdono delle colpe, affinché con amore io gridi: Intercedi presso il tuo Figlio e Dio perché mi sia data la remissione delle colpe, perché io, tuo servo, ho te come speranza.

Kondákion. Tono 2. Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν ἀσκητὴν τῆς ἐγκρατείας ἅπαντες, καὶ ἀθλητὴν τῆς εὐσεβείας σήμερον, οἱ πιστοὶ ἐν ὕμνοις στέψωμεν, καὶ ἐγκωμίοις εὐφημήσωμεν, Χαρίωνα ποιμένα καὶ Διδάσκαλον, καὶ Μάρτυρα Χριστοῦ τὸν χαριτώνυμον, τοῦ κόσμου φω-

L'asceta della continenza, il lottatore della pietà incoroniamo oggi tutti con inni, o fedeli, e celebriamo con elogi Caritone, pastore e maestro, martire di Cristo che trae il nome dalla grazia, universale astro del mondo.

στήρα τὸν παγκόσμιον.

### Ikos.

Τοῦτον τὸν μέγαν ἐν τοῖς Ὁσίοις, τὸν φωστήρα τὸν θεῖον Ἰκονίου πιστοί, Χαρίτωνά τὸν μακάριον, ἐν ὑμνωδίαις ἀνευφημήσωμεν, καὶ ἐν ἄσμασι θείοις, αὐτοῦ τὴν κάραν στέψωμεν· τὴν γὰρ ὄφρυν τῶν ματαίων εἰδώλων ἠδάφισε, σὺν τούτοις καὶ τῶν δαιμόνων τὴν ἐνέργειαν πᾶσαν ἐνέκρωσε· διὸ τοὺς πόνους μὲν ἤνεγκε, τῶν βραβείων δὲ ἔτυχεν ἀληθῶς· Αὐτὸν οὖν ἐπαινοῦντες γεραίρομεν, τοῦ κόσμου φωστήρα τὸν παγκόσμιον.

Celebriamo con inni, o fedeli, questo grande tra i santi, il divino astro di Iconio, il beato Caritone, e incoroniamo il suo capo con canti divini: egli ha infatti schiacciato al suolo l'alterigia degli idoli vani, e con essi ha annientato tutta l'attività dei demoni; per questo ha sopportato le fatiche e realmente ha ottenuto i premi. Lodandolo, dunque, onoriamolo come universale astro del mondo.

### Sinassario.

Il 28 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre e confessore Caritone. Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostilárion.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἀθλήσει μὲν τὸ πρότερον, καλῶς ἐγγυμνασάμενος, τὸ δεύτερον δὲ ἀσκήσει, δρόμον τὸν θεῖον τελέσας, εἰς οὐρανούς ἀνέδραμες, καὶ τῷ Χριστῷ παρίστασαι, Χαρίτων πάτερ Ὁσιε, ὑπὲρ ἡμῶν ἐντυγχάνων, τῶν σὲ θερμῶς ἀνυμνούντων.

Dopo esserti prima ottimamente esercitato nella lotta e avere poi compiuta la corsa divina nell'ascesi, sei salito ai cieli e ti tieni davanti a Cristo, santo padre Caritone, intercedendo per noi che con fervore ti celebriamo.

### Theotokión, stessa melodia.

Βουλῆς μεγάλης Ἄγγελον, τῆς τοῦ Πατρὸς γενένηκας, Χριστὸν πανύμνητε Κόρη, τὸν Βασιλέα τῆς δόξης, οὗ τὸν σταυρὸν ἀράμενοι, οἱ Ἀσκηταὶ καὶ Μάρτυρες, ὀπίσω τούτου ἔδραμον, μεθ' ὧν ἀπαύστως δυσώπει, ὑπὲρ ἡμῶν Θεοτόκε.

Hai generato Cristo, l'angelo del gran consiglio del Padre, o Vergine degna di ogni canto, il Re della gloria: prendendo la sua croce, asceti e martiri dietro a lui hanno corso. Con loro incessantemente supplica per noi, Madre di Dio.

### Alle lodi, 4 stichi e 3 stichirá prosómia.

**Tono 4.** Ἐδωκας σημείωσιν Hai dato come segno.

Χάρις ἡ τοῦ Πνεύματος, Χαρίτων Πάτερ σοι λάμψασα, τηλαυγῶς κατεφώτισεν, ἐντεῦθεν ἐμείωσας, τῶν παθῶν τὴν νύκτα, καὶ τῆς ἀπαθείας, ἡμέραν φθάσας καθαρῶς, καθαρωτάτῳ φωτὶ ὠμίλησας, ἐν ᾧ ἐνδιαιτώμενος, μὴ ἐπιλάθη Θεσπέσιε, τῶν ἐν πίστει ὑμνούντων σου, ἱερῶς τὰ μνημόσυνα. **Δίς**

La grazia dello Spirito, o padre Caritone, brillando per te, ti ha chiaramente illuminato: hai così dissipato la notte delle passioni e sei puramente giunto al giorno dell'impassibilità, unendoti alla purissima luce: in essa dimorando, non dimenticarti, o uomo di Dio, di quelli che con fede santamente celebrano la tua memoria. **2 volte.**

Χάριν ἐπανθοῦσάν σοι, Χαρίτων φέρων οὐράνιον, ἐπιγείων ἠλόγησας· ἐντεῦθεν ὡς ἄσαρκος, κακουχίαις εἴλου, ζῆν ὡς αἰδίου, τρυφῆς χειμάρρουν εὐσεβῶς, περιπολεῦειν μέλλων θεόληπτε, καὶ δάκρυσιν ἐξήρανας τὴν θολερὰν πηγὴν Ὁσιε, τῶν παθῶν καὶ κατήρδευσας, ψυχοτρόφους τοὺς στάχυν.

Portando in te la fioritura della grazia celeste, o Caritone, non hai fatto alcun conto delle cose terrestri; perciò, quasi tu fossi senza carne, hai scelto di vivere tra i disagi, sapendo che un giorno ti saresti piamente aggirato lungo il torrente delle eterne delizie, o uomo ispirato da Dio; con le lacrime hai disseccato, o santo, la torbida sorgente delle passioni, e hai irrigato le spighe che nutrono le anime.

Χάριν τῶν ἰάσεων, Χαρίτων θείας ἐκ χάριτος, ἐπαξίως ἀπειλήφας· ἐντεῦθεν πνευμάτων σοι, τῶν τῆς πονηρίας, τέτραπται ἡ πλάνη, καὶ νοση-

Hai degnamente ricevuto, o Caritone, la grazia delle guarigioni dalla divina grazia; per essa si ritira davanti a te l'inganno degli spiriti maligni, e

## MINEI

μάτων δυσχερῶν, λύμη φυγοῦσα οἴχεται Ὅσιε·  
πηγάξεις γὰρ ὡς νάματα, τῶν χαρισμάτων τὰ  
ῥεῖθρά σου, ἀφ' ὧν νῦν ἀρδευόμενοι, ἀνυ-  
μνοῦμεν τὴν μνήμην σου.

Gloria. **Tono pl. 2.**

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ  
φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· διὸ ἐν τοῖς  
οὐρανοῖς, εὖρες μισθὸν τῶν καμάτων σου, τῶν  
δαιμόνων ὠλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων  
ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως  
ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς Χριστὸν τὸν  
Θεόν, εἰρήνην αἰτησαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Ἐμε τὸν ἀδιόρθωτον, διόρθωσον πρεσβείαις  
σου, Θεοτόκε, ἢ ἐλπίς Χριστιανῶν, καὶ ῥῦσαί με  
βασάνων, καὶ πάσης τιμωρίας, καὶ τοῦ πυρὸς τοῦ  
αἰωνίζοντος.

scompare fuggendo lo scempio di tremendi mali, o  
santo: tu infatti fai zampillare come ruscelli i tor-  
renti dei tuoi carismi, e noi ora, da essi irrigati, ce-  
lebriamo la tua memoria.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce  
delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato  
la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le  
falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli  
angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita.  
Poiché hai dunque confidenza col Cristo Dio, chiedi  
pace per le anime nostre.

Correggi me, l'incorreggibile, con la tua interces-  
sione, Madre di Dio, speranza dei cristiani, e strap-  
pami ai tormenti, a ogni castigo e al fuoco eterno.

**Se si vuole, si può dire la grande dossologia.**

## 29 SETTEMBRE

**Memoria del nostro santo padre Ciriaco anacoreta (557).**

### VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.**

**Tono pl. 4.** Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Παθῶν κυριεύσας τοῦ σώματος, ἐγκρατείας  
χαλινῶ, θαυματουργὲ Κυριακέ, ἀπαθείας τὴν  
λαμπράν, Πάτερ ἐνδέδυσαι στολήν, καὶ πᾶσαν,  
τὴν κακίαν ἀπεγύμνωσας, τοῦ πάλαι, τοὺς Προ-  
πάτορας γυμνώσαντος, καὶ νῦν οἰκεῖς τὸν Παρά-  
δεισον, διὰ παντὸς εὐφραϊνόμενος, ἰκέτευε, τοῦ  
σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Φέρων τὸν σταυρὸν ἐπὶ ὤμων σου, ἠκολούθη-  
σας Χριστῶ, ἀνεπιστρόφῳ λογισμῶ, τῶν ἐν βίῳ  
ἡδονῶν, καταφρονῶν Κυριακέ, καὶ πάθη, θανα-  
τώσας τὰ τοῦ σώματος, συντόνοις, ἀγρυπνίαις  
καὶ δεήσεσι, χάριν ἀπέιληφας Ὅσιε, τοῦ θερα-  
πεύειν νοσήματα, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυ-  
χὰς ἡμῶν.

Ἔρημον κατώκησας ὄσιε, ἐδώδην Κυριακέ,  
σκίλλαν ποιούμενος πικράν· καὶ τὴν αἴσθησιν  
πικραίνων, τῆς ψυχῆς τὰς ἡδονὰς, προρρίζους,  
ἐναπέτεμες μακάριε· διὸ σε ἡ οὐράνιος ἀπόλαυ-  
σις, μετὰ τὸ τέλος ἐδέξατο, ἀγγελικῶς βιοτεύσα-  
ντα, ἰκέτευε, τοῦ σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Gloria. **Tono pl. 4.**

Τῶν Μοναστῶν τὰ πλήθη, τὸν καθηγητὴν σε

Dominate le passioni del corpo con le briglie  
della continenza, o Ciriaco taumaturgo, hai rive-  
stito, o padre, la fulgida tunica dell'impassibilità, e  
ti sei spogliato di tutta la malizia di colui che un  
tempo aveva spogliato i progenitori: e ora abiti il  
paradiso, in perenne letizia. Supplica per la sal-  
vezza delle anime nostre.

Portando sulle tue spalle la croce, hai seguito Cri-  
sto, senza che il tuo pensiero si volgesse indietro,  
disprezzando, o Ciriaco, i piaceri della vita; messe  
a morte le passioni del corpo con intense veglie e  
preghiere, hai ricevuto, o santo, la grazia di guarire  
le malattie. Supplica per la salvezza delle anime no-  
stre.

Hai abitato il deserto, o santo, facendo della scilla  
amara, o Ciriaco, il tuo alimento, e amareggiando i  
sensi hai reciso alle radici, o beato, le voluttà  
dell'anima; per questo dopo la morte ti ha accolto il  
celeste gaudio, perché da angelo avevi vissuto.  
Supplica per la salvezza delle anime nostre.

Noi, folle di monaci, ti onoriamo come guida, pa-

τιμῶμεν Κυριακὲ Πατὴρ ἡμῶν· διὰ σου γὰρ τὴν τρίβον, τὴν ὄντως εὐθειαν, πορεύεσθαι ἔγνωμεν. Μακάριος εἶ τῷ Χριστῷ δουλεύσας, καὶ ἐχθροῦ θριαμβεύσας τὴν δύναμιν, Ἀγγέλων συμμετοχε, Ὅσιων ὁμόσκηνε καὶ Δικαίων· μεθ' ὧν πρὸςβευε τῷ Κυρίῳ, ἐλεθηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

dre nostro Ciriaco, perché grazie a te abbiamo imparato a camminare per la via veramente retta. Beato sei tu che hai servito Cristo e hai trionfato della potenza del nemico, o compagno degli angeli, consorte dei santi e dei giusti: insieme a loro intercedi presso il Signore, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

Ora e sempre.

**Theotokion.** Τὶ ὑμᾶς καλέσωμεν Come vi chiameremo, santi?

Τὶς ὁ προσφυγῶν ἐν τῇ σκέπῃ σου, Θεοτόκε ἀειπάρθενε, ἀνύμφευτε Ἀγνή, οὐ λαμβάνει τὴν ταχεῖαν, τῶν δεινῶν ἀπαλλαγὴν, εὐρίσκει, βοηθὸν σε ἀκαταίσχυντον, προστάτιν τε, καὶ πύργον ἀρραγέστατον, Θεογεννήτορ πανάμωμε, Χριστιανῶν ἢ ἀντίληψις, μεσίτευσον, τοῦ σωθῆναι τοὺς τιμῶντας σε.

Chi mai si rifugia sotto la tua protezione, Madre di Dio sempre Vergine, immacolata ignara di nozze, e non riceve pronta liberazione dal male? Ti trova quale aiuto che non si lascia confondere, protettrice e torre inespugnabile. Genitrice di Dio tutta immacolata, soccorso dei cristiani, intercedi per la salvezza di quanti ti onorano.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ἄρνα ἢ ἀμνάς ὡς ἐώρακε, τὸν Υἱὸν τὸν ἑαυτῆς, καθηλωμένον ἐν Σταυρῷ, ἐτιπρώσκετο τῆς λύπης, τῇ ῥομφαίᾳ τὴν ψυχὴν· τὰ σπλάγχνα, ἐδονεῖτο γόους πλέκουσα, καὶ λύπης, τὴν καρδίαν ἐνεπίμπλατο· Οἶμοι Υἱέ μου! κραυγάζουσα, πῶς ταῦτα πάσχεις μακρόθυμε; Δοξάζω σου, τὸ πρὸς ἅπαντας μακρόθυμον.

L'agnella, vedendo l'agnello suo Figlio inchiodato alla croce, aveva l'anima trafitta dalla spada del dolore; aveva le viscere sconvolte, mentre intesseva il lamento, e gridava col cuore colmo di dolore: Ahimè, Figlio mio, come soffri tu questo, o longanimo? Glorifico la tua longanimità verso tutti.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.** Gloria. Tono pl. 2.

Ὅσιε Πάτερ, εἰς πᾶσαν τὴν γῆν ἐξῆλθεν ὁ φθόγγος τῶν κατορθωμάτων σου· διὸ ἐν τοῖς οὐρανοῖς εὗρες μισθὸν τῶν καμάτων σου, τῶν δαιμόνων ὄλεσας τὰς φάλαγγας, τῶν Ἀγγέλων ἔφθασας τὰ τάγματα, ὧν τὸν βίον ἀμέμπτως ἐζήλωσας. Παρησίαν ἔχων πρὸς τὸν Κύριον, εἰρήνην αἰτῆσαι ταῖς ψυχαῖς ἡμῶν.

Padre santo, per tutta la terra è uscita la voce delle tue belle azioni: per questo nei cieli hai trovato la ricompensa delle tue fatiche. Hai annientato le falangi dei demoni, hai raggiunto le schiere degli angeli, di cui, irreprensibile, hai emulato la vita. Poiché hai dunque confidenza col Signore, chiedi pace per le anime nostre.

Ora e sempre. **Theotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Μεγίστων δωρημάτων ἡμῖν, ὁ τόκος ὁ ἀλόχευτος, τῆς Παρθένου, πᾶσι γέγονε σαφῶς· Θεὸς γὰρ τὴν φθαρεῖσαν, καινίζει βροτῶν φύσιν, καὶ ἀναπλάττει τὸ ἀνθρώπινον.

Sorgente di doni grandissimi è divenuto per noi tutti il parto senza seme della Vergine: Dio rinnova la natura corrotta dei mortali e riplasma il genere umano.

**Oppure stavrotheotokion, stessa melodia.**

Ὅρῳσά σε σταυρούμενον, Χριστὲ ἢ σὲ κησασα, ἀνεβόα· Τὶ τὸ ξένον ὃ ὄρῳ, μυστήριον Υἱέ μου; πῶς ἐπὶ ξύλου θνήσκεις, σαρκὶ κρεμάμενος, ζωῆς χορηγέ.

Vedendoti crocifisso, o Cristo, colei che ti ha partorito gridava: Quale mistero strano vedo, Figlio mio? Come dunque muori nella carne, pendendo dal legno, tu che dispensi la vita?

**Apolytikion. Tono 1.**

Τῆς ἐρήμου πολίτης καὶ ἐν σώματι ἄγγελος καὶ θαυματουργὸς ἀνεδείχθης θεοφόρε πατὴρ ἡμῶν

Cittadino del deserto, angelo in un corpo e taumaturgo ti sei mostrato, o Ciriaco, padre nostro

## MINEI

Κυριακὲ νηστεία, ἀγρυπνία, προσευχή, οὐράνια χαρίσματα λαβῶν· θεραπεύεις τοὺς νοσοῦντας καὶ τὰς ψυχὰς τῶν πίστει προστρεχόντων σοι. Δόξα τῷ δεδωκότι σοι ἰσχύν, δόξα τῷ σὲ στεφανώσαντι, δόξα τῷ ἐνεργοῦντι διὰ σοῦ πᾶσιν ἰάματα.

teđforo. Con digiuno, veglia e preghiera hai ricevuto celesti carismi e guarisci i malati e le anime di quanti a te accorrono con fede. Gloria a colui che ti ha dato forza; gloria a colui che ti ha incoronato; gloria a colui che per mezzo tuo opera guarigioni in tutti.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono pl. 4.** Τῇ ὑπερμάχῳ στρατηγῷ A te, conduttrice di schiere.

Ὡς ὑπερμάχῳ κραταιῷ καὶ ἀντιλήπτορι, ἡ σὲ τιμῶσα ἱερὰ Λαύρα ἐκάστοτε, ἐορτάζει τὰ μνημόσυνα ἐτησίως. Ἄλλ' ὡς ἔχων παρρησίαν πρὸς τὸν Κύριον, ἐξ ἐχθρῶν ἐπεμβαινόντων ἡμᾶς φρούρησον, ἵνα κράζωμεν· Χαίροις Πάτερ τρισόλβιε.

La sacra laura che sempre ti onora, ogni anno festeggia la tua memoria, come di potente difensore e protettore. Tu dunque che hai confidenza col Signore, custodiscici dai nemici che ci assalgono, affinché acclamiamo: Gioisci, padre felicissimo.

## Sinassario.

Il 29 di questo stesso mese, memoria del nostro santo padre Ciriaco anacoreta.  
Per la sua santa intercessione, o Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Ἐν δόξῃ παριστάμενος, Θεῷ τῷ Παντοκράτορι, Κυριακὲ σὺν τῷ θείῳ, Χαρίτωνι θεοκήρῳ, ἀδιαλείπτως μέμνησο, τῶν ἐκτελούντων Ἄγιε, τὴν φωτοφόρον μνήμην σου, καὶ σὲ Χριστοῦ ὑπηρετήν, τιμώντων Πάτερ ἐκ πόθου.

Stando nella gloria davanti a Dio onnipotente, ricordati incessantemente, o Ciriaco, araldo di Dio insieme al divino Caritone, di coloro che celebrano, o santo, la tua luminosa memoria, e con amore ti onorano, o padre, come ministro di Cristo.

## Theotokión, stessa melodia.

Κυρίως Θεοτόκον σε, ὁμολογοῦμεν Δέσποινα, οἱ διὰ σου σεσωσμένοι· καὶ γὰρ Θεὸν ἀπορρήτως ἐκύησας τὸν λύσαντα, διὰ Σταυροῦ τὸν θάνατον, πρὸς δ' ἑαυτὸν ἐλύσαντα, Ὅσιων δήμους· μεθ' ὧν σε, ἀνευφημοῦμεν Παρθένε.

Realmente Madre di Dio ti confessiamo, o Sovrana, noi, grazie a te salvati: tu hai ineffabilmente partorito Dio, colui che con la croce ha dissolto la morte, attirando a sé folle di santi monaci: con loro, o Vergine, noi ti celebriamo.

**Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.**  
**Quindi il resto come di consueto e il congedo.**

## 30 SETTEMBRE

**Memoria del santo ieromartire Gregorio della grande Armenia (328).**

## VESPRO

**Al Signore, ho gridato, 6 stichi e 3 stichirá prosómia.**

**Tono pl. 2.** Ὅλην ἀποθέμενοι Riposta nei cieli.

Μαρτύρων ἐν αἵματι, τὴν ἱερὰν διπλοῖδα, φοινίξας εἰσέδραμες, εἰς Ἁγίων Ἄγια, ἀξιάγαστε, ἔνθα φῶς ἄρρητον, ἔνθα θεία δόξα, ὅπου ἦχος ἐορτάζοντος, ἐν ᾧ τῶν πόνων σου, Μάρτυς ἀποδέχη τὰ ἔπαθλα, καὶ στέφος τὸ ἀμάραντον, καὶ τὴν αἰωνίζουσαν εὐκλειαν, καὶ τοῦ Παραδείσου, τὴν οἴκησιν Γρηγόριε σοφέ, ἐν παρρησίᾳ δεόμενος, ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Imcorporato il sacro manto col sangue dei martiri, sei accorso al santo dei santi, o uomo degno di ammirazione, dove è la luce ineffabile, dove è la divina gloria, dove è suono di gente in festa, dove ricevi, o martire, i premi delle tue fatiche, la corona che non appassisce, la gloria che dura per sempre, e la dimora del paradiso, o sapiente Gregorio, che preghi con franchezza per le anime nostre.

Βασάνων οὐκ ἔσεισε, σοῦ τὴν ψυχὴν τρικυμία, οὐ κάθειρξίς χρόνιος, ἐν ζοφώδει λάκκῳ σε κατακρύπτουσα, Ἀθλητὰ ἔνδοξε, ἀλλ' ὡς φῶς ἤστραψας, τοῖς ἐν σκότει κινδυνεύουσι, τῆς ματαιότητος, οὐς υἱοὺς ἡμέρας ἀνέδειξας, λουτροῦ διὰ Βαπτίσματος, καὶ ἀναγεννήσεως κρείττονος, καὶ σωτηριώδους, καὶ θείας ἀληθῶς διαγωγῆς, ὡς ἱεράρχης θεόληπτος, πάνσοφε Γρηγόριε.

Νυμφίον ἀθάνατον, σὲ τὸν ἀπάντων Δεσπότην, Ῥιψιμία στέργουσα, τὴν δορὰν ἀφήρηται, τὴν τοῦ σώματος, τῶν παθῶν πρότερον, τὸν ζοφώδη σάκκον, ἐγκρατεία διαρρήξασα· μεθ' ἧς ἠγώνισται, καὶ Γαϊανὴ ἡ αἰοίδιμος, παρθένων ἐπιφέρουσα, ὄμιλον στερεῶς ἐναθλήσαντα, καὶ καταβαλόντα, τῆς Εὐας τὸν ἀρχαῖον περηνιστὴν, ἀσ ἐπαξίως γεραίροντες, σὲ Χριστὲ δοξάζομεν.

Gloria. **Tono pl. 2. Di Sergio.**

Τίς ἐπαξίως τῶν ἀρετῶν σου διηγῆσεται τὰ τρόπαια; ποῖον στόμα τοῦ μαρτυρίου τὴν καρτερίαν ἀποφθέγγεται; ἐν ἀμφοτέροις γὰρ ἠρίστεισας Γρηγόριε, Ἀλλὰ μὴ παύση δυσωπῶν, εὐαρεστήσας Χριστῶ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν, ὡς ἔχων Ἱερομάρτυς παρρησίαν πολλήν.

Ora e sempre. **Theotokión.** Τριήμερος ἀνέστης Ἰλ terzo giorno sei risorto.

Τὴν πᾶσάν μου ἐλπίδα εἰς σὲ, Παρθένε ἀνατίθημι, μὴ παρίδης, ἀλλὰ σπεῦσον ἀγαθῆ, ῥυσθῆναι με ἐν τάχει, παθῶν τῶν ἐνοχλούντων, καὶ καθ' ἐκάστην πολεμούντων με.

**Oppure stavrotheotokión, stessa melodia.**

Ὁ ἥλιος ἐσκότισεν, γιέ μου προσηλούμενον, φωτοδότα, καθορῶν σε καὶ ἡ γῆ, τῷ φόβῳ ἐκλονεῖτο, λαὸς δὲ Ἰουδαίων, οὐδόλως ᾤκτειρε παμφίλτατε.

**Allo stico, stichirá dall'októichos.** Gloria. **Tono pl. 2.**

Εἰς τὸν ἄδυτον γνόφον τοῦ ἀφράστου φωτός, εἰσδύσας νοητῶς ὁ Μάρτυς καὶ Ποιμὴν, ἐμνήθη τὰ ἀπόρητα τῶν μυστηρίων Θεοῦ, ὡς Μάρτυς μὲν φωτιζόμενος, ὡς ποιμὴν δὲ μυσταγωγούμενος· διὸ διπλοῦς καὶ τοὺς στεφάνους, ἐκ τῆς ἄνω δόξης ἀνεδήσατο, πρεσβεῶν πάντοτε Χριστῶ ὑπὲρ τῶν ψυχῶν ἡμῶν.

Ora e sempre. **Theotokión.**

Θεοτόκε, σὺ εἶ ἡ ἄμπελος ἡ ἀληθινή, ἡ βλαστήσασα τὸν καρπὸν τῆς ζωῆς. Σὲ ἱκετεύομεν,

Non ha scosso la tua anima il furore dei tormenti, né la prolungata reclusione che ti nascondeva nella buia fossa, o glorioso lottatore, ma come luce hai riflesso per quelli che erano pericolanti nella tenebra della vanità: tu, quale pontefice ispirato da Dio, li hai resi figli del giorno col lavacro del battesimo, con la superna e salvifica rigenerazione e con quel modo di vita che è veramente divino, o sapientissimo Gregorio.

Amando come sposo immortale te, Re dell'universo, Ripsima è stata privata della pelle del corpo, dopo che aveva in precedenza lacerato con la continenza l'oscuro sacco delle passioni; con lei ha combattuto anche la celebratissima Gaiana, portando con sé una schiera di vergini, che ha lottato con forza e ha abbattuto l'antico seduttore di Eva: onorandole degnamente, te, Cristo, noi glorifichiamo.

Chi esporrà degnamente i trofei delle tue virtù? Quale bocca esprimerà la costanza mostrata nel tuo martirio? Poiché nelle due cose, o Gregorio, ti sei distinto. Non cessare dunque, poiché sei piaciuto a Cristo, di supplicarlo per la salvezza delle anime nostre, perché grande è la tua franchezza, o ieromartire.

In te ripongo, o Vergine, tutta la mia speranza: non trascurarmi, ma affrettati, o buona, a salvarmi presto dalle passioni che mi molestano e che ogni giorno mi fanno guerra.

Si è oscurato il sole, Figlio mio, vedendo confitto con chiodi te, datore di luce, e la terra si è scossa per il timore: ma in nessun modo è stato preso da compassione il popolo dei giudei, o diletteissimo.

Entrato spiritualmente nell'inaccessibile tenebra dell'ineffabile luce, il martire e pastore è stato iniziato all'arcano dei misteri di Dio, illuminato come martire, iniziato come pastore: per questo è stato cinto con duplice corona dalla superna gloria, e sempre intercede presso Cristo per le anime nostre.

O Madre di Dio, tu sei la vera vite che ha prodotto il frutto della vita. Noi ti imploriamo: inter-

## MINEI

πρέσβευε, Δέσποινα, μετὰ τῶν Ἀποστόλων, καὶ πάντων τῶν Ἁγίων, ἐλεηθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

cedi, o Sovrana, insieme con gli apostoli e tutti i santi, perché sia fatta misericordia alle anime nostre.

**Oppure stavrotheotokion.** Τριήμερος ἀνέστης Il terzo giorno sei risorto.

Παρίστατο τῷ ξύλῳ ποτέ, καιρῷ τῷ τῆς σταυρώσεως, ἡ Παρθένος, σὺν παρθένῳ Μαθητῇ, καὶ κλαίουσα ἐβόα· Οἴμοι! πῶς πάσχεις πάντων, Χριστέ ὑπάρχων ἡ ἀπάθεια!

Stava un tempo presso l'albero della croce, al momento della crocifissione, la Vergine insieme al vergine discepolo, e piangendo esclamava: Ahimè, come soffri, o Cristo, tu che di tutti sei l'impassibilità!

**Apolytikion. Tono 4.**

Καὶ τρόπων μέτοχος, καὶ θρόνων διάδοχος, τῶν Ἀποστόλων γενόμενος, τὴν προᾶξιν εὗρες Θεόπνευστε, εἰς θεωρίας ἐπίβασιν· διὰ τοῦτο τὸν λόγον τῆς ἀληθείας ὀρθοτομῶν, καὶ τῇ πίστει ἐνήθλησας μέχρις αἵματος, Ἱερομάρτυς Γρηγόριε, πρέσβευε Χριστῷ τῷ Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

Divenuto partecipe dei costumi degli apostoli e successore sul loro trono, hai usato la pratica, o uomo ispirato da Dio, per ascendere alla contemplazione: perciò, dispensando rettamente la parola della verità, hai anche lottato per la fede sino al sangue, ieromartire Gregorio. Intercedi presso il Cristo Dio per la salvezza delle anime nostre.

## ORTHROS

**Kondákion. Tono 2.** Τοὺς ἀσφαλεῖς Gli araldi sicuri.

Τὸν εὐκλεῆ καὶ Ἱεράρχην ἅπαντες, ὡς ἀθλητὴν τῆς ἀληθείας σήμερον, οἱ πιστοὶ θεῖοις ἐν ἄσμασι, καὶ ὑμνωδίαις εὐφημήσωμεν, τὸν γρηγόρον ποιμένα καὶ διδάσκαλον, Γρηγόριον, φωστῆρα τὸν παγκόσμιον· Χριστῷ γὰρ πρεσβεύει τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Con inni e canti divini celebriamo oggi tutti, o fedeli, come combattente per la verità, l'uomo insigne, il pontefice, il vigile pastore e maestro, Gregorio, astro universale, perché egli intercede presso il Cristo per la nostra salvezza.

**Ikos.** Rendi chiara la mia lingua.

Τοῦτον τὸν μέγαν ἐν ἀθλοφόροις, τὸν φωστῆρα τὸν θεῖον, Ἀρμενίας πιστοὶ ποιμένα τε καὶ πρόμαχον, ἐν ὑμνωδίαις εὐφημοῦμεν, καὶ ἄσμασιν ἐνθέοις αὐτοῦ τὴν μνήμην· τὴν γὰρ ἀχλὺν τῶν ματαίων εἰδώλων ἠφάνισε, σὺν αὐτοῖς καὶ τῶν δαιμόνων τὴν ἐνέργειαν ἐνέκρωσε· διὸ τοὺς πόνους ὑπήνεγκε, σταθερᾶ διανοία καὶ χάριτι, καὶ πρεσβεύει Χριστῷ τοῦ σωθῆναι ἡμᾶς.

Celebriamo, o fedeli, con cantici, questo grande tra i vittoriosi, il divino astro dell'Armenia, pastore e difensore; celebriamo con inni divini la sua memoria, poiché egli ha dissipato il buio degli idoli vani, e con essi ha annientato l'attività dei demoni; per questo ha sopportato fatiche con mente ferma e grazia, e intercede presso Cristo per la nostra salvezza.

**Sinassario.**

Il 30 di questo stesso mese, memoria del santo ieromartire Gregorio della grande Armenia. Per la sua santa intercessione, o Cristo Dio, abbi pietà di noi. Amen.

**Exapostiláron.** Γυναῖκες ἀκουτίσθητε Udite, donne.

Φρικτὸν ἰδόντες θέαμα, ἐξέστησαν οἱ ἄπιστοι· ὄν γὰρ ἐνόμιζον εἶναι, νεκρὸν ἐν λάκκῳ θηρίων, ζῶντα ἀναβιβάσαντες, προσπίπτουσι κραυγάζοντες· Μέγας Θεὸς Γρηγορίου, ὁ τοῦτον δείξας φωστῆρα.

Vedendo il prodigioso spettacolo, sbigottirono gli increduli: a colui che credevano morto nella fossa delle belve si prostrarono traendolo su vivo, e gridando: Grande è il Dio di Gregorio, che ha reso costui come un astro.

**Theotokion, stessa melodia.**

Ὁ νώτοις ἐποχοῦμενος, χειρουβικοῖς Πανάχρα-

Colui che è portato sulle spalle dei cherubini, o

ντε, ἐν ταῖς ἀγκάλαις σου θέλων, σάρκα λαβὼν  
ἀνεκλήθη, ὅπως ἡμᾶς ἐργάσῃται, υἱὸς Θεοῦ τῆ  
χάριτι, τοὺς εἰς αὐτὸν πιστεύοντας, καὶ σε ἀεὶ  
εὐφημοῦντας, τὴν πρόξενον σωτηρίας.

tutta immacolata, volontariamente si è adagiato  
sulle tue braccia, dopo aver assunto la carne per  
rendere figli di Dio per grazia noi che crediamo in  
lui e sempre onoriamo te, come colei che ci procura  
la salvezza.

*Allo stico delle lodi, stichirá dall'októichos.*

*Quindi il resto come di consueto e il congedo.*

\* \* \*



## Sommario

1 SETTEMBRE .....	5
VESPRO .....	5
ORTHROS.....	10
2 SETTEMBRE .....	14
VESPRO .....	14
ORTHROS.....	17
3 SETTEMBRE .....	18
VESPRO .....	18
ORTHROS.....	20
4 SETTEMBRE .....	22
VESPRO .....	22
ORTHROS.....	24
5 SETTEMBRE .....	25
VESPRO .....	25
ORTHROS.....	27
6 SETTEMBRE .....	28
VESPRO .....	28
ORTHROS.....	30
7 SETTEMBRE .....	32
VESPRO .....	32
ORTHROS.....	34
8 SETTEMBRE .....	36
GRANDE VESPRO.....	36
ORTHROS.....	40
9 SETTEMBRE .....	47
VESPRO .....	47
ORTHROS.....	49
10 SETTEMBRE .....	51
VESPRO .....	51
ORTHROS.....	53
11 SETTEMBRE .....	55
VESPRO .....	55
ORTHROS.....	57
12 SETTEMBRE .....	59
13 SETTEMBRE .....	59
VESPRO .....	59
ORTHROS.....	63
14 SETTEMBRE .....	66
GRANDE VESPRO.....	66

MINEI

ORTHROS.....	69
15 SETTEMBRE .....	78
VESPRO.....	78
ORTHROS.....	81
16 SETTEMBRE .....	83
VESPRO.....	83
ORTHROS.....	85
17 SETTEMBRE .....	88
VESPRO.....	88
ORTHROS.....	90
18 SETTEMBRE .....	91
VESPRO.....	91
ORTHROS.....	93
19 SETTEMBRE .....	94
VESPRO.....	94
ORTHROS.....	96
20 SETTEMBRE .....	98
VESPRO.....	98
ORTHROS.....	100
21 SETTEMBRE .....	103
22 SETTEMBRE .....	103
VESPRO.....	103
ORTHROS.....	105
23 SETTEMBRE .....	106
VESPRO.....	106
ORTHROS.....	108
24 SETTEMBRE .....	111
VESPRO.....	111
ORTHROS.....	113
25 SETTEMBRE .....	115
VESPRO.....	115
ORTHROS.....	116
26 SETTEMBRE .....	117
GRANDE VESPRO.....	117
ORTHROS.....	120
27 SETTEMBRE .....	124
VESPRO.....	124
ORTHROS.....	125
28 SETTEMBRE .....	126
VESPRO.....	126
ORTHROS.....	128

[Digitare qui]

29 SETTEMBRE .....	130
VESPRO .....	130
ORTHROS.....	132
30 SETTEMBRE .....	132
VESPRO .....	132
ORTHROS.....	134